IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

40914
9 771592 169000

ANNO 123 - NUMERO 219
MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 2004
€ 0,90

Riprende il dibattito sulla revisione costituzionale

UNA RIFORMA ESOTERICA

di **Sergio Bartole**

Devolution, federalismo, premierato, presidenzialismo, sussidiarietà e chi più ne ha più ne metta!

Con la ripresa del dibattito parlamentare sul disegno di legge di revisione costituzionale la pubblica opinione, cioè noi elettori, è esposta ancora una volta al rischio di essere sommersa da una discussione dove termini esoterici o utilizzati in funzione esoterica assumono significati simbolici che al cittadino non addetto ai lavori sfuggono e gli rendono più difficile il giudizio sull'operato dei politici.

Vediamo se si può mettere un po' d'ordine in tanta confusione, con l'avvertenza che rispetto al testo già uscito dal Senato modifiche sono state apportate o verranno apportate. Ma un discorso generale può sempre essere utile.

Ad esempio, premierato è espressione di nuovo conio, e comunque certamente ignota a chi non abbia familiarità con l'esperienza costituzionale inglese.

Questa etichetta nasconderebbe, nell'opinione di autorevoli rappresentanti della destra nazionale, una soluzione riduttiva rispetto all'originario disegno presidenzialista voluta da chi teme una crescita eccessiva dei poteri dell'esecutivo.

È un'opinione discutibile. Gli Stati Uniti sono una repubblica presidenziale, ove certo il presidente ha grandi poteri e non può essere rimosso dall'incarico con voto parlamentare.

E però egli non può disfarsi del Parlamento giacchè non dispone di quel potere di scioglimento libero della Camera dei deputati che si vuole attribuire al nostro futuro primo ministro.

● *Segue a pagina 9*

Bossi: «Per Sant'Ambrogio voglio essere autonomo»

● *A pagina 4*

Continua il dramma degli ostaggi. Sul Web video con l'esecuzione di un turco. A Falluja 15 vittime per i raid aerei

L'Ue: liberate subito tutti i rapiti

Frattini in missione nel mondo islamico: importanti notizie sulle due Simone

Gli ulema: prima del rapimento le volontarie avevano denunciato pressioni

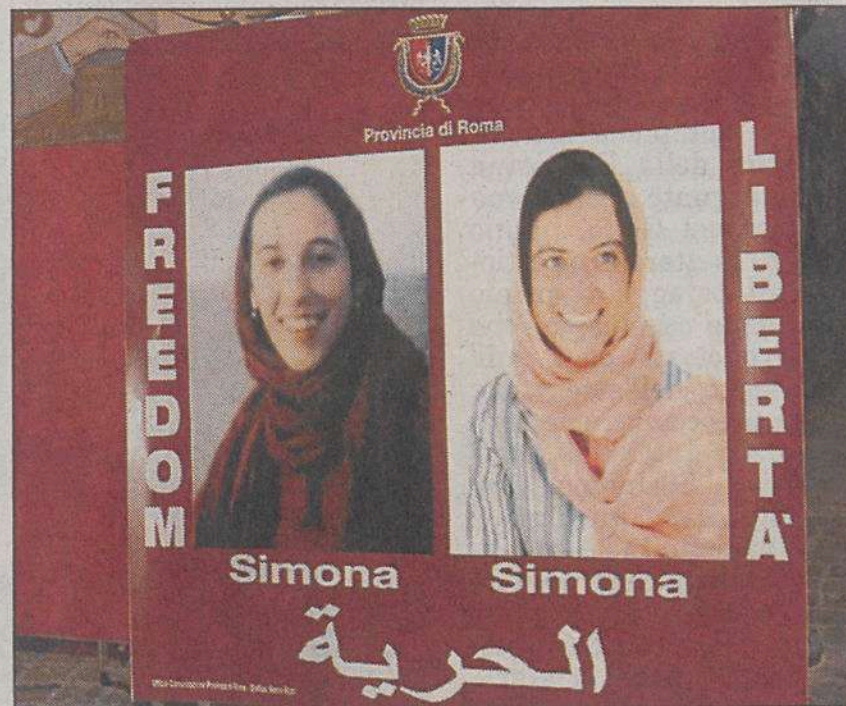
Il ministro degli Esteri Franco Frattini nella moschea principale di Kuwait City.

KUWAIT CITY I ministri degli Esteri dell'Ue «condannano con fermezza i rapimenti e gli atti di terrorismo che continuano in Iraq», chiedendo che «tutti gli ostaggi siano immediatamente liberati incolumi». È quanto si legge nelle conclusioni del Consiglio dei ministri svoltosi a Bruxelles.

«Ho ricevuto un importante contributo informativo», ha detto invece il ministro degli Esteri Franco Frattini, in missione a Kuwait City, al termine di una fitta giornata di colloqui con le più importanti autorità dell'Emirato.

Mentre si vivono ore di ansia e di attesa per la sorte delle due volontarie italiane e un video trasmesso da un sito web testimonia lo sgozzamento di un camionista turco, gli ulema rivelano che le due donne avrebbero detto di aver ricevuto pressioni e di avere paura.

Nuova offensiva militare americana, infine, nella città di Falluja. Il bilancio del bombardamento aereo è di 15 morti.

● *Alle pagine 2 e 3*

Uno dei cartelloni con le foto delle due italiane rapite.

Il fronte diplomatico

di **Renzo Guolo**

Mentre il silenzio sulla sorte delle due Simone si fa sempre più angosciante e compaiono in rete le immagini della decapitazione di un ostaggio turco, il fronte diplomatico appare in movimento.

● *Segue a pagina 9*

Gelo dopo due ore di colloquio in Prefettura a Gorizia. Il Viminale: gli stranieri staranno a Gradisca

Centro immigrati, scontro Pisanu-Illy

Il ministro dell'Interno a Castelli: non ho tempo da perdere

Profumo: «Cedibili le partecipazioni di Mediobanca in Generali e Rcs»

● *A pagina 7*

I Consumatori: no al caro-prezzi giovedì sciopero della spesa

● *A pagina 7*

GORIZIA Scontro aperto tra il ministro Pisanu e il governatore del Friuli Venezia Giulia Illy. Ieri Pisanu è arrivato a Gorizia per confermare l'intenzione di realizzare un Centro di permanenza temporanea per immigrati a Gradisca, ma Illy ha detto no. Dopo due ore di colloqui in Prefettura a Gorizia ognuno è rimasto sulle proprie posizioni.

Pisanu ha cercato di addolcire i termini del progetto, ha parlato di punto di riferimento polifunzionale, ma è stata espressa contrarietà a qualsiasi tipo di Centro, che si chiami di temporanea o di prima accoglienza o solo di identificazione. Non solo a Gradisca ma in tutto il territorio regionale.

Ieri Pisanu si è scontrato anche con il ministro della Giustizia Castelli, che dopo lo sbarco record a Lampedusa aveva lamentato l'insufficienza dei controlli da parte del governo. «Non ho tempo da perdere», ha sbottato Pisanu. Ci ha pensato poi un altro ministro leghista, Calderoli a infiammare la polemica. «Pochi controlli. Facciamo il pieno alle barche e rimandiamoli indietro».

● *A pagina 4*

Gorizia: proteste contro il Centro immigrati.

L'assessore regionale ai Trasporti: Trenitalia intervenga, non scarichi colpe

Sonego: «Sono una vergogna i treni in Friuli Venezia Giulia»

TRIESTE «Treni con disagi continui, carrozze sgangherate e in condizioni indescrivibili, ritardi, guasti infiniti, assenza di pulizie». L'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego lancia un allarme «igienico» e accusa Trenitalia di aver superato il limite dell'indecenza. Sonego ha parlato al 45.o Corso internazionale Istiee, le giornate sull'organizzazione dei trasporti organizzate all'Università di Trieste. «I livelli di disservizio e dello stato di pulizia dei treni sono vergognosi - ha detto - Il conto economico nel bilancio pareggia, ma l'azienda scarica tutta la sua inefficienza sui viaggiatori. Il management intervenga».

● *A pagina 5*

Giulio Garau

FERROVIE

Vagone deraglia: morte 2 donne

● *A pagina 5* Nella foto il treno deragliato a Cuneo.

NORDEST

QUARANT'ANNI E UN PO' DI ACCIACCHI

di **Daniele Marini***

Il Nordest si trova come colui che è al passaggio dei 40 anni. Ha alle spalle la fase della giovinezza, della crescita e dello sviluppo fisico. Anche di qualche strapazzo e irregolarità, di qualche atteggiamento ribelle e anticonformista. Quell'epoca è trascorsa. I 40 anni segnano l'accesso pieno all'età adulta. Cominciano sì a farsi evidenti alcuni acciacchi, ma l'età impone di fare scelte di maggiore responsabilità, si cerca di pensare al futuro dei propri discendenti. Insomma, si guarda alla vita con uno spirito diverso, più consapevole. Si ricerca più la qualità, che la quantità.

● *Segue a pagina 9*

Ha 31 anni, è figlio della seconda moglie di Ernesto e vive in città: «Quando sono nato lui era morto da sei anni»

Fa il fisico a Trieste Ramon, il fratello del «Che»

Susanna Tamaro: non scrivo più libri amo solo il cinema

TRIESTE Proprio ora che il primo film di Susanna Tamaro - libera rielaborazione del suo libro «Rispondimi» che sullo schermo porta il titolo «Nel mio amore» - sta per debuttare sui grandi schermi d'Italia, la scrittrice triestina si confessa: «Non provo nostalgia per la scrittura - dice la Tamaro - Credo che mi preparerò a girare un nuovo film, sempre ammesso che riesca a trovare un produttore disposto a finanziarmi».

● *A pagina 23*

A. Mezzena Lona

TRIESTE Il fratello di Che Guevara si chiama Ramon, ha 31 anni, fa il fisico e abita a Trieste. Ramon, che sta a Trieste dal 1997, è figlio della seconda moglie di Ernesto Guevara Linch, il padre del leggendario «Che». «Quando nacqui io - dice Ramon - il "Che" era stato ucciso da sei anni, non posso riferire alcun aneddoto personale su di lui».

Ramon è arrivato al Centro di fisica di Miramare sette anni fa per un corso triennale post-laurea in base a una convenzione con l'«Isimaf» dell'Avana. Poi ha seguito per altri tre anni un dottorato di ricerca. Oggi insegna in un istituto parauniversitario. «A Trieste ho intenzione di rimanere ancora», annuncia facendo capire che la città non gli dispiace.

● *A pagina 13*

Silvio Maranzana

Ramon Guevara

Stagione di prosa al via il 19 ottobre. Calenda: altro anno di salti mortali

Il Rossetti riapre con «Re Lear»

TRIESTE Trenta titoli, interpreti di richiamo, un cartellone ricco che fonde drammaturgia classica, autori contemporanei e nuovi percorsi tra prosa, musical e cabaret. La stagione 2004-2005 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - che festeggia i 50 anni di attività - è fitta di appuntamenti che si preannunciano gustosi. Sarà «Re Lear» diretto da Calenda - nuova produzione dello Stabile e interpretato tra gli altri da Roberto Herlitzka e Alessandro Preziosi - a inaugurare la stagione martedì 19 ottobre. Ma proprio Calenda, che dello Stabile è il direttore, si è detto preoccupato per il futuro del Rossetti: «Che fatica avere i soldi contati - commenta - Produciamo spettacoli il cui valore è riconosciuto in Italia, ma facciamo i salti mortali».

● *A pagina 24*

Gregori e Canziani

RAPITE A BAGHDAD

Il consiglio dei ministri degli Esteri ha ribadito la piena condanna degli atti terroristici e l'impegno a intensificare i contatti con la Lega Araba

L'Ue: rilascio immediato di tutti gli ostaggi

L'Europa sostiene gli sforzi per la liberazione dei rapiti: «Roma e Parigi lavorano assieme»

BRUXELLES Dall'Unione Europea viene forte e chiara la richiesta per il rilascio immediato di tutti gli ostaggi in Iraq insieme alla ferma condanna per la crescente spirale di violenza che sta insanguinando il Paese. L'impegno per la loro liberazione è totale e il ministro degli Esteri di Parigi Michel Barnier rivela che Francia e Italia «stanno collegando le une e le altre tutti i contatti utili ottenere la liberazione di tutti coloro che sono stati sequestrati in Iraq».

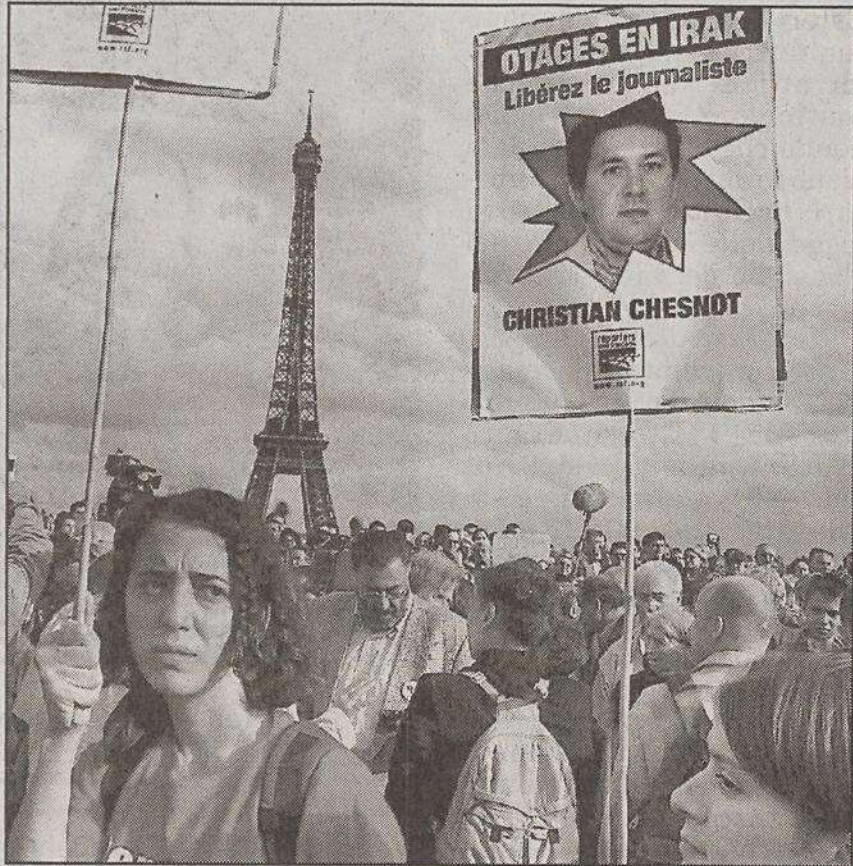
I capi della diplomazie dei 25, l'Italia era rappresentata dal sottosegretario Roberto Antonione mentre il titolare della Farnesina era impegnato nella sua missione nel Golfo, hanno deciso di mettere la questione degli ostaggi al primo punto delle conclusioni che hanno adottato oggi sull'Iraq, segno dell'attenzione e della preoccupazione condivisa da tutti gli stati membri dell'Unione per una situazione «delicata», come l'ha definita l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza Javier Solana, che coinvolge direttamente due paesi membri.

Riferendosi a Simona Torretta e Simona Pari, Barnier ha espresso la sua ammirazione «per queste due donne coraggiose», ed ha indicato che «il problema degli ostaggi deve essere affrontato con tutta la determinazione necessaria, ma nel rispetto della sicurezza degli uomini e delle donne coinvolte».

Più in generale tutti gli sforzi per il rilascio degli ostaggi sono sostenuti «senza riserva» dall'Unione Europea, si legge nelle conclusioni adottate dal Consiglio dei ministri degli Esteri, e questo argomento sarà al centro del colloquio che Solana avrà oggi col presidente dell'Iraq Ghazi al Yawar.

Solana non vuole fare nessun commento sulla situazione degli ostaggi per ovvi motivi di discrezione, ma la linea che sta seguendo è quella di portare avanti un lavoro di contatti, come quello avuto lo scorsa settimana con la delegazione della Lega Araba, per sensibilizzare i suoi interlocutori sull'attenzione che l'Unione dedica al tema degli ostaggi.

Una questione che si lega strettamente con la drammatica situazione nel paese e che l'Unione europea intende affrontare con una serie di iniziative sia politiche sia concrete. La cosiddetta troika, composta da Presidenza di turno dell'Ue, Commissione Ue e lo stesso Solana avranno un incontro a New York con la delegazione del governo ad interim iracheno a margine dei lavori dell'assemblea generale dell'Onu e il 5 novembre il premier iracheno Allawi sarà a Bruxelles per incontrare i capi di stato e di governo dell'Unione durante il Consiglio europeo I ministri degli Esteri dell'Unione confermano che «la priorità assoluta nel quadro dell'appoggio Ue all'Iraq è un accordo sul sostegno finanziario e in termini di personale per la preparazione delle elezioni», e sottolineano che «il ruolo e la presenza dell'Onu in Iraq sono di importanza cruciale per il processo di ricostruzione economica, sociale e politica».

A tale proposito, il Consiglio dei ministri ha stabilito che l'Ue «dovrebbe rispondere positivamente alla domanda formulata dal Segretario generale delle Nazioni Unite, che chiede che l'Ue sostenga la Forza di protezione dell'Onu in Iraq» ed ha deciso l'avvio della preparazione di una missione esplorativa dell'Unione che in tempo utile per il vertice di novembre faccia una serie di proposte concrete nel campo dell'assistenza.

Manifestazione per la liberazione dei reporter francesi.

Zapatero in un vertice a Madrid incontra il Capo dello Stato francese e il premier tedesco

Spagna più vicina all'asse Chirac-Schröder

MADRID Il presidente francese Jacques Chirac è stato ricevuto ieri da re Juan Carlos, prima di partecipare al vertice col premier spagnolo Jose Luis Rodriguez e il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder che formalizza una svolta nella politica della Spagna, che torna «al cuore dell'Europa» dopo la fine dell'alleanza con gli Stati Uniti sull'Iraq. Ma il governo socialista non vuole parlare di «asse» o «direttorio».

«Dal trio delle Azorre all'asse di Madrid» ha titolato invece El Mundo mentre El Pais, vicino al governo, ha scritto che «Zapatero celebra il ritorno al nucleo delle decisioni europee». Più pragmatico Abc (conservatore cattolico): «Zapatero chiederà appoggio per mantenere i fondi di coesione» alla Spagna.

Zapatero, in un'intervista alla radio Cadena Ser, ha detto oggi che i colloqui sono «un buon simbolo» della nuova politica estera che egli vuol portare avanti, mantenendo al tempo setsso «un dialogo aperto» con Washington.

Il premier ha sottolineato che la Spagna vuole porsi «alla testa del futuro comunitario» e mantenere «buone relazioni con i membri più potenti dell'Ue» perchè l'Europa «è stato il motore del progresso del paese». E il governo assicura che non si pensa a un «direttorio» In realtà di «direttorio» non sembra si possa parlare al momento, anche se il ministro degli esteri Miguel Angel Moratinos ha indicato in una recente intervista che questa riunione a tre sarà seguita da altre. Ma gli osservatori ritengono incerto che la Spagna possa partecipare a tutte le future riunioni franco-tedesche ricordando che vertici di questo tipo Parigi e Berlino hanno tenuto anche con Gran bretagna, Polonia e Russia.

Ma se di un «asse» o di un «direttorio» non si tratta, certo si punta ad un «nucleo» di concertazione che conferma un cambiamento non secondario alla politica estera spagnola. Ma Moratinos ha assicurato che saranno sviluppate e rafforzate le relazioni anche con altri «paesi chiave per la Spagna», fra i quali l'Italia.

I tre leader parleranno oggi, sottolinea la stampa, dei fondi di coesione sui quali Zapatero, invitato a ciò anche dal leader popolare Mariano Rajoy, dovrebbe chiedere una riduzione graduale per la Spagna, di fronte all'allargamento. Si parlerà anche del Patto di Stabilità e della Costituzione europea, sulla quale Parigi e Madrid sono pronte al referendum, e la Spagna potrebbe essere la prima a ratificarla già nel prossimo febbraio.

Naturalmente il vertice affronterà, indicano fonti vicine al governo, la lotta al terrorismo e la situazione in Iraq, anche con riferimento agli ostaggi. Dopo il ritiro delle truppe spagnole, le posizioni dei tre paesi sull'Iraq appaiono quasi allineate, ma Moratinos ha detto chiaramente che Madrid non invierà truppe o polizia pur se lo facessero Francia e Germania. E il recente appello di Zapatero agli altri paesi a ritirarsi seguendo l'esempio spagnolo rischia di riaprire le ferite con gli Usa in un momento in cui, scrive Abc, Francia e Germania mostrano invece «particolare cautela» al rispetto.

Ma oggi Zapatero ha detto che le sue parole erano solo «una riflessione critica» ed ha ricordato il suo «rispetto» per le decisioni altrui.

Dopo l'era Aznar e il ritiro dall'Iraq Zapatero tende la mano a Schröder e Chirac.

BOMBARDAMENTI

Azioni mirate sui presunti covi dei guerriglieri

Falluja ancora nel mirino dell'artiglieria americana: morte almeno 15 persone

BAGHDAD Mentre continua il silenzio sugli ostaggi è a Falluja, la città sunnita ribelle, che la scorsa notte le forze Usa hanno concentrato i loro attacchi, provocando la morte di 15 iracheni e il ferimento di altri 20.

Nella città sunnita, 50 km a Ovest di Baghdad carri armati Usa hanno cominciato ad aprire il fuoco verso due quartieri a Nord, mentre un aereo ha effettuato un'incursione sul quartiere Al Chourta distruggendo una casa e danneggiandone altre due.

Un altro missile, sganciato da un caccia contro una vettura in circolazione sull'autostrada a Ovest di Falluja, ha ucciso tutti e quattro i passeggeri. Secondo il medico dell'ospedale locale, Tamim Amjad, tra i 15 morti vi sono donne e bambini. Un impiegato del cimitero ha parlato anche di «un autista e due infermieri», sepolti ieri con gli altri.

Nel corso dei bombardamenti, durati un paio d'ore, i militari Usa hanno invitato la popolazione con altoparlanti a cooperare con loro e a «espellere i terroristi dalla città ».

Rapporti dei servizi Usa sostengono da tempo che nella roccaforte del cosiddetto «triangolo sunnita» si radunerebbero collaboratori e alleati del terrorista giordano Abu Musab al Zarqawi, ritenuto il 'numero unò di Al Qaida in Iraq, e proprio durante l'attacco notturno - spiega una dichiarazione Usa - era in corso una riunione dei suoi seguaci.

Altre rovine a Falluja.

Ma anche qui c'è la polemica sulle vittime: gli iracheni affermano che si tratta di civili innocenti, i militari Usa replicano che i numeri delle vittime sono gonfiati ad arte dai locali e fanno capire che in ogni caso sono stati colpiti solo «terroristi».

Ieri il comando Usa ha confermato la caduta di un drone a Falluja, «probabilmente per un guasto meccanico». Ieri su un sito Internet un messaggio attribuito al gruppo "Tawhid wal Jihad" aveva rivendicato una serie di attacchi e attentati in Iraq, compreso l'abbattimento di un drone.

Circa il sequestro delle due cooperanti italiane dell'Ong "Un ponte per...", il Comitato degli Ulema musulmani, la maggiore organizzazione religiosa sunnita dell'Iraq, ha lanciato oggi un appello per la liberazione delle due Simone delle quali non si hanno notizie.

I francesi intanto ieri sono stati bersaglio di un obice, caduto nell'area dell'ambasciata di Francia a Baghdad. Il proiettile di artiglieria ha distrutto due veicoli parcheggiati davanti alla cancelleria. La caduta dell'obice non ha fatto vittime, ha detto l'ambasciatore Bernard Bajolet, e ha aggiunto che non c'era ragione di pensare che l'ambasciata fosse stata scelta come obiettivo.

Il capo della diplomazia Barnier: «Noi abbiamo solo rimandato i colloqui in programma a Parigi». Strasburgo: «La cancellazione è deplorevole»

Al Yawar rinuncia alla visita all'Europarlamento

Sulla decisione pesa il veto francese. Il leader iracheno incontrerà alcuni politici a Bruxelles

ROMA. Sotto la crosta della diplomazia, tornano a riaffiorare le divisioni dell'Europa sull'Iraq. Questa volta l'occasione è stata fornita dall'arrivo nel vecchio continente del presidente iracheno Ghazi Al Yawar. Dopo essere stato calorosamente ricevuto da Berlusconi a Roma, domani Al Yawar sarebbe dovuto arrivare nel Parlamento europeo, ma la visita è stata annullata all'ultimo momento.

Non è stata fornita alcuna motivazione ufficiale, ma secondo le indiscrezioni la Francia avrebbe considerato «inopportuna» la sua presenza a Strasburgo, che è comunque in territorio francese.

Fra il governo di Parigi e quello iracheno, insediato dalle forze anglo-americane, i rapporti sono in questo momento tesissimi soprattutto in relazione alla vicenda dei due giornalisti francesi rapiti. La Francia accusa infatti Baghdad di aver ostacolato il rilascio dei due ostaggi. E proprio per questo è stata innanzitutto cancellata la visita del presidente iracheno a Parigi.

Al Yawar nell'incontro romano con Berlusconi.

Circostanza confermata del resto dallo stesso ministro degli Esteri francese Michel Barnier. L'annullamento della visita in Francia di Al Yawar, ha detto, è avvenuto «per ragioni legate agli ostaggi». Barnier ha invece negato che il governo transalpino abbia fatto pressioni o obiezioni per bloccare la visita del presidente iracheno a Strasburgo. «Non vedo perché - ha detto - dovremmo intervenire sull'agenda del Parlamento europeo».

Da parte sua, il presidente dell'assemblea di Strasburgo, Josep Borrell, si è limitato a definire «deplorevole» la cancellazione della visita, senza però fornire alcuna motivazione.

«Non possiamo inventarci delle ragioni che non abbiamo», si è limitata a sostenere la segretaria di Borrell, negando però decisamente che ci siano state riserve della Francia o dell'Olanda.

Secondo un'altra interpretazione, sarebbe stato invece il presidente iracheno a rinunciare alla sua visita a Strasburgo dopo aver appreso che non gli sarebbe stato consentito parlare davanti alla platea dell'Europarlamento.

Un suo intervento ufficiale non è infatti stato ritenuto opportuno dalla conferenza dei capigruppo dato che, non essendo stato eletto, non ha la «rappresentatività» necessaria.

Al Yawar sarà comunque oggi a Bruxelles dove visiterà il quartier generale della Nato, ma incontrerà anche il rappresentante per la politica estera dell'Unione europea, Javier Solana.

Una svolta negli equilibri della politica estera europea è stata intanto ufficializzata ieri dal vertice a tre fra il presidente francese Jacques Chirac, il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder e il premier Jose Luis Rodriguez Zapatero.

a.p.

SOLANA

«Con il presidente iracheno parlerò di tutte le questioni, ma preferisco non parlare della questione degli ostaggi. È una questione molto delicata per i paesi coinvolti»: così l'Alto rappresentante per la politiche comune estera e di sicurezza Ue Javier Solana ha risposto oggi a chi gli chiedeva se domani nel suo incontro con Ghazi Al Yawar affronterà il tema degli ostaggi.

«Preferisco - ha affermato Solana - che siano i due paesi che stanno soffrendo la situazione degli ostaggi a parlare. Io mi asterrò. penso che stia a loro farlo».

Quanto poi all'annullamento della visita al Parlamento Europeo del premier iracheno, Solana ha affermato di non saperne nulla. Ma non se ne è parlato durante il Consiglio? «No - è stata la replica di Solana - è la prima volta che ne sento parlare».

Intanto la Spagna, la Francia e la Germania sono favorevoli a rafforzare la politica estera europea, la sicurezza comune e il ruolo di Javier Solana, futuro ministro degli esteri dell'Ue.

Lo ha detto ieri il capo del governo spagnolo, Josè Luis Rodriguez Zapatero.

«Vogliamo rafforzare la nostra cooperazione militare. Stiamo parlando di importanti affari di interni e giustizia e siamo arrivati ad un'accordo per sviluppare la messa in comune dei registri nazionali di precedenti penali», ha aggiunto Zapatero.

Per fare fronte all'emergenza dopo la strage della scuola di Beslan il presidente avrà il potere di scegliere i leader delle regioni finora eletti a suffragio universale

Giro di vite in Russia: Putin nominerà un vicerè nel Caucaso

MOSCA Un'altra perestroika s'annuncia sulla Russia dopo la strage di Beslan. «Una ricostruzione radicale» del sistema politico e di sicurezza del Paese per far fronte alla guerra dichiarata dal terrorismo, ha spiegato oggi Vladimir Putin, illustrando un progetto di riforma che attribuirà allo zar-presidente un nuovo potere di designazione dei leader locali delle 89 regioni, repubbliche autonome e distretti metropolitani della ciclopica Federazione russa.

Un giro di vite che si accompagna alla promessa di una svolta proporzionale nell'elezione della Duma (la camera bassa), di un maggiore coinvolgimento della società civile nella lotta ai signori della morte e di una riforma in stile americano dei servizi. Ma anche alla riesumazione del ministero delle nazionalità (affidato a Vladimir Iakovlev) e alla nomina di una sorta di vicerè per l'insanguinato Caucaso del Nord, Dmitri Kozak, inviato da Mosca in una terra divenuta ormai «piazza d'armi del terrorismo».

Novità che Putin ha elencato, come leggendo un foglio d'ordini, dopo aver riunito - nel quadro di un'inedita riunione plenaria dei vertici del Paese - il governo, i responsabili dello staff presidenziale, i boiardi delle regioni e i capi degli organi giudiziari, di controllo e di sicurezza.

«Non è possibile parlare o pensare senza piangere a quello che è accaduto a Beslan», ha esordito con tono fermo il presidente: «Ma le parole non bastano, occorre efficienza. Alla Russia serve una radicale ricostruzione del potere», per «rafforzare l'unità del Paese» dinanzi al pericolo e metterlo in grado di «reagire alle emergenze».

L'obiettivo è quello di consolidare l'asse verticale del potere esecutivo russo. Un impianto di tipo quasi zarista, secondo i critici, che Putin tuttavia promette di compensare con una riforma in senso proporzionale della legge elettorale per la Duma.

La portata della minaccia impone un salto di qualità pure sul terreno della cooperazione internazionale e su quello del «prosciugamento delle risorse finanziarie» degli emissari del radicalismo islamico, secondo Putin. Senza escludere l'adozione di leggi repressive sull'attività di «organizzazioni estremiste che nascondono l'istigazione al terrorismo dietro slogan religiosi o nazionalistici».

Un'emergenza assoluta che il presidente ha deciso di mettere nelle mani di uno suoi uomini più fidi: Dmitri Kozak, 45 anni, giurista pietroburghese e già capo dell'apparato del governo, nominato da oggi plenipotenziario del Cremlino per la Russia meridionale e alto commissario per il coordinamento della sicurezza nel Caucaso. Un compito da far tremare le vene ai polsi, ma che potrebbe valere persino un diritto di successione al trono.

Il premier russo Putin.

RAPITE A BAGHDAD

Il ministro degli Esteri in missione nel Golfo ha incassato dal direttore della moschea di Kuwait City un impegno concreto delle autorità religiose

Frattini: «Ho ricevuto notizie importanti»

L'ulema Al Kubaisi: «Le ragazze avevano ricevuto pressioni. Sono state rapite dai servizi segreti»

ROMA A una settimana dal sequestro delle volontarie di «Un ponte per Baghdad» il ministro Franco Frattini in missione nei paesi arabi potrebbe riportare a casa un bottino fondamentale: informazioni. Chi ha sequestrato Simona Pari e Simona Torretta, insieme con i loro collaboratori iracheni? E perché? Chi sta orchestrando una sapiente regia di rivendicazioni e ultimatum all'apparenza fasulli? E a che scopo? «Ho ricevuto», ha detto il ministro degli Esteri italiano, «un importante contributo informativo sulla vicenda: per questo ringrazio il governo kuwaitiano per la grande solidarietà in un momento così difficile per l'Italia». Parole pronunciate da Frattini al termine dei colloqui e della preghiera in moschea a Kuwait City. Parole capaci di riaccendere la speranza della liberazione al di là delle minacce e degli ultimatum.

Il ministro Frattini potrebbe essere arrivato dove non sono riusciti polizia irachena, carabinieri italiani e servizi di intelligence occidentali, da una settimana al lavoro. La sicurezza delle sue parole sembra addirittura andare oltre il punto di trattativa raggiunto degli emissari del governo francese per la liberazione dei giornalisti Christian Chesnot e Georges Malbrunot. Frattini lascia intendere di aver aperto un canale assai importante. Dal direttore della moschea di Kuwait City, Walid al-Padel, avrebbe ottenuto «l'impegno concreto delle autorità religiose a collaborare per ritrovare gli ostaggi e ottenere la liberazione». Il che lascia intendere la conoscenza di una circostanza: Simo&Simo potrebbero essere nelle mani di qualche gruppo più suscettibile all'autorità degli ulema sunniti che a quella degli wahabiti, vicini a Osama bin Laden e alla pratica della Guerra Santa. Uno dei tanti gruppi attivi in Iraq.

Aleggia, intanto, il fantasma dei servizi segreti deviati. Lo agita il capo degli ulema di Baghdad, quel Abdul Salam Al Kubaisi che tanta parte ha avuto nella liberazione di Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Stefio e nella restituzione della salma di Fabrizio Quattrocchi.

Al Kubaisi, nel corso di una conferenza stampa a Baghdad, ha detto senza mezzi termini di ritenere responsabili del sequestro i servizi segreti del governo provvisorio.

Obiettivo del piano sarebbe duplice: screditare la guerriglie e porre le organizzazioni non governative sotto l'ombrello della coalizione. Simona Pari e Simona Torretta sarebbero state sottoposte a non meglio precisate «pressioni» e proprio agli ulema avrebbero chiesto aiuto per poter raggiungere Falluja.

Il racconto di Al Kubaisi, come è stato tradotto dai tg italiani, è pieno di reticenze. «Le ragazze mi hanno riferito cose che non posso raccontare per non mettere a repentaglio la loro vita», sostiene a un certo punto l'ulema, chiaro solo su una questione. Il luogo attorno al quale tutto gira, omicidio di Enzo Baldoni compreso, è Falluja, la roccaforte della guerriglia. Le ragazze sembra volessero trasferire là il quartiere generale. Non è chiaro se questa rivelazione coincida con le informazioni ottenute del ministro Frattini.

Intanto superata la scadenza dell'ultimatum sulla vita di Simo&Simo, ieri mattina alle 10.29, bisognerà aspettare le prossime mosse dei sequestratori, chiunque essi siano. Si è fatta viva soltanto l'Alleanza nazionale patriottica, con un comunicato indirizzato al sito del Campo antimperialista.

«Spero che le due ragazze italiane sequestrate in Iraq siano liberate non appena verrà provata la loro innocenza. Io credo comunque che non siano coinvolte con l'occupazione e che debbano quindi essere rilasciate», scrive Awni al Kalemji, portavoce dell'Alleanza. Espressioni sibilline per lasciare intendere il sospetto di una qualche attività di Simona Pari e Simona Torretta oltre quella del volontariato in «Un ponte per Baghdad».

Lucia Visca

TRUPPE

L'Italia lascerà l'Iraq solo quando gli iracheni «saranno in grado di mantenere la sicurezza e la democrazia». Lo ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini nel corso di una conferenza stampa all'aeroporto di Kuwait City immediatamente prima di partire per Abu Dhabi.

«Siamo in Iraq - ha precisato Frattini rispondendo alle domande dei cronisti - solo per aiutare il popolo a ricostruire le infrastrutture necessarie, gli ospedali e a garantire la sicurezza sul terreno».

Alla domanda dei cronisti se sia pessimista od ottimista sulla soluzione della crisi in Iraq, Frattini ha risposto: «in questo momento c'è una situazione terribile, non è una questione di ottimismo o pessimismo. Faremo di tutto affinchè la sicurezza e la normalità siano presto garantite».

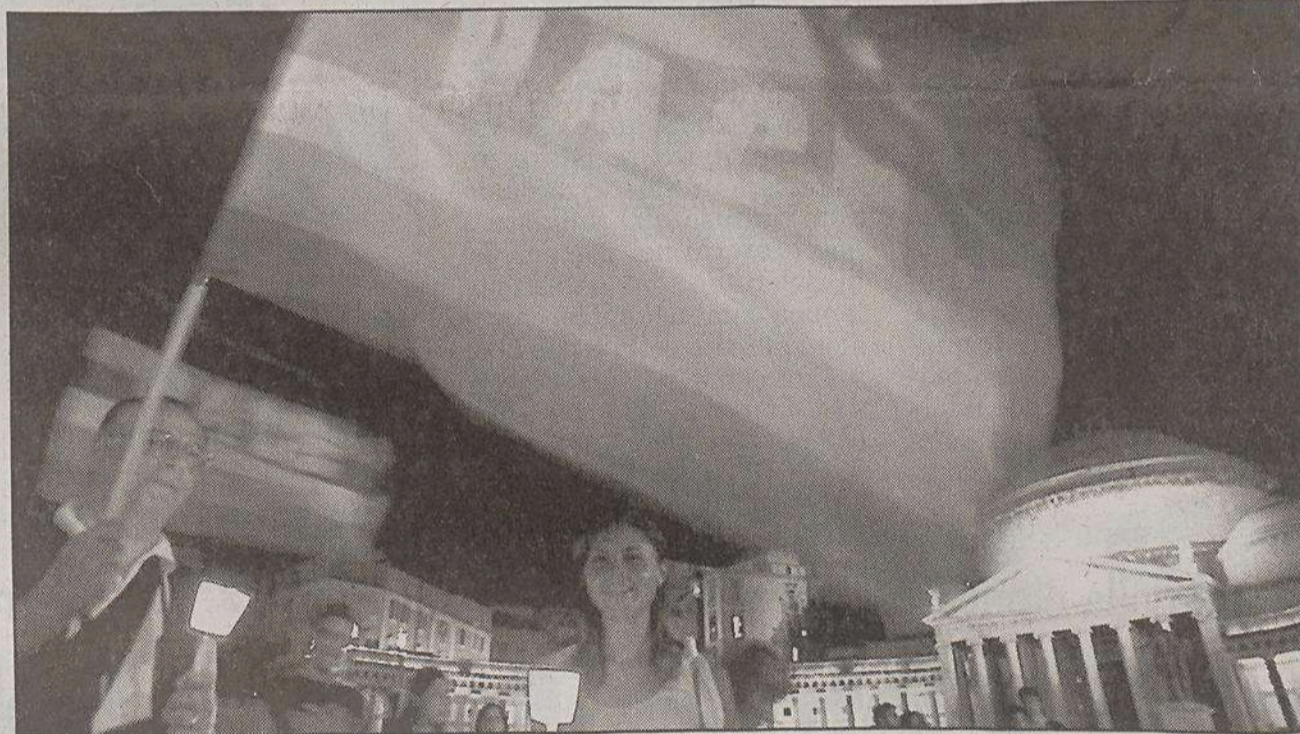
Il nostro ministro degli Esteri Franco Frattini ieri nel Kuwait assieme ai ministri dello Stato arabo allo scalo dell'aereo in occasione della missione della Farnesina di sostegno alle iniziative diplomatiche per la liberazione delle donne ostaggio in Iraq.

Mentre cresce l'angoscia dei familiari spuntano inquietanti simboli accanto al portone e sul gazebo allestito dai pacifisti

Croce celtica sotto la casa dei Torretta

Rubate davanti alla Provincia nella capitale le gigantografie delle due Simone

MILANO Una croce celtica nera verniciata accanto al portone di casa Torretta a Roma, un'altra sul gazebo allestito lì davanti dal Movimento per la pace, le gigantografie delle «due Simone» rubate dal palazzo della Provincia. Insieme all'angoscia e allo strazio di questi giorni, insieme al terrore per lo scadere dell'ultimatum della «Jihad irachena», le famiglie di Simona Torretta e Simona Pari devono subire anche questa violenza. Domenica notte lo stand allestito dai pacifisti sotto l'abitazione di Simona Torretta, nel quartiere Tuscolano, è stato danneggiato da vandali armati di bombolette spray che si sono anche portati via le bandiere arcobaleno. Nelle stesse ore qualcuno ha strappato e rubato le fotografie delle due ragazze esposte a Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma.

l presidente della Regione Lazio Francesco Storace ha sostenuto che quanto accaduto sotto l'abitazione «va condannato con forza: il dolore di una comunità intera, l'angoscia di un popolo non possono essere macchiati da gesti incivili».

La bandiera della pace sventolata ieri in molte manifestazioni pro le due «Simone».

Condanna anche da parte del capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo Antonio Tajani e del responsabile nazionale dei rapporti col mondo cattolico di Forza Italia Francesco Giro. l deputato verde Paolo Cento, vicepresidente della Commissione giustizia, ha annunciato un'interpellanza al ministro dell' Interno Giuseppe Pisanu sul danneggiamento alla tenda sostenendo che si tratta di un «atto che turba la tensione unitaria». Ma per loro, per i parenti delle volontarie di «Un ponte per...» rapite in Iraq, ieri non c'era spazio per altro se non per l'angoscia di quell'ultimatum ormai scaduto.

«Da una settimana continuiamo a ricevere manifestazioni di vicinanza e solidarietà da tantissimi italiani, quindi per noi questi episodi rappresentano gesti isolati di persone che non hanno niente di meglio da fare». Questa la reazione composta della mamma di Simona Torretta, Anna Maria, e delle sorelle Manuela e Laura che da una settimana si sono rifugiate lontane da Roma dove aspettano notizie con il terrore a devastargli il cuore. Anche ieri hanno avuto contatti con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta e con l'Unità di crisi.

Da Rimini, dove ieri all'esterno del Comune è apparso lo striscione delle comunità islamiche «Liberate Simona e Simona», papà Luciano Pari dice solo: «Non c'è alcuna novità, sappiamo che si sta sempre lavorando sull'attendibilità dell'ultimo messaggio».

La speranza è che quell'ultimatum sia falso: «Vogliamo ancora convincerci - dice Manuela Torretta - che sia tutto falso».

Gli amici di Simona Torretta intanto hanno subito fatto sapere che il loro gazebo resterà dov'è. «Abbiamo imbiancato la croce celtica e portato altre bandiere arcobaleno - hanno detto - Rimarremo qua perché siamo sempre più convinti di quello che stiamo facendo».

E anche le fotografie delle «due Simone» sono tornate al loro posto all'ingresso del palazzo della Provincia di Roma. Il presidente Gasbarra ha presentato una denuncia e le forze dell'ordine stanno visionando i filmati delle telecamere a circuito chiuso per risalire ai ladri.

Dal mondo politico intanto si leva un'unanime condanna per atti vandalici «ignobili»: dal sindaco Veltroni al presidente della regione Storace, a Forza Italia, Ds, Margherita, Pdci e Verdi che presenteranno un'interpellanza al ministro Pisanu.

Monica Viviani

La vicenda

IL SEQUESTRO

Martedì 7 settembre, a **Baghdad**, un commando armato irrompe nella sede dell'Ong **"Un ponte per..."** e sequestra **Simona Pari** e **Simona Torretta** insieme con due collaboratori iracheni, un uomo e una donna

LE RIVENDICAZIONI

"È il primo dei nostri attacchi contro l'Italia": L'annuncio compare mercoledì nel sito **"Islamic-Minbar.com"**, firmato dal gruppo **"Ansar El Zawahri"**, ma non è ritenuto attendibile. Un secondo messaggio chiede l aliberazione delle detenute nelle carceri irachene

LE REAZIONI

Governo e opposizione si incontrano **mercoledì 8**, a **Palazzo Chigi**. È la prima volta in questa legislatura. **Sit-in e manifestazioni** si moltiplicano da subito in tutta Italia. Il 10 settembre **80.000 persone** scendono in piazza **a Roma**

L'ULTIMATUM SCADUTO

È scaduto ieri senza nessun esito l'ultimatum dato da una presunta **Jihad islamica**, che minacciava **l'uccisione delle due donne** nel caso in cui il governo italiano non avesse disposto il ritiro delle proprie truppe dall'Iraq entro **le 9.30 di ieri**

ANSA-CENTIMETRI

Messaggio sul web

Padre iracheno: «Quelle ragazze non fanno proselitismo»

BAGHDAD «Quelle due ragazze italiane non hanno mai svolto nessuna attività di proselitismo critiano, hanno solo aiutato mio figlio a sopravvivere»: lo scrive il padre di un bambino iracheno, Mohammed, che ha inviato il suo messaggio sul sito islamico finora usato dai terroristi per diffondere i loro annunci. «Io leggo sempre questo forum - scrive l'uomo - e vi chiedo di trasferire questo mio messaggio: sono iracheno e ho un figlio che si chiama Mohammed, è paralitico ed epilettico. Dal 1992 noi riceviamo medicine solo grazie alle ragazze di «Un ponte per Baghdad», ma giuro su Dio che mai ho notato da parte loro un tentativo di fare proselitismo cristiano».

● «Il popolo iracheno ha bisogno di pace. E chi ha rapito le due ragazze italiane danneggia l'Iraq e la sua causa. Liberatele». Lo ha detto il vescovo vicario caldeo di Bagdad, Shlemon Wardumi, ieri a Palermo per incontrare l'arcivescovo Salvatore De Giorgi. Wardumi ha fatto riferimento alla vicenda di Simona Pari e Simona Torretta rapite dalla guerriglia irachena.

● Un appello per il rilascio delle volontarie italiane Simona Torretta e Simona Pari è stato rivolto ieri dalle donne musulmane che vivono a Udine, in un incontro svoltosi nella storica Sala degli Specchi della Loggia del Lionello del capoluogo friulano. L' appello - hanno spiegato - nasce da «un sentimento comune alle donne musulmane che vivono in Friuli-Venezia Giulia» per le quali «questo rapimento costituisce un danno enorme alla causa della pace». «La dignità, il rispetto per l' ospite, la riconoscenza per il pane condiviso - hanno scritto le donne musulmane di Udine nell' appello - impongono a tutti, secondo la migliore tradizione islamica, di lavorare per la salvezza di colui che ha portato aiuto nel momento del bisogno. Persone come le due volontarie italiane - hanno concluso - hanno mantenuto coraggiosamente una condotta di vita altruista per non abbandonare il popolo iracheno».

Continua la lunga serie di decapitazioni. Minaccia di morte per due australiani presi a Samarra

Video con un camionista turco sgozzato
Le ultime parole: non trasportate merci Usa

ROMA Non solo la vicenda delle due volontarie italiane rapite a Baghdad. Altri rapimenti, altro sangue, altro dolore sconvolgono il martoriato Iraq. Ieri è stato scritto un nuovo orrendo capitolo sul fronte ostaggi. Un video diffuso su Internet mostra l'esecuzione di un camionista turco, Durmus Kumdereli. La mano assassina è quella del gruppo islamico Tawhid e Jihad, il cartello guidato dal giordano Abu Musab al Zarqawi, da molti sospettato di dirigere la rete terroristica di Al Qaeda in Iraq.

L'ostaggio è stato sgozzato, un taglio alla gola con un coltello.

Sequestrato il 14 agosto, insieme al suo collega Mustafa Koksal, di cui non si è saputo nulla, compare sul video con una scritta in sovraimpressione che traduce dal turco all'arabo le sue ultime parole. Una scarna dichiarazione, giusto il tempo di dire le proprie generalità, prima di essere barbaramente ucciso: «Mi chiamo Durmus Kumdereli e sono di Tarso (Turchia meridionale, ndr).

Sono un camionista. Ho trasportato parti di macchinari e materiale da costruzione dalla Turchia per una base americana vicino a Tikrit».

L'autista, che compare bendato, lancia anche un appello alle società di trasporti perché la smettano di «servire gli occupanti». Una strategia del terrore ben conosciuta, messa in piedi dai gruppi sedicenti in Iraq: «Ho fatto un errore. Il mio consiglio agli amici autisti è: se volete continuare a vivere, non trasportate più merci per gli americani. Alle società che lavorano per loro non importa nulla della vita dei dipendenti perché pensano solo ai soldi che guadagnano».

Trema anche il governo australiano. Un ultimatum pende sulle sorti di due concittadini come una spada di Damocle.

Solo 24 ore, un giorno, per richiamare il contingente dall'Iraq. Altrimenti, come recita il comunicato delle «Brigate dell'orrore», braccio dell'"Esercito segreto islamico", «i due australiani verranno uccisi senza altra possibilità». Sequestrati insieme a due asiatici, i quattro sarebbero stati vittima di un agguato sulla strada tra Baghdad e Mosul, nei pressi della roccaforte dei sunniti, Samarra.

«Una delle nostre coraggiose brigate - dice il comunicato, di cui non è possibile accertare l'autenticità - ha teso un agguato alle macchine civili appartenenti all' esercito americano sull'autostrada che va da Baghdad alla principale città settentrionale di Mosul». I quattro sono stati presentati come guardie di sicurezza per «gente importante». «Comunichiamo agli infedeli dell' Australia - avverte il comunicato - che hanno 24 ore per lasciare l'Iraq o i due australiani verranno uccisi senza altra possibilità».

Stazionaria invece la situazione per quanto riguarda il sequestro dei due giornalisti francesi.

Il ministro degli esteri Dominique de Villepin ha confermato che «sono vivi» ma «il contesto è difficile perché», ha aggiunto, «a Baghdad i combattimenti si intensificano».

Daniele Sergi

LIBERATO

Un giornalista freelance canadese, Scott Taylor, è stato liberato durante il fine settimana dopo essere stato per cinque giorni ostaggio di terroristi islamici in Iraq, che minacciavano di decapitarlo. Lo ha indicato, ieri a Ottawa, un portavoce del ministero degli esteri canadese. Taylor, che ha telefonato in Canada una volta al sicuro in Turchia, ha raccontato di essere stato rapito da un commando turcomanno sciita a Tall Afar, a circa 450 chilometri a nord di Baghdad, e quindi consegnato a un altro gruppo di «terroristi arabi non iracheni», come lui stesso ha spiegato al quotidiano Ottawa Citizen.

Le due italiane rapite in Iraq, Simona Pari e Simona Torretta, in una foto d'archivio.

Nulla di fatto nel vertice fra gli amministratori locali e il ministro dell'Interno sulla struttura che l'esecutivo vorrebbe insediare nella località isontina

Illy a Pisanu: no al centro immigrati di Gradisca

Il Governatore del Friuli Venezia Giulia: «E' necessario coinvolgere le altre realtà del Nordest»

GORIZIA Muro contro muro tra il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e gli amministratori del Friuli Venezia Giulia sul Centro per immigrati di Gradisca. Dopo due ore di colloqui in una stanza del secondo piano della prefettura di Gorizia ognuno è rimasto sulle proprie posizioni. Pisanu ha cercato di addolcire i termini del progetto, ha parlato di centro polifunzionale, ma il presidente della Regione Riccardo Illy, l'assessore regionale Roberto Antonaz, il presidente della Provincia Giorgio Brandolin e il sindaco di Gradisca Franco Tommasini hanno espresso a chiare lettere la loro contrarietà a qualsiasi tipo di Centro, che si chiami di temporanea o di prima accoglienza o solo di identificazione. Non solo a Gradisca ma in tutto il territorio regionale.

L'unica via di uscita, che potrebbe soddisfare anche il Viminale, è quella di trovare una città nel Nord Est disponibile a ospitare un centro per immigrati. E Illy saggerà questa disponibilità già domani in un incontro con il presidente del Veneto Giancarlo Galan.

L'incontro a Gorizia fra Pisanu e il governatore Illy (di fronte al ministro). Foto Bumbaca

Il ministro Pisanu era giunto in serata a Gorizia portando una proposta che nelle sue speranze doveva attenuare il no sollevato dagli enti locali regionali. Pisanu ha parlato di una struttura al servizio del territorio definendo quello di Gradisca un «Centro polifunzionale per l'immigrazione».

Per il ministro si tratta di «un Centro che curerà esclusivamente gli immigrati irregolari trovati in Friuli Venezia Giulia. Il Centro servirà per esaminare le domande eventuali di asilo politico, per istruire le pratiche di rimpatrio a opera dei giudici di pace e per dare assistenza immediata ove vi fosse bisogno». Pisanu ha spiegato ancora che «la struttura è al servizio del territorio convinti come siamo che i clandestini siano vigilati finché non è regolarizzato la loro posizione piuttosto che siano lasciati liberi di fare quello che vogliono».

Ma Pisanu non è riuscito a convincere nessuno dei suoi interlocutori. Il presidente Illy al termine dell'incontro spiega: «Noi abbiamo confermato al ministro la nostra netta contrarietà. Certo, ci sono state assicurate forme di controllo da parte degli enti locali, ma noi non siamo d'accordo. Penso sia necessario coinvolgere anche le altre realtà del Nord Est: e comunque, se si deve fare questo Centro, si faccia fuori dal Friuli Venezia Giulia: c'è stato un sindaco di un comune capoluogo del Veneto - ha detto Illy senza, però, mai nominare Gentilini e Treviso - che si è espresso violentemente contro qualunque immigrato. Credo che quel sindaco, che oggi fa il vice sindaco, dovrebbe essere lieto di ospitare un Centro di permanenza temporanea».

Intanto, però, i lavori alla «Polonio» continuano... «Continuano... Ci è stato detto - ha aggiunto Illy - che questo centro sarà chiamato a ospitare solo i clandestini rintracciati in regione: ma ormai mi risulta che siano poche unità al mese se non all'anno!».

«Muro contro muro - ribadisce l'assessore Antonaz uscendo in piazza per incontrare una delegazione dei manifestanti presenti davanti alla prefettura -, nessuno spiraglio. Anche perché, noi Regione, Provincia e Comune, ci siamo presentati con una forte posizione unitaria. Ma almeno il ministro ha ammesso di aver sbagliato a non rispondere al presidente Illy quando veniva sollecitato, invano, su questo tema...».

Franco Femia
Guido Barella

TENTATA RIVOLTA A TRAPANI: 8 ARRESTI

TRAPANI Un tentativo di rivolta si è verificato l'altra notte nel centro di permanenza temporanea «Serraino Vulpitta». Otto extracomunitari sono stati arrestati per danneggiamento e resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Un agente è rimasto lievemente ferito. Secondo la ricostruzione della polizia, verso le 3.30 del mattino in una camerata del centro, che ospita circa 50 extracomunitari giunti in Italia clandestinamente in attesa del riconoscimento e del rimpatrio, una decina di immigrati ha dato fuoco ad alcuni materassi che, essendo ignifughi, hanno sprigionato solo fumo. Polizia e carabinieri di guardia sono subito intervenuti facendo scendere gli extracomunitari al piano inferiore. Nei momenti di trambusto, circa 25 uomini hanno tentato la fuga calandosi al pianterreno da un balcone. I poliziotti li hanno presi poco dopo. Otto immigrati che hanno resistito all' arresto e che hanno partecipato al tentativo di rivolta sono stati arrestati con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento. È stato lo stesso questore di Trapani, Domenico Pinzello, a coordinare nel centro di permanenza temporanea le operazioni per sedare la rivolta e fermare i fuggitivi. Secondo la polizia, gli immigrati avrebbero tentato la rivolta perchè stanchi di essere tenuti nel cpt. La legge prevede che se i clandestini non vengono riconosciuti e rimpatriati entro 60 giorni vanno rilasciati con l'intimazione a lasciare il territorio italiano entro 5 giorni.

È scontro nel governo sul nodo rovente degli sbarchi. La ricetta di Calderoli: «Si fa il pieno alla barca e la si gira»

Castelli contro il Viminale: troppi clandestini

Secca replica al Guardasigilli: «Mi fa perdere tempo». Tensione con la Libia

ROMA Con un durissimo scambio di accuse fra ministri, si riaccende lo scontro interno all'esecutivo e alla maggioranza di governo sul contrasto all'immigrazione clandestina. «I clandestini non devono partire. Oppure vanno fermati prima che arrivino. Si mette la guardia costiera e non si fanno passare», ha dichiarato ieri il ministro delle Riforme istituzionali Roberto Calderoli commentando gli ultimi sbarchi a Lampedusa. «Si fa il pieno alla barca e la si gira», ha aggiunto l'esponente leghista accusando il Viminale di inefficienza e minacciando di portare la questione al prossimo consiglio dei ministri.

Contro il ministro dell'Interno Beppe Pisanu aveva parlato poche ore prima anche il ministro della Giustizia Roberto Castelli. «Non sono mai arrivati tanti stranieri come quest'anno e noi non siamo assolutamente soddisfatti dei controlli che il governo sta attuando su coste e frontiere», aveva detto il Guardasigilli intervenendo alla festa della Lega Nord e annunciando alla platea di avere anche commissionato un'indagine personale sulle moschee in Italia «perchè in giro - sono state le sue parole - ce ne sono molte che non hanno i necessari requisiti di agibilità».

Immediata è arrivata la replica di Pisanu che al collega di governo ha rammentato di «non aver tempo da perdere» per discutere di critiche infondate. «Il ministro Castelli cerca di polemizzare con me sulle base di dati che sembrano il frutto delle sue perspicaci indagini personali. Così potrà forse ottenere qualche titolo sui giornali, ma non certo la mia attenzione», è stata la risposta ironica e irritata di Pisanu.

Gli sbarchi, fa sapere il Viminale, sono piuttosto in calo. Ed anche gli accordi stretti recentemente con la Libia «stanno cominciando a funzionare bene, nonostante alcune difficoltà tecniche, e sono destinati a migliorare nei prossimi mesi». «Siamo in fase di rodaggio, ma i primi risultati sono già ampiamente positivi», ha sottolineato Pisanu in serata. Ma intanto il governo italiano richiama ufficialmente la Libia al rispetto degli accordi bilaterali faticosamente raggiunti in materia di immigrazione e chiede a Tripoli di dare immediatamente segnali concreti di un rinnovato impegno per impedire le partenze delle migliaia e migliaia di disperati che attendono di imbarcarsi, in grandissima parte per l'Italia, proprio dal territorio libico.

Il ministro Castelli

Quanto ai clandestini arrivati via mare fra il primo gennaio e il 12 settembre di quest'anno, dicono le cifre ufficiali, sono stati 9.464 contro i 9.853 dello stesso periodo del 2003. E se nel 2002 sono stati 23.719 i clandestini sbarcati sulle coste italiane, nel 2003 il totale si è fermato a 14.331. Dati che dimostrano come «malgrado il forte aumento della pressione migratoria gli arrivi via mare risultino in ulteriore, leggera diminuzione anche rispetto al 2003, anno che pure aveva fatto registare un autentico crollo», ricorda la nota diffusa dal ministero degli Interni nel pomeriggio di ieri. Sullo sfondo della polemica rimangono le correzioni al testo della legge Bossi Fini che le aule parlamentari dovranno dibattere nelle prossime settimane e che dividono anche la Cdl. Una legge «inefficacie e ingiusta» ripetono le forze di opposizione che chiedono di porre fine ad una politica dell'immigrazione che si è dimostrata «fallimentare» sotto ogni punto di vista.

Uno degli sbarchi di immigrati sulle coste calabre.

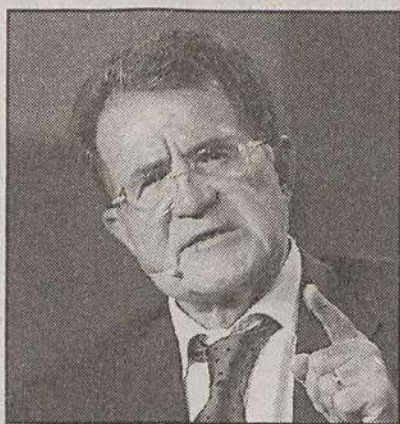
Natalia Andreani

ULIVO

È tregua fra il numero uno della Margherita e il Professore

Schiarita fra Prodi e Rutelli: «Via libera alla federazione»

ROMA È tregua tra Prodi e Rutelli. Due ore e mezzo di discussione tra il Professore di Bologna e il gruppo dirigente della Margherita sono state sufficienti ad allontanare la tempesta annunciata dopo una settimana di scontri e incomprensioni ma non hanno risolto tutti problemi che affliggono i centristi dell'opposizione. Questa volta i due leader sono stati attenti a non provocarsi a vicenda e il vertice che avrebbe potuto segnare una rottura clamorosa si è invece concluso con l'impegno ad andare avanti. Prodi ha incassato un sostanziale via libera alla Federazione ulivista, Rutelli ha posto precise condizioni («i partiti cederanno la loro sovranità solo su determinate materie: politica estera, Europa e Riforme istituzionali») ed ha assicurato al Professore che la Margherità «lo ha scelto come candidato premier» ma ha aggiunto che le riserve sulle primarie non vengono da loro.

La strada di Prodi è diventata improvvisamentre tutta in discesa? «I chiarimenti» taglia corto l'ex presidente della Commissione Ue «non sono mai definitivi, ma è un passo in avanti serio e lunedì convocheremo i partiti della Federazione in modo da cominciare con i punti concreti».

Romano Prodi

Francesco Rutelli

Nell'attesa del prossimo vertice, che dovrà fissare le regole di funzionamento della Federazione, Prodi si mostra sereno e spiega che la riunione di ieri mattina è stata «bella, costruttiva, molto aperta». Un giudizio positivo viene anche da Rutelli ma è chiaro che il confronto nel Centrosinistra è solo cominciato.

La questione che non è stata ancora risolta non riguarda infatti i difficili rapporti tra Prodi e Rutelli (che ieri si sono assicurati reciproca lealtà) ma il rapporto del Professore, che ha sciolto il partito dei Democratici, con la Margherita. Prodi può diventare il leader della Margherita (che rappresenterebbe una minoranza nella futura Federazione con Ds) ed essere nello stesso tempo candidato premier? E ancora: i Democratici sono condannati a rappresentare solo la minoranza della Margherita? Quel che è certo è che il modo di vedere dei Dl non risponde pienamente al disegno prodiano e al suo modo di intendere la coalizione. «Se si trattano le persone a lui vicine come una minoranza da mettere ai margini del partito» fanno notare alcuni esponenti vicini al Professore «il rapporto diventa difficile».

Adesso bisognerà decidere come procedere tenendo conto che i singoli partiti sono disposti a cedere sovranità al nuovo soggetto politico solo su alcuni punti. «Noi» spiega Rutelli «siamo favorevoli a conferire alcuni poteri del nostro partito alla Federazione, il che vuol dire decidere a maggioranza su politica estera, politica europea, riforme istituzionali. Su questi temi avremo una sola voce in Parlamento». Nell'attesa del vertice di lunedì, Piero Fassino saluta con un «bene, finalmente si parte» il faccia a faccia di ieri e si dice «soddisfatto» perché Prodi ha accolto la proposta di riunire i leader della Lista Uniti nell'Ulivo. A parlare di un passo in avanti sono anche Franco Marini ed Enrico Letta.

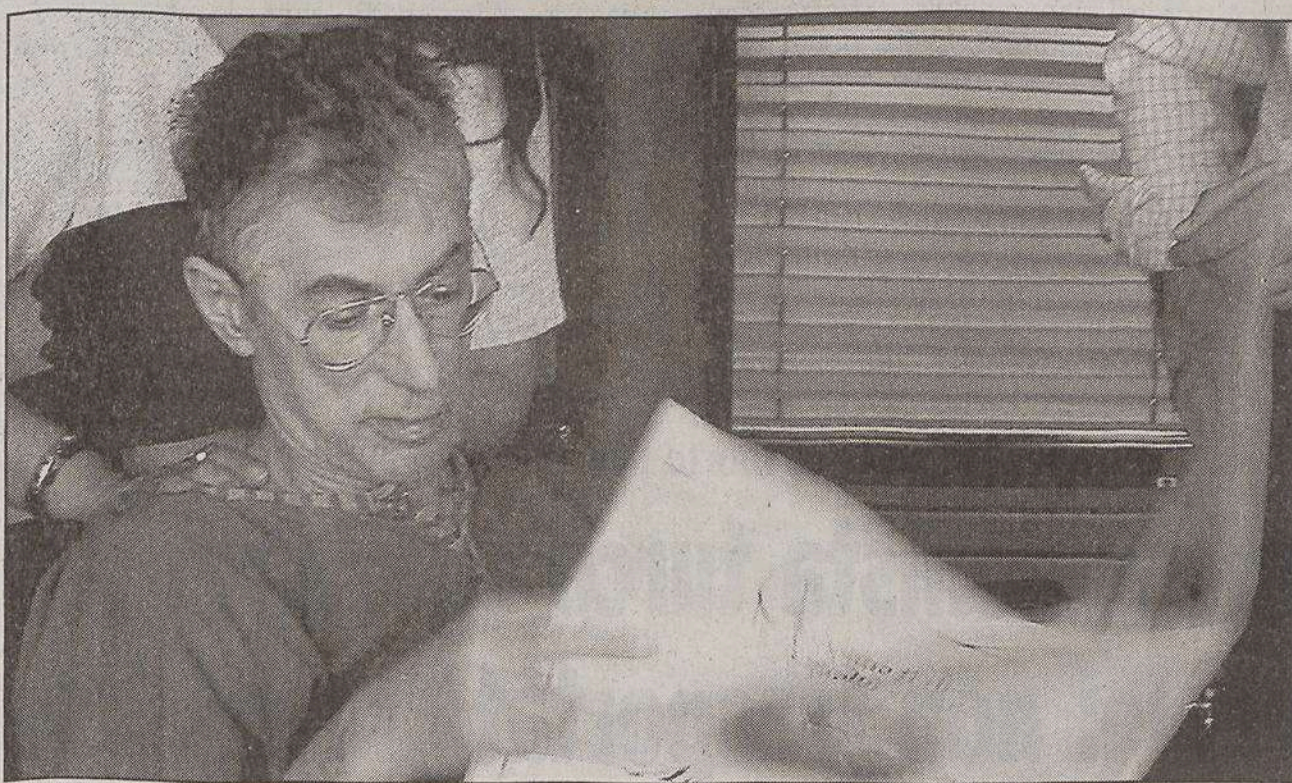
Gabriele Rizzardi

Il leader del Carroccio parla dalla clinica Hildebrand di Brissago, in Svizzera, dove si trova in convalescenza

Bossi: tornerò a lottare. Sogno il federalismo

«Sarò autonomo per Sant'Ambrogio. Il Nord non mollerà mai sulle riforme»

BRISSAGO (SVIZZERA) Umberto Bossi torna a far sentire la sua voce. Dalla clinica Hildebrand di Brissago, in Svizzera, dove si trova in convalescenza, il leader della Lega Nord invia un messaggio di ottimismo. «Voglio essere autonomo per Sant'Ambrogio, per l'8 dicembre», dice in un'intervista concessa all'Ansa. Ma il leader della Lega è deciso a tornare presto alle sue battaglie. «La gente stia tranquilla - ha dichiarato Bossi - il Nord non mollerà mai sulle riforme. Adesso mi sto curando per ritornare potente, per riprendere la forza, e all'inizio dell'anno nuovo saremo in piena lotta». Il leader torna a parlare alla sua gente, per infondere fiducia e ottimismo. «Non bisogna mai cedere alla sfiducia - ha aggiunto Bossi - su questo tutti devono essere tranquilli. A volte ci vuole pazienza, lo so che è una rottura, aspettare, il tempo non passa mai. Ne so qualcosa io, con quello che ho dovuto pazientare in questi mesi. Ma la certezza è una: il Nord non mollerà mai sulle riforme».

Nella stanza del leader della Lega ci sono pannelli sistemati sui muri pieni di foto dei figli, della moglie Manuela e anche istantanee che gli sono state scattate in tanti momenti della sua vita e della sua azione politica. Ci sono le foto di lui sul Po. Una cosa che non ha perso, il leader del Carroccio, è il gusto della battuta: «Adesso ho il problema dei mobili a casa, saranno spese, devo cambiare le poltrone - spiega - ne ho di quelle morbide che ci si affonda dentro quando ci si siede. Ho bisogno di poltrone più rigide per potermi sedere e rialzare senza troppa fatica».

Bossi dalla stanza di ospedale promette di tornare presto alle sue battaglie.

D'altra parte al giornalista che gli chiede quale sia oggi il suo sogno, Bossi risponde senza tentennamenti. «Portare a casa la riforma federalista sarebbe la realizzazione di un sogno». Bossi parla con voce bassa, ma migliore di quella ascoltata a Radio Padana prima dell'estate. Passeggia nei giardini della clinica, ride e scherza. I medici sono ottimisti. «Stiamo procedendo con energia verso gli scopi di riabilitazione che volevamo raggiungere: il miglioramento psicofisico del paziente, per consentirgli di avvicinarsi alla sua attività cioé la politica, e il recupero totale della capacità di camminare», spiega il dottor Fabio Conti, il primario della clinica Hildebrand di Brissago.

Ma quanto ci vorrà prima che possa rientrare a casa? «In verità a casa ci è già tornato alcune volte - spiega il medico - e ha anche dormito a casa. Pensiamo di lavorare per un tempo non molto lungo prima di poterlo mandare a casa definitivamente». A casa e alle sue battaglie.

Bossi indossa una maglietta verde, con il logo della squadra di rugby di Treviso e un paio di pantaloni della tuta. «Io adesso - dice - mi curo per ritornare potente, per ritornare in forze, all'inizio dell'anno nuovo saremo in piena lotta. E alla gente voglio dire che il Nord non mollerà mai. Non c'è possibilità che il sistema vinca, non c'è possibilità che si torni indietro. Su questo tutti devono stare tranquilli». Bossi riceve un sacco di posta: «Sono uomini e donne che mi mandano messaggi di solidarietà. Quando li leggo mi commuovo. Prometto che risponderò a tutti. Sono loro che mi hanno dato la forza, sennò forse non ce l'avrei fatta, perchè certi giorni il morale era davvero basso».

TELEKOM SERBIA

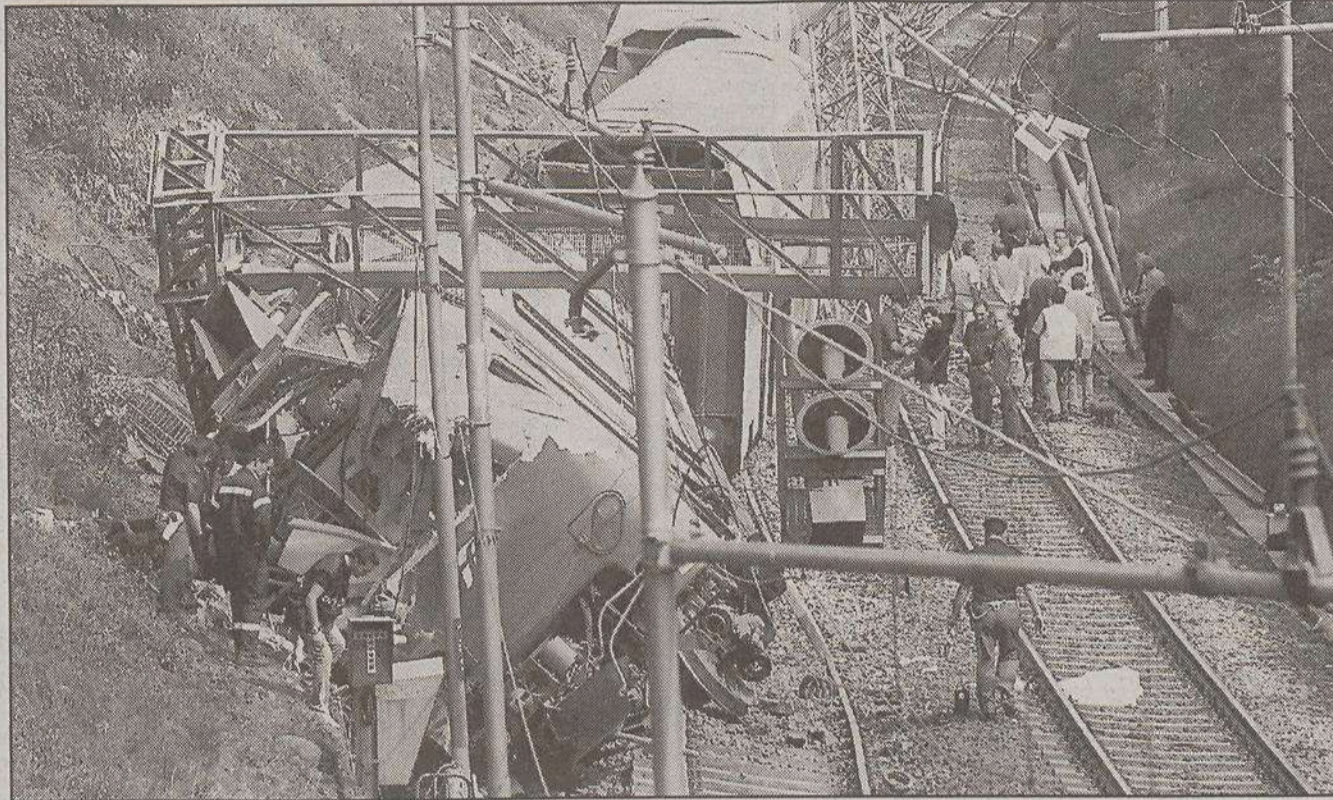
TORINO Il terzo uomo del complotto si costituisce. E vuole parlare. Maurizio De Simone, colpito da un ordine di custodia cautelare per il depistaggio dell'inchiesta Telekom Serbia, dopo mesi di latitanza si è consegnato alle autorità della Thailandia, facendo sapere ai pm di Torino che accetterà l' estradizione. La notizia è trapelata ieri in occasione dell'udienza nella quale si è discusso un ricorso presentato da un altro dei personaggi coinvolti, Giovanni Romanazzi, anche lui detenuto a Bangkok. De Simone, insieme allo stesso Romanazzi e ad Antonio Volpe, è indagato di calunnia in relazione a un dossier con false accuse di tangenti - all' ex presidente del consiglio Romano Prodi e all' ex ministro degli esteri Lamberto Dini - che il 31 luglio 2003 venne consegnato alla Commissione parlamentare di inchiesta su Telekom Serbia. Con quelle carte, secondo gli inquirenti, si era cercato di far credere che i due politici, nascosti dai soprannomi Ranoc e Mortad, fossero beneficiari di ordinativi di pagamento per 125 mila dollari.

L'incidente nei pressi di Cuneo. È il terzo disastro ferroviario in Piemonte. Hanno perso la vita la capotreno e un'impiegata

Deraglia treno, due morti e 34 feriti

Escluso il sabotaggio. Il convoglio forse è arrivato troppo veloce su uno scambio

CUNEO E' successo in un attimo, e il treno è deragliato finendo steso ai lati dei binari. E' accaduto ieri mattina, intorno alle 7,20, a pochi chilometri dalla stazione di Cuneo. Nel disastro sono morte la capotreno, Anna Maria Matarese, 46 anni, e un'impiegata civile della Questura di Cuneo, Duilia Logli, 40 anni. Altre 34 sono rimaste ferite, tra cui il macchinista, Pietro Santo Noto, ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza.

Il treno 4441, del tipo Taf (treno ad alta frequentazione), era composto da quattro carrozze, una delle quali con funzioni di motrice. Era partito in orario dalla stazione di Torino Porta Nuova alle 6,05 con i passeggeri, gran parte pendolari, studenti e persone dirette in Liguria o in Costa Azzurra. Secondo la ricostruzione fatta dal questore di Cuneo, Paris Di Sapio, che si è recato immediatamente sul posto insieme al magistrato, il deragliamento è avvenuto all'uscita da uno scambio al Bivio di Madonna dell'Olmo, che si trova a un chilometro e mezzo dalla stazione di Cuneo. In quel punto i binari diventano due poiché una linea porta a Cuneo e l'altra a Saluzzo. La tratta corre interrata in una trincea sotto il livello stradale.

Il treno dei pendolari deragliato a pochi chilometri dalla stazione di Cuneo: il convoglio, prima di uscire dai binari, ha proseguito la sua folle corsa per parecchie centinaia di metri.

Dopo il deragliamento il convoglio ha ancora percorso parecchie centinaia di metri, ha sradicato due portali che reggono la linea elettrica e si è fermato accanto alla massicciata. Alla fine della folle corsa si è coricato su un fianco solo il primo vagone, mentre gli altri sono rimasti dritti. Secondo le prime valutazioni, il treno avrebbe affrontato lo scambio ad una velocità abbastanza elevata, superiore ai 60 chilometri orari previsti e lo dimostrano i 500 metri percorsi deragliando. «Le inchieste appureranno la verità», ha detto William Casoni, vice presidente e assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, «se l'errore è dovuto a una cattiva segnalazione o ad altri fattori ma escludo che sulla tratta Fossano-Torino ci fossero lavori in corso. Quanto al treno, era fra i più nuovi in circolazione, con 14mila chilometri percorsi. Inoltre il macchinista era molto esperto della linea».

Esclusa al momento l'azione dolosa, come afferma il prefetto di Cuneo, Francesco Avallone, resta dunque da chiarire se l'incidente sia dovuto ad un errore umano.

L'ennesimo drammatico episodio ha alimentato le polemiche sulla sicurezza e il senatore della Margherita, Giuseppe Vallone, ricordando che questo è il terzo incidente ferroviario avvenuto in Piemonte, nonché il più grave, chiede se non sia il caso di valutare la situazione dei cantieri ferroviari nel nostro Paese. «Attendo ancora dall'aprile scorso - ha affermato Vallone - la risposta del ministro Lunardi alle mie interrogazioni sui lavori della Tav Torino-Milano».

E mentre il Codacons chiede le dimissioni dei vertici delle Ferrovie, dai sindacati (Fit-Cgil, Uilt, Sma-Fast e Ugl Ferrovie) arriva la ferma richiesta di rilanciare il tema della sicurezza e chiarire quali investimenti e infrastrutture sono previsti.

Dura presa di posizione dell'assessore ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia in merito ai disservizi che colpiscono i pendolari

Sonego: «Si viaggia su vagoni indecenti»

Sotto accusa anche il monopolio su rotaia: «Siamo ai tempi dell'Urss»

TRIESTE «Trenitalia in Friuli Venezia Giulia ha superato il limite della decenza. I livelli di disservizio e dello stato di pulizia dei treni sono vergognosi. Il conto economico nel bilancio pareggia ma l'azienda scarica tutta la sua inefficenza sui viaggiatori. Il management intervenga». È un allarme «igienico» quello dell'assessore regionale ai trasporti Lodovico Sonego, l'ennesimo, e stavolta ha toccato punte di gravità insolite, che ieri è stato lanciato da una platea di alto profilo: il 45mo Corso internazionale Istiee, le giornate sull'organizzazione dei trasporti organizzate all'Università di Trieste, sul tema delle politiche di sviluppo del settore nell'Europa allargata e sulle nuove prospettive per l'Adriatico.

Sono mesi ormai che l'assessore regionale lancia segnali a Trenitalia sulla grave condizione dei convogli, soprattutto quelli pendolari, stavolta però la situazione è precipitata. Lo ha annunciato lo stesso Sonego: «Non passa giorno che il Comitato dei pendolari non chieda un incontro con l'assessore». Disagi continui, carrozze sgangherate e in condizioni indescrivibili, ritardi, guasti infiniti, assenza di pulizie. L'ultima riunione Sonego l'ha fatta pochi giorni fa con il Comitato di pendolari di Gemona super arrabbiati. «Trenitalia – ha auspicato in maniera tragicomica l'assessore – dovrebbe fare in modo anche che tutti i convogli siano dotati di maniglie per accedere ai vagoni».

L'allarme giunge alla vigilia di un grande processo di trasformazione che appare ineludibile e che dovrà essere affrontato dalla Regione: la regionalizzazione del sistema ferroviario. E ieri Sonego ha approfittato della platea di esperti del settore per fare un ragionamento molto più complesso e realistico sul sistema dei trasporti e che tocca in particolare il sistema ferroviario. «Trenitalia ha ancora il monopolio delle ferrovie – ha spiegato – e scarica tutte le sue inefficenze sugli utenti. C'è un evidente problema di management, in questi giorni si parla di cambi al vertice ma bisogna cambiare di più». È una questione molto spinosa e Sonego non ha avuto tentennamenti: «La verità

Lodovico Sonego

è che nel campo del trasporto pubblico siamo rimasti ai tempi dell'Unione sovietica: l'utente fa finta di pagare il servizio e lo Stato fa finta di dare un servizio. Credo che la modernizzazione del Paese debba porre fine a tale situazione. Faccio un esempio per tutti: la tratta Pordenone-Udine costa 43 euro di abbonamento al mese. È quanto spende un'automobilista per fare lo stesso percorso in 3-4 giorni. Bisognerà studiare degli aggiustamenti per gli studenti, ma dovremo stilare un patto con gli utenti e ritoccare queste tariffe. Dobbiamo smettere di far finta di dare un servizio e far finta di averlo pagato».

Giulio Garau

All'udienza davanti al gup, la brigatista irriducibile rende «omaggio» al compagno e afferma: «Uccidemmo D'Antona per come aveva lavorato con D'Alema»

Proclama in aula della br Lioce: «Onore a Mario Galesi»

ROMA Pugni chiusi e uno slogan, «onore a Mario Galesi». Così la brigatista Nadia Desdemona Lioce ha concluso la lettura di un documento, nel corso dell' udienza per la richiesta di rinvio a giudizio per l'omicidio di Massimo D'Antona. Contenuti in linea con quelli «storici», soprattutto nell' utilizzo di alcuni vocaboli specifici del linguaggio delle Brigate Rosse, e una rivendicazione del ruolo del gruppo armato, con un riferimento preciso all'operato di Massimo D'Antona nel governo D'Alema. Al termine della lettura del documento, Lioce ha dichiarato: «Onore a Mario Galesi», il brigatista morto il 2 marzo del 2003 nella sparatoria sul treno Roma-Firenze, in cui perse la vita anche il sovrintendente di polizia Emanuele Petri. Un colpo a sorpresa, l'intervento della Lioce, al quale si sono associati altri quattro imputati, Franco Galloni, Michele Mazzei, Antonino Fosso e Francesco Donati. Parole «assurde e deliranti» secondo l'avvocato Luca Petrucci, che si è costituito parte civile per la famiglia D'Antona.

E' stata dedicata allo svolgimento delle questioni preliminari, e anche alla costituzione di parte civile della famiglia di Massimo D'Antona (alla quale avevano tentato di opporsi i difensori degli imputati) l'udienza preliminare che si è tenuta nel complesso giudiziario di Rebibbia, a Roma, davanti al giudice Luisanna Figliolia, per esaminare la richiesta con la quale la Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio dei sette presunti brigatisti rossi in quanto responsabili dell'agguato del 20 maggio del 1999. Ammessi come parti civili, limitatamente al reato di banda armata, anche la vedova e gli altri familiari di Emanuele Petri, il sovrintendente della Polfer ucciso dalle Br.

A porte chiuse, come prevede la procedura, nell'aula che ospita la seconda Corte d'Assise di Roma e che è dotata di varie «gabbie» dove sono stati rinchiusi gli imputati, tredici dei 17 coinvolti. Fra gli assenti, Cinzia Banelli, che ha scelto di collaborare, i fratelli Fabio e Maurizio Viscido.

Quanto all'udienza, Petrucci ha sottolineato che le dichiarazioni della pentita Cinzia Banelli, messe ieri a disposizione degli avvocati, rappresentano una ulteriore conferma di quanto già accertato dagli investigatori. Secondo il legale della famiglia D'Antona, l'avvocato Petrucci, è opportuno l'incidente probatorio, che darà alle dichiarazioni della pentita il valore di prova definitiva. La richiesta di rinvio a giudizio era basata su prove tecniche molto precise, ha aggiunto il penalista, ma oggi con le dichiarazioni della Banelli «abbiamo avuto la conferma di tutto». L'udienza riprenderà il 20 settembre prossimo.

BIMBA SCOMPARSA

MAZARA DEL VALLO La mamma della piccola Denise Pipitone ritiene che la figlia potrebbe essere stata portata fuori dalla Sicilia e per questo motivo chiede l'aiuto di tutti. Un'ipotesi che il questore di Trapani, Domenico Pinzello, conferma in parte sottolineando che le indagini sono state allargate fuori da Mazara del Vallo.

Denise compirà quattro anni il 26 ottobre. A 12 giorni dalla scomparsa, della bimba non vi è traccia. Ci sono solo sospetti ma nessuna prova.

«Denise - dice la mamma Piera Maggio - potrebbe già avere lasciato la Sicilia, e per questo deve essere considerata la figlia e la nipote di tutta l'Italia. Chiedo l'aiuto di chiunque possa dare informazioni utili a ritrovarla. Aiutatemi affinchè torni a casa, la mia bimba non è un ago, qualcuno può averla vista». La donna spera nell'aiuto della gente, «non solo morale ma anche pratico», invitando «chi sa qualcosa a parlare».

Mazara del Vallo, una città che non ha mai sentito parlare di episodi di pedofilia, la pista del mostro comincia a farsi strada. «Le indagini - spiega la donna - stanno vagliando diverse ipotesi e non si esclude che la mia bimba possa essere stata presa da qualcuno che non è sano di mente e può averla portata anche fuori, lontano. Per questo motivo chiedo l'aiuto di tutti i Comuni d'Italia. Denise può essere accanto o in casa di qualcuno e attraverso la foto sui volantini o nel sito internet, può magari essere riconosciuta e salvata».

È il questore Pinzello a fare il punto delle indagini: «Le ricerche di Denise continuano a ritmo serrato e non riguardano il solo territorio di Mazara del Vallo. Alcune ricerche sono mirate, a volte torniamo per scrupolo in posti già ispezionati».

IN BREVE

Salerno: distrutta palazzina di tre piani

Salta deposito abusivo di fuochi d'artificio: crolla chiesa, 2 vittime

SALERNO Da tempo amici, entrambi pensionati e con passato da fuochisti, lavoravano alla preparazione di fuochi pirotecnici nella casa canonica attigua alla chiesa della Madonna delle Grazie, a Sava, nei pressi di Salerno. Ieri Antonio Risi, di 63 anni, e Saverio Mele, di 64 anni sono rimasti uccisi nello scoppio del deposito abusivo che avevano creato in queste settimane. La causa dello scoppio non è stata ancora chiarita, ma sembra che nella palazzina (foto) a tre livelli i due stessero lavorando un'ingente quantità di materiale esplosivo. La deflagrazione ha distrutto la casa canonica e la facciata la chiesa, chiuso per alcune ore il raccordo autostradale Salerno-Avellino.

Spara a marocchino, ma è un errore di persona

IVREA Ha sparato a un marocchino, con il quale aveva un conto aperto, ma al momento di ucciderlo si è reso conto di avere colpito l'uomo sbagliato. Il protagonista della vicenda è ora ricercato per tentato omicidio, mentre il ferito versa in gravi condizioni. Il fatto è accaduto a Rivarolo, nel quartiere popolare della Bicocca. Mario Perri, un pregiudicato di 40 anni, si è appostato in attesa del marocchino e, quando lo ha visto, gli ha sparato quattro colpi di pistola, colpendolo al torace e a una spalla. L'uomo si è accasciato al suolo, ma quando Perri si è avvicinato per finirlo si è accorto che non era il marocchino che cercava. In preda al panico è fuggito. Il marocchino, Guessouss El Moucine di 24 anni, è in prognosi riservata.

Fa dormire la famiglia in una porcilaia: arrestato

MATERA Per anni ha relegato moglie e figli nei locali dove erano ricoverati gli animali; la moglie era ammessa in casa solo per far da mangiare e lavare. Questo lo scenario ricostruito dai carabinieri, che hanno arrestato un padre-padrone 72enne della provincia di Matera. I maltrattamenti per la moglie sono iniziati trent'anni fa, subito dopo il matrimonio. Dopo i festeggiamenti, le botte e i maltrattamenti, che negli anni hanno riguardato anche i tre figli. A spezzare l'omertà familiare è stata una delle figlie, andata a vivere fuori casa. Poche settimane fa ha denunciato tutto ai carabinieri, che hanno prelevato moglie e figli trasferendoli in un centro di accoglienza a Potenza, primo passo per tornare a una vita normale.

Strategie di rilancio e assetti societari al centro del negoziato. Il nodo dei cinquemila tagli al personale

Alitalia, crisi verso la svolta

I sindacati chiedono la mediazione del governo. Semaforo verde Ue

ROMA Scendono in campo i tre segretari confederali dopo un ennesimo incontro con le federazioni del settore del trasporto aereo. Si è arrivati cosë alla stretta finale per Alitalia, con l'esigenza di una mediazione del governo chiesta a chiare lettere da Guglielmo Epifani (Cgil), da Savino Pezzotta (Cisl), e Luigi Angeletti (Uil). Le associazioni dei piloti hanno proposto di adottare le norme Lufthansa. In Borsa il titolo è salito del 7 per cento. I sindacati di categoria hanno fatto la loro parte, ora il governo come azionista di maggioranza deve impegnarsi a dire quando sarà il rilancio, quando cioè gli esuberi potranno tornare in azienda. I sindacati hanno mandato anche alla Ue un piano di ricollocazione eventuale dei 5000 licenziati, e solo per 1000 di loro esisterebbero le prerogative per un prepensionamento. Ieri sera è arrivato un semaforo verde da parte della comunità europea che toglie alibi eventuali o ipoteche all'incontro chiesto con l'amministratore delegato Giancarlo Cimoli e il governo.

L'ipotesi, si legge nel comunicato di Bruxelles, del ricollocamento in enti pubblici «non costituirebbe un aiuto di Stato e non incontrebbe l'opposizione della Commissione europea a condizione che l'azienda si incarichi di pagare tutti i costi relativi al licenziamento del personale, inclusa la liquidazione». Se, al contrario «grazie all'intervento del governo, Alitalia dovesse risparmiare costi legati al licenziamento del personale, si configurerebbe l'ipotesi di un aiuto di Stato». Rientrano fra questi costi «anche la possibilità di parcheggiare per alcuni anni i dipendenti Alitalia in un ente pubblico, qualora la compagnia non si accollasse i costi del loro licenziamento e dovessero più tarda rientrare in Alitalia, la quale è comunque chiamata a pagare i contributi pensionistici. Altrimenti si ricade nell'aiuto di Stato. Dunque le organizzazioni di categoria hanno svolto il loro ruolo, trattando, separatamente, sia i piloti che il personale di terra. Ma hanno lasciato perdere gli esuberi che competerebbero all'azionista di maggioranza (il governo) e alle confederazioni.

I sindacati vogliono chiudere. Lo ha ripetuto Angeletti: «Siamo intenzionati a concludere positivamente il confronto. Non vogliamo conservare presunti privilegi, e vogliamo chiudere la partita con l'azienda». Il segretario confederale Uil ha spiegato che i sindacati vogliono sapere nel dettaglio quali sono i termini di assetto industriale e societario, perchè si vuole sapere come si intende gestire il processo di privatizzazione e la partecipazione di altre società.

Antonella Fantò

PROPOSTA PILOTI: MODELLO LUFTHANSA

ROMA I piloti di Alitalia hanno raggiunto un accordo sulla proposta da presentare all'azienda sui limiti di impiego. La categoria proporrà all'azienda «la normativa Lufthansa sui limiti di impiego» che sarà adattata alle necessità di Alitalia, soprattutto in termini di aumento della produttività. La proposta sarebbe sottoscritta da tutte le organizzazioni di rappresentanza della categoria. Intanto l'ipotesi di rivedere i termini dell'intesa tra Alitalia e Air France - adombrata nei giorni scorsi dall'amministratore delegato del gruppo italiano, Gianfranco Cimoli - è al centro di colloqui tra le società «da più di due mesi». A sostenerlo è Giorgio Callegari, vicepresidente Alliance dell'azienda tricolore a margine della presentazione a New York dei tre nuovi membri dell'alleanza Sky Team: Klm, Northwest Airlines e Continental Airlines. Con l'azienda transalpina - ha osservato - «parliamo da più di due mesi: si tratta di un percorso di verifica di analisi e di sforzi. Abbiamo parlato sia del business principale, quello passeggeri, sia di quello secondario», come il settore cargo, in modo da rendere l'intesa tra i due gruppi più aderente alla realtà.

Per l'ad di Unicredit Piazzetta Cuccia dovrebbe concentrarsi sull'investment banking. «Non giudico il management di Trieste. Axa? Non ho ruolo per fare boutade»

Profumo: Mediobanca in Generali cedibile negli anni

MILANO È un Alessandro Profumo a tutto campo quello che di fronte alla stampa e agli analisti finanziari, per la prima volta, lascia chiaramente intendere che le partecipazioni di Mediobanca nelle Generali e in Rcs dovrebbero essere considerate cedibili, per permettere a Piazzetta Cuccia di concentrarsi sull' investment banking e nel supporto alle imprese che vogliono crescere. Dopo un lungo rincorrersi di interpretazioni sugli orientamenti del banchiere, che in Mediobanca rappresenta uno dei due principali azionisti insieme a Capitalia, Profumo chiarisce il suo pensiero e non nasconde l'esigenza di un profondo ripensamento delle strategie della banca guidata da Gabriele Galateri.

«Mediobanca ha due partecipazioni - ha affermato Profumo - quelle nelle Generali e in Rcs, e bisogna ragionare con calma e serenità su come costruire un percorso che consenta di organizzarsi sulle sue attività di investment banking e di accompagnamento della crescita delle imprese, per poi nel tempo, costruire un qualcosa che accompagni le Generali verso la sua caratteristica di grandissima azienda che sta sul mercato, e Rcs di gruppo editoriale di grande indipendenza». Un'operazione che richiederà sicuramente molto tempo «degli anni» perchè è impensabile poter cedere dall' oggi al domani due così ingenti partecipazioni. «È banale - ha spiegato - dire che Alessandro Profumo dice che sono partecipazioni da dismettere, perchè questo non è realizzabile, nè applicabile».

L'argomento non sarà facile venga affrontato nel corso del prossimo cda del 16 ottobre sul bilancio perchè «di fronte agli anni non sono i giorni che contano» e una tale scelta andrà comunque fatta in sintonia con gli altri soci di Mediobanca, ma anche se l'orientamento all'interno di Piazzetta Cuccia non dovesse essere questo Unicredit esclude di cedere la propria partecipazione in Mediobanca. «Di ogni cosa discuteremo con calma, ma non penso che prenderemo questa decisione», ha detto Profumo, soddisfatto del management, che sta facendo un buon lavoro («sono i numeri a parlare») Profumo si guarda bene, invece, dal dare giudizi sulle Generali, e ancor di più sul suo presidente Antoine Bernehim, il quale ha confermato in un' intervista di voler portare a termine il suo mandato nonostante il compimento degli 80 anni. «Un giudizio sul management delle Generali lo deve dare il consiglio di amministrazione delle Generali» taglia corto Profumo, così come sull' orientamento strategico del primo gruppo assicurativo italiano. «Di queste cose ne devono parlare gli azionisti ed è un argomento che va trattato dai consiglieri e noi non siamo presenti nel consiglio», ribadisce Profumo in merito a un sua presunta battuta favorevole alla fusione tra Generali e Axa. «Non ho nè il ruolo nè la posizione per fare boutade», rispedisce al mittente il banchiere.

RATING

MILANO L'agenzia di rating Standard & Poor's ha migliorato l'outlook di Generali da negativo a stabile confermando il rating AA. La decisione, spiega S&P, segue la presentazione dei dati semestrali della compagnia, che confermano il trend di miglioramento della performance operativa.

Le associazioni dei consumatori, per la prima volta convocate a Palazzo Chigi, sul piede di guerra

Prezzi, giovedì sciopero della spesa

Accordo-guida di Torino forse applicato su scala nazionale

ROMA Sciopero della spesa dopodomani, un accordo-guida a Torino che potrebbe essere esteso a livello nazionale, la storica convocazione dei consumatori a Palazzo Chigi. Guerra al caro-prezzi, qualcosa si muove, anche se con contraddizioni. Le quattro associazioni che hanno dato vita a Intesaconsumatori (Adoc, Codacons, Adusbef e Federconsumatori) chiedono agli italiani di non comprare niente giovedì. Se proprio devono fare acquisti (acqua, pane, latte, medicinali) anticipino a oggi e domani. «I cittadini lascino anche a casa la loro auto, utilizzino i mezzi pubblici, non facciano benzina», dicono a Intesaconsumatori. Scopo dello «sciopero della spesa» dare maggior forza alle richieste delle associazioni: sul recupero del fiscal drag, sull'Iva al 10% per il gas a uso domestico, il taglio di accise e tasse sui carburanti, la liberalizzazione dei saldi, la definizione di un piano energetico basato su risparmio e fonti alternative. I consumatori contestano le cifre Istat sull'inflazione.

«È stata del 6,2% - dicono - la spesa media annua delle famiglie è passata da 26mila 61 euro dello scorso anno a 27mila 673, con trasporti, sanità e salute, servizi bancari che hanno segnato aumenti a 2 cifre (dal 10,2 al 15%). Oltre 1600 euro in più».

E non basta, l'erosione del potere di acquisto degli stipendi ha fatto peggiorare la vita all'85% delle famiglie (qui i dati sono desunti da un'indagine fatta su 500 iscritti alle associazioni). Si è rinunciato ai viaggi all'estero, all'acquisto di libri, cd, giochi per i bambini, alle calzature, alle cene al ristorante. In tutto mancano all'appello 50 miliardi di euro. Gianfranco Fini, vicepresidente del consiglio, durante l'incontro con Intesaconsumatori (il primo ufficiale), ha detto che un modo per combattere i prezzi può essere l'estensione a livello nazionale dell'accordo sottoscritto a Torino da associazioni di categoria, sindacati, istituzioni e ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Blocco dei prezzi per tutto il 2004, calo del 2% da ottobre per i prezzi degli articoli non di marca.

«Progetto pilota - dice il ministro dell'Economia - perché come abbiamo scritto nel Dpef al governo sta a cuore la difesa del potere d'acquisto dei salari». Ma sull'accordo torinese ci sono anche delle ombre. «L'anno scorso - dice il sindaco Chiamparino - abbiamo sottoscritto un accordo analogo che però ha funzionato solo in modo parziale. La vera novità di quest'anno è la presenza del governo». «Questo accordo è stato particolarmente enfatizzato dal ministro Siniscalco - commenta la Cgil torinese - in realtà nessun nuovo accordo è stato sottoscritto, mentre quello del 2003 ha dato risultati parziali e Torino si conferma ai vertici delle città italiane per incremento dei prezzi».

Alessandro Cecioni

Fra le proposte dell'Intesa un piano di risparmio basato su fonti alternative e saldi liberalizzati

G10

Banchieri centrali ottimisti: il caro-petrolio pesa meno

BASILEA I banchieri centrali continuano a dipingere, nonostante il caro-petrolio, uno scenario congiunturale improntato a un prudente ottimismo. Dopo le dichiarazioni rassicuranti sull'andamento di Eurolandia giunte nel fine settimana dall'Ecofin informale di Scheveningen, ieri a Basilea sono stati i membri del G10, riuniti nel grattacielo della Banca dei regolamenti internazionali (Bri), a spiegare che la ripresa mondiale è in corso, benchè l'attuale livello del greggio resti più elevato di quanto sarebbe utile per «ottimizzare il funzionamento dell' economia mondale». Parlando con i giornalisti alla fine del meeting, il presidente di turno del G10, Jean-Claude Trichet, ha dichiarato che «la ripresa globale è confermata, dopo una certa decelerazione nel secondo trimestre», e ha aggiunto che «all'inizio del terzo trimestre vi sono stati alcuni segnali di forza». Indicazioni positive, secondo Trichet, giungono anche dal fronte delle economie dei Paesi emergenti, che «continuano a migliorare e a evidenziare una ripresa forte».

Dettagliando la sua analisi, il presidente della Bce ha sottolineato come le prospettive per la stabilità dei prezzi a livello globale nel medio-lungo termine restino sotto controllo, anche se i rischi connessi a un rialzo del costo della vita impongono un atteggiamento vigile da parte dei banchieri centrali. «La vigilanza resta essenziale», ha precisato, ribadendo che, nel complesso, l'atteggiamento dei banchieri centrali è di «fiducia nel mantenimento della stabilità dei prezzi nel medio periodo, e di vigilanza».

Questo cauto ottimismo è stato motivato dal presidente della Bce, tra l'altro, con la tesi secondo cui l'attuale rialzo dei prezzi petroliferi ha un'influenza molto meno negativa sull' andamento congiunturale rispetto agli choc energetici del passato. Le ripercussioni sono meno gravi, ha argomentato, poichè «lo choc attuale non è sul fronte della domanda, ma su quello dell'offerta». Il recente rialzo dei prezzi, inoltre, è «molto meno elevato» rispetto al passato, e la dipendenza del pil dal petrolio è significativamente diminuita negli ultimi anni, calando di circa il 50%. Infine, ha annotato Trichet, il petrolio gioca oggi un ruolo molto meno importante nell'ambito del mix energetico.

✝

Ci ha lasciati improvvisamente

Claudio Grego

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIA, i figli ROBERTO con GIACOMA, STEFANO con RENATE, i nipotini TAJRIN e JEREMY, il fratello FRANCESCO, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 2004

Siamo vicini a GRAZIA e famiglia:
- La Muleria Scalza del Circolo PEČAR

Trieste, 14 settembre 2004

Ciao

Checco

non ti dimenticheremo.
RICO e NADIA

Trieste, 14 settembre 2004

Affettuosamente vicine famiglie TESSERA.

Trieste, 14 settembre 2004

Ricordando il caro

Attilio Lovato

gli amici ex colleghi:
MILANI, FANT, MATTOSSI, OLIVA, CORTE, ZORICH, MAGRIS, REGGENTE, MINASI, STOCCO, PICCOLI, CAVALLINI, CATTARUZZA, CROCI, SEDMACH

Trieste, 14 settembre 2004

Germano Zobez

Partecipano al dolore dei familiari i condomini e l'amministratore di via Praga 26 e 28.

Trieste, 14 settembre 2004

✝

"Signore, sei tu il mio pastore, non manco di nulla."

Ci ha lasciati il giorno 11 settembre

Antonio Sindici

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la figlia GERMANA, i fratelli BRUNO con GIOVANNA e GIUSEPPE con LUCIANA, la sorella AMELIA con ANGI, i nipoti SERGIO, CRISTIANA, PAOLO, DAVID e FEDERICO, la zia MARIUCCI, lo zio TITO, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 settembre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

I familiari ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria.

Trieste, 14 settembre 2004

Vicini nel dolore MARIA, ALBERTO, FEDERICO, MARTA, LUCIANO, GABRIELLA, DANIELA, MICHELA e PAOLO.

Trieste, 14 settembre 2004

Partecipano al dolore le famiglie SUMAN.

Trieste, 14 settembre 2004

Partecipano al lutto FABRIZIO e MAURIZIO SUSSI e famiglie.

Trieste, 14 settembre 2004

Partecipano MARIO BOLOGNA, DIEGO BOLOGNA e collaboratrici dell'ufficio.

Trieste, 14 settembre 2004

Commosse partecipiamo al vostro grande dolore:
- ROSA e SERENA

Trieste, 14 settembre 2004

Partecipano al dolore i cugini: EGI, GIORGIO, LUISA, ANNA MARIA, PIERO, MARINA con le famiglie.

Trieste, 14 settembre 2004

Si uniscono al dolore ANNA e GIOVANNI.

Trieste, 14 settembre 2004

✝

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Bozzato

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, fratelli, sorelle, la nipote TIZIANA con GIULIO, FRANCESCA e BRUNO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 15 settembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 2004

✝

Ferdinando Sossi (Ferdo)

ha raggiunto in Cielo la moglie EMILIA ed il figlio PAOLO.
Lo annunciano la sorella MARTA, il fratello EMILIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 settembre alle ore 13 da via Costalunga per la Chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 14 settembre 2004

TELEVITA partecipa al dolore dei familiari di

Bruno Portelli

Trieste, 14 settembre 2004

ANNIVERSARIO

Carlo Freisteiner

Il figlio lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 14 settembre 2004

Mi ha lasciato la mia adorata mamma

Violetta Bernetti ved. Casara

La ricorderò sempre.
- La figlia FULVIA
I funerali seguiranno mercoledì 15, ore 9.40, via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 2004

Grazie mamma per tutto quello che sei stata per me.
- FULVIA

Trieste, 14 settembre 2004

Con affetto ti ricordano SILVIA e MASSIMO.

Trieste, 14 settembre 2004

Ciao

Viola

- MEGGIO, MANU, PIERO, LUCA, MARI, LICIO

Trieste, 14 settembre 2004

Viola

Ti ricorderemo sempre con grande affetto.
- EMMANUELE, GABRIELLA, LEO

Trieste, 14 settembre 2004

DANIELA, VIVIANA e MIRIAM con LICIO e MARCO sono vicini a FULVIA cara amica di sempre.

Trieste, 14 settembre 2004

FULVIETTA, pensando a

Viola

ti stringiamo forte con tutto il nostro affetto.

CARLO, MARISA, RODOLFO.

Trieste, 14 settembre 2004

Ciao

Viola

- ALDA, IVO, LORENA

Trieste, 14 settembre 2004

Partecipano al dolore:
- ANNA, LUISA, PINO e STEFANO

Trieste, 14 settembre 2004

Vicini a FULVIA nel dolore: DIEGO, ALFREDO, ARIANNA, MANUELA, GIANNI, IOLE, FIORE, PAOLO, SANDRO, MARCO, RICKY.

Trieste, 14 settembre 2004

Vicini con affetto LUISA e FRANCESCO.

Trieste, 14 settembre 2004

✝

Il giorno 12 settembre è mancato al nostro affetto

Giacinto Benito De Ros

Per sempre con noi.
- La mamma PINA, la moglie RITA, figli, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti e amici tutti
Lo saluteremo mercoledì 15, alle ore 8, in via Costalunga, da dove il funerale partirà alle 9.55 per il Cimitero di Grado.

Trieste, 14 settembre 2004

TELEVITA partecipa al dolore dei familiari di

Anna Bech

Trieste, 14 settembre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Crevatin ved. Stanovich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa verrà celebrata nella Parrocchia di S. Luigi, martedì 14, ore 18.30.

Trieste, 14 settembre 2004

XVII ANNIVERSARIO

Franco Di Luciano

Con amore

mamma, moglie e figlio

Trieste, 14 settembre 2004

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Bracco

Lo annunciano con profondo dolore a tumulazione avvenuta la moglie LILIANA, i figli VIVIANA con ROSARIO , ROBERTO con ELISABETTA e ALDO, le sorelle ANNA e LINA, il fratello LINO e famiglie.

Caro

Nonno Gero

rimarrai nel mio cuore per sempre.

Con infinito amore la tua WALLY.

Un bacio :

- STEFANO, ROBERTA e ALESSANDRO.

Trieste, 14 settembre 2004

Partecipano al dolore i nipoti:
- GINO e DELIA con ANDREA

Trieste, 14 settembre 2004

Siamo vicini.
- RENATA, MAURIZIO, SABRINA, FRANCESCA .

Trieste, 14 settembre 2004

Partecipano al dolore di VIVIANA e famiglia: EDI NUSSDORFER e collaboratori.

Trieste, 14 settembre 2004

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Fabris

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia SUSANNA, il genero ROBERTO, il fratello, la sorella, i cognati e i nipoti.
Si ringrazia il dottor ENZO PUPPIS.
I funerali avranno luogo giovedì 16 settembre alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 settembre 2004

Ciao

Dario

Ti ricorderemo sempre.
- Tuo fratello GINO e famiglia

Trieste, 14 settembre 2004

✝

Caterina (Rina) Cusma ved. Tamaro

ci ha lasciati.

Lo annunciano con dolore la figlia RENATA con DARIO e gli amati nipoti CHIARA e MAURO.

Le esequie avranno luogo il 15 alle ore 10 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 14 settembre 2004

II ANNIVERSARIO

Leopolda Vitti

Con amore ricordiamo la memoria.

Il compagno PINO, ANNA, LISA

Trieste, 14 settembre 2004

III ANNIVERSARIO

Flavio Besenghi

Sei sempre nel nostro cuore.

I genitori

Trieste, 14 settembre 2004

FRATTINI NEL MONDO ISLAMICO

Il fronte diplomatico

di **Renzo Guolo***

(dalla prima pagina)

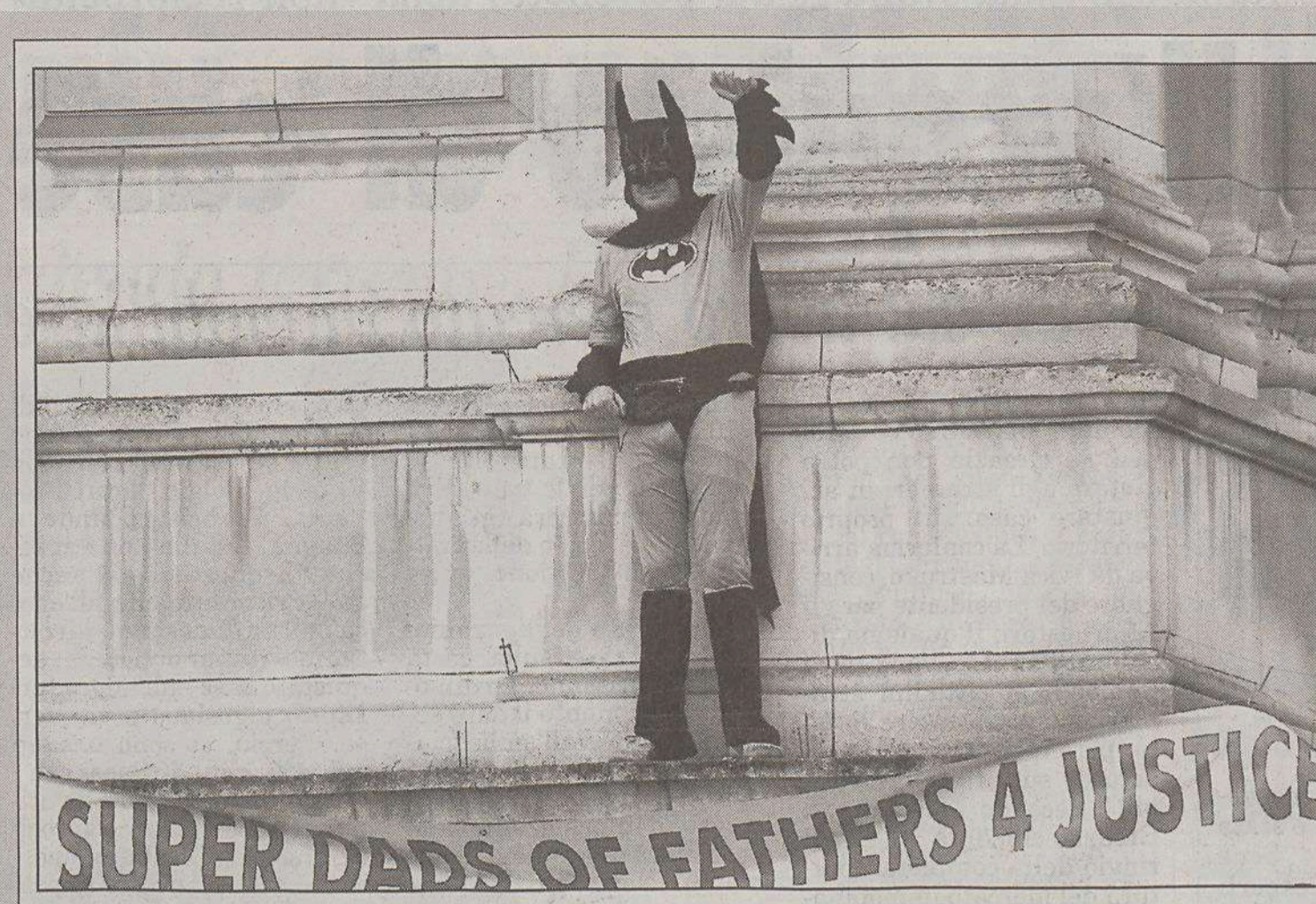
Frattini vola nel mondo islamico. Nel tentativo di forzare quelle porte che, per ora, nemmeno la Francia riesce ad aprire a Christian Chesnot e Georges Malbrunot. Il nostro ministro degli Esteri è arrivato in Kuwait. Prima tappa del viaggio che lo porta anche in Qatar e negli Emirati Arabi. Paesi che non sembrano però avere grande influenza sull'attuale panorama iracheno. Anche se da Kuwait City Frattini fa sapere di avere ricevuto «importanti contributi informativi» sulla vicenda di Torretta e Pari. In realtà il viaggio appare un tentativo di mostrare al mondo islamico che l'Italia non gli è ostile.

Quanto alle due volontarie italiane, insistenti voci irachene le vogliono a Falluja. Un prospettiva, se confermata, non troppo favorevole. La città, nuovamente bombardata dagli americani, è controllata in larga parte da Zarkawi, che ne ha fatto un suo emirato. Difficile che ostaggi stranieri possano esservi trasportati senza che il leader qaedista lo ignori o ne chieda la consegna. Com'era prevedibile si rivela invece non attendibile l'ultimatum lanciato dal gruppo jihadista virtuale Ansar al-Zawahiri. Occorre attendere il video, o una foto, per sapere con certezza chi sono i rapitori delle «due Simone». Solo a quel punto sarà possibile valutare quali siano le vie migliori per cercare di liberare le due giovani di «Un ponte per Baghdad».

Anche se la situazione è assai complicata sul terreno. Nonostante l'appello lanciato dal comitato degli Ulema sunniti a favore della liberazione delle due volontarie italiane e dei due giornalisti francesi. Ne è segno il moltiplicarsi di nuovi sequestri di occidentali. Come quello dei due australiani rapiti a Samarra. Anche al governo «infedele» dell'Australia è stato dato un ultimatum di ventiquattro ore per richiamare il suo contingente dall'Iraq. Pena l'esecuzione dei suoi due cittadini rapiti.

Ma lo rende palese sopratutto la vicenda degli ostaggi francesi e la clamorosa crisi diplomatica che ha innescato. Chesnot e Malbrunot sono rinchiusi da qualche parte a Falluja o nelle vicinanze. Ma, secondo Parigi, le operazioni militari americane in corso da parecchi giorni nella zona e la scarsa collaborazione del governo iracheno impediscono la loro liberazione. Così ha lasciato capire anche il ministro degli Interni de Villepin, affermando che i giornalisti «sono vivi» ma che «il contesto è estremamente difficile». L'Esercito islamico in Iraq sembra infatti aver concluso che i due, contrariamente a Enzo Baldoni, purtroppo vittima della sua appartenenza nazionale, servono alla causa della guerriglia più vivi che morti. Ma i bombardamenti americani rendono impraticabile tale soluzione. In questa situazione, fanno sapere i francesi, è impossibile per l'Esercito islamico rilasciare gli ostaggi senza perdere la faccia davanti ai gruppi jihadisti rivali, che collocano comunque la Francia tra i gruppi «crociati». Per il suo ruolo in Afghanistan e la sua identità occidentale.

Così la Parigi irritata con Washington ha mostrato i denti a Baghdad. Ponendo il veto alla visita del presidente iracheno al Parlamento europeo. La Francia era già stata esclusa dal viaggio di Yawar, a causa delle riserve di Chirac, che considera inopportuna la visita di esponenti istituzionali del «nuovo Iraq» fino a quando non sarà risolta la vicenda dei due giornalisti. I recenti attacchi del premier Allawi alla Francia, accusata di ambiguità nei confronti del terrorismo, avevano portato alle stelle la tensione tra i due governi. Ma il veto di Parigi su Strasburgo è assai pesante. La città è pur sempre sede di istituzioni europee. E al-Yawar è stato nei giorni scorsi a Roma e Berlino e è ora atteso a Bruxelles, per incontrare Solana, il «ministro degli Esteri» dell'Unione Europea. La decisione di Parigi sconfessa le scelte del fedele alleato tedesco ma soprattutto quelle italiane.

I bombardamenti a Falluja potrebbero infatti ostacolare non solo la liberazione o la ricerca dei giornalisti transalpini ma, nel caso si trovassero in quella città, anche quella delle due italiane. Inoltre i sequestratori potrebbero aver considerato la visita del presidente iracheno in Italia, nelle attuali circostanze, come una sfida. Eppure Roma non ha rinviato la visita. Almeno nella drammatica vicenda dei sequestri, Italia e Francia dovrebbero invece marciare fianco a fianco.

«Batman» a Buckingham Palace per difendere i diritti dei padri

Un uomo aderente al gruppo «Fathers 4 Justice» («Padri per la giustizia») è riuscito a violare i sistemi di sicurezza di Buckingham Palace e, vestito da Batman, si è affacciato su una balconata della residenza dei reali britannici. L'uomo è Jason Hatch, del Gloucester, ha annunciato il portavoce del gruppo che sostiene i diritti dei padri e che non è nuovo a clamorose dimostrazioni. Una portavoce del Palazzo ha detto che nè la regina nè nessun altro membro della famiglia reale si trovano al momento nella residenza.

Il gruppo intende difendere i diritti dei padri che in seguito al divorzio perdono la custodia dei figli. I suoi aderenti non sono nuovi a gesti sensazionali. Lo scorso 11 settembre un militante della stessa associazione, David Chick, vestito da Uomo Ragno, era rimasto per sei giorni in cima a una gru alta 36 metri vicino al Tower Bridge di Londra. La protesta più clamorosa avvenne in maggio, quando due degli aderenti a «Fathers 4 Justice» causarono un forte allarme all'interno del Parlamento britannico lanciando una polvere viola (fu poi accertato che si trattava di farina) in direzione del premier Tony Blair durante il Question time.

CUORE DELL'EUROPA ALLARGATA

Nordest, quarant'anni e un po' di acciacchi

di **Daniele Marini***

(dalla prima pagina)

La metafora non è solo psico-fisica, ma corrisponde anche agli anni di sviluppo di questo territorio, che più di altri nei periodi recenti è stato studiato e analizzato (e continua ad esserlo in Italia e, soprattutto, all'estero). Non si chiamava ancora così, ma le performance economiche del Nordest, infatti, si manifestano a partire dagli anni '60, esattamente 40 anni fa, all'epoca del boom industriale.

Con una regolarità svizzera, il Nordest ha manifestato negli anni di crescita dell'Italia una più rilevante capacità di sviluppo. Viceversa, nei periodi di difficoltà, una maggiore capacità di contenere e assorbire gli scompensi. Ma non si rappresentava e identificava, e non era riconosciuto, ancora come «Nordest». Perché considerato «periferico» e «marginale». Perché caratterizzato da imprese piccole e familiari, collocate in settori produttivi a scarso investimento tecnologico. Però in continua crescita. Utilizzando quella perifericità come un'arma vincente, è giunto ad occupare una posizione di «centralità».

Gli anni Novanta hanno rappresentato un trampolino di lancio per l'economia dell'area: la «locomotiva d'Italia». Una motrice che trainava, ma che aveva accumulato un'insofferenza per i vincoli posti dalla burocrazia, dalla pressione fiscale, da uno Stato e da un centro percepiti distanti. Quella «centralità» era divenuta una «specificità» e interpretata come «diversità». E, talvolta, come «contrapposizione», se non addirittura «distacco».

Da qualche anno, però, le prestazioni del Nordest sono divenute meno distanti da quelle dell'Italia e della media europea. È mutato lo scenario continentale e internazionale e, di conseguenza, il posizionamento del Nordest. La «specificità» oggi non si traduce più in una «distinzione», alla ricerca di una «separatezza». Bensì, nel tentativo di affermare una «diversa declinazione» dello sviluppo, nel dimostrare la possibilità di realizzare percorsi «alternativi». Matura il desiderio di affermare come «normale» questa alternatività.

In virtù di ciò, il Nordest continua a rimanere una realtà dai tratti peculiari: un' area laboratorio dove i processi di trasformazione sembrano maturare sotto traccia, per poi manifestarsi repentinamente e con discontinuità rispetto al passato. La «specificità» diviene, allora, uno «strumento» utile per ridisegnare le alleanze degli interessi e della loro rappresentanza; allungando le reti produttive dei distretti ben oltre il confine regionale e nazionale, stabilendo partnership per lo sviluppo economico con soggetti internazionali.

Ciò è testimoniato dal Rapporto annuale della Fondazione Nordest (Marsilio, 2004) e dalle opinioni degli imprenditori nordestini rilevati da una recente ricerca della medesima Fondazione per la Veneto Banca e Il Sole 24 Ore Nordest. Il Nordest si rappresenta diversamente, rispetto a pochi anni addietro. A metà degli anni Novanta, come aveva evidenziato una ricerca di Diamanti per la Fondazione Agnelli (Idee del Nordest, 1998) gli attori politici ed economici lo identificavano prevalentemente con l'area centrale del Veneto (Vicenza, Treviso, Padova) e del Friuli Venezia Giulia (Pordenone e Udine). E, solo in parte, con il Trentino, con Verona, Belluno e Rovigo.

Oggi è stato esportato nelle altre aree d'Italia, ma occorre un «disegno» in grande stile

Oggi il Nordest è andato ben oltre quei confini, si è «esportato» nelle altre aree dell'Italia. I produttori identificano il Nordest come l'insieme delle regioni del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Lombardia, innanzi tutto. Seguito dall'asse Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna. Ma il Nordest si estende fino al Piemonte e alle Marche. In Europa, il rapporto privilegiato è con Austria, Slovenia e Germania. Seguito da Croazia, Cechia, Romania e Francia. Insomma, il Nordest è andato «oltre» se stesso e diventa il «cuore» dell' Europa allargata.

Tutto ciò al di fuori dei riflettori. Ancora una volta, però, senza un disegno o, almeno, una cornice di riferimento precisa. Verrebbe da dire, in tradizionale stile Nordest. Uno stile che negli anni passati ha funzionato e che ha visto protagonisti soprattutto gli imprenditori. Tuttavia, non può più bastare. Consapevoli dei risultati raggiunti, oggi è necessario offrire un disegno al Nordest. Un disegno condiviso fra i diversi produttori (perché non sempre lo è, come dimostra il dibattito sulla delocalizzazione), fra i diversi mondi associativi e del lavoro e, soprattutto, fra chi dovrebbe regolare e progettare lo sviluppo: la politica. È giunto il momento di delineare un Nordest in grande stile.

* direttore Fondazione Nordest

DALLA PRIMA

Certo la soluzione adottata ci porta su lidi diversi da quelli del presidenzialismo o dei regimi parlamentari occidentali, ed è un peccato che il privilegiamento della personalizzazione del potere finisca per far dimenticare ai commentatori, ad esempio, l'utile scelta di attribuire al premier il potere di scegliere e revocare i ministri.

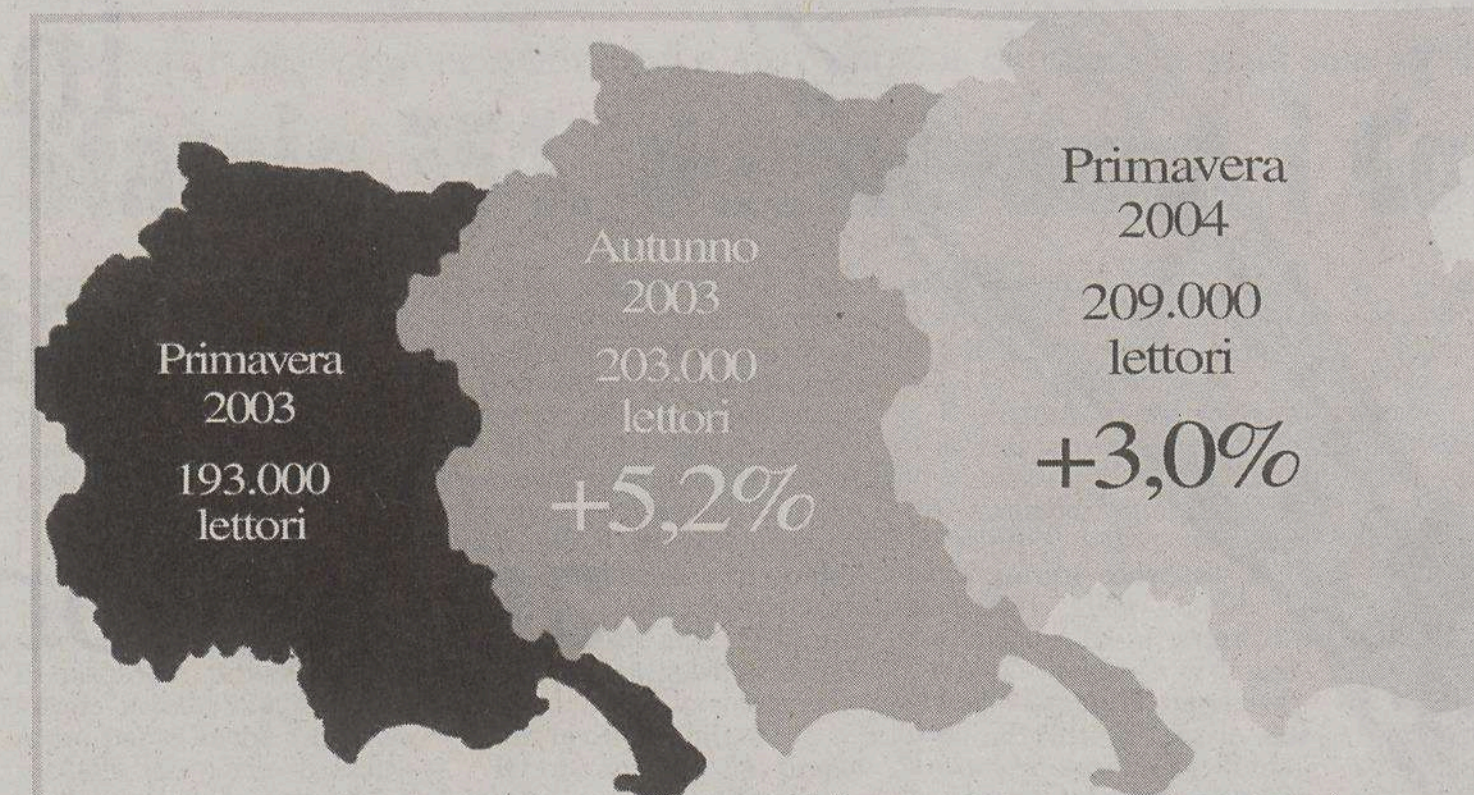
Federalismo è espressione di più antico lignaggio. Tutti noi sappiamo che sono federali quegli Stati che nascono dall'accordo fra più realtà statali preesistenti quali la Svizzera e gli Stati Uniti d'America, o come la Germania dove la divisione in Länder è un prolungamento dell' antico assetto dello stato bismarckiano. Non è questo il caso dell'Italia, ed è quindi evidente che di federalismo si parla in un'accezione diversa, molto più inclusiva o, se vogliamo, meno precisa. Tant'è vero che qualcuno preferisce parlare di devolution, espressione che allude a un trasferimento di poteri da un centro unitario ad autorità periferiche.

Ma anche in questo caso la precisione terminologica lascia a desiderare giacchè l'espressione è presa di peso dall'esperienza inglese ove, mancando una Costituzione rigida garantita dall'esistenza di una Corte costituzionale, l'intangibilità dei poteri trasferiti alla periferia è garantita solo dal buon volere politico delle maggioranze parlamentari.

Laddove le nostre Regioni vogliono vedere assicurata la stabilità delle loro competenze e vogliono poter difenderle davanti a un'istanza indipendente e neutrale come, appunto, la Corte costituzionale. In questa direzione sembrava essersi mossa la riforma ragionale voluta dal Centrosinistra, ma è noto che già nei giorni successivi all'entrata in vigore di essa gli stessi parlamentari di quello schieramento andavano interpellando tecnici ed esperti per sapere come lo Stato avrebbe potuto chiedere il rispetto dell'interesse nazionale nei confronti di leggi adottate nell'esercizio delle loro competenze dalle Regioni.

In effetti la riforma del Centrosinistra ha apparentemente privato lo Stato del potere di far valere l'interesse nazionale, ma alla fine nessuno se ne è accorto giacchè lo Stato ha continuato ad approvare leggi in ambiti di competenza regionale. Com'è avvenuto? Si è fatto ricorso al principio di sussidiarietà, per cui un'autorità centrale può sostituirsi a quelle locali quando queste siano inadeguate ad adottare i provvedimenti richiesti dai problemi economici o sociali sul tappeto. Ma così si è scardinato il principio dell'intangibilità delle competenze regionali: è lo Stato che decide dell'adeguatezza delle strutture regionali ad intervenire.

Il problema è dunque al centro dello Stato: da qui l'idea di inserire rappresentanze regionali in uno dei due rami del Parlamento. Ma il nuovo Senato corrisponderà a questo obiettivo o per i modi della sua elezione sarà soltanto un doppione della Camera dei Deputati? Ce lo dirà il dibattito in corso.

Sergio Bartole

FRIULI VG

SOCIALISTI, MOVIMENTO LAICO

di **Gianfranco Carbone**

C'è la volontà di non disperdere il piccolo credito accumulato con l'esperienza dei Socialisti Uniti per l'Europa. In alcuni incontri che abbiamo fatto a cavallo dell'estate è emersa la volontà di dar vita a un movimento laico-socialista regionale.

Certamente vi sono difficoltà: un movimento di ispirazione socialista è tendenzialmente di Centrosinistra ma l'attuale coalizione di Centrosinistra accetta e ricerca un rapporto con Rifondazione Comunista e non tollera un'espressione politica autonoma dei socialisti.

Pone il veto all'iscrizione dei parlamentari europei eletti nel gruppo socialista nascondendo che gli eletti di «Uniti per l'Ulivo» si sono sparpagliati in ben tre gruppi parlamentari, hanno votato per due diversi presidenti del Parlamento Europeo e, soprattutto, si sono espressi in parte a favore e in parte contro il nuovo presidente della Commissione, espressione di una forza politica del Centrodestra europeo.

A questa confusione si risponde criticando la posizione dell'on. De Michelis, in questa fase – sorpattutto per ragioni di politica internazione – più vicino a Berlusconi che non al Centrosinistra, dimenticando però che in tutte le regioni del Nordest i socialisti che non hanno aderito all'Ulivo non hanno alcun rapporto organico con la Casa delle libertà e sono sostanzialmente «terzi» rispetto ai due maggiori schieramenti politici.

Ma, partendo proprio in Friuli Venezia Giuia da questa terziarietà, un movimento politico laico-socialista potrebbe dire alcune cose.

La prima sulla politica in sé: l'attuale sistema crea gruppi dirigenti per cooptazione. Ne deriva un evidente conformismo dei cooptati che determina assenza di idee innovative. Lo schema del vecchio statuto non sta più in piedi, gli sforzi per costruirne uno nuovo non vanno al di là della riproposizione di idee talvolta banali e bisognerebbe prendere atto che vanno ridefinite le funzioni del Friuli e del sistema potuale reigonale anche con una coraggiosa rottura istituzionale che non può essere solo una ricerca di equilibrio fra Regioni ed enti locali.

La nuova Europa crea, per ora, più problemi che opportunità al sistema produttivo regionale né appare una chiara visione sulle priorità e sugli strumenti d'intervento, anche nella considerazione che l'invecchiamento della popolazione pone nuovi problemi al sistema welfare e conseguenze sulla stessa struttura produttiva.

Sembra di leggere una contraddizione fra gli annunci di innovazione sperata e le concrete politiche di bilancio dove, con una caduta del gettito fiscale e una spesa sanitaria e del personale pubblico fuori controllo, potrebbero determinare una crisi finanziaria della stessa Regione.

Ma ragionamenti analoghi si possono fare in Veneto, in Trentino, in Emilia. Per cominciare a discutere di queste cose propongo ai miei amici liberal-socialisti del Friuli Venezia Giulia di ritrovarsi pubblicamente entro la fine di ottobre con spirito cfitico e costruttivo.

Con una sola avvertenza ai miei ex compagni socialisti: non possiamo pensare di riproporre noi stessi come dirigenti di un movimento liberal-socialista.

Dobbiamo fare uno sforzo per lanciare un movmento ben sapendo che i quadri politici di questo movimento dovranno essere «nuovi» e formatisi, in questi anni, anche nelle amministrazione locali.

Se troveremo consensi in Friuli questo movimento dovrà svilupparsi in Vneto e nelle altre regioni del collegio collegandosi a chi, in quelle realtà, si muove su lunghezze d'onda in sintonia.

Si tratta di uno sforzo di passione politica ma anche di generosità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 13 settembre 2004 è stata di 48.850 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Pressanti le richieste di beni stabili da parte degli stranieri. L'Italia svantaggiata per effetto della «non reciprocità»

Zagabria apre all'acquisto di case

Quindici anni per adeguarsi alle norme Ue sul libero mercato immobiliare

FIUME Se vuole diventare membro dell'Unione europea, la Croazia non potrà vietare agli stranieri di acquistare casa sul proprio territorio. La conferma arriva da Ivica Mastruko, consigliere del presidente per gli Affari esteri, il quale ha dichiarato che "la vendita di immobili ai cittadini stranieri non potrà essere vietata, però bisogna trovare un accordo su termini accettabili". Secondo Mastruko la Croazia chiederà all'UE il rinvio della completa apertura del mercato immobiliare per un periodo di 15 anni dall'ingresso nella grande famiglia europea. In questo lasso di tempo la legislatura croata dovrebbe prevedere alcune limitazioni che riguarderebbero i parchi nazionali, i terreni agricoli ma anche la zona nella fascia costiera e le isole.

Alcune delle attuali proposte per la limitazione della vendita di immobili, come ad esempio la direttiva emanata dal governo la scorsa settimana che prevede il divieto di costruzione a 70 metri dal mare, potrebbero dare risultati soltanto se il team per le trattative croate dimostrerà grande capacità nel corso delle trattative con l'Unione europea.

L'interesse degli stranieri per le case sulla costa croata è altissimo. Lo dimostra chiaramente il dato secondo il quale all'ambasciata croata di Berlino ogni giorno arrivano due-tre richieste d'informazioni sulle possibilità di acquisto di immobili. Negli ultimi quattro anni all'indirizzo del ministero degli Esteri sono pervenute 6.034 richieste per l'acquisto di casa in Croazia, delle quali 2.150 sono state risolte positivamente. Il maggiore interesse è stato mostrato da ungheresi, austriaci, francesi, olandesi, belgi, spagnoli e britannici.

In base al principio di reciprocità, i permessi per l'acquisto di immobili possono essere rilasciati soltanto ai cittadini di quei Paesi nei quali i croati possono pure entrare in possesso di un immobile. Tale accordo finora è sottoscritto con Francia, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Olanda e Spagna. L'Italia non è inserita in questa lista anche se va ricordato che all'epoca dell'ex Jugoslavia un cittadino italiano poteva acquistare casa sull'allora territorio jugoslavo e viceversa. Perciò, ci sono casi in cui i cittadini di Paesi con i quali la Croazia non ha stipulato l'accordo di reciprocità, tra cui gli italiani, spesso riescono a entrare in possesso di un immobile fondando una società di diritto croato, attraverso la quale acquistano legalmente casa sulla costa croata.

Va ricordato che il principio di reciprocità, in base all'Accordo di stabilizzazione e integrazione, resta in vigore quattro anni dalla ratifica dell'accordo stesso. Alla scadenza di questo periodo il principio di reciprocità viene abolito, però rimangono in vigore le eccezioni per quanto concerne l'acquisto di immobili che sono attualmente in vigore: gli stranieri non possono acquistare immobili su terreni agricoli, demanio marittimo, patrimonio culturale e storico, nonché immobili nei parchi nazionali o nelle zone di particolare interesse per la sicurezza nazionale. Il termine di quattro anni potrebbe venire prolungato e la lista delle eccezioni allargata nel corso delle prossime trattative per l'ingresso della Croazia nell' UE. A Zagabria sono molti a sperare in queste trattative, prevedendo che si potrebbe evitare la svendita degli immobili agli stranieri. Il governo ha cercato di evitare la svendita con la nuova direttiva sulla tutela della fascia costiera, che vieta la costruzione a 70 metri dal mare. Il premier Sanader ha dichiarato che con l'entrata in vigore di questo documento si porrà fine alla devastazione e alla cementificazione della costa. Però molti hanno valutato che l'esecutivo in questo modo ha cercato soprattutto di porre degli ostacoli alla vendita di case agli stranieri.

l.f.

Abbazia: molte le case richieste da acquirenti stranieri.

IL CASO

Direttiva interna ma riservata agli agenti della polizia stradale

Alcol alla guida: prima frenata È tollerato il limite dello 0,1

Misurazione del tasso alcolico in Croazia.

ZAGABRIA Tolleranza 0,1. Il ministero degli Interni ha inviato a tutte le questura croate dieci giorni fa una nota informativa interna nella quale si invitano gli agenti della Polstrada a tollerare un po' di alcol nel sangue durante la guida. La decisione è stata presa a causa del possibile errore degli strumenti di misurazione, il popolare alcoltest.

Lo ha confermato Zlatko Mehun, portavoce del dicastero, il quale ha voluto precisare che in caso in di incidente stradale l'esatto livello di alcol nel sangue viene stabilito precisamente con il prelievo del sangue, nel cui caso non esiste alcun tipo di tolleranza.

Ricorderemo che lo scorso 20 agosto è entrato in vigore il nuovo Codice della strada e una delle disposizioni riguarda l'assoluto divieto di bere prima di mettersi al volante (limite dello 0,00 per mille).

Dunque, se un automobilista verrà sorpreso alla guida con lo 0,1 di alcol nel sangue sarà considerato completamente sobrio. Si tratta di una precisazione importante, poiché dai dati per mille stabiliti dall'alcoltest dipende anche l'ammontare della multa.

Al ministero degli Interni, però, non sono troppo contenti per il fatto che il contenuto della nota informativa interna sia finita nelle mani dei giornalisti. Infatti, all'interno delle questure questa decisione ha creato non pochi problemi. Infatti, sono stati già diversi i casi in cui gli agenti della Polstrada non hanno saputo comportarsi nel momento in cui hanno colto gli automobilisti con una pur minima concentrazione di alcol.

La decisione non è stata presa bene tra gli esperti del settore. Krunoslav Franjkovic, perito legale per il traffico stradale, ha spiegato che ogni produttore degli strumenti di misurazione stabiliscono qual è il livello dell' errore e di regola si va dall'1 al 2 per cento. «Sono concorde con il fatto che la polizia abbia stabilito il livello di errore al 10 per cento, però si tratta di una decisione che deve essere prescritta dalla legge e discussa nell'aula parlamentare. Perciò, secondo il mio parere, si tratta di una chiara violazione della legge», ha concluso Franjkovic.

Adesso l'opinione pubblica si chiede se la decisione interna del ministero degli Interni rappresenti il primo passo vero il ripristino del limite di 0,5 per mille, che era in vigore fino al 20 agosto scorso. Le critiche piovute sul governo dopo l'approvazione del nuovo Codice della strada sono state moltissime, arrivate soprattutto dalle fila dell'associazione degli albergatori e dei ristoratori.

La scorsa settimana il premier Sanader aveva ammorbidito la posizione dell' esecutivo, affermando che il governo continuerà a seguire con particolare attenzione le statistiche sugli incidenti e se queste dovessero dimostrare un'importante diminuzione dei sinistri, si potrebbe riesaminare la disposizione che vieta il consumo di alcol prima di mettersi al volante. Inoltre, Vladimir Seks, presidente del Parlamento, ha annunciato che nell'ordine del giorno della prima sessione autunnale verrà inserito il dibattito sulla proposta della Dieta democratica istriana di modificare la disposizione in questione.

l.f.

Il traforo verrà adeguato agli standard europei. I lavori inizieranno fra una settimana nelle ore notturne

Maquillage al tunnel del Monte Maggiore

Rifacimento di asfalto e segnaletica e raddoppio delle videocamere di controllo

PISINO Tra una settimana inizierà un consistente intervento di maquillage al traforo del Monte Maggiore, senza dubbio il piu' importante dalla sua inaugurazione avvenuta nel 1981. Innanzitutto verrà rifatto il manto stradale sull' intera sua lunghezza, che supera i 5 chilometri. Nuovi anche l' impianto di illuminazione adeguato agli standard europei e la segneletica sia verticale che orizzontale.

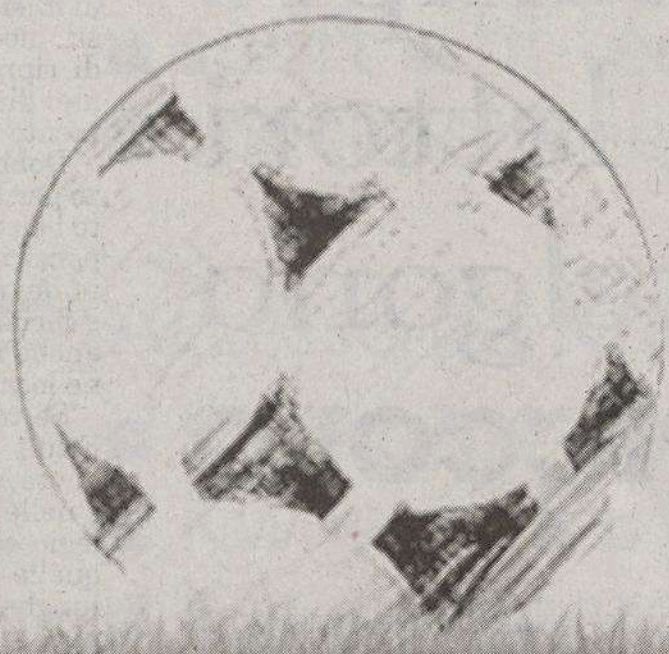
E ci sarà una novita' assoluta in Croazia, come spiega Aleksandar Anzur, direttore della Bina Istria l'azienda concessionaria dell' intera Ipsilon stradale istriana di cui la galleria fa parte. Ossia lo spartitraffico sarà dotato di un segnale acustico che verrà attivato ogni volta che verrà calpestato dagli pneumatici. Una sorta di avvertimento per gli automobilisti a non invadere la corsia sinistra.

Uno degli ingressi al tunnel Ucka sotto il Monte Maggiore. La galleria sarà ristrutturata.

Il numero delle videocamere sarà raddoppiato e si passera' a 80 con le quali sarà facile identificare i conducenti trasgressori del codice, soprattutto in riferimento alle norme relative alla guida in galleria. Massimo controllo soprattutto sul limite di velocità che è di 80 km all'ora.

Poi la distanza minima tra i veicoli che deve essere di almeno 100 metri e l'assoluto divieto di sorpasso.

Le operazioni di adeguamento della galleria del Monte Maggiore agli standard europei avranno la durata di un mese, per un costo complessivo pari a 270 mila euro. Si lavorerà soprattutto di notte , tra le 22 e le 6, quando c'é meno traffico. Il prezzo del pedaggio rimarrà invariato: 3,6 euro per le automobili.

p.r.

La prima riunione operativa del «Progetto Monitor» lancia alcuni segnali precisi sulla direzione da intraprendere per rilanciare l'economia regionale

«Fvg, serve più competitività: l'Italia ci frena»

Bertossi: «Il Paese sta perdendo terreno». Della Valentina: «Partiamo da ricerca e innovazione»

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia non vuole rimanere soffocato dal «Sistema Italia». Davanti alla «perdita di competitività» del Paese e a un mondo globalizzato dove l'innovazione è il nuovo verbo, la Regione chiede il suo spazio e si candida, nel medio e lungo periodo, a conquistare una propria leadership. Sarà lo studio della «Monitor group» - che applica le teorie sulla «strategia competitiva» del professore di Harvard, Michael Porter - a indicare strada e priorità. Una scelta strategica e «anti-italiana» per il bene dell'economia. Costo dell'operazione 350 mila euro, pagato con i soldi dell'amministrazione regionale e dei pirvati.

«In un Paese che sta perdendo competitività può esserci una regione in controtendenza. Non dobbiamo farci trascinare dal "Sistema Italia" e tanto meno restarci aggrappati», dice in maniera esplicita l'assessore alle Attività produttive, Enrico Bertossi, dopo la prima riunione dello steering group del «Progetto Monitor». Una tavolo tenuto a battesimo dal presidente Riccardo Illy in persona che, nel «modello del diamante» del professore americano, indica la strada del rilancio regionale. Senza per questo «offendere» o criticare l'esistente. Non a caso il governatore, nella prima assoluta di questo studio, ha tra gli altri messo attorno a un tavolo il presidente degli industriali della regione, Piero Della Valentina, assieme a Luca Visentini, segretario regionale della Uil.

Il tavolo di lavoro che ieri mattina ha visto presenti assieme al presidente Illy e al direttore generale Viero un numero significativo di sindacalisti ed esponenti dell'imprenditoria del Friuli Venezia Giulia.

Un «gruppo di pilotaggio», come lo chiama Illy, assortito e pronto a cominciare un lavoro che, sia ben chiaro, è tutto da sviluppare e produrrà i suoi effetti dopo una quindicina d'anni.

«Metteremo a punto un modello economico e un piano d'azione per poterlo realizzare. Abbiamo analizzato i primi dati macro economici - spiega il presidente della Regione - e nel prossimo incontro passeremo ai dati analitici e critici. Servirà a individuare i settori economici più convenienti». L'obiettivo è la competitività del "Sistema Friuli Venezia Giulia", la ricerca delle potenzialità.

È l'amministrazione regionale e il mondo imprenditoriale a essere stata messa sotto la lente di ingrandimento. Non siamo ancora alla fase degli interventi, ma del come valutare l'esistente. «Cercando le strade dello sviluppo futuro, le potenzialità inespresse», dice Visentini aggiungendo che «una maggiore produzione porterà più tasse alla Regione». È un sindacalista, ma nell'analisi spetta quasi di più all'imprenditore Della Valentina difendere lo status quo. «Non è un'analisi di quello che c'è da tenere o da buttare. Quello che oggi opera - sostiene il presidente degli industriali della regione - sarà confermato anche in futuro. Gli imprenditori quotidianamente "lottano per la sopravvivenza", al di là dell'intervento economico della Regione, per migliorare il proprio prodotto».

Lo studio, insomma, è un lavoro in prospettiva, ma in un'ottica di difesa delle posizioni. Almeno lo dice Della Valentina, in maniera piuttosto esplicita: «Rappresento l'industria che c'è, non quella che ci sarà. Questo è un percorso che inizia, puntando su ricerca e innovazione, quello che sarà domani lo vedremo». Ma proprio in un recente incontro all'Area di ricerca, presente lo stesso Della Valentina, l'assessore all'Innovazione, Roberto Cosolini, aveva fatto chiaramente capire che davanti alle risorse che diminuiscono una «scrematura» bisognerà pure farla. È il tempo delle scelte, nel bene e nel male.

Pietro Comelli

Il presidente: «L'industria ci dia una mano»

TRIESTE Il «gruppo di pilotaggio» è solo un aspetto del «Progetto Monitor». Nei giorni scorsi il presidente Illy ha inviato una lettera ai rappresentanti del mondo industriale, chiedendo una collaborazione necessaria al decollo dello studio. Il primo passo è la compilazione di un questionario sulle problematiche dell'economia e sulle sfide che il tessuto imprenditoriale si trova a dover fronteggiare.

In quest'ottica la Regione - assieme alla Fondazione Crt, Friulia, Federazione regionale degli industriali, Endesa Italia e Autovie Venete - intende definire gli indirizzi strategici e le azioni necessarie. La lettura delle risposte spetterà ai consulenti della «Monitor group».

Le prossime riunioni del «gruppo di pilotaggio», invece, si terranno all'inizio e alla fine di ottobre. Fanno parte del tavolo di lavoro - oltre allo stesso Riccardo Illy e agli assessori Enrico Bertossi, Roberto Cosolini, Michela Del Piero e Enzo Marsilio - anche i rettori delle due Università di Trieste e Udine, Domenico Romeo e Furio Honsell, i docenti universitari Cristiana Compagno e Roberto Grandinetti, il presidente della Confindustria regionale Piero Della Valentina, i segretari di Cgil, Cisl e Uil Ruben Colussi, Paolo Moro e Luca Visentini, il presidente di Friulia, Franco Asquini, il presidente del Lloyd Adriatico Enrico Tommaso Cucchiani e l'imprenditore Franco Bernabè.

Stamane a Trieste sindacati e Areran cercano l'intesa da illustrare alla Corte dei conti

Comparto unico, stretta finale

UDINE Pronti per l'ultimo passo. Questa mattina alle 9:30, all'ottavo piano di via Giulia a Trieste, in casa dell'Areran, i sindacati cercheranno di convincere l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale a un'intesa da consegnare poi, «il più in fretta possibile», alla Corte dei conti. Il primo, grande obiettivo è quello inseguito da un mese e mezzo: ottenere il visto dei magistrati contabili sul contratto economico 2002-2003 degli enti locali.

Il verbale dello scorso 26 agosto non è bastato. E allora i sindacati, alla luce dell' incontro del 3 settembre con l'assessore regionale al Personale Gianni Pecol Cominotto, decidono di dare alla Corte quello che vuole la Corte. «Domani (oggi per chi legge ndr) - spiega Alessandro Baldassi, segretario regionale Cgil-funzione pubblica -, proporremo all' Areran che il prossimo tavolo di concertazione produca immediatamente un atto negoziale, un vero e proprio contratto. Non solo: chiederemo che questo accordo contenga al suo interno i punti cardine dell'intero contratto 2002-2005 di tutti i dipendenti, della Regione e degli enti locali».

Le categorie, ben sapendo di non poter chiudere in fretta la partita del comparto unico e non intendendo tener fermo il biennio 2002-2003 di Comuni, Province e Comunità montane (12 mila persone attendono da 38 mesi aumenti e arretrati), hanno pensato a questo contratto-stralcio, in modo da inviare alla Corte un'ulteriore rassicurazione, «i punti di approdo unici per regionali e comunali». «Nel dettaglio - precisa Baldassi - la nostra proposta avrà come oggetto il biennio economico 2004-2005 e il cuore della parte normativa 2002-2005 di tutti i dipendenti, ma terrà fuori il biennio economico 2002-2003 dei regionali, una trattativa che andrà necessariamente chiusa a parte dalle delegazioni sindacali dei regionali, come lo è stata per il personale degli enti locali». Il tutto senza che ci siano «fughe in avanti», come già chiarito dagli accordi confederali del marzo scorso.

Fine degli atti concertativi e inaugurazione degli atti contrattuali. La strada è tracciata, bisognerà vedere se oggi l'Areran sarà d'accordo. «Sono ottimista - dice Fausto Niccolini, segretario Cisl-Fp -, non credo che l'Agenzia faccia fatica a sottoscrivere la nostra proposta. In fondo non si tratta di alcuna innovazione: il documento politico dei confederali viene semplicemente tradotto in forma contrattuale, secondo le richieste esplicite della Corte dei conti».

m.b.

AUTONOMIE

Brandolin: «Adesso voglio sentire le idee dei sindaci»

UDINE Giorgio Brandolin l'ha definita una «giornata campale». Domani a Udine l'Assemblea delle autonomie locali discuterà, alla presenza di Alessandro Tesini, Gianni Pecol Cominotto e Franco Iacop, della bozza del nuovo statuto e del comparto unico. «Argomenti scottanti, voglio sentire che ne pensano i sindaci», dice il presidente del parlamentino friulano annunciando una mozione assembleare «perché Anci, Upi e Ato mostrino unità d'intenti sulla volontà di devoluzione e sul tavolo unico di concertazione tra Regione, datori di lavori e sindacati».

«La bozza? La vorrei ancora più snella - continua Brandolin -, ma almeno abbiamo ora uno strumento su cui lavorare. Prima si teorizzava e nulla più. L'ostruzionismo dei parlamentari del Centrodestra? Preferisco apprezzare l'apertura dei regionali. Quanto a Isidoro Gottardo che propone due Consigli delle autonomie, considero il confronto tra Trieste e le altre province un falso problema. Ma ne discuteremo».

Il governatore ha incontrato ieri i responsabili italiani del colosso svedese del mobile. Pronto un progetto: 230 nuovi posti di lavoro e apertura nel 2007

Ikea a Illy: «Apriamo a Villesse oppure in Slovenia»

Se salta l'ipotesi del parco commerciale in regione l'azienda ripiegherà su Postumia

GORIZIA L'Ikea è pronta a sbarcare in regione con il suo «spazio senza limiti». Il futuro parco commerciale di Villesse è una location perfetta per il gruppo svedese. «Baricentrico» rispetto ai quattro capoluoghi del Friuli Venezia Giulia e «attrattivo», vista la vicinanza allo snodo autostradale, di clientela dalla Slovenia, dalla Croazia e dall'Austria.

«Perfetto» ma non unico, il parco di Villesse. L'amministratore delegato della Ikea Italia Carleric Haeggstroem e il direttore generale Eric Goullard, che ieri hanno incontrato a Trieste il governatore Riccardo Illy, non hanno fatto mistero di avere pronta un'alternativa nel caso le cose andassero per le lunghe (l'apertura del nuovo punto vendita è prevista nel 2007). Nelle loro borse non c'era solo il progetto targato Villesse (un negozio sviluppato su 26 mila metri quadrati, tra area commerciale, deposito e uffici), ma anche uno già pronto per Postumia all'interno del mega-centro che si appresta a realizzare la multinazionale olandese M&B European investments Nv. «Prendere o lasciare», insomma. E Illy ha preso, ovviamente, al volo l'occasione per agganciare la regione al piano di espansione commerciale dell'Ikea in Italia. Si tratta pur sempre di 230 posti di lavoro che altrimenti rischierebbero di essere delocalizzati nella vicina Repubblica. Inoltre, la scelta di Villesse, eviterebbe ai numerosi patiti regionali del «design alla portata di tutti» fastidiosi pelegrinaggi fino a Casalecchio (Bologna) o Roncadelle (Brescia) e, dal 2005, anche Padova. Per la società svedese si tratta poi di accorciare la filiera produttiva. L'Ikea è presente in Friuli da molti anni come acquirente di prodotti. Le industrie regionali forniscono infatti il 23 per cento dei prodotti «svedesi» made in Italy per un giro d'affari di circa 100 milioni di euro all'anno.

Il presidente Illy con i due responsabili dell'Ikea al termine dell'incontro di ieri.

Ma se per l'Ikea «lo spazio» della politica regionale non ha «limiti», quello del parco commerciale di Villesse continua a essere oggetto di discussione. «Il presidente Illy - si legge nella nota ufficiale - ha rilevato come la Regione abbia auspicato una riduzione delle superfici di vendita, tenendo conto del progettato centro commerciale che dovrebbe sorgere nel capoluogo a ridosso del confine con la Slovenia». Come dire che i 650mila metri quadrati previsti tra il torrente Torre e il raccordo autostradale (200 milioni di euro di investimento) sono troppi. Visto che c'è da fare spazio anche al centro commerciale di Muggia, nella Valle delle Noghere. E per questo il governatore annuncia l'intenzione di «introdurre norme che consentano una più razionale collocazione di queste strutture sul territorio del Friuli Venezia Giulia»

La musica in piazza Unità non è cambiata. Ad aprile l'assessore Enrico Bertossi intonava: «Dico sì a un Centro commerciale a Villesse, ma molto ridotto nelle sue dimensioni, che ospiti il punto vendita dell'Ikea tanto per chiarire». Così, tanto per chiarire, se Villesse vuole avere il prestigioso marchio deve «limitare» il suo spazio. Un doppio messaggio: per il Comune, che ad agosto ha affidato l'incarico per la redazione della variante al piano regolatore (i 650mila metri quadrati sono ancora classificati come zona agricola); per il gruppo Bernardi, che sul progetto isontino punta da otto anni mettendo sul piatto della crisi isontina 3 mila posti di lavoro. Con i sindacati schierati con il gruppo imprenditoriale e i commercianti con la Regione. Difficile che l'arrivo degli svedesi, a queste condizioni, possa essere preso con filosofia. Nonostante quella dell'Ikea prometta a tutti «una vita quotidiana migliore».

Fabio Dorigo

Seleco in crisi, parte un appello: «Muoversi presto»

PORDENONE Un pressante e forte invito a «fare presto» e a «presentare finalmente a tutte le parti interessate i piani economico e industriale in grado di far uscire la Seleco-Formenti di Pordenone dall' impasse produttiva e dalle difficoltà che sta vivendo» è stato rivolto ieri dall' assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi, a Giovanni Formenti, proprietario dell' azienda.

All' invito, fatto durante un incontro svoltosi a Pordenone, hanno aderito il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil e gli stessi lavoratori. Un nuovo incontro è già stato fissato per il prossimo 6 ottobre.

IN BREVE

La nuova serie Rai prende l'avvio da quest'area

Approda a Linea Verde il vigneto chiamato Friuli: in settimana riprese in zona

UDINE Il «vigneto chiamato Friuli» sarà protagonista della prima puntata della nuova serie di «Linea Verde», il programma domenicale di Rai Uno dedicato all'agricoltura e all' enogastronomia.Le riprese per la trasmissione saranno fatte questa settimana, in diverse località del Friuli-Venezia Giulia (dai Colli Orientali alla laguna di Marano) con la collaborazione di Agra Promo e Federdoc. In particolare oggi, a partire dalle 13, a Villa Manin di Passariano, sarà organizzata una simbolica vendemmia con trattori, carri d' epoca e antichi attrezzi per la ricostruzione di uno dei più sentiti momenti della vita dei campi. Nella stessa cornice della villa dogale friulana, Paolo Brosio e Gianfranco Vissani, confermati conduttori della trasmissione, presenteranno la «tavolata finale» nella quale saranno illustrati i prodotti e i piatti più caratteristici delle tradizioni del Friuli Venezia Giulia.

Pari opportunità, l'ex ministro Katia Belillo a Udine

UDINE È in programma sabato 18 settembre, a Udine (Ente Fiera, ore 9 - 16.30), il convegno conclusivo del progetto «Women learning for an active life», promosso in tutto il Friuli Venezia Giulia dalla Cooperativa Cramars di Tolmezzo, finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Programma Socrates e con la partnership di molti enti internazionali impegnati sul terreno delle politiche di pari opportunità. L'iniziativa, organizzata a resoconto del progetto e proprio per presentare i risultati prodotti, rappresenta un' occasione importante di incontro e confronto europeo: vi prenderanno parte, infatti, rappresentanti dei 4 Paesi partner del progetto, con il contributo, nella sessione del mattino, di quattro esperti della tematica, uno per ciascun Paese, e con la presenza dell'ex Ministro per le Pari Opportunità Katia Belillo, chiamata a tracciare le conclusioni degli interventi.

ESERCITAZIONE

Finto attacco al maxicentro

PORDENONE È durata complessivamente tre ore l'esercitazione antiterrorismo tenutasi ieri in un centro commerciale di Roveredo in Piano. che ha visto coinvolte più di 500 persone tra forze dell'ordine, vigili del fuoco, addetti sanitari e militari della base Usa di Aviano. Scopo della mobilitazione, verificare la capacità di reazione di fronte ad un attacco chimico.

L'assessore Sonego propone a enti locali e Anas una serie di primi interventi sulla strada killer

Statale 354, decideranno i Comuni

Nuovi limiti di velocità e un guardrail per evitare i terribili salti di corsia

TRIESTE Una franca discussione, opinioni talvolta diverse, una sola certezza: la statale 354, la famifgerata «bretella tra Latisana e Lignano è pericolosa e va ripensata in termini di sicurezza. È l'esito dell'incontro svoltosi ieri tra l'assessore regionale alla Viabilità Lodovico Sonego e i sindaci di Latisana, Precenicco e Lignano per affrontare proprio i problemi della strada statale 354; vi hanno preso parte anche l'assessore della Provincia di Udine Carlantoni e l'ingegner Bellotto dell'Anas.

Sonego ha esordito ribadendo che la Regione, pur non essendo ancora proprietaria dell'infrastruttura, è desiderosa di contribuire ad affrontare il problema della sicurezza della strada statale 354 e, in tale quadro, ha proposto una strategia di intervento fondata su un programma d'urto da attuarsi immediatamente e su un programma strutturale da attuarsi in un arco di tempo più diluito sulla base dell'impiego di tutte le risorse che saranno disponibili.

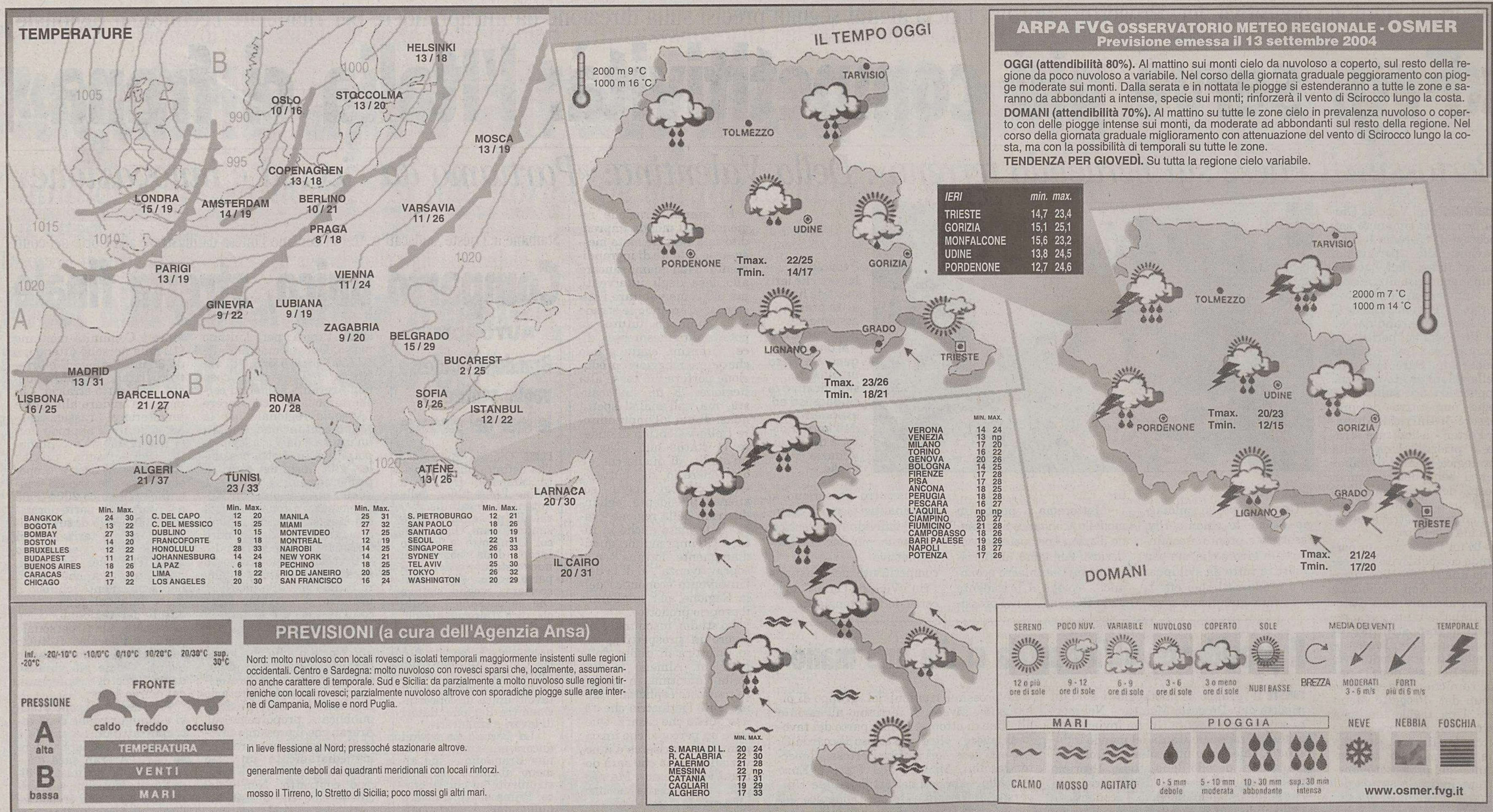
Il programma d'urto proposto dall'assessore è finalizzato a prevenire il ripetersi degli incidenti gravissimi accaduti anche la scorsa settimana e causati principalmente dal salto di corsia da parte di mezzi provenienti da direzioni di marcia opposte.

Il programma d'urto da realizzarsi in tempi molto brevi consiste «nella introduzione di ulteriori limitazioni alla velocità nelle tratte dove sono ancora consentiti i 90 chilometri all'ora; nella installazione di un guard-rail che separi i due sensi di marcia allo scopo di impedire i terribili salti di corsia che anche la scorsa settimana hanno causato esiti luttuosi; nella realizzazione di alcune rotonde che consentano un ulteriore rallentamento della velocità e il cambio del senso di marcia»".

Sonego ha proposto che accanto al programma d'urto vi sia un piano complessivo di interventi strutturali di riorganizzazione della viabilità. Tale programma, proprio per la sua natura, avrà costi rilevanti e non potrà che essere realizzato gradualmente. Proprio la impossibilità di realizzare in tempi brevi il programma strutturale impone di adottare anche il programma d'urto allo scopo di salvare vite umane.

L'esponente regionale ha anche affermato che tutti gli interventi ipotizzati dovranno fondarsi sul cofinanziamento di Anas, Regione, Provincia e Comuni.

Un incidente sulla 354.

Le amministrazioni comunali, seppure in modo differenziato tra loro, hanno espresso riserve sul programma d'urto proposto dall'assessore. La più esplicita nel respingere l'intervento d'urto è stata l'amministrazione di Latisana, e segnatamente il sindaco Michela Sette. l'assessore ha dichiarato che invierà una lettera ai comuni interessati proponendo loro di scegliere tra le due diverse strategie: la prima è quella che egli stesso ha proposto ed è fondata sull'intervento d'urto più gli interventi strutturali che avranno tempi lunghi; la seconda fondata solo sull'intervento strutturale con i menzionati tempi lunghi ma priva di azioni di accompagnamento «in grado di ridurre da subito la mortalità della SS 354».

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	30	C. DEL CAPO	12	20	MANILA	25	31	S. PIETROBURGO	12	21
BOGOTA	13	22	C. DEL MESSICO	15	25	MIAMI	27	32	SAN PAOLO	18	26
BOMBAY	27	33	DUBLINO	10	15	MONTEVIDEO	17	25	SANTIAGO	10	19
BOSTON	14	20	FRANCOFORTE	9	18	MONTREAL	12	19	SEOUL	22	31
BRUXELLES	12	22	HONOLULU	28	33	NAIROBI	14	25	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	11	21	JOHANNESBURG	14	24	NEW YORK	14	21	SYDNEY	10	18
BUENOS AIRES	18	26	LA PAZ	6	18	PECHINO	18	25	TEL AVIV	25	30
CARACAS	21	30	LIMA	18	22	RIO DE JANEIRO	20	25	TOKYO	26	32
CHICAGO	17	22	LOS ANGELES	20	30	SAN FRANCISCO	16	24	WASHINGTON	20	29

MODA

Al contrario di quando viaggiavano solo ricchi, divi del rock e star

Shirt e ciabatte per l'aeroporto Trionfa lo stile super-sciatto

C'è un posto dove la gente è peggio vestita che negli aeroporti? Provate a guardarvi in giro. Tutto l'armamentario della sciatteria vacanziera è sciorinato: bermuda, ciabatte, canottiere, short, calzoncini da jogging, vestitucci. Il viaggio scatena una sorta di porto franco del gusto e quanto di solito è relegato nell'armadio ritrova una sua pimpante seconda vita all'anticamera della partenza.

Eppure non è sempre stato così. Fu il dopoguerra, con l'entusiasmo dell'Europa da ricostruire e il balenare del nuovo mondo contrassegnato dalla velocità, a disegnare il primo, ricercatissimo, stile aeroportuale, una sorta di glamour con i suoi codici e le sue regole.

Negli anni Sessanta volare è riservato a un'élite, il prezzo del biglietto restringe questo mezzo di trasporto a una cerchia di privilegiati, a una categoria che non a caso si definiva «jet set». L'abbigliamento per il viaggio rappresenta una categoria a sè nel guardaroba del ricco passeggero. Occhiali scuri, cappelli, tacchi alti, stivali, giacche o soprabiti di pelle o di montone, borse griffate. Basta sfogliare mentalmente una vecchia rivista dei Sixties per materializzare nobildonne e attrici che agli sbarchi e imbarchi si muovono statuarie e impeccabili come su una passerella, con la stessa eleganza che le loro nonne cercavano per affrontare una lunga traversata per mare o un viaggio in treno. Trionfa lo chic, se pur mimetizzato.

Già negli anni Settanta, il «fashion wear» cambia. Spostarsi in aereo non è più solo appannaggio dell'antica e solida ricchezza, ma dei divi del rock e della pop music che riempiono gli aeroporti delle loro lunghe pellicce (qualcuno ricorda Eric Clapton?), delle cappe di velluto a tinte forti, delle borse etniche, delle frange, delle maniche a sbuffo, delle camicie ricamate a fiori e dei pantaloni a zampa di elefante. Le signore scoprono il tailleur pantaloni, comodo ed elegante per le lunghe attese nei terminal o per salire e scendere dalle scalette. E' il momento del kitsch-wear, chiassone e colorato.

Con la progressiva democratizzazione del mezzo aereo, l'abbigliamento diventa sempre più variato, ma livellato verso il basso quanto a qualità e stile. In una tendenza generale improntata alla miscellanea, tra il popolo dei passeggeri spiccano i capi sportivi: canottiere da basket, pantaloni e reggiseni in lycra, fuseaux, improbabili gonnelline da tennis. E' il non-stile, il casual più casuale e pasticciato.

Non resta che confidare nei milioni di consumatori dei prossimi anni, quei cinesi e indiani che, affacciandosi al benessere della classe media, detteranno oscillazioni e gusti dei mercati dell'abito. Saranno i loro spostamenti a creare il glam-traveller del futuro?

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
È in arrivo un momento fortunato. Troverete una posizione più indipendente e redditizia. Sentimentalmente il dialogo vi unirà più al partner.

Toro 21/4 20/5
Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico.

Gemelli 21/5 20/6
Non irrigiditevi su certe posizioni. Fatti nuovi previsti dagli astri potrebbero indurvi a cambiare le vostre scelte. Prudenza in amore e nelle nuove avventure.

Cancro 21/6 22/7
Le vostre idee risentono del tempo e non rispondono alle esigenze del lavoro. Alcune cose sono cambiate e vi dovete aggiornare. Confidatevi con un'amica.

Leone 23/7 22/8
Nella vita professionale avrete dei contrasti da superare. Nel pomeriggio l'atmosfera sarà più distesa. Prudenza negli affetti e nella vita di relazione.

Vergine 23/8 22/9
Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermare. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo.

Bilancia 23/9 22/10
La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro. Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata. Serata brillante.

Scorpione 23/10 21/11
Un gesto di generosità e di riconoscenza verso un collega in difficoltà vi riporterà in auge nell'ambiente di lavoro. In famiglia tutto procede bene.

Sagittario 22/11 21/12
Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare.

Capricorno 22/12 19/1
Prima di esprimere la vostra opinione valutate attentamente la situazione e decidete. Nel rapporto con la persona amata cercate di essere accomodanti.

Aquario 20/1 18/2
Alcune spese extra che non avevate preventivato vi costringeranno a rivedere il vostro budget e ad essere più saggi nell'amministrare. Nuovo amore in arrivo.

Pesci 19/2 20/3
Il vostro desiderio di emergere e di rendervi utile sul lavoro sarà ostacolato da un collega competitivo e poco sincero. In amore non siete pronti al grande passo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Metà di XII - **3** Serpente velenoso - **8** Anche quella circolare ha i denti - **10** Località ligure - **12** Circoscritti, limitati - **14** Indifesi - **15** Il rumore... di un tuffo - **17** Assai conosciuto e pregiato - **19** Sua Altezza Reale - **20** Il santo patrono di Cremona - **22** Undici in cifre romane - **23** Ordinata connessione delle parti di un tutto - **26** Recinto per il bestiame negli Usa - **27** Jean-Baptiste-Camille, pittore francese - **29** Reso più intenso - **31** Fumavano per gli dei - **32** Lo paga il locatario - **34** Nome arabo d'uomo - **35** Si usa nella preparazione del calcestruzzo - **36** Il regista Lang - **37** Profeta ebreo famoso per i suoi miracoli.

VERTICALI: **1** Alto funzionario turco - **2** Si può ingranare in auto - **3** Suscettibilità di modificazione - **4** Puro... come un amore - **5** Regalò un otre a Ulisse - **6** Il Claude nel film «Casablanca» - **7** In Spagna e in Libano - **8** Tecnica che consente di scrivere velocemente - **9** Guidano battelli pneumatici - **11** Il papa che incoronò Federico II - **13** Ente Nazionale Idrocarburi - **16** Messaggio rapidissimo via telefono - **18** Colpetto all'uscio - **21** Uno dei figli di Aloeo - **23** La lingua dei poeti limosini - **24** Le hanno Roma e Rovigo - **25** Uno dei tre moschettieri - **28** Pesci di mare dai bei riflessi - **30** Una sillaba in segreto - **32** Li gode il benestante - **33** Iniziali di Hölderlin - **34** Preziosi da indossare - **36** Il compositore Lehár (iniz.).

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada a scambio: *CANE, RAGGIO = CARENAGGIO.*

Anagramma: *PIPETTA = TAPPETI.*

SCIARADA INCATENATA (3,7=9)
La Parietti alla tv
È proprio qui che appare chiaro: l'Alba
sa farcene veder d'ogni colore.
Con sortite di getto si dimostra
a ogni prova del fuoco superiore.
Amleto

AGGIUNTA INIZIALE (8/9)
Bidone scampato
Si cercò con un primo abboccamento
il controllo di quel che si sapesse,
ma, struscia struscia, par cosa sicura
trattarsi di una bella fregatura.
Simon Mago

LOTTO

MASSIMI RITARDATARI

Bari: 26 (97) - 90 (60) - 3 (55) - 23 (55) - 24 (54)
Cagliari: 48 (98) - 85 (91) - 13 (71) - 58 (64) - 4 (63)
Firenze: 45 (128) - 9 (94) - 17 (79) - 43 (71) - 30 (68)
Genova: 39 (76) - 29 (65) - 2 (61) - 89 (52) - 7 (51)
Milano: 64 (77) - 4 (75) - 82 (62) - 55 (47) - 45 (44)
Napoli: 46 (76) - 59 (62) - 56 (52) - 47 (52) - 72 (46)
Palermo: 38 (58) - 10 (58) - 80 (53) - 62 (45) - 71 (43)
Roma: 68 (84) - 79 (83) - 12 (62) - 58 (60) - 46 (59)
Torino: 60 (83) - 77 (74) - 50 (54) - 2 (49) - 29 (47)
Venezia: 53 (140) - 45 (84) - 76 (68) - 79 (62) - 87 (44)

LE PREVISIONI

Bari: le quartine 7-36-58-80, 3-12-18-36 e 36-63-58-85
Cagliari: le quartine 13-31-36-73, 30-36-38-39, 10-14-20-38
Firenze: per ambo 43-45-48, 5-45-75, 10-45-55, 45-9-17-43
Genova: per ambo 29-39-89, 7-27-74, 7-14-21, 1-2-7, 3-13-39
Milano: per ambo 1-45-55, 42-62-64, 24-42-64, 64-4-82-55-45
Napoli: le cinquine 26-27-46-77-78, 21-41-71-74-79, 1-2-3-5-7
Palermo: per ambo e terno 10-20-30-60-80 e 2-60-61-62-74
Roma: le cinquine 60-61-64-65-68 e 68-79-12-58-46
Torino: le terzine 20-50-80, 28-8-12, 29-69-79, 60-77-29
Venezia: per ambo e t. 53-45-76-79-87, 53-84-87 e 53-62-6

LA SMORFIA

Monza: nuovo trionfo della Ferrari 47-5-59

SUPERENALOTTO

Le previsioni: 4-7-45-64-79-80

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.42**
	tramonta alle	**19.18**
La Luna:	si leva alle	**6.12**
	cala alle	**19.33**

38.a settimana dell'anno, 258 giorni trascorsi, ne rimangono 108.

IL SANTO

Esaltazione Santa Croce

IL PROVERBIO

Il pazzo ride anche quando si annoia.

INQUINAMENTO

Frazione Pm10 delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**16**
Via Carpineto	µg/m³	**23**
Via Pitacco	µg/m³	**16**
Via Svevo	µg/m³	**25**
Via Tor Bandena	µg/m³	**11**
Muggia	µg/m³	**29**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,0**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,6**
Via Battisti	mg/m³	**2,1**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,7**
Piazza Vico	mg/m³	**1,6**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,7**
Via Carpineto	mg/m³	**0,7**	**Muggia**	mg/m³	**1,1**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	10.29	**+52**	cm
	ore	22.18	**+46**	cm
Bassa:	ore	4.08	**-63**	cm
	ore	16.28	**-38**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.55	**+57**	cm
Bassa:	ore	4.32	**-62**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18,5** minima
	23,3 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1017,8** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**11,2** km/h da N-O
Mare:	**22,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Tre incidenti, di cui uno mortale, in pochi giorni. E le vittime degli schianti sono sempre i motociclisti

Auto contro moto, scooterista grave

Anche ieri un centauro travolto in via Molino a Vento: operato alla spina dorsale

Rocambolesco episodio in via Udine: impiegata di un'agensia ippica tenta di bloccare i malviventi ma finisce all'ospedale

Donna scippata si butta sull'auto dei ladri in fuga

Si getta contro l'auto con cui sta scappando il bandito che le ha appena strappato la borsetta. Tenta di bloccare la vettura distendendosi sul cofano e aggrappandosi al tergicristallo. L'auto sgomma, accelera. Va avanti a zig zag. E dopo pochi metri la donna cade a terra. Velvet Afri, 30 anni, ha riportato serie fratture, è stata ricoverata all'ospedale e guarirà in un mese.

Il drammatico episodio si è verificato l'altra sera in via Udine, nei pressi della fermata del bus numero 5. Gli investigatori della Squadra Mobile stanno ricercando i due malviventi. «Sono sicuro che gli agenti della Squadra Mobile riusciranno a prenderli. Hanno le ore contate» assicura il questore Natale Argirò. Ma intanto cresce l'allarme microcriminalità. E Trieste si ritrova sempre meno isola felice.

L'agenzia dove lavora la donna scippata.

La fermata del bus in via Udine. (Lasorte)

Ecco i fatti. Ore 20.45 di domenica. Velvet Afri, dipendente della sala giochi Snai di via Roiano 2, chiude la saracinesca. Non si accorge che un uomo la sta tenendo d'occhio. La donna dopo pochi minuti sale sull'autobus numero 5 per tornare a casa. Anche l'uomo entra nel mezzo pubblico e si avvicina all'impiegata. Pochi minuti dopo, quando l'autobus si ferma in via Udine, il bandito scatta. Afferra la borsetta e esce velocemente dal mezzo. «Non mi sono persa d'animo. Ho cercato di fermarlo e non ho avuto paura», racconta l'impiegata. Ma il bandito ha un complice che sta seguendo il bus in macchina. In un attimo il malvivente è nell'auto.

«Non ho esitato - aggiunge l'impiegata - mi sono messa davanti alla macchina. Volevo fermare quel delinquente. A tutti i costi».

A questo punto Velvet Afri si è lanciata contro la vettura, un'Alfa Romeo scura. Si è buttata di peso sul cofano aggrappandosi al tergicristallo. La vettura è partita a tutta velocità e la donna è stata sbalzata sull'asfalto rimanendo ferita. La macchina intanto è fuggita verso Salita di Gretta. Dopo pochi minuti è arrivata l'ambulanza. Quindi le volanti della polizia. E le indagini sono cominciate.

Gli investigatori della Squadra Mobile sono convinti che i banditi abbiano puntato alle chiavi della sala giochi e non certo al poco denaro che la donna aveva in borsetta. Per tutta la notte la sala di via Roiano è stata presidiata dai poliziotti.

c.b.

Frontale auto-moto in via Molino a Vento. Uno scooterista è stato centrato in pieno da una Alfa Romeo che stava salendo lungo la strada. È successo ieri mattina verso le 8. S.G., 62 anni, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. Nel pomeriggio è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Un incidente assurdo, incredibile. Perché l'Alfa Romeo condotta da una donna viaggiava a velocità moderata. Ha colpito lo scooter all'improvviso come se la conducente non se ne fosse accorta. I vigili urbani non hanno trovato infatti nessun segno di frenata. Solo dopo l'urto la vettura ha modificato la traiettoria andando contro un muretto sulla destra.

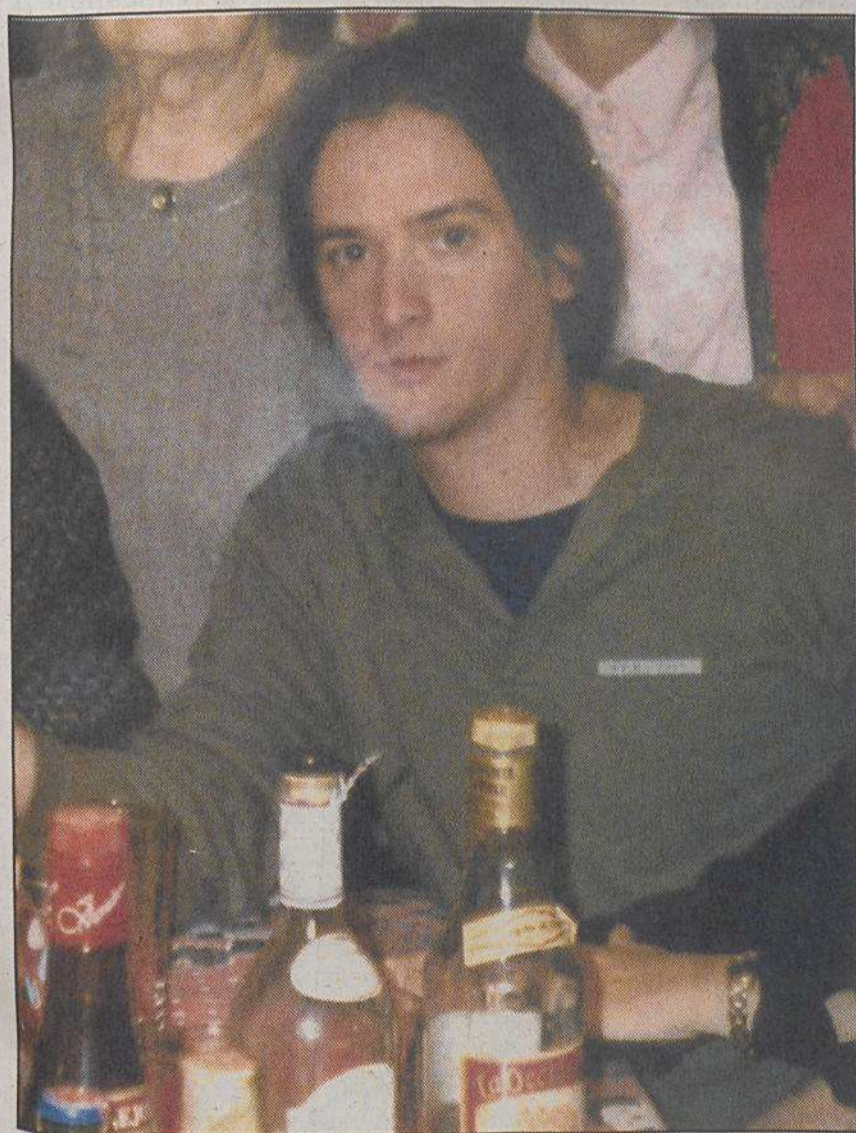
«Sono stata abbagliata dal sole. Non ho visto nulla», ha dichiarato la donna sconvolta ai vigili urbani che hanno condotto i rilievi di legge.

Subito sono scattati i soccorsi. È stata la stessa conducente dell'Alfa Romeo a chiamare i sanitari del 118. Le condizioni di S.G. sono apparse subito disperate. Aveva subìto un grave trauma spinale e altre lesioni. È stato sottoposto a terapia d'emergenza già sul luogo dell'incidente. Poi l'ambulanza lo ha trasportato a Cattinara dove nel pomeriggio è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Si tratta del terzo incidente in pochi giorni che vede coinvolti dei centauri. La scorsa settimana in via Svevo un'auto aveva tagliato la strada a una moto. Il conducente della due-ruote era morto sul colpo. Sabato, in piazza Garibaldi, una donna aveva investito uno scooterista prima di andare a finire la corsa contro l'ingresso di una banca.

Ma non è tutto. Sempre ieri, ad Aurisina lungo la strada provinciale si è verificato un altro grave incidente. Lo hanno accertato i carabinieri che hanno condotto i rilievi di legge. Una Bmw condotta da S.A., 75 anni, ha investito un pedone che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. A.G., 64 anni, non ha fortunatamente riportato ferite gravi. Guarirà in una ventina di giorni.

Corrado Barbacini

La scena dell'incidente in via Molino a Vento. (Lasorte)

Ramon Guevara a Trieste durante un incontro con altri cubani.

Ramon è figlio della seconda moglie di Ernesto, papà del rivoluzionario più famoso del mondo. I contatti con il circolo Italia-Cuba

È un fisico «triestino» il fratello di Che Guevara

Lavora in città da sette anni ma non vuole parlare dell'illustre familiare: «Non l'ho conosciuto»

È un «triestino» il fratello di Che Guevara. Ramon è tra di noi, è un fisico e abita a Trieste fin dal 1997, anche se il pudore lo ha sempre indotto a nascondersi. «Senza rancore e pur comprendendo le esigenze del vostro mestiere - spiega al cellulare - rifiuto interviste anche al New-York Times. Vorrei farmi valere semplicemente come Ramon, senza far leva sulla storia della mia famiglia».

Avere come vicino di casa il fratello di colui che in tutto il mondo, dall'Islanda all'Australia, è ancora oggi, a 37 anni dalla morte, il più popolare mito di guerrigliero e di rivoluzionario, fa una certa impressione. In uno dei più bei film in programmazione negli ultimi mesi anche a Trieste, «I diari della motocicletta», si vede il papà del Che, Ernesto Guevara Linch, conversare con il figlio nella casa di Rosario e salutarlo alla partenza per il suo lungo viaggio in Sudamerica. Molti anni più tardi, quello stesso uomo, in età già avanzata (morirà quasi novantenne nel 1989) avrebbe avuto dalla seconda moglie, Ana Erra, pittrice che vive a Cuba, il «triestino» Ramon: era già il 1973. «E' il secondo motivo per cui non concedo interviste - spiega ancora Ramon, che ha solo 31 anni - quando nacqui io, il Che era stato ucciso da sei anni, non posso riferire alcun aneddoto personale su di lui».

Il fratellastro del Che è giunto al Centro di fisica di Miramare sette anni fa per un corso triennale post-laurea in base a una convenzione con l'«Isimaf» dell'Avana. Poi ha seguito per altri tre anni un dottorato di ricerca. Oggi insegna in un istituto parauniversitario. «Ma a Trieste ho intenzione di rimanere ancora», annuncia facendo capire che la città non gli dispiace. Una sola volta Ramon è uscito dall'anonimato: nell'ottobre 2002 a Rifondazione comunista, assieme a un altro fisico, Faheem Hussain, aveva tenuto una conferenza su «Il Che, 40 anni fa e oggi». Ma pochi allora avevano sospettato che lui del «Che» fosse un parente così stretto.

Per Trieste è una tradizione che continua e un cerchio che in qualche modo si chiude. Vittorio Vidali, il leggendario comandante Carlos, era un grande amico di Che Guevara. Fu lui a fondare a Trieste il primo circolo Italia-Cuba nel 1981, mentre fin dal 1968 esisteva il Circolo di studi sociopolitici Che Guevara. La sua eredità è stata poi raccolta da Alma Masè allora amica di Vidali nonostante la differenza di età e militante del Partito comunista che oggi dirige il circolo che ha sede alla Casa del popolo di Ponziana. Si organizzano proiezioni di film e raccolte e invio di aiuti umanitari.

Ma Trieste sembra essere una città di Che Guevara. Tra la dozzina di ricercatori cubani del Centro di Miramare c'é Hugo Perez: dava ripetizioni di matematica al Che quando questi era già al potere. Solo tre anni fa ha esposto i suoi quadri al Savoia, Ana Erra, la mamma di Ramon. E nel 1993 ha tenuto una conferenza a Trieste Hilda Guevara, figlia del Che poi prematuramente scomparsa.

Silvio Maranzana

Che Guevara ripreso negli anni Sessanta insieme a Vittorio Vidali (al centro), esponente triestino del Pci.

Oggi l'attesa riunione. Surrogati anche i due membri dimissionari

Cda del Verdi, in scena il «processo» a Oren

Si scrive riunione del consiglio d'amministrazione del Teatro Verdi, ma si legge processo a Daniel Oren. Perchè oggi pomeriggio (l'inizio è fissato per le 15) si parlerà essenzialmente dello sfogo polemico e lacerante che il direttore musicale del teatro ebbe a fine luglio. Il direttore israeliano sparò ad alzo zero contro il sovrintendente Armando Zimolo, ma non risparmiò raffiche neppure in altre direzioni, dentro e fuori il cda. E oggi a parlare saranno i destinatari degli strali di allora.

Sarà una resa dei conti? Il sindaco Roberto Dipiazza, che oltre a essere il presidente del cda è anche colui che ha voluto e chiamato Oren alla direzione musicale e da quest'ultimo è stato espressamente escluso da ogni riferimento critico, cerca di smorzare i toni. «Non vedo tutto questo problema, a fine luglio c'è stata solo di una di quelle baruffette estive che vengono amplificate dalla stampa per mancanza di altre notizie». Ma oggi gli toccherà fare il difensore di Oren, perchè c'è chi vuole il pugno di ferro contro il direttore israeliano. Come Bruno Sulli, per dirne uno. «Come minimo chiederò, a nome mio e della Regione che rappresento, una dura reprimenda: Oren non può venire a insultarci come fossimo incompetenti». Sulli che peraltro, sollecitato sull'argomento, fa sapere di non pensare proprio alle dimissioni, come l'assessore alla cultura Antonaz ha richiesto. «Non se ne parla assolutamente, non è mai successo in precedenza e non accadrà stavolta. Ringrazio l'assessore Antonaz per la stima dimostratami nella lettera che mi ha inviato e sono disponibile a un incontro franco per migliorare i rapporti e la conduzione del Verdi secondo i desiderata della Regione».

Ma oggi si dovrà procedere anche alla surroga dei consiglieri dimissionari Sigliano e Zanfagnin. Il Comune di Trieste sarà rappresentato, ha già fatto sapere il sindaco, da Donata Auser. Ieri sera s'è riunita l'assemblea dei soci fondatori della Fondazione per decidere chi dovrà agire per loro conto. Ma il nome del prescelto non è trapelato.

Novità in vista per l'apertura della stagione lirica sul fronte della vendita dei tagliandi d'ingresso

Arriva il biglietto «last minute»

Costerà la metà. E i posti liberi saranno segnalati via «sms»

Il sistema del "last minute" entra anche al Verdi.

A partire da quest'anno infatti, i biglietti potranno essere acquistati con questo meccanismo, molto noto a coloro che, prima di un viaggio, aspettano proprio l'ultimo minuto per scegliere la destinazione, subentrando, a costo ridotto, a chi rinuncia alla partenza.

A iniziare dalla prossima stagione lirica, oramai alle porte, la direzione dello storico teatro ha stabilito che, nelle due ore che precedono gli spettacoli, «sarà possibile comperare i tagliandi per i posti rimasti a disposizione – spiegano i responsabili della struttura - pagandoli la metà del loro prezzo originario». Insomma, alla stregua di quanto avviene oramai diffusamente nella vendita dei viaggi e dei voli aerei, anche gli appassionati del bel canto e della musica classica potranno risparmiare.

Certo, ci si dovrà accontentare di quei posti che, per rinunce varie, si renderanno disponibili in quel momento, perciò la scelta sarà necessariamente limitata. Ma pagare il 50% del prezzo pieno sarà comunque un gran bel risparmio. Non è questa in ogni caso l'unica novità in vista dell'avvio della stagione 2004-2005. Nell'intero mese che precede la rappresentazione, il prezzo sarà maggiorato del 10% per i diritti di prevendita.

Il Teatro Verdi durante uno spettacolo.

Per coloro che invece aspetteranno per l'acquisto la giornata dello spettacolo, questa aggiunta non verrà praticata, e il prezzo sarà quello «ufficiale».

Infine, per quelli che pazientemente attenderanno le due ore prima dell'inizio, ci sarà la riduzione del 50%.

E funzionerà anche un sistema di messaggi telefonici: coloro che si iscriveranno al "call center" del Verdi verranno favoriti, perché sarà loro comunicato, attraverso i famosi "sms", il numero e la collocazione dei posti lasciati liberi dagli abbonati. «Abbiamo pensato di venire incontro alle esigenze di coloro che amano la lirica e magari non hanno grandi possibilità economiche – precisano dal Verdi – ideando questa soluzione. In passato – concludono – quando un abbonato rinunciava, il posto rimaneva libero, ed era un vero peccato».

Ugo Salvini

Il responsabile dei dipartimenti di Forza Italia, Luccarini, ironizza sul dialogo epistolare a mezzo stampa

«Le lettere illyane, manovra di bassa lega»

Fucilati di Basovizza Azione giovani attacca la Slovenia

«La partecipazione a una manifestazione sotto le insegne del famigerato Tigr (movimento che lottò attraverso azioni terroristiche per l'annessione delle nostre terre alla Jugoslavia) del ministro degli Esteri di un Paese che è appena entrato in Europa dimostra che certi sogni non sono mai sopiti».

Lo afferma Arturo Governa, componente l'esecutivo nazionale di Azione giovani, movimento giovanile di Alleanza nazionale, riferendosi alla cerimonia al cippo dei quattro sloveni fucilati dal Tribunale speciale fascista. «Ciò che è accaduto - ha aggiunto Alessandra Gambino, presidente provinciale - sarà presto oggetto di una richiesta di intervento del nostro governo presso le rappresentanze diplomatiche e governative della Repubblica slovena».

Sorpresa e divertimento. Queste le reazioni che lo scambio di lettere aperte sul nostro giornale fra i Cittadini per Trieste e il governatore della Regione, Riccardo Illy, riguardo la candidatura per l'Expo 2008, ha suscitato nel responsabile cittadino dei dipartimenti di Forza Italia, Pier Giorgio Luccarini. Il quale è rimasto colpito dal fatto che fra il capo e i suoi seguaci il dialogo avvenga a mezzo stampa, invece che direttamente «de visu».

«Si è intuita una cosa molto chiara - spiega Luccarini - la poca, anzi nulla frequentazione fra le due parti, visto che una delle due era costretta a ricorrere alla stampa per comunicare e dialogare con l'altra. E l'altra, Illy, non ha convocato una riunione dei suoi, ma ha risposto tramite lo stesso mezzo».

Un comportamento che secondo il forzista, fa chiarezza su alcune altre cose: «La precisa volontà di speculazione politica perché sembra più vicino il traguardo, l'invio di dolci messaggi tra Illy e Antonione, l'occasione per denigrare gli avversari». Messa da parte l'ironia, Luccarini non è tenero con i protagonisti del suo intervento: «Una manovra politica di basso, molto basso profilo che, essendo stata ripetuta già altre volte, non convince più nessuno».

Ma oltre le stigmatizzazioni, su una cosa Luccarini non ha dubbi: l'impegno di Illy a sostegno di Trieste per l'Expo 2008. «Ci mancherebbe che il governatore della regione, nonchè triestino ed ex sindaco della città non sostenga con tutte le sue forze questa enorme opportunità. E non ha bisogno di sollecitazioni politicamente deboli e alquanto sospette». Luccarini non rinuncia poi a una rivendicazione: se l'Expo arriverà, sarà una conquista di tutti, «compresi gli uomini del centrodestra che, pur pregiudizialmente sottostimati dallo spocchioso centrosinistra, stanno in realtà lavorando bene da molto tempo, spesso in operoso silenzio».

Pier Giorgio Luccarini

Venti bambini profughi del Kosovo ospiti in municipio
Dipiazza dà il benvenuto e ringrazia i serbo-ortodossi

Una ventina di bambini, profughi del Kosovo, venuti a Trieste per sviluppare nuovi rapporti di amicizia e integrazione, sono stati ricevuti ieri dal sindaco Roberto Dipiazza e dagli assessori Lorenzo Spagna e Maria Paola Pagnini. Ad accompagnarli in Comune c'erano il Console di Serbia Montenegro, Goran Stojkovic e Gordana Jurican, membro della Ian, l'associazione di aiuto internazionale. I due assieme alla Comunità serbo ortodossa, che ospita i bambini a Trieste, hanno reso possibile questa visita ed è a loro, che il sindaco ha rivolto i suoi ringraziamenti. E' stato un saluto di benvenuto all'insegna di quei valori che il primo cittadino spera vengano recuperati per dare vita a un'Europa migliore: la famiglia, il lavoro e la solidarietà.

Dipiazza incontra i bambini profughi dal Kosovo.

Presentato «Partecipazione laica», neonato circolo culturale cittadino

Margherita, nuovo «petalo»

Presentato ufficialmente «Partecipazione Laica», un circolo della Margherita che condivide la sede dello stesso gruppo politico di via Carducci 30.

«'Partecipazione laica' - ha spiegato il portavoce del circolo Giorgio Umari - raggruppa numerose persone, aderenti al nostro gruppo politico ma pure ad altri, comprendendo anche soggetti che non fanno parte di alcun partito, ma condividono il nostro interesse per una partecipazione alla politica sempre più vasta e articolata. È questo infatti l'obiettivo che il circolo si pone: allargare e aggregare, in consonanza con lo spirito originale del nostro gruppo, vasti settori della società contribuendo all'affermazione di una politica vastamente partecipata». «I circoli come questo - ha evidenziato il segretario provinciale Paolo Salucci - avranno modo di portare l'entusiasmo e la sincerità di chi opera nelle strutture movimentiste, nell'azione formale e complessa di definire l'identità operativa della Margherita all'interno della coalizione dell'Ulivo».

La sede della Margherita in via Carducci.

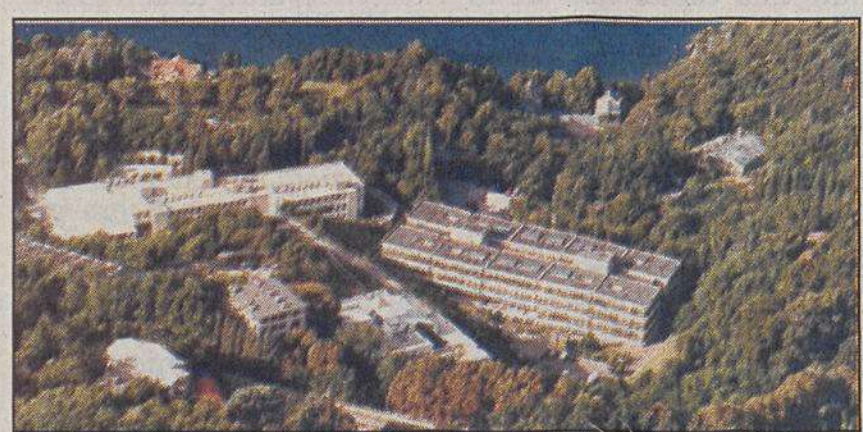
Il circolo ha iniziato a formarsi nei primi mesi del 2004, lavorando intensamente per l'analisi, la conoscenza e la divulgazione dei contenuti della legge che norma la procreazione medicalmente assistita. Nei mesi di settembre e ottobre 'Partecipazione laica' intende promuovere una serie di incontri pubblici su alcuni temi scottanti in relazione a imminenti decisioni del Governo. Il relatore Antonio Farinelli, venerdì alle 17, nella sede di via Carducci, si occuperà dell'adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale. Verrà illustrato un documento di analisi sulla perequazione pensionistica.

Sul diritto allo studio universitario e sulla trasformazione degli attuali Erdisu (Enti Regionali per il diritto allo Studio Universitario) in nuovi enti regionali, si cimenterà il relatore Luca Presot nei primi giorni di ottobre. A seguire, Luciana Boschin si impegnerà in un'ulteriore rilettura e dibattito sui contenuti della Legge 40/04 in materia di procreazione medicalmente assistita.

ma.lo.

In vista delle celebrazioni del quarantennale previste nel prossimo fine settimana

Centro di fisica, migliora la viabilità

Via Beirut asfaltata, nuovo parcheggio per i ricercatori

Una veduta del Centro di fisica.

L'asfaltatura della via Beirut, che ne attraversa tutta l'area, l'ultimazione di un parcheggio per i ricercatori residenti. Il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare si fa bello in vista delle celebrazioni in programma fra sabato e domenica per il quarantennale della fondazione. Un breve cerimonia ha caratterizzato ieri l'inaugurazione di queste opere: la strada è stata rimessa a punto dal Comune, mentre il parcheggio è stato realizzato dall'Ater. Gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore del Centro, il professor Katepalli Sreenivasan, che ha avuto parole di ringraziamento per «l'attenzione che gli enti della città – ha affermato – hanno nei nostri confronti. Si tratta di cose fondamentali – ha aggiunto – in quanto anche la comodità favorisce il nostro impegno di ricerca».

Accanto a Sreenivasan c'era il norvegese Harald Johannesen. Quest'ultimo ha sottolineato il fatto che «sulle superfici dei parcheggi (anche il Centro ha fatto la sua parte, riasfaltando il parcheggio situato davanti al palazzo principale del complesso, ndr) sono state dipinte le righe di un campo di pallacanestro e uno di pallavolo, perché – ha dichiarato – l'attività sportiva ben si accompagna con quella intellettuale». L'assessore Rossi, presente insieme al presidente dell'Ater, Mazzi, ha colto al volo l'occasione, proponendo una partita «fra Comune di Trieste e Resto del mondo, rappresentato dai ricercatori del Centro». Johannesen ha ricordato che sabato ci sarà un «open day», per cui tutti coloro che lo desidereranno potranno visitare il Centro.

u. sa.

Giornata delle Nazioni unite Concorsi riservati a studenti

In occasione delle celebrazioni per la Giornata della Nazioni unite, il Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia organizza due concorsi riservati all'Università di Trieste e alle scuole elementari e medie cittadine. Agli studenti universitari verranno assegnati riconoscimenti per tesi di laurea su problematiche concernenti i paesi in via di sviluppo. Le segnalazioni dovranno avvenire entro domani, per informazioni rivolgersi all'Area science park di Padriciano.

C'è tempo fino al 5 ottobre, invece, per inviare i manifesti (formato 70x100 cm) realizzati dagli alunni delle scuole elementari e medie di Trieste con disegni sui temi legati agli Obiettivi del millennio approvati nel settembre 2000 dall'Onu. Otto sono i temi estrapolati per questo concorso, anche in questo caso le informazioni vengono fornite dall'Area science park.

Nominato da Zigrino il responsabile del neonato dipartimento ospedaliero: è la prima tappa della «rivoluzione»

Sanità, supermanager per le emergenze

E' Antonino Gullo, al vertice dell'Istituto di anestesia e rianimazione di Cattinara

Coordinerà una decina di reparti che dovranno elaborare protocolli di intervento comuni per trattare il malato critico e in pericolo di vita

Antonino Gullo, direttore dell'Istituto di Anestesia e rianimazione a Cattinara, è stato ufficialmente nominato anche direttore del neonato Dipartimento dell'Emergenza ospedaliera. Coordinerà una decina di reparti che dovranno elaborare protocolli di intervento comuni per trattare il «malato critico» e in pericolo di vita. L'azione di Gullo, anche direttore della Scuola di specializzazione universitaria, che ha avuto la nomina dal direttore generale Franco Zigrino, si estenderà dalla Cardiologia alla Chirurgia, dalla Medicina interna alla Pediatria. Anche il «Burlo Garofolo» in un prossimo futuro, sarà inserito in questo Dipartimento «funzionale» (che cioé non raggruppa fisicamente reparti).

Ma questa è solo la punta più evidente di un radicale cambiamento che discende dalla creazione della Azienda mista ospedaliero-universitaria, avvenuta a marzo con delibera della Regione. Zigrino, che da allora ne è il nuovo dirigente, ha deciso di accelerare i tempi. Sulla scorta delle indicazioni fornite dal nuovo organo gestore, il Comitato di indirizzo, e dopo aver ottenuto il via libera da tutti i sindacati tranne che dall'Anaao-Assomed (che rappresenta gli ospedalieri) ha varato una la nuova organizzazione complessiva dei reparti. La strutturazione a dipartimenti significa una formale serie di accorpamenti ciascuno con un dirigente «super», con una unica unità di spesa dal punto di vista della redazione dei bilanci, la «ottimizzazione» di spazi, tecnologie e personale (quindi risparmi), e ultimo ma non ultimo l'organizzazione per il cittadino-paziente di un percorso di cura dotato - così è negli auspici - di una qualche logica e utilità.

Entro settembre, anticipa Zigrino, verrà redatto un regolamento per guidare l'azione dei super-dirigenti e da gennaio partirà un anno di sperimentazione, per poi portare la «macchina» a regime. Ci saranno il Dipartimento Cardiovascolare, quello di Medicina interna (con annessa Nefrologia e dialisi), le Medicine specialistiche, l'area «Testa e collo», quella di «Ortopedia, riabilitazione e Medicina del lavoro», poi le Chirurgie specialistiche, la Diagnostica per immagini, e così via. Il Pronto soccorso resterà alle dipendenze della Direzione sanitaria, in attesa che si possa realizzare a Cattinara - che è interamente da ristrutturare - un «Dipartimento del malato critico», da sistemare dove ora sono le cucine, destinate a essere esternalizzate.

Un'ambulanza del 118 durante un intervento in città.

Da quando si è iniziato a parlare di dipartimenti misti ospedale-università è comunque in corso una battaglia degli ospedalieri che temono la prevalenza del nuovo «socio», l'Università, ora parte integrante del sistema sanitario. E difatti la prima nomina, quella di Gullo, suscita la dichiarata perplessità dell'Anaoo-Assomed, e anche quella della Società italiana di medicina d'emergenza-urgenza, che reclama un «medico dell'emergenza» e non un anestesista rianimatore in quella posizione. L'Anaao si oppone poi a questa struttura per dipartimenti («forse risponde a logiche funzionali alla didattica e alla ricerca, ma andrebbe a scapito dell'assistenza»).

Quanto a Gullo, da tempo «in trincea» per garantire un ruolo-chiave agli anestesisti, afferma: «Dovremo trovare linee-guida d'intervento comuni, con la collaborazione di tutti, anche se la facoltà di Medicina resta il mio referente principale. Spero che Trieste si possa riallineare con le realtà più avanzate della regione». Insomma, con Udine. Quanto alla nomina, conclude: «Fa molto piacere. Poi diranno i fatti. Ma certo si sarà tenuto conto che io sono membro della massima assise mondiale, della "World federation societies of intensive ad critical care medicine", che ho all'attivo 94 volumi, 110 lavori scientifici e 450 articoli su riviste». «C'erano altri candidati possibili - dice Zigrino - ma Gullo è di riconosciuta autorevolezza».

Gabriella Ziani

Franco Zigrino

Antonino Gullo

Partite le giornate internazionali dell'Istiee

Corridoio 5, più finanziamenti alle tratte transfrontaliere che concretizzano i progetti

Corridoio 5, sulla tratta che parte da Lione e che punta a Kiev molti cantieri in Italia sono già aperti, la Comunità europea lo ha definitivamente «consacrato» come sesto progetto prioritario tra altri 30, ma ora tutte le attenzioni e gli interessi guardano proprio al tratto internazionale che passa da Trieste verso la Slovenia. Lo ha ribadito ieri l'assessore regionale ai trasporti Lodovico Sonego all'apertuta dei lavori del 45mo Corso internazionale Istiee (giornate di studi superiori sui trasporti) all'Università: la Ue ha nominato un coordinatore europeo per seguire lo sviluppo dei corridoi e questo come altri tratti transfrontalieri avrà delle facilitazioni economiche significative. «Parliamo di finanziamenti a fondo perduto che coprono il 20% del costo degli interventi – ha detto – altri crediti e fideiussioni agevolate». E quanto più si andrà d'accordo tra Stati (in questo caso Italia e Slovenia) tanto più veloci saranno le erogazioni.

Ma ieri alla prima giornata degli studi (il seminario continua oggi e si concluderà venerdì) inaugurata dal presidente Istiee Giacomo Borruso (tra gli ospiti il padrone di casa, il rettore Domenico Romeo che ha auspicato un rinnovo dello statuto dell'Istiee per renderlo più moderno e competitivo) si è anche capito che chi arriverà prima con i progetti e i cantieri, prima si assicurerà i finanziamenti. Una questione affatto scontata. Il Parlamento Europeo con la commissione trasporti, hanno spiegato prima Sonego e poi il direttore della Direzione europea dei trasporti, Roberto Salvarani, ha varato i progetti prioritari lo scorso aprile prima del cambio. Ora toccherà al Parlamento dare concretezza al lato finanziario e lo stesso Salvarani ha avvertito: «le risorse sono ridotte, potrebbero esserci dei tagli. Dal 20% di finanziamenti si potrebbe passare al 10». Bisogna fare presto e un appello è stato lanciato anche dall'ex amministratore delegato delle Ferrovie, Ercole Incalza, attualmente esperto del ministero dei Trasporti e consulente del ministro Lunardi. «L'Europa lo ha detto chiaramente: se non si va avanti con i progetti verranno tagliati i fondi». Ma Incalza ha anche parlato dei porti e dell'autostrada del mare: «I porti devono aggregarsi e fare sistema. Sarebbe una follia andare da soli».

g.g.

Fasce protette e scuolabus garantiti

Autobus, domani disagi: scioperano per 24 ore le Rappresentanze di base

Disagi in vista per lo sciopero degli autobus di domani.

Limitazioni al diritto di sciopero, aumenti salariali irrisori, perdita del potere d'acquisto, contratto scaduto da dicembre 2003. Sono solo alcune delle rivendicazioni delle Rappresentanze sindacali di base che per protesta hanno aderito alla giornata nazionale di sciopero proclamata per domani da tutte le sigle autonome degli autoferrotranvieri. Bus fermi dunque in città L'astensione dal lavoro per Trieste avverrà dalle 2.30 alle 6, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 2.30. Ventiquattro ore di sciopero che comunque preserveranno le cosiddette fasce orarie di servizio garantite all'utenza. E considerato che le scuole sono iniziate proprio questi giorni e hanno ripreso l'attività doppo la pauisa estiva tutte le realtà ciyttadine i disagi si faranno sentrire comunque. La stessa Trieste trasporti ha emanato una nota in cui informa che potranno verificarsi delle carenze rispetto al regolare servizio non solo per quanto riguiarda gli autobus ma anche per il servizio degli sportelli aperti al pubblico. Garantite le fasce protette ma anche il servizio scuolabus.

Dure le accuse delle Rdb in una serie di volantini che spiegano in maniera chiara le motivazioni della protesta che non riguardano solo il contratto: nel mirino anche il peggioramento del servizio, la riduzione della sicurezza dei mezzi e l'aumento delle tariffe.

Iniziano le lezioni anche gli ultimi istituti che non avevano anticipato le aperture a giovedì scorso

Vacanze finite, oggi si ritorna a scuola

Ventiquattromila studenti sui banchi, inglese e computer materie obbligatorie

Le vacanze sono finite proprio per tutti: con oggi aprono i battenti anche le ultime scuole e l'anno scolastico si può dire avviato per bambini e ragazzi di tutte le scuole della città: 24 mila in tutto. Suona la campanella alla Bergamas, alla Julia, all'istituto comprensorio Iqbal Masih e all'Altipiano. Si riaprono i vari portoni delle scuole dei comprensori di san Giovanni e Valmaura. Rientro fissato per stamattina anche per le scuole Duca d'Aosta e Nazario Sauro. Dopo la lunga pausa estiva si siedono di nuovo sui banchi anche i ragazzi del liceo scientifico Oberdan, del classico Dante Alighieri, del Volta, Galvani e Carducci. Sono gli alunni di queste scuole, quindi, che hanno prolungato di qualche giorno le vacanze. Per altri, come ad esempio quelli della scuola Manna, Longhi, Corsi, del liceo Galilei e dell'Istituto Nautico l'estate è finita già, tra giovedì e ieri. E oggi quindi si conoscono i nuovi insegnanti, si scopre se sono provvisori o di ruolo, se ci sono ancora posti vacanti. Si conoscerà la nuova composizione delle classi. E di certo quest'anno ci sono grosse novità ad attendere un po' tutti, dai più piccoli ai liceali. I bambini delle elementari avranno due nuove materie obbligatorie: l'inglese e l'informatica. E sono più piccoli quest'anno gli alunni delle prime che iniziano in questi giorni la loro vita scolastica. Infatti, come previsto dalla riforma Moratti, anche chi compie sei anni in febbraio ha potuto iscriversi al primo anno. Un altra grossa novità, che interessa soprattutto chi si affaccia all'ultimo anno delle elementari è prevista dalla riforma: scomparso l'esame di fine anno e c'è il passaggio diretto alle scuole medie. Poi, una sorpresina c'è anche per chi non ama studiare e ogni anno arriva alla fine con la paura della bocciatura. Da quest'anno l'angoscia sarà «biennale»: a fine anno ci sarà comunque la valutazione finale, ma anche se negativa non comporterà bocciatura se non l'anno successivo.

Primo giorno di scuola ieri all'elementare «Manna».

Lavori alla condotta del gas Via del Farneto ancora chiusa

Resterà interdetta al traffico anche oggi, almeno fino al primo pomeriggio, via del Farneto chiusa da ieri pomeriggio a causa di un guasto a una condotta della rete del gas. Scoperto ieri mattina dai sistemi di controllo di Acegas Aps e confermato da alcune segnalazioni telefoniche, il guasto ha richiesto degli scavi profondi e immediati per verificare che non ci fossero perdite dai tubi.

Partiti con i primi scavi nella mattinata di ieri, gli operai dell'Acegas Aps sono stati costretti nel pomeriggio ad ampliarli. Si è scoperto così che il punto su cui intervenire era proprio nel punto più stretto della strada. Per cui, al fine di ripristinare la condotta danneggiata in massima sicurezza, si è deciso di chiudere alla circolazione via del Farneto. Non c'è invece interruzione nell'erogazione di gas agli utenti, che prosegue regolarmente.

E per lavori in questo caso programmati da tempo, destinati al potenziamento della rete idrica cittadina, sempre ieri la stessa azienda multiservizi ha sospeso l'erogazione dell'acqua dalle 8.30 alle 14 in alcune zone di Trieste, particolarmente a San Giacomo. Un'interruzione comunque annunciata nei giorni scorsi da avvisi affissi in ogni stabile delle zone interessate, per limitare al minimo i disagi agli utenti.

Blitz antidroga della Finanza a Roiano: determinante l'uso del binocolo

Coltivava canapa sul balcone Scoperto e chiuso al Coroneo

Due piante di canapa indiana alte un metro e 60, hanno «tradito» un magazziniere di 45 anni. Claudio Risigari, residente in via Somma 2, è finito in carcere con l'accusa di detenzione di stupefacenti. Le due piante sporgevano dal terrazzo e i militari della Prima compagnia della Guardia di Finanza le hanno viste e riconosciute dopo una lunga serie di appostamenti. L'uso di un potente binocolo ha tolto ogni dubbio agli investigatori. Hanno così chiesto al pm Giorgio Milillo di poter perquisire l'abitazione e dopo aver ottenuto il «nulla osta» vi hanno fatto irruzione. Oltre alle due piante i militari hanno trovato mezzo etto di marjuana e alcuni attrezzi utili al confezionamento della droga: un bilancino, un coltello, un po' di carta stagnola. Nel corso della perquisizione sono emerse due carabine ad aria compressa, tre pugnali e altro materiale utile ai cosiddetti «giochi di guerra».

Le armi e il cespuglio di marijuana scoperti dalla Gdf.

Claudio Risigari è stato portato negli uffici di Molo fratelli Bandiera, fotografato e trasferito al Coroneo. Intanto i controlli sui balconi di Roiano sembrano continuare. Sempre alla caccia di piante di canapa un po' troppo cresciute ed esibizioniste. I rischi di queste operazioni non vanno comunque sottovalutati: a fine estate c'è ancora chi vuole «rifinire» la propria tintarella in terrazza. Ragazze attente, binocoli della Finanza in agguato.

c.e.

Vasco realizza il sogno di Ugo, fan disabile

«Non bisogna mai smettere di sognare perché prima o poi anche i sogni si realizzano». Queste le parole di Ugo Stella, un fan di Vasco Rossi, che sabato dopo il concerto è riuscito a coronare uno dei suoi sogni: entrare nel camerino della rock star di «siamo solo noi». L'invito a non smettere di sognare è fatto a tutti quelli che, come lui hanno un handicap fisico, che però non gli ha tolto l'energia necessaria per seguire il cantante in ogni tappa del suo tour. «Ugo è riuscito in tutti i concerti a reggersi in piedi, aiutandosi con le braccia, e ha cantato con la gioia negli occhi». Lo racconta un suo amico, Francesco La Bella, l'artefice della grande sorpresa che attendeva Ugo alla fine dell'ultimo brano. «Fra le trentaquattromila persone che quella sera erano lì - continua - Ugo si è certamente sentito il più fortunato, uno dei pochissimi che sia riuscito a conoscere Vasco "dal vivo"». Un incontro (nella foto) che ha premiato la gioia di vivere di un fan che non si è fermato difronte a niente pur di seguire il suo idolo. «Cosa vorresti dalla vita se dovessi rinascere?». A questa domanda Ugo Stella, disabile alla nascita, risponde così: «Vorrei essere quello che sono».

Previsto per maggio 2005 l'avvio dei lavori della bretella che diventerà la via di accesso a senso unico di Muggia

Giochi fatti per il bypass di Aquilinia

Accordo finale con Coopsette che finanzia l'opera nel quadro del centro «Freetime»

Il centro, sempre soffocato dal traffico, di Aquilinia.

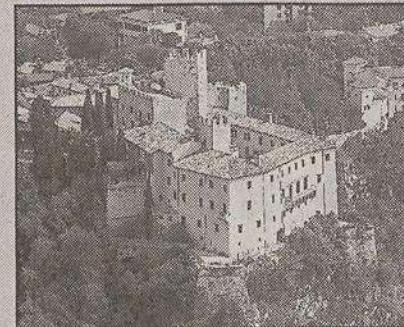
Dovrebbe partire a maggio 2005 la costruzione del bypass di Aquilinia. La viabile utilizzerà un tratto della esistente viabilità interna all'ex raffineria, ora di proprietà della Teseco. La bretella sarà costruita dalla Coopsette, con gli oneri di urbanizzazione dovuti al Comune per la costruzione del centro shopping e tempo libero che sarà realizzato dalla società emiliana a Monte d'Oro, verso Rabuiese. Il «Freetime» (questo il nome del complesso) ha già avuto l'approvazione anche dalla Regione e dovrebbe partire dopo la costruzione del bypass.

«Venerdì scorso c'è stato un incontro con i progettisti e la Coopsette. Nel frattempo il Comune di Trieste ha da poco approvato la variante urbanistica per le aree di sua competenza (parte del tracciato del bypass ricade sotto l'amministrazione del capoluogo, ndr.). L'iter quindi si può definire concluso», dice il sindaco Gasperini. Come si sa, il bypass inizierà all'ex ingresso della raffineria, subito dopo il viale alberato, e terminerà all'altezza della galleria. Costituirà la via d'accesso (a senso unico) verso Muggia, mentre la statale attuale sarà a senso unico verso Trieste. La nuova viabile sfrutterà, per gran parte, un tratto di strada già esistente (e molto largo) all'interno dell'ex raffineria, mentre per lo sbocco accanto alla galleria sarà realizzato una sopraelevata (in quel punto il livello del terreno dell'Aquila è più basso rispetto al piano stradale attuale).

Un progetto che è stato contestato a più riprese da alcuni abitanti di Aquilinia (c'erano state anche raccolte di firme), che si vedono così isolare e dividere in due la frazione e temono anche che la vecchia statale resa a senso unico diventi una «pista da corsa» per gli automobilisti. Da alcuni era stato chiesto addirittura di rinunciare al progetto. «La vera soluzione del traffico ad Aquilinia sarà la Lacotisce-Rabuiese. Il bypass stile "Indianapolis" se anche risolve dei problemi, ne lascia invariati altri, come la vivibilità della frazione, che è la seconda sul territorio comunale, ma la prima ad essere dimenticata», afferma ora il consigliere Andrea Mariucci (Cittadini per Muggia). «La bretella autostradale sarà finita fra tre anni, il bypass forse fra due – aggiunge -. Meglio aspettare il nuovo raccordo, auspicando anzi che almeno il traforo sia aperto per primo, e vedere come cambierà il traffico ad Aquilinia, e solo dopo programmare la viabilità. I soldi dei privati destinati al bypass potrebbero essere invece impiegati per la vivibilità della frazione, dando ossigeno anche ai commercianti».

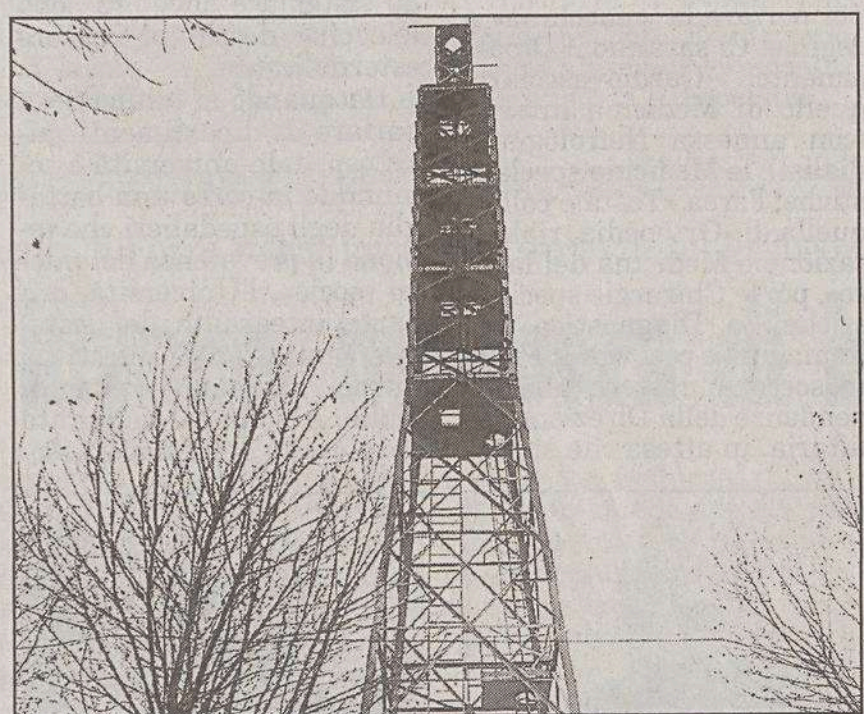
Sergio Rebelli

«LUCI E SUONI» AL CASTELLO DI DUINO

Ottimo successo del «Luci e suoni» al castello di Duino, visibile solo dal mare, tanto che il prossimo anno verrà aggiornato nei testi, ampliato con una edizione in tedesco e con un natante che partirà pure da Monfalcone, specie a beneficio dei turisti stranieri che frequentano le spiagge della regione. L'edizione 2004, intitolata «La rocca degli usignoli», ha presentato in totale 32 serate, la motonave Delfino verde ha ospitato 150 persone a volta, per un totale di 4800 persone. Poi c'erano anche le barche private che, costeggiando, hanno guardato e ascoltato: l'Airsac, che ha organizzato la manifestazione, ha calcolato circa 20 barche a sera, il che dà un totale di 320 nella stagione, con una stima di circa altre 2500 persone. Poi c'era la motonave «Livenza» che partiva per propria iniziativa dalla Baia di Sistiana, con in tutto più o meno 1600 persone. Quindi in totale gli organizzatori affermano che gli spettatori sono stati quasi 9000.

Il castello di Duino.

A Chiampore e a Conconello sono da tempo individuati i siti però manca un piano locale. Gasperini: «A Muggia non possiamo fare di più»

Antenne radio-tv: spostarle sì, ma come e quando?

L'Emilia Romagna finanzia i traslochi. Drossi Fortuna: «Qui non è una priorità»

Muggia: la più alta antenna radio-tv del sito di Chiampore

Le antenne radiotelevisive di Chiampore, presso Muggia, non saranno spostate tanto presto, e anzi tale trasloco sembra ben di là da venire. Nonostante l'individuazione di un sito alternativo e le promesse di Regione e Comune, manca ancora la relativa pianificazione regionale. «La Regione latita», dice il sindaco Gasperini. «Non se ne parla da tempo», confessa il presidente della commissione regionale Ambiente, Uberto Drossi Fortuna.

Eppure, sugli spostamenti di impianti, un esempio in Italia c'è: la Regione Emilia Romagna, all'interno di un piano di risanamento, contribuisce per il 50 per cento alla rilocalizzazione delle antenne delle emittenti radio e tv. La tematica dei ripetitori radio e tv di Muggia, degli sforamenti nei limiti di emissione di onde elettromagnetiche e le proteste della cittadinanza (c'è stato chi, ad esempio, dichiarava di sentire la radio al citofono), ha attirato l'attenzione pubblica per un po', quasi due anni fa. Ci sono stati incontri con la cittadinanza, ordinanze di riduzione di potenza alle emittenti fuori dai limiti, ricorsi al Tar di queste ultime (un record di una ventina di ricorsi in contemporanea). Il tribunale però aveva dato ragione al Comune. E c'erano state anche alcune promesse di un prossimo trasferimento delle antenne nel sito indicato dalla Regione nel Piano per la radiodiffusione televisiva.

Nel frattempo il governo aveva evidenziato anche il piano per le frequenze radio, e anche la Regione avrebbe dovuto elaborarne uno. Ma ancora non c'è. Il sito evidenziato dal primo piano regionale (radio e tv avrebbero comunque trovato posto nello stesso sito) è situato a monte di San Rocco. «Il Comune ha già fatto i primi passi. Ha acquisito l'area, che era di proprietà della Fincantieri, ha elaborato e approvato la relativa variante al piano regolatore, ma si attendono le mosse della Regione, come l'elaborazione del piano per le radio», dice il sindaco.

«Di antenne radio e tv non si parla da tempo in Regione – confessa Drossi Fortuna -. Penso per questioni di priorità. Per certe cose locali però potrebbero interessarsi i Comuni». Gasperini invece sostiene: «Muggia ospita le antenne, ma l'interesse per il servizio svolto dagli impianti supera il nostro territorio. I segnali da qui coprono Trieste ma anche la Bassa friulana. Sarebbe compito della Regione interessarsene».

Discorso diverso a Trieste. Lo stesso Comune infatti, come si sa, ha promesso di stabilire un sito alle spalle di Conconello per far sorgere un traliccio unico per le radio, il cui trasferimento sarà gestito da un consorzio tra le emittenti. Ma intanto la Regione Emilia Romagna crea un precedente. Ha decretato un piano di risanamento e approvato una legge di «Azione ambientale per un futuro sostenibile», compreso il «risanamento elettromagnetico». Sul bollettino ufficiale del 1.o settembre ha pubblicato un bando (scadenza il 16 ottobre) rivolto a radio, tv o consorzi di emittenti per ottenere contributi per la rilocalizzazione delle antenne (in base ad un piano demandato alle Province), fino ad un massimo del 50 per cento della spesa ammissibile (la posta di bilancio è di oltre un milione di euro, considerando anche il fatto che sul territorio i siti radiotelevisivi sono ben 469). Un esempio anche per il Friuli Venezia Giulia? «La Regione non può essere la manna per ogni cosa – così Drossi Fortuna -. Non è escluso che si tenga in considerazione la decisione dell'Emilia Romagna. Ma non posso promettere che se ne seguirà l'esempio». **s. re.**

Insorgono i cittadini che hanno fessure in casa, crollo di cornicioni e anche paura per le esplosioni causate dal cantiere relativo al tunnel della Cattinara-Padriciano

Grande viabilità, anche a Longera si rompono i muri

Si è formato un comitato di salvaguardia, è stata interpellata l'impresa e si attende un incontro con l'assessore

Fessure sugli intonaci di casa, su piastrelle e mattonelle, su alcuni marmi che sovrastano portoni e ingressi. E soprattutto disagio e paura per i frequenti botti e le forti esplosioni che provengono dal vicino ventre della bianca collina composta da possenti calcari ricoperti dal finissimo strato di terra e alberi. Dopo le proteste di Cattinara, anche a Longera i residenti sono preoccupati per l'andamento dei lavori di costruzione dell'ultimo e vicino tratto di Grande viabilità, quell'ardita galleria sotterranea che entro qualche anno consentirà di completare il tratto autostradale tra Padriciano e Cattinara. Come sempre il progresso, così si chiama, non riesce a tenere conto delle esigenze di tutti.

«Sono mesi che denunciamo i forti rumori e i disagi provocati dalle esplosioni delle mine nel cantiere a noi vicino - afferma Marta Cok, longerina che risiede nei pressi dell'erta che connette il centro del borgo con la Strada per Basovizza -. Sono dei botti che realmente fanno paura e che spesso, di primo mattino, sono capaci di farci sobbalzare dal letto. Vede l'ingresso - indica la signora con la mano - c'è una bella fessura su quel marmo. E non sono la sola che si è ritrovata con incrinature e solchi nella propria casa. La mia vicina ha la fessurazione di molte piastrelle nel bagno. E vi sono alcune persone che hanno lamentato la caduta di pezzi di cornicione, con i rischi che si possono immaginare».

Una delle crepe apparse sul muro di una casa a Longera. (Foto Sterle)

Sui forti rumori provocati dagli scavi e sulle vibrazioni capaci di scalfire mattonelle e pareti i longerini si sono mobilitati già da mesi. Un comitato spontaneo di salvaguardia del paese ha denunciato la questione in una recente conferenza stampa condotta assieme al Wwf. «Tra piani particolareggiati, espropri e Grande viabilità - afferma per il comitato di salvaguardia locale Radivoj Pecar - la gente di Longera è davvero stufa. In particolare coloro che risiedono vicino alla collina, e percepiscono dalla vicina roccia le forti vibrazioni per gli scavi. Anche se un ingegnere dell'impresa che si occupa della costruzione della galleria ci ha rassicurato sulla regolarità degli scavi, secondo i suoi rilievi nei limiti delle normative, siamo davvero provati da questa sorta di inquinamento sonoro. Dicono che questo andazzo continuerà almeno per un anno, e che i lavori continueranno a essere monitorati. Chi ha dei problemi - afferma Pecar - potrà rivolgersi alla ditta impegnata sul campo. E comunque a breve indiremo un incontro pubblico sul tema al quale ha promesso di intervenire l'assessore Giorgio Rossi. Sarà un'occasione per affrontare tutti assieme la questione e cercare di trovare qualche espediente per provare a attutire i disagi».

Maurizio Lozei

Strade, espropri, proteste: il Comune fa marcia indietro

Il Comune è disposto a rivedere i piani particolareggiati e a rinunciare agli espropri per l'esecuzione delle opere previste per le frazioni di Trebiciano, Basovizza e Longera. Lo ha annunciato l'assessore all'Area territorio e patrimonio Giorgio Rossi in un incontro tenutosi ieri con Albino Sosic e Gianluigi Pesarino Bonazza, rispettivamente presidenti della seconda e sesta circoscrizione. Tra gli interlocutori di Rossi anche una rappresentanza dei residenti di Longera, decisamente soddisfatti per l'andamento della discussione. «L'assessore - spiega Pesarino Bonazza - ha rimesso in discussione il piano particolareggiato per la frazione longerina. Recependo il dissenso dei cittadini, si è deciso di soprassedere alla realizzazione di quella nuova strada sottostante la frazione che, oltre a dar luogo a imponenti espropri, avrebbe condizionato ulteriori e successivi interventi edilizi nei dintorni, incrementando tra l'altro il traffico veicolare in una zona incapace di sostenerlo».

Rossi si è trovato d'accordo con i rappresentanti longerini per la realizzazione di due parcheggi a favore della popolazione locale in altrettante aree comunali poste alle due estremità del paese. E prossimamente l'assessore raggiungerà la frazione per incontrarsi con i cittadini. Al centro del meeting la discussione per ulteriori scelte di pianificazione per una serie di aree che potrebbero (o meno) essere edificate.

L'assessore Rossi.

Anche il presidente di Altipiano Est, Albino Sosic, ha manifestato la propria soddisfazione per la marcia indietro fatta dal Comune riguardo agli espropri previsti in località Trebiciano e Basovizza. «Non si sacrificheranno parti private - afferma Sosic - per fare dei parcheggi che invece potranno essere concretizzati, come da noi a suo tempo suggerito, sulle esistenti aree comunali. E anche gli spazi verdi potranno essere organizzati fuori dal centro. Stesso discorso - ha continuato Sosic - per il centro di Basovizza. Anche in questo caso, spazio ai parcheggi nelle aree comunali, alcune già individuate dal Piano regolatore, e niente espropri per i privati. E nel futuro, maggiore e preventiva informazione, un tanto per consentire ai cittadini di essere messi al corrente su fatti importanti per la loro comunità. A tale riguardo Rossi ha promesso di incontrare a breve i residenti di Trebiciano».

m. lo.

Amici della Terra: «Trovate due grandi discariche»

Una nuova discarica di rifiuti tra i campi di Borgo Grotta Gigante e il campo polisportivo, al confine tra il Comune di Trieste e quello di Sgonico, su un'area di circa 5000 metri quadrati: la «scoperta» è dell'associazione Amici della Terra che si approssima a una azione di bonifica del bosco dei Piani del Grisa tra Opicina e Prosecco, domenica 19 settembre. «La discarica - afferma l'associazione - è ricoperta di vegetazione e quindi non è di facile individuazione, risale a parecchi anni fa, ma continua lo scarico di rifiuti, i cumuli arrivano a un'altezza di due metri». Ci sarebbero eternit, scarti di edilizia, calce e perfino carcasse di animali, nonché colate di cemento gettate sopra.

Un'altra discarica l'associazione afferma di aver trovato ai margini della nuova zona artigianale di Sgonico, su un'area di circa 2000 metri quadrai: «Per gli accertamenti è stata allertata la Guardia di finanza intervenuta con una pattuglia».

Per domenica 19, giornata di «bonifiche», il ritrovo è stato fissato dagli Amici della Terra alle 9.30 al Centro commerciale Lanza sulla statale 202. Per informazioni si può telefonare al numero 040.311499.

Con l'orario invernale

Soppresso il bus 73 mentre il 39/ torna sul normale tragitto Opicina-Prosecco

Con l'inizio dell'orario invernale degli autobus una linea stagionale è stata soppressa e un'altra ha ripreso la sua strada consueta, disattivando la deviazione per il campeggio Pian del Grisa. Lo specifica Trieste trasporti, avvertendo che la linea estiva 73 è stata, da lunedì, soppressa, e che la linea 39/ ha ripreso il suo normale percorso nel tratto tra Opicina e Prosecco lungo la strada provinciale del Carso.

I nuovi orari sono disponibili all'Ufficio relazioni col pubblico in via dei Lavoratori 2 (da lunedì a giovedì con orario 8.30-15.30 e venerdì 8.30-13), si possono avere telefonando al numero verde 800.016675, oppure consultando il sito *www.triestetrasporti.it.*

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

«Sorrisi in ospedale»

Oggi alle 11.30, nella sala mostre del Giardino pubblico, via Giulia 2, s'inaugura la mostra fotografica di Gianni Bellesia «Sorrisi in ospedale»... perché il sorriso di un bambino è una cosa seria!, promossa dalla sezione di Trieste dell'Abio in collaborazione con il Comune. La rassegna sarà visitabile fino al 24 settembre, con orario 15.30-19.30.

Corso per docenti

La Biblioteca Antonella Robba dell'istituto comprensivo «G. Roli» organizza domani e dopodomani dalle 16.45 alle 19.45 il corso di formazione per docenti «Io non voglio leggere!», tenuto dalla dott. Silvia Blezza Pincherle. Il corso tratterrà significanti, equivoci e realtà socioculturale dei bambini per promuovere la lettura, l'animazione attraverso riflessioni critiche, la lettura ad alta voce, con cenni alla metodologia di promozione alla stessa.

Tour dell'Umbria

Il gruppo culturale del Cral-Autorità portuale informa che continuano fino a esaurimento dei posti le iscrizioni al tour dell'Umbria dal 31 ottobre al 3 novembre. Durante il viaggio si visiteranno Perugia, Assisi, Spello, Todi, Orvieto, Gubbio e Spoleto. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cral, Stazione Marittima, ogni mercoledì dalle 17 alle 19.30, anche telefonando allo 040/300363, oppure al 340/2662512, e-mail: cral@porto.trieste.it.

Proprietà edilizia

Gli uffici della Federproprietà, Associazione nazionale della proprietà edilizia sono a disposizione per informazioni relative alle problematiche di carattere immobiliare prestando consulenza gratuita nonché assistenza per la stipulazione dei contratti di locazione a canone libero e agevolati (legge 431/98) con le maggiori incentivazioni previste dagli accordi locali del luglio 2003. Rivolgersi alla sede di via San Francesco d'Assisi 16 telefono 040/762001, numero fax 040/771155, martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Società Dante Alighieri

La società ha ripreso l'attività culturale didattica con corsi di italiano per stranieri e corsi di latino per studenti e adulti; per iscrizioni e informazioni la segreteria è aperta lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 tel. 040/362586.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono Speciale. Chiamate il numero verde gratuito 800510510, 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Una mostra, un premio e un dibattito col reporter che nel 1996 meritò il World Press Photo Contest

Francesco Paolo Cito, fotografo di guerra

Un fucile, un soldato, un bambino in una foto di Francesco Paolo Cito.

Si chiama Francesco Paolo Cito e dal 1975 lavora con la sua macchina fotografica nei «luoghi caldi» della Terra. Guerre, rivoluzioni, «normalizzazioni», occupazioni militari. Dolore e morte, sopraffazione e paura che coinvolgono donne, bambini, vecchi in «mattanze» e cancellazioni di identità. Con le sue immagini nel 1996 ha vinto il World Press Photo Contest.

Venerdì, alle 18.30, Francesco Cito sarà al Circolo «Fincantieri Wartsila» di galleria Fenice, dove inaugurerà una sua mostra sul Palio di Siena e sui retroscena di un rito che ha la forza di trasformare - attraverso la violenza della corsa - la confusione in ordine.

Sabato Cito riceverà, alle 17.30, al teatro Miela, il premio «Città di Trieste al reportage», un riconoscimento voluto dai vertici del Circolo Fincantieri per sottolineare il ruolo di quei fotografi che scelgono di mostrare a loro rischio e pericolo ciò che accade nei «luoghi caldi» del pianeta.

Subito dopo, nello stesso teatro verrà fatto il punto sulla marcia trionfale della fotografia digitale. Ne parleranno Fabio Amodeo, Giorgio Rigon, Giancarlo Torresani, Nino Migliori, Guido Cecere e Francesco Paolo Cito. Domenica, infine, nella sala matrimoni del Comune, in piazza dell'Unità, Francesco Cito, Nino Migliori, Giorgio Rigon e Giancarlo Torresani, leggeranno le immagini dei «portfolio» loro proposti dai soci del circolo organizzatore e da altri fotoamatori. Le tre giorni fotografica è patrocinata dalla Fiaf ed è aperta a tutti.

c.e.

Lega tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori offre a tutte le persone affette da patologie oncologiche l'opportunità di seguire un corso di trainig autogeno per imparare a gestire i momenti di stanchezza fisica e psicologica, contenere i sintomi correlati alle terapie, affrontare lo stress che la condizione comporta. Il corso è aperto anche ai familiari, gratuito e condotto da una psicologa, avrà luogo ogni lunedì dalle 17.30 alle 18.30 è nella sede della Lilt, via Rossetti 62, «Sanatorio Triestino». Per informazioni telefonare alla segreteria, 040/398312, dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì.

Doppia mostra al «Coriandolo»

Nella galleria «Il Coriandolo» via Udine 44/a, fino al 18 settembre è visibile una doppia esposizione d'arte. Si tratta della rassegna antologia di Lucilla Cordi Fabris e della mostra d'esordio di Leonardo Riccioli. L'evento costituisce un suggestivo esempio di lessico familiare in quanto si tratta di zia e nipote accomunati dalla «forza del sentire» e dal mistero del sognare, come scrive nel catalogo il critico Sergio Molesi. Orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30.

Concorso di foto e pittura

«Cani in mostra» è il titolo del concorso nazionale di fotografia e pittura organizzato dall'associazione culturale «Euterpe & Clio», in collaborazione con la delegazione provinciale dell'Enci. Alla rassegna possono partecipare bambini e adulti, con un'opera di qualsiasi materiale e tecnica. Le opere devono essere consegnate o spedite a mezzo posta o corriere a: Associazione culturale Euterpe & Clio, via Riccardo 4, 34121 Trieste, tel. 338/3399840.

Questi gli orari per il pubblico dell'ufficio che si occupa delle elargizioni e delle fotografie d'epoca (anniversari e compleanni): dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno «com.te M. Crepaz» dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca, con servizio lettura e prestito libri per i soci.

Università Terza Età

L'Università della Terza Età, sezione di Muggia comunica che oggi iniziano le iscrizioni per l'anno accademico 2004/2005 all'Ufficio relazioni con il pubblico, via Roma 22, Muggia con orario 9.30-11.30. Le iscrizioni proseguiranno mercoledì e venerdì sino al 15 ottobre. Per informazioni, tel. 040/311312-040/350274.

Orari Confconsumatori

La Confconsumatori di Trieste associazione nazionale di tutela di consumatori e utenti riprende la normale attività. Un membro della federazione sarà a disposizione del pubblico ogni martedì dalle 19 alle 21, ogni giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 in via San Marco 33 nella sede provinciale del Movimento Cristiano Lavoratori. Inoltre un legale sarà a disposizione ogni martedì sera e ogni venerdì mattina.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniscono alle 13 allo StarHotel Savoia. L'ing. Walter Tamaro terrà una relazione su: «La mia esperienza negli Stati Uniti con il programma rotariano scambio gruppi di studio».

Facoltà di lettere

Si avvertono gli studenti che la prova scritta di Letteratura italiana (tutti i corsi di laurea della Facoltà di lettere e filosofia) avrà luogo domani con inizio alle 9 nell'aula al piano terreno di via dell'Università 1. I candidati sono pregati di portare con sé un documento di riconoscimento.

Associazione Izanami

Dal primo settembre l'associazione culturale Izanami si è trasferita in via del Coroneo 5. L'orario di segreteria è il seguente: mercoledì 11-12, venerdì 17-18.30, numero telefonico 040/660898.

Cisal servizi

Gli incaricati Cisal, servizi del commercio, cooperative, patronato, Caf dei consumatori, infortunistica lavoro e stradale sono a disposizione del pubblico, dei lavoratori e dei pensionati con orari 9-12.30 e 16-18, da lunedì a venerdì, in via Vidali 1, terzo piano, tel./fax 040/3476302.

Lega nazionale

Riprendono a partire da oggi, i corsi di danza classica del Centro studi Artedanza della Lega Nazionale. I corsi si svolgeranno nelle giornate di martedì e venerdì nella sede di via Donota 2, con i seguenti orari: corso propedeutico 8dai 3 ai 5 anni), 16-17; I corso, 17-18; II corso, 18-19; III corso, 19-20.30; corso amatoriale 20.30-21.30. Per informazioni telefonare allo 040/365343 (9-12 e 17-19 sabato escluso).

Centro letterario

Oggi alle 17 incontro del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia nella sede «Ibis», corso Umberto Saba 20. Per informazioni tel. 040/814295-347/0721260, 040/630801.

Panathlon Club

Oggi al Jolly Hotel, con inizio alle 20, nella riunione mensile si tratterà il tema: «Risultati tecnici e organizzativi di Atene 2004». Relatori: Michele Maffei, campione del mondo di sciabola a Vienna 1971, oro a sciabola a squadre Olimpiadi di Monaco 1972, argento olimpico Città del Messico 1968, Montreal 1976, Mosca 1980. Emanuela Audisio, Scrittrice, giornalista della «Repubblica», inviata speciale ad Atene 2004.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti ogni martedì nella sede della Società antroposofica, via Mazzini 30, alle 20, sul testo di Rudolf Steiner «L'Apocalisse». Per informazioni rivolgersi ai numeri 040/280533, cell. 339/7809778.

PICCOLO ALBO

Il 12 settembre smarrito al bar di via Baiamonti 20, portafoglio con documenti importanti. Telefonare allo 040/825931.

Richieste da non vedenti di tutta Italia per navigare a bordo di «Ukenike», la barca varata qualche mese fa dall'Uic di Trieste

L'Unione italiana ciechi cerca «velisti accompagnatori»

Sta viaggiando col vento in poppa, «Ukenike». Si tratta della barca, varata qualche mese fa dalla sezione triestina dell'Unione italiana ciechi, per permettere a tutti i non vedenti, compresi familiari e amici, di cimentarsi nella vela e conoscere le intense emozioni che essa offre.

In particolare il «match race», sfida diretta tra due barche a vela, può essere praticata anche dai portatori di handicap visivo, i quali, secondo Hubert Perfler, presidente della sezione triestina dell'Uic, potrebbero partecipare alle prossime Olimpiadi. Ed è proprio per dimostrare l'abilità dei ciechi in questa disciplina, che una rappresentanza della Humerus, la scuola di vela per non vedenti che opera sul lago di Garda, si recherà nei prossimi giorni ad Atene.

Intanto arrivano a Trieste non vedenti da tutta Italia per prendere dimestichezza a bordo di «Ukenike», ideata appunto per garantire una navigazione in completa sicurezza anche a chi ha perso la vista.

A bordo di «Ukenike» sono attesi anche gli allievi della scuola Homerus, desiderosi di testare sulle acque del golfo quanto appreso sulle acque del lago di Garda.

«Abbiamo prenotazioni per ogni weekend, ed effettuiamo uscite in mare anche durante la settimana - spiega soddisfatto Perfler -. Il successo è andato ben oltre quelle che erano le nostre aspettative».

Le uscite sono possibili grazie all'operato dei volontari della Società velica Barcola Grignano: Sandro Jenco, Franco Ceppi, Duilio Calogiuri, Maila Sgorbissa e Claudio Fossati, ai quali si è aggiunto Corrado Michelazzi.

«L'impegno per questi volontari si fa gravoso. E visto anche il grande successo che sta riscuotendo l'iniziativa, c'è bisogno di rinforzare il personale di accompagnamento», spiega Perfler, riconoscente a chi già dedica il proprio tempo libero ai velisti di «Ukenike» ma che allo stesso tempo rivolge un appello a chi volesse unirsi a questa attività di volontariato.

«In futuro si potrà uscire in mare con un solo skipper vedente - continua -. Infatti è in progettazione un'apparecchiatura elettronica satellitare, l'Atna, che consentirà di "far parlare" i normali strumenti di navigazione, attualmente disponibili solo con i display visivi».

«Ukenike» in navigazione nelle acque del nostro golfo.

ANNIVERSARI

– In memoria di Piero Delbello nel I anniv. (12/9) dagli zii Luciano e Germana 50 pro Astad.
– In memoria di Mario Ferro nell'anniv. (10/9) dalla moglie Nilde, familiari e cugina Elda 35 pro Ass. Amici del cuore, 35 Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruna Vascotto ved. Colomban da Mara, Adelina, Alda 70 pro Burlo Garofolo (malattie rare).
– In memoria dell'ing. Roberto Fabro nel trigesimo (14/9) dalla famiglia Sciacca 25 pro Comunità San Martino al campo.
– In memoria di Claudio Gotti a due mesi dalla scomparsa (14/9) dalla famiglia Sciacca 25 pro Airc.
– In memoria di Patrizia Metelli in Sfreddo per il compleanno (14/9) da mamma e papà 50 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Irma e Umberto Piccini (14/9) dalle famiglie Piccini 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri) 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Franco Gabrielli nel VII anniv. dalla moglie Alma Gabrielli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Achille Stalio nel XV anniv. dalla moglie Silvia 20 pro Astad.
– In memoria di Giordano Petronio da Rino e Liliana 100 pro Airc.
– In memoria di Marcello Rossi nel XII anniv. dalle figlie 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Aurelio Scherbi da Ofelia e Tiberio 20 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta.
– Liliana e Luciano per 50 anni di matrimonio dagli amici 170 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Romano e Assunta da Roberta e Donatella 30,60 pro Airc.
– In memoria di Renata Pontel Viscovi dalle famiglie Tirelli e Staccioli 100 pro Airc.
– In memoria di Laura Porges Monneray in Fagen da Virgilio e M. Grazia Berlot 50 pro Fondazione De Banfield; da Titti, Davide Anastassachi 50 pro Airc.
– In memoria di Elena Pulcini ved. Calcagno dalle fam. Sutz, Bernetti, Masi, Pertot, Massarotto, Morandi M., Morandi N., Visintini, Cosciani, Frisan, Bruni, Gelussi, Coslovich, Piccinini, Castelli. 250 pro Ist. Burlo Garofalo (ricerca).
– In memoria di Giuseppe Ruggiero (Pino) dalle famiglie Canovari, De Lucia, Germani, Maggi, Minieri, Morandi, Pino, Ragnetti, Stok, Tessaris 90; dalle famiglie Antonucci, Cuzzoni, Devescovi, Scieghi, Di Mauro, Petronio E., Petronio G., Santagati, Sbisà, Tirel 90; da Nora, Emi, Mara ed Emilia 50 pro Airc.
– In memoria di Aldina Rosin in Spreafico da Cinzia, Roberta e Giorgia 30 pro Airc.
– In memoria di Silvio Skocaj da Ninetta e Licurgo 50 pro Frati di Montuzza.

FARMACIE

Dal 13 al 18 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); via XX Settembre 6; via dell'Orologio 6-via Diaz 2; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6-via Diaz 2, tel. 300605.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 It MARE ADRIATICUM da Zawia a Siot; ore 7 Gr SOPHOCLES VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9.30 Slo PRINCE OF VENICE da Parenzo a orm. 30; Ore 10.15 Slo PORTOROZ da Pirano a orm. 30; ore 12 Ma SEAMAGIC da Supsa a Siot; ore 14 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 16 Pa FORDWARD BRIDGE da Es Sider a Siot; ore 17 Sg BLACK SEA da Banias a Siot; ore 18 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 19 Gr MINERVA NOUNOU da Novorossiysk a Siot.

PARTENZE
Ore 2 Tu UND HAYKI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 10 Sg CORAL SEA da Siot 1 - ordini; ore 10 It Azahar da Silone - ordini; ore 15 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 16 Pa MSC ANASTASIA da molo VII a Venezia; ore 17.30 Slo PORTOROZ da orm. 30 a Pirano; ore 18 Slo PRINCE OF VENICE da orm. 30 a Parenzo; ore 19 Gr SOPHOCLES VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 21 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Li MERKUR BAY da molo VII a Capodistria.

PARTENZE
Ore 6 MSC ANASTASIA da rada a molo VII.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 4.50;** Sistiana-Duino **€ 0,55;** Trieste-Monfalcone **€ 5,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 1.70.**
biciclette:	Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 0,55;** Sistiana-Duino **€ 0,55;** Trieste-Monfalcone **€ 0,55;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 0,55.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 19,65;** Trieste-Monfalcone **€ 22,45;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 8,40.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 30,85;** Trieste-Monfalcone **€ 50,50;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 19,65.**

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 1,70;** Trieste-Grignano **€ 2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 1,10.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 0,55;** Trieste-Grignano **€ 0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 0,55.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 8,40;** Trieste-Grignano **€ 10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 8,40.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 21,60;** Trieste-Grignano **€ 24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 21,60.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO *part.*	8.00	TRIESTE *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30	PARENZO *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

Camion puzzolenti

«Lebende Tiere» questo è quanto si legge sul portellone posteriore dei vari autotreni che lasciano il Porto vecchio di Trieste dopo aver scaricato gli animali vivi per una sicura «crociera» verso Paesi dell'Asia minore. Uno dietro all'altro i tir si immettono sulla viabilità delle Rive, fino a raggiungere la superstrada. Non passano inosservati. Come è capitato a me. Le fiancate sono schizzate di cacche scure e fili di paglia lasciano le fessure, anche circondate da materiale organico defecato in precedenza. Un profumo intenso, direi forte, di merda coglie i passanti e i malcapitati automobilisti che stanno in fila.

Un variopinto corteo puzzolente nella giornata di fine agosto, rigorosamente targato «D», che ogni media definisce «locomotiva d'Europa», saluta la partenza della supernave Emerald.

Una sola domanda: «Non è possibile lavare i camion lasciati vuoti dalle bestie vive prima di lasciare le banchine del vecchio porto?» O è troppo costoso?

Pietro Bernardi

La situazione dell'hockey

La settimana scorsa ho letto con molta attenzione sul giornale un articolo a firma del signor Maranzana sulla crisi dello sport triestino. Ebbene, non voglio entrare nel merito di discipline sportive che non mi competono ma, come responsabile dalla Fihp per Trieste, mi corre l'obbligo di obiettare che l'hockey a Trieste non è solo un lontano ricordo ma una splendida realtà.

Sono sicuramente lontani i tempi dei venti scudetti conquistati dall'hockey pista triestino ma, d'altro canto, non si può non tener conto del grande lavoro che hanno svolto in questi anni le nuove realtà dell'hockey.

L'hockey in linea, sport che nasce con la rivoluzione apportata nel mondo del pattinaggio dai così detti roller skate, è la disciplina sportiva che vede impegnate tre società triestine.

Il Polet milita in serie A1 con ottimi risultati, vincitore di due Coppe Italia e sempre tra le protagoniste del campionato; l'Edera affronterà il suo primo campionato di serie A2 dopo un campionato record in serie B; il Pat è stato retrocesso in serie B dopo un campionato sfortunato. Queste società possono contare inoltre su una serie di compagini giovanili in continua ascesa che coprono tutte le fasce di età, dal mini hockey (sei anni) agli under 18, con risultati di assoluto prestigio in ambito nazionale.

Per ultimo ricordo che i rappresentanti di queste società sportive hanno organizzato a Trieste nel giugno scorso la Final eight di Coppa di Lega hockey, atto conclusivo di una manifestazione che ha coinvolto tutte le squadre di serie A2 e B italiane e che ha visto l'Edera giungere alla finalissima, persa di misura con il Gorizia.

Ho voluto sottolineare tutto ciò per un senso di giustizia nei confronti di atleti, tecnici e dirigenti che, nel più totale spirito decubertiano, contribuiscono a tenere alto il nome dello sport triestino.

Mauro Ladavaz
delegato provinciale Fihp

IL CASO

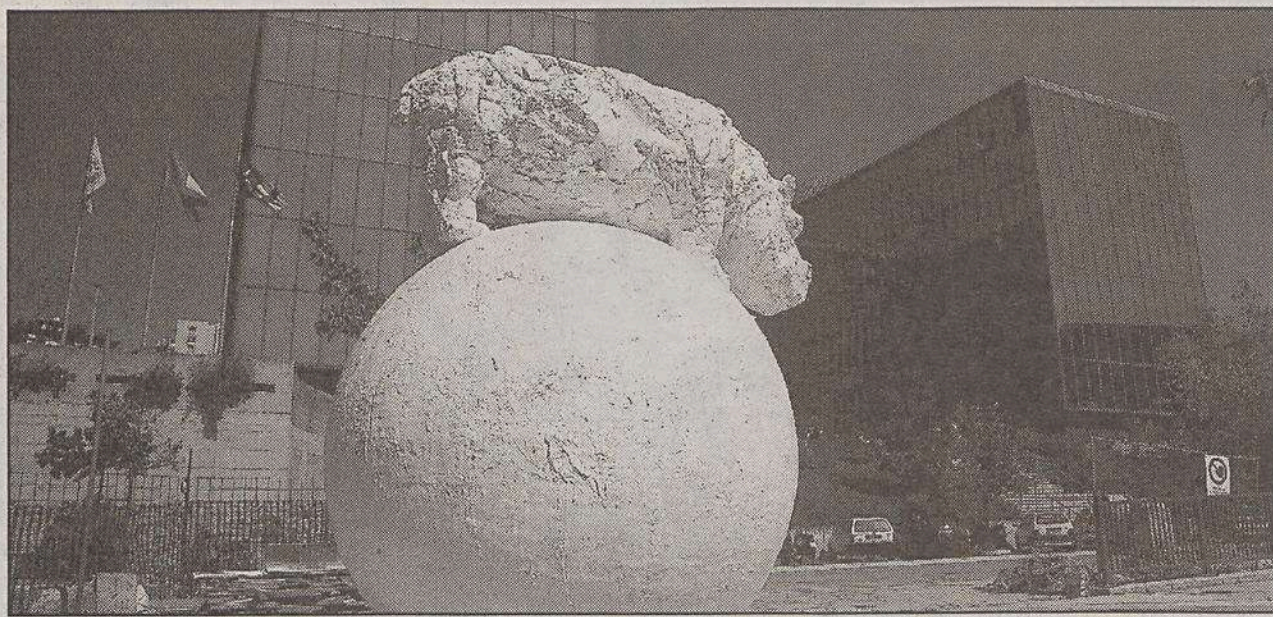
L'architetto Panizon, secondo nella graduatoria per la scultura davanti al polo natatorio, riconosce il valore dell'artista bolognese

«Giusta l'assegnazione del concorso a Davide Rivalta»

Mi permetto di scrivere due righe di precisazione rispetto all'articolo del giorno 3 settembre di Claudio Ernè relativo alla scultura dell'ippopotamo e ai concorrenti per l'opera scultorea.

Sono l'architetto Giovanni Panizon e ho vinto il concorso per il mosaico posto in cima alla gradinata della piscina olimpionica; sono altresì risultato secondo nel concorso per l'opera scultorea e non ho progettato vele, cerchi o delfini, bensì una testa di un nuotatore in marmo di Aurisina che emergeva dal lastricato.

Probabilmente l'altezza della testa, inferiore a quella desiderata espressa dal bando, faceva risultare poco visibile l'opera dalla strada e quindi veniva a mancare quell'aspetto di segnale, richiesto da un monumento; pertanto ritengo giusta l'assegnazione della vittoria all'artista bolognese Davide Rivalta, di cui peraltro mi permetto di criticare solo il materiale, ma dati i tempi esigui e il budget messo a disposizione evidentemente non poteva che essere realizzato in plastica; in bronzo avrebbe sicuramente avuto un'altro effetto, come i suoi splendidi gorilla all'interno del palazzo di giustizia di Ravenna.

Giovanni A. Panizon

La scultura raffigurante un ippopotamo su un globo posta davanti al polo natatorio.

Benedetta, 90

Benedetta ha raggiunto il traguardo dei 90 anni. Auguri da tutti coloro che le vogliono bene.

Wilma, 80 anni

Tanti auguri a Wilma per i suoi 80 anni dalla figlia Edda, dal genero Mario, dai nipoti e pronipoti.

Franco, 50

Tanti auguri a Franco che oggi festeggia 50 anni da Antonietta, Manuel e Sandra.

«Il rabbino di Venezia»

Giovedì 22 luglio ho assistito alla prova generale de «Il rabbino di Venezia» scritto e diretto da G. Pressburger a Cividale nell'ambito del Mittelfest, e ne sono rimasta sconcertata. Vi spiego le mie ragioni: all'inizio dello spettacolo è comparsa la scritta «ogni riferimento a fatti o persone realmente esistite è puramente casuale», e ovviamente questa è una dicitura che ho trovato in molti libri o rappresentazioni teatrali, ma mai ho provato un simile senso di disagio e di angoscia; i riferimenti, infatti, che riguardano personaggi più o meno famosi come presidenti, capi di stato, ministri, consiglieri, giornalisti o altri, riguardano in genere fatti del tutto inventati, ma sempre aderenti al modo di agire e di pensare di quei personaggi.

«Il rabbino di Venezia» di Giorgio Pressburger, invece, mi ricorda troppo da vicino un rabbino di Venezia che io ho avuto la fortuna di conoscere molto bene: molte sono le vicende di vita che li accomunano, eppure troppo diverse sono le loro storie interiori e i loro comportamenti, per cui forse sono io in errore.

Per evitare ogni possibilità di «riferimento a persone...» il titolo avrebbe potuto essere: «L'avvocato di... un'altra città», come fa il mio scrittore di gialli preferito per camuffare forse New York. Non avrei in questo caso pensato al «mio» rabbino, che era proprio di Venezia, era giovane, e che una grave malattia aveva tolto all'amore dei suoi cari e a noi: non avrei letto tante coincidenze e non sarei qui a scrivere queste righe.

Il «mio» rabbino infatti era un uomo riservato, integerrimo e coltissimo; un marito e un padre esemplare, e se alzava la voce lo faceva solo quando qualcuno contestava i precetti della sua fermissima fede. Le sue lezioni erano di altissimo livello, e sapeva essere un meraviglioso insegnante sia per gli adulti che per i bambini: era un vero «maestro», impegnatissimo nel suo alto ufficio di rabbino.

Anche sua moglie era ed è una donna coltissima, dotata di grande intelligenza e di profonda umanità: era una sposa innamoratissima e una meravigliosa madre.

Certamente quindi mi sbaglio nel fare degli impossibili confronti col protagonista del dramma di Pressburger, ma vorrei che questi confronti non mi fossero neppure venuti in mente.

Bruna Schreiber

Umanità per gli animali

Stamattina, prima di recarmi al lavoro, mi sono fermata davanti al cancello dell'Astad per depositare i giornali e il pane vecchi nell'apposito contenitore. Si sono precipitati al cancello cinque cani di svariate taglie, che probabilmente vengono lasciati fuori dai recinti interni perché di indole tranquilla. Mi guardavano speranzosi ma, quando mi hanno vista rientrare in macchina, si sono accucciati con un'espressione triste, della serie «anche questa non ci vuole, rassegniamoci».

Ho lavorato tutto il giorno con quegli sguardi nel cervello, chiedendomi come fanno alcuni miei simili ad abbandonare, torturare, maltrattare degli esseri così indifesi, guardandoli in quegli occhi dolci che ispirano tenerezza anche nei cani «grandi forme». Sì, lo so, c'è di peggio al mondo, poiché certe inenarrabili crudeltà si perpetrano su altri esseri umani e soprattutto sui bambini, e «questa qui» si preoccupa di stupidi animali senza patria. Sono però convinta che l'«umanità» si deve dimostrare in tutte le sue forme e chi ha a cuore la sorte degli animali non può poi essere insensibile di fronte alla sofferenza delle persone.

Patrizia

Tokaj, un rebus

Ogni volta che sul Piccolo viene pubblicato un articolo che parla di vino sto particolarmente attenta. Sì, perché sono un'allieva sommelier e l'enologia in tutte le sue componenti mi attrae e mi affascina. Però ho notato che molte volte gli articoli e i testi enologici che si occupano dello stesso tema non corrispondono tra di loro. Questo obbliga, chi come me studia enologia, a cercare altri testi che possano chiarire le differenze. Quando il 31 agosto ho letto il vostro articolo che verteva sulla «guerra del tocai», mi sono detta: «Se all'esame sui vini e vitigni europei e specificatamente su quelli magiari avessi risposto come l'articolo in questione sarei stata bocciata». Proprio così! Perché?

Perché mi hanno insegnato, e tanti testi lo confermano, che non esiste un vitigno Tokaj ungherese (nemmeno quasi omonimo) né, badate bene, un vino Tokaj ungherese. Infatti la dicitura riporta la parola Tokaji con due «i». La seconda «i» sarebbe l'equivalente della desinenza tedesca «er» o l'italiana «di» che determinano, in questo caso, l'area geografica di appartenenza. Es. «Tokaji Furmint - Tokaji Harslevelu - Tokaji Szamorodni - Tokaji Aszù - Tokaj Essencia». Ne consegue evidentemente che esistono i vini di Tokaj (che è una cittadina) e che esistono vari vitigni che da soli o insieme formano i vari vini di Tokaj. Cioè della zona geografica che si chiama «Tokaihegyalja» che prende il nome dalla cittadina di cui sopra. Un'altra cosa che mi hanno insegnato è che «l'uvaggio», che significa mescolanza di uve, non è più pratica corrente bensì si mescolano i vini già fatti, meglio usare allora la parola cuvée o taglio. Ultima precisazione, non è esatto che la differenza tra il nostro Tocai e il magiaro sta nel fatto che il nostro è secco e l'altro è dolce, poiché in Ungheria i vini di Tokaj vanno dal secco al dolcissimo e precisamente Furmint, Harslevelu e uno stile del Szamorodni cioè il dry sono secchi, l'Aszù ha vari gradi di dolcezza e l'Essencia (introvabile) è il massimo della dolcezza.

Carlotta Paolini

50 ANNI FA

14 settembre 1954

● È nato il progetto di riva Traiana, per la soluzione dell'attuale promiscuità in Sacchetta di pescatori e società nautiche. Si intende creare un porticciolo per i pescatori, costruendo pontili a pettine lungo la banchina, una diga di protezione, un posto per asciugare le reti e un piano inclinato per i natanti.

● Oltre allo stato deplorevole, la Stazione centrale annovera altri inconvenienti. Rivendita tabacchi e chiosco giornali chiudono alle 20.30, mentre il ristorante è aperto fino alle 2 di notte. Per accedere alle latrine, poi, le uniche in zona dopo l'eliminazione del vespasiano del giardino, bisogna pagare il biglietto d'ingresso alla stazione.

● Gli abitanti di via degli Alpini, in maggioranza ferrovieri, rivolgono preghiera al Comune perché sia installata l'illuminazione pubblica in quella strada già in condizioni pietose tanto da sembrare una mulattiera.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

E' di nuovo voglia di vacanza: spiagge meno affollate per assaporare meglio mare e sole

Ed è sempre in crescita la scelta delle vacanze in crociera

E' finito il tempo "classico" delle vacanze, ma la voglia di partire è più forte che mai. Sono molte le persone che, all'insegna del motto "beati gli ultimi..." approfittano delle numerose offerte speciali e dei prezzi scontati per godersi - a poche ore di volo da casa - qualche settimana o qualche week end di sole e mare. La Grecia in questo contesto la fa ancora da padrona, con le sue isole, il suo clima, la sua storia e la sua cultura. Affacciata sul mar Jonio, di fronte alle isola di Paxos e Antipaxos, la città di Parga, a forma di anfiteatro ai piedi di una fortezza veneziana, attende quegli ospiti che amano le località dove il tempo sembra essersi fermato, fra stradine e vicoli suggestivi e la bellezza straordinaria della costa. Grazie anche ai collegamenti facilitati saranno ancora in molti a trascorrere qualche scampolo di vacanza nella regione ellenica. Un clima fatto di natura selvaggia e mondanità, come a Mikonos o a Santorini, (una mezzaluna di roccia lavica, tufo e calcare alta fino a 350 metri su cui sono appollaiate piccole casette bianche) o nella verde Corfù, ricca di oliveti, cipressi, alberi di arance e limoni, con baie suggestive e il fascino dell'architettura veneziana. Le cittadine di Benitses, Gouvia, Moraitika offrono molteplici opportunità di sports acquatici; sono il punto di partenza ideale per escursioni e nel contempo offrono una piacevole vita notturna con locali e discoteche. Al nord dell'isola è famoso il "canale dell'amore" uno specchio di mare chiuso da rocce. Molto gettonata anche Rodi, la grande isola del Dodecanneso con la deliziosa Lindos. Le casette in calce bianca, le porte e gli infissi colorati d'azzurro, il profumo dell'ouzo o della retsina, tra un sirtaki e una moussaka rivestono sempre un grande fascino e fanno respirare aria di vacanza. Nell'isoletta di Sifnos sono oltre 350 le piccole chiese e i monasteri che si affacciano su baie mozzafiato; altro elemento caratteristico i mulini a vento e il saliscendi di piccole scale addossate ai muretti a secco. Località da vivere in libertà o con la formula "villaggio", che offre mare, escursioni e attività sportive con trattamento "all inclusive". Sempre in crescita costante il numero delle persone che opta per una crociera, che è tra i sogni della maggior parte dei turisti italiani. Sogni ormai davvero alla portata di tutti grazie alle molteplici offerte dei tour operators che ci conducono verso le mete più suggestive, caratterizzate da una natura lussureggiante e da un mare incantevole. Senza dimenticare che il viaggio stesso, su navi attrezzatissime, modernissime, ricche di ogni comfort - vere città viaggianti all'insegna del divertimento personalizzato - costituisce una vacanza nella vacanza.

(courtesy Costa Crociere)

Alle terme Olimia i nuovi colori della vita rigenerata

Il 30 settembre inaugurazione del nuovo centro Termalija

A 210 chilometri da Trieste, lungo il fiume Sotla, è ubicato il centro termale Olimia (ideale per chi soffre di disturbi reumatici e arteriosi, nonché di malattie cutanee). Nella nuova struttura termale, ideata per dare una nuova immagine a tutto il complesso e progettata in un susseguirsi di spazi di benessere e relax, si possono "vivere" diversi ambienti naturali. Agli spazi già esistenti sono stati aggiunti un ampio e moderno centro saune (uno dei più grandi della Slovenia), con la presenza dell'hammam, il bagno orientale utile per ripulire e disintossicare il corpo (con bagni di vapore, peeling, massaggi con schiuma di sapone) e la possibilità di effettuare peeling speciali su un materasso riscaldato (bagno scozzese con sali dell'Atalantico). Oltre alle cure idropiniche, agli esercizi Pilates, ai massaggi classici e a quelli con le pietre roventi, molte sono le novità nel centro massaggi (con lozione al latte di capra e olio rosato, con unzione con oli caldi di nocciola e miscele orientali, con timbri di frutta ed erbe medicinali caldi (pantai luar). Nel centro bagni si può scegliere fra quello di Cleopatra (con oli speciali e latte), quello al cioccolato o quello al chardonnay. In un vero tripudio di tutti i cinque sensi. Spazi tematici nelle sale da riposo, terrazza a diversi livelli per poter godere dei raggi del sole, un ristorante con angolo riservato ai bambini completano le novità di un centro che vale davvero la pena visitare. Il centro Termalija è aperto tutto l'anno (d'inverno una parte delle piscine esterne verrà coperta con una leggera tettoia trasparente); nei week end alcuni reparti restano a disposizione degli ospiti fino alle 23.00 Il centro è collegato tramite un corridoio soterraneo riscaldato all'hotel Breza e con l'Aparthotel Rosa. Incastonate in un suggestivo paesaggio naturale, tra colline e vigneti, le Terme Olimia attendono chi ama una vacanza all'insegna del benessere, del silenzio, della sana vita all'aria aperta (percorsi ciclistici e podistici, tennis, tiro a volo, pesca, equitazione e golf). Il grande parco termale Aqualuna, alberghi con piscine termali, reparti di assistenza medica, palestre, centri fitness, camere climatizzate sono studiati per una clientela esigente come quella italiana.

E fra poco... è Natale: con i mercatini dell'Avvento

Una delle tradizioni più antiche per celebrare il periodo dell'Avvento in Germania sono i mercatini di Natale nel mese di dicembre se ne trova praticamente uno in ogni città tedesca. Anche se il loro carattere varia - dal grande mercato di Stoccarda (nella foto) a qualche chioschetto in legno coperto da rami d'abete delle località minori. L'atmosfera un po' ottocentesca di questi mercatini è però unica, tra suoni, profumi decorazioni dalla magia inconfondibile. Piccoli oggetti artigianali e una marea di dolciumi, dal panpepato al marzapane, mentre si spande ovunque l'odore del vin brulé. Risale al 1692 il mercato di Stoccarda, probabilmente il più grande e il più bello della Germania, con centinaia di bancarelle festosamente addobbate che creano un vero borgo natalizio. A 20 chilometri da Stoccarda è davvero suggestivo il mercatino di Ludwigsburg, con una piazza barocca che fa da scenografia naturale. Barocco anche il palcoscenico che ospita musica e spettacoli in tema. Fondamentale per un "vero" Natale tedesco il Lebkuchen, ovvero il panforte di Norimberga, capitale dei giocattoli e... dei Rostbratwurstel. Assolutamente imperdibile l'atmosfera che si respira a Rothenburg o.d. Tauber, cittadina medievale posta lungo la famosa Strada Romantica. Dove il Natale vive praticamente tutto l'anno e la magia della festa si rinnova costantemente.

Una giornata speciale: a Gardaland

Parco dei divertimenti per tutta la famiglia

E' un gigantesco albero alto come una palazzina di sette piani ad attirare l'attenzione dei visitatori di Gardaland. E' l'albero di Prezzemolo: un vero e proprio luogo di culto, soprattutto per i bambini, quello della mascotte dal più grande parco dei divertimenti italiano. L'albero è posizionato nel centro di "Fantasy Kingdom" (il Regno della Fantasia), l'area di 12.000 metri quadrati dedicata ai bambini dai 3 agli 8 anni. Sotto l'albero di Prezzemolo, diversi metri al di sotto del livello del terreno, si nasconde un luogo magico, capace di far vivere emozionanti avventure, disorientamento e stupore: è MAD HOUSE, una stanza "segreta" dove tutto, come per magia, si muove e si capovolge. Ma l'attrazione più scenografica è forse Fuga da Atlandide: un'avventura a bordo di imbarcazioni che si muovono sull'acqua a grandissima velocità. Il parco sta preparando con addobbi "a tema" per la festa di Halloween.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Fiera soleggiati nuova costruzione ottime rifiniture 1.o e 2.o piano: saloncino cucina matrimoniale singola doppi servizi terrazzette autometano possibilità garage da euro 205.000,00. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Giulia locali d'affari da mq. 70-100 unificabili bagno, accesso auto da 115.000,00 mutuabili. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 via dell'Istria ultimo piano scorcio mare rinnovato: zona giorno matrimoniale bagno ripostiglio autometano euro 65.000,00.

A. CONTI ristrutturato 60 mq, soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno, ripostiglio, termoautonomo, € 90.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. OPICINA adiacenze, ristrutturato, soleggiato e affacciato nel verde, 74 mq, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile arredata, ampia veranda abitabile tipo studio, cantina, soffitta, posto auto, termoautonomo. € 148.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. PAISIELLO panoramico, nono piano con ascensore, 100 mq, salone 2 stanze, ampia cucina arredata, bagno, ripostiglio, garage, termoautonomo. € 165.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. REVOLTELLA alta adiacenze, panoramico e nel verde, recente, 85 mq, ultimo piano con ascensore, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina, 2 stanze, bagno, ampio ripostiglio, posto auto, riscaldamento, € 190.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. VIALE XX Settembre moderno, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, riscaldamento centrale, ascensore, € 99.000 trattabili. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AREA 040/7606141 Boschetto piano alto ascensore soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo € 139.000. (A00)

AREA 040/7606141 Duino in complesso residenziale a schiera, villa di testa su tre livelli ottime condizioni ampia metratura salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi taverna cantina giardino box posto auto. (A00)

BONOMEA appartamento con terrazzone vista panoramica: saloncino studio cucina tre stanze due bagni completi due posti auto di proprietà. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico prezzo impegnativo. (A00)

CALCARA 040/632666 attico Donadoni salone cucina due camere bagno terrazzo di 100 mq box 290.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Muggia centro storico primoingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda. Impianti certificati 115.000.

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina camera bagno terrazzino. Esente provvigioni, possibilità garage. (A00)

CASE rustiche, ville d'epoca in collina e campagna a Est di Udine, in posizione panoramica e di prestigio uso foresteria, residenza agriturismo e maneggio cavalli. Tel. 335/6614529 0432/755019. (Fil47)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Arco Riccardo prossima consegna primo ingresso in storico palazzo: soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno 120.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 adiacenze Pascoli piano alto luminoso soggiorno cucina camera matrimoniale bagno serramenti nuovi porta blindata € 73.500. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Matteotti stabile trentennale ultimo piano ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo. € 95.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 semicentrale attico: soggiorno salotto cucina 2 camere doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo box posto auto € 230.000. (A00)

GALLERY centrale magazzino adatto impresa artigiana 90 mq in buone condizioni interne. € 36.000. Cod 385/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY largo Barriera appartamento primingresso uso ufficio da € 136.000. Disponibilità anche altre metrature. Cod 404/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giovanni appartamento 93 mq saloncino cucina due camere bagno terrazzone. Box auto. Cod 363/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto casa con giardino e accesso auto ristrutturata salone cucina tre camere doppi servizi. Cod 349/P tel. 040/7600250.

GALLERY Università Nuova casa 200 mq da ristrutturare. Adatta piccola impresa o investimento. € 140.000. Cod 2/P tel. 040/7600250. (A00)

PODERE vitivinicolo doc colli orientali del Friuli in posizione panoramica e di prestigio, trattative riservate, telefono n. 335/6614529 0432/755019. (CF2047)

PROGETTOCASA Bonomea vista golfo saloncino tre stanze cucinotto biservizi poggiolo cantina p. macchina condominiale. 288.000. Cod. 570/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centralissimo locale ristorante occupato vendesi muri. Ottima rendita annuale. Informazioni previo appuntamento. Cod. 100/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina bifamiliare in costruzione taverna soggiorno cucina quattro stanze terrazza giardino box. Cod 571/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale Maggiore locale con due magazzini ca 140 mq doppio ingresso vetrine. 120.000 trattabili. Cod. 409/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Papa Giovanni adiacenze appartamento soggiorno 2 camere poss. studio cucina corte propria termoautonomo. 185.000. Cod 642/P. 040/368283. (A00)

RABINO 004/368566 semicentrale ingresso soggiorno con angolo cottura due camere doppi servizi porta blindata € 165.000 rif. 20204. (A00)

RABINO 040/368566 Centrale mansarda con travi a vista totalmente ristrutturata da soggiorno con angolo cottura arredato matrimoniale bagno. € 128.000 rif. 20104. (A00)

RABINO 040/368566 Farneto soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta studio servizi separati poggiolo. € 165.000 rif. 18804.

RABINO 040/368566 Forti nuda proprietà ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzino cantina € 51.000 rif. 20504. (A00)

RABINO 040/368566 Muggia appartamento composto da soggiorno cucina due camere bagno poggioli cantina € 160.000 rif 21404.

RABINO 040/368566 Risorta appartamento ristrutturato soggiorno cucina due camere camera bagno terrazzino. € 138.000 rif 20804. (A00)

RABINO 040/368566 Rive mansarda primingresso soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno di € 110.000. Rif. 9003. (A00)

RABINO 040/368566 S. Francesco ottime condizioni ingresso soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio tre poggioli. € 185.000 rif. 21504. (A00)

RABINO 040/368566 Scussa salone due camere cucina doppi servizi tre poggioli soffitta posto macchina di proprietà. € 252.500 rif. 16604.

SETTEFONTANE appartamento pari primingreso palazzo recente: atrio saloncino cucina attrezzata con poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036.

VIALE appartamento 107 mq bella vista soggiorno due camere cucina abitabile ripostiglio soffitta vendo 339/1992176. (A6524)

VILLA epoca bellissima curatissima zona Università-Cantù: 260 mq su due livelli, salone con caminetto, sala pranzo, cinque stanze, quattro bagni, accessori, 700 mq giardino, garage per quattro macchine. Riviera 040/224426. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO Rozzol/S. Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, massimo € 150.000. Studio Benedetti 040/3476251.

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione acquistasi per contanti purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

CASE e casette da restaurare terreni edificabili stabili interi anche se parzialmente occupati. Acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

DA acquistare cerchiamo per nostri clienti monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040/369950. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo zona periferica appartamento di soggiorno cucina due camere bagno terrazzo. Definizione immediata.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Faro casetta arredata vista mare giardino soggiorno cucinetta matrimoniale stanza singola bagno autometano 1.100,00. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 recente Rossetti non residenti arredato bene soggiorno cucina tre stanze da letto bagno ripostiglio poggioli 550,00. (A00)

ABITARE a Trieste. Soprastante Barcola, vista totale golfo arredato non residenti come primoingresso 130 mq terrazzo posto auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste corso Italia ufficio primo ingresso signorile ultimo piano ascensore tranquillo 170 mq eventuale posto auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste varie zone appartamenti arredati, non residenti e studenti da 500. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste via Bonomea vista golfo signorile vuoto non residenti bipiano 120 mq terrazzo garage 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste via Revoltella vista mare signorile vuoto per residenti attico bipiano 150 mq terrazzi posto auto 040/371361. (A00)

AFFITTASI appartamento vuoto primingresso, palazzo epoca signorile Borgo Teresiano: grandiosa sala, matrimoniale, accessori, autometano, ascensore. Riviera 040/224426. (A00)

AREA 040/7606141 Campi Elisi arredato ingresso tinello cucinino matrimoniale bagno ripostiglio € 380. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-villette o appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 10-12 no informazioni telefoniche. (A6428)

AGENZIA di Trieste seleziona personale per lavoro telefonico anche a part-time e lavoro di consegna buste per città e provincia. Per appuntamento chiamare dalle 14 alle 18 040/662079.

AGENZIA viaggi cerca addetto/a vendita max 30 anni. Richiesta esperienza agenzia, min. 2 anni. Inviare curriculum Cp: 10 Monfalcone. (C00)

AIUTO-CUOCO cercasi, orario serale. Presentarsi «Birreria Forst» via Galatti 11, oppure telefonare 040/363486 urgente. (A6578)

AZIENDA cerca giovane con conoscenza approfondita dell'informatica di base e per sistemi Mac; programmi Freehand Photoshop Xpress Illustrator. Avrà titolo preferenziale esperienza nel Pre-Press. Inviare curriculum fermo posta Trieste 17 C.I. AG 6715636. (A6501)

CERCASI apprendista banconiera seria volonterosa. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AH4968538. (A6537)

CERCASI assistente di poltrona-segretaria per studio dentistico con esperienza e professionalità. Tel. ore pasti 3295952486. (A6527)

CERCASI commessa / apprendista con esperienza, simpatica, disponibile al pubblico abbigliamento bambini Pappagiallo, via Oriani 7. (A6541)

CERCASI infermiere generiche. Telefonare ore ufficio 040365410. (A6445)

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera. Tel. 040/303184 orario negozio. (A6446)

CERCASI manicure pedicure parrucchiera uomo donna. 040/371152. (A6576)

CERCASI urgentemente operatori ADEST/OSS da inserire nei propri servizi. Inviare curriculum a: Cooperativa «La Quercia» corso Italia 10, 34121 Trieste, fax 040/630762, e-mail: gru.quercia@libero.it. (A6533)

CUOCO, aiuto cuoco, commis cucina, internista lavapiatti, aiuto banconiera, banconiere esperto, cameriere ristorante, cerca: fisso o part-time ristorante Principe Metternich Grignano mare. Presentarsi (escluso lunedì) ore pasti, telefono 040/224189. (A6546)

EQUIPE Immobiliare, ricerca collaboratori da inserire nel settore di vendita/acquisizione. Inviare curriculum: Trieste, via Xydias 3/a. (A6535)

IMPORTANTE società settore culturale seleziona operatrice telefonica ore pomeridiane minimo 35 anni. Tel. 040/3481053. (A6549)

RAGAZZI/E max 30 anni, Progetto Staff seleziona per partenze Italia/Estero. Miniclub, Deejay, torneista, hostess inoltre ruoli sportivi: nuoto, aerobica, calcio, pallavolo, sci. Anche prima esperienza. Per colloquio tel. 041/5352157. (A00)

SIRAM spa leader in Italia nella conduzione degli impianti termici/condizionamento ricerca per la propria sede di Trieste, perito termotecnico con mansioni di impiegato tecnico. Inviare curriculum vitae via fax allo 040/827666. (A00)

STUDIO commercialista Monfalcone cerca apprendista segretaria automunita. Richiedesi bella presenza, predisposizione contatto pubblico, ottima conoscenza Office internet e posta elettronica. Scrivere e-mail a personaleselezione@tiscali.it. (AC00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37%) Taeg 9-14%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE dotatissima bionda con enorme sorpresa. 320/3732685. (A6574)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensualissima 8.a misura completa. 340/8703935. (A6572)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICINO Ronchi nuovissima brasiliana. 333/5485912. (Cf2047)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ esotica bomba sexy completissima 320/2706280. (A6573)

A.A.A.A. GORIZIA bella cubana ti aspetta. 340/4063070. (Fil2047)

A.A.A. BELLISSIMA panamense 8.a misura prima volta a Trieste 320/9331830. (A00)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A6575)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile nuovissima mulatta 8-22. 320/9259635. (C00)

A.A.A. NOVITÀ affascinante regina del piacere 7.a misura naturale. 339/4141068. (A6579)

A.A.A. PRIMA volta a Trieste bellissima mulatta, 5.a misura, completissima. 320/8982237. (A6491)

A.A. ADA nuova ragazza caraibica bella giovane e molto disponibile. 349/6242434. (A6526)

A.A. APPENA arrivata esuberante, sexy, attraente, bionda, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A6536)

A.A. BELLA 23.enne completa tacchi spillo grossa sorpresa. 333/1691016 anche domenica. (A6582)

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta, bellissima disponibilissima sempre valido. 339/3549702. (A6567)

A.A. TRIESTE novità Loreley bellissima 22.enne completissima per momenti indimenticabili. 338/7897958. (A6580)

A. MILENA sexi top model messicana senza limite bella sorpresa 20enne 320/4962210. (A00)

AGILE signora 40.enne bella formosa e sexy. 338/1796266. (Fil52)

ALT! Novità Gessica sensualissima, 19enne, 5.a misura, mozzafiato, vicinanze Monfalcone 333/2616159. (C00)

APPENA arrivata bellissima 21.enne 5.a bellissimo fondo schiena ti farà impazzire. 338/8445387. (A6577)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, discoteca, privé, video. 3402538041. (Fil84)

NOVITÀ bellissima bomba sexy, 22enne, 4.a, ti farò impazzire, massima disponibilità. 333/3791072. (A6492)

NOVITÀ vicino Monfalcone giovane, completa 21.enne sexy, disponibile tuo desiderio, indimenticabile relax. 349/2236584. (C00)

NUOVA bella sexy 23enne V misura chiamama per momenti indimenticabili 348/9190147. (A00)

RUMENA bella ragazza 24enne V misura fisico stupendo sarai soddisfatto 338/8934334. (A00)

SCOUTING seleziona volti nuovi attrici attori modelle modelli cantanti gruppi musicali anche inesperti desiderosi proporsi operatori spettacolo. Telefona gratuitamente 800/979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

TRIESTE novità 1 volta, dominatrice, giamaicana, dotatissima, sensualissima, grossa sorpresa. 348/5403570. (A6570)

VIZIOSE 899.544.539 esibizioniste 166.12.88.27 Roseto Sas Vicolo Turì Spezia € 1,56/min. vietato minorenni. (Fil63)

24.ENNE senza inibizioni, molto capricciosa ti aspetta per momenti trasgressivi. 347/1587432. (Fil 60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

Definiti tempi e costi dell'opera nella Conferenza dei servizi tra Comune, Consorzio industriale e Italia Navigando

Terme, scatta il conto alla rovescia

Progetto da 20 milioni di euro. Cinquecento posti barca sul canale Est-Ovest

Lo stabilimento termale in stato di abbandono. (Meta)

Le nuove Terme romane, darsena da 500 posti barca inclusa, saranno pronte entro tre anni e mezzo. Richiedendo un investimento complessivo compreso tra i 15 e i 20 milioni di euro. La Conferenza dei servizi, che ha raccolto attorno a uno stesso tavolo tutti i soggetti coinvolti nell'operazione, sotto il profilo realizzativo e autorizzativo, ieri ha dato in sostanza il via libera, pur con qualche «suggerimento» da recepire, al progetto complessivo di trasformazione dell'area presentato dal Comune, dal Consorzio industriale e da Italia Navigando.

«Abbiamo verificato che siamo sulla strada giusta - ha spiegato ieri il sindaco Gianfranco Pizzolitto - e che possiamo procedere per lotti e quindi proseguire con la progettazione degli interventi relativi al recupero della palazzina storica, la bonifica, la darsena». Anche il percorso con la Soprintendenza ai Beni culturali relativo all'individuazione e successiva eventuale valorizzazione di reperti archeologici è stato definito. Il passaggio preliminare compiuto ieri riguarda comunque il semaforo verde allo studio di caratterizzazione dell'area, cioé di mappatura di quali e quanti rifiuti siano stoccati attorno alle Terme romane (qualcosa come 116 mila metri cubi di ceneri e 40 mila di rifiuti solidi urbani), e le metodologie proposte dal Consorzio industriale per inertizzarli e riutilizzarli, il più possibile, in loco.

I materiali saranno infatti impiegati per livellare le quote del terreno e creare collinette che separino il comprensorio delle Terme dai «vicini» industriali. Mentre lo scavo della darsena potrà contare sempre sul Consorzio e il suo impianto per il trattamento di risulta dei dragaggi. «Contiamo che i progetti definitivi - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Bou Konate - siano ultimati entro la fine di quest'anno per poi ritornare in Conferenza dei servizi.

Poi ci saranno 30 mesi di tempo per chiudere tutto. È importante quindi che la Regione si sia fatta carico di rilasciare tutte le autorizzazioni necessarie ed effettuare la verifica sui vincoli idrogeologici». Il piano di intervento presentato ieri prevede un primo lotto con la sistemazione del diaframma plastico a protezione della fonte (che porta sei litri al secondo di acqua termale, non abbastanza quindi per trasferimenti in altra sede), un secondo lotto di preparazione e pulizia dell'area, un terzo per gli scavi, la vagliatura del terreno di riporto e il conferimento in discarica. Con il quarto si andrà alla formazione dei rilevati e il trattamento di inertizzazione e con il quindi alla realizzazione del diaframma lato canale in cemento armato e lo scavo della darsena. Il Comune potrà nel frattempo intervenire sull'edificio storico delle terme.

IL PICCOLO PRECIPITATO DA UNA FINESTRA

La fase più critica sembra essere ormai superata

Leon ritorna alla vita da ieri respira da solo

La casa teatro della caduta del piccolo.

Sono ulteriormente migliorate le condizioni di Leon, il bambino bengalese di tre anni precipitato mercoledì pomeriggio da una finestra al secondo piano di un appartamento di via Belforte, mentre stava giocando su un letto con un'amichetta connazionale che era andato a trovare insieme alla madre. Uscito dal coma pilotato in cui si trovava dal momento dell'incidente, il piccolo da ieri respira con le sue sole forze. È stato infatti «staccato» dalla macchina che gli aveva consentito di sopravvivere in questi giorni nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale triestino di Cattinara. Giorni di grande apprensione per i genitori, Suma di 23 anni e Selimur di 27, ma anche per tutta la comunità bengalese che sta seguendo passo passo l'evolversi della situazione, passando dallo scoramento iniziale alla concreta fiducia che si sta facendo largo in questi ultimi giorni. Leon, del resto, è stato «adottato» da tutta la città, rimasta molto scossa da un incidente tanto banale quanto drammatico. Il piccolo bengalese è tutt'ora seguito da uno staff medico che comprende specialisti dell'ospedale di Cattinara e del «Burlo Garofolo».

Di fatto, hanno fatto capire i medici, la fase di emergenza per lui potrebbe concludersi nel giro di qualche giorno.

GORIZIA

POLITICA Dall'esito dell'incontro odierno con il sindaco la Margherita indicherà la linea da seguire

La crisi in giunta è aperta

L'assessore Di Matteo ha firmato le dimissioni. Oggi si decide

È scontro tra il sindaco Brancati e l'assessore Di Matteo.

Svela Capogrosso Sansone: «È stato Brancati a chiedere a Maurizio di farsi da parte». Terpin minimizza: «Un'incomprensione nata dagli animi surriscaldati»

«A chiedere le dimissioni all'assessore comunale Di Matteo è stato lo stesso sindaco Brancati nella seduta della giunta comunale di venerdì scorso».

Questo particolare, rivelato dal presidente comunale della Margherita Luigi Capogrosso Sansone, costituisce un elemento di importante novità nella crisi politica che sta attraversando la giunta comunale e innescata dall'eco causata dalla partecipazione a Trieste (a titolo personale) di Di Matteo alla cerimonia per il rientro della Pozzuolo dall'Iraq. Quanto dichiarato da Capogrosso Sansone conferma che il confronto, in giunta, è stato molto duro nonostante i mille tentativi di minimizzarlo.

LE DIMISSIONI. Intanto, ieri mattina, Maurizio Di Matteo ha firmato ufficialmente le sue dimissioni (tant'è che ieri non era al lavoro nel suo ufficio in municipio). La lettera non è stata consegnata al segretario comunale bensì allo stesso Luigi Capogrosso Sansone. In altre parole la situazione è in «stand by», le dimissioni sono state congelate anche se Di Matteo pare determinato ad andare sino in fondo. «Ho chiesto espressamente a Di Matteo di non presentare le dimissioni in municipio - spiega Capogrosso Sansone -. La lettera è nelle mie mani. Cosa succederà adesso? Domani (oggi per chi legge, ndr) incontrerò il sindaco per chiarire la situazione. Brancati, processando in quella maniera Di Matteo, ha processato la Margherita e non possiamo permettere questo tipo di atteggiamenti. Vogliamo che venga riconosciuto alla nostra forza politica il ruolo di primo partito della coalizione, ci sarebbe piaciuto che reazioni simili ci fossero state quando altre forze politiche (leggi Rifondazione comunista e Unione slovena, ndr) hanno agito sopra le righe. Spero che dall'incontro odierno si possa iniziare a intravvedere un po' di luce ma tutto dipenderà da Brancati non certo da noi».

LE RIUNIONI. Intanto si sono susseguite ieri diverse riunioni a livello politico. Dedicate ufficialmente (come quella svoltasi nella sede dei Ds) ad altre tematiche ma dove gli accenni alla crisi in Comune sono stati diversi. Ieri sera, poi, è stato convocato d'urgenza l'ufficio di presidenza della Margherita: l'assemblea si è protratta sino a tarda ora. È a confermare che il caso-Pozzuolo è soltanto la goccia che ha fatto traboccare il vaso, Capogrosso Sansone sottolinea che «ci sono diverse problematiche sul tavolo che verranno affrontate nel corso della riunione». Una riunione chiaramente propedeutica all'incontro odierno con Brancati. «Avrei voluto già incontrarlo oggi (ieri ndr), ho contattato l'ufficio di gabinetto del sindaco e, visto che l'agenda di Brancati era fitta di impegni, abbiamo concordato la riunione per domani (oggi, ndr)».

LE REAZIONI. Sul caso si registra il silenzio del capogruppo della Margherita in Consiglio comunale, Mario Delneri, mentre Rifondazione comunista parla soltanto perché è il giornale a contattarla. Ma Gianluca Pinto, assessore comunale e segretario del partito, è telegrafico. Nonostante Capogrosso Sansone e il segretario provinciale della Margherita, Moretti abbiano tirato in ballo Rifondazione. «Non colgo nessuna provocazione - la sua battuta telegrafica -. E sul caso Di Matteo il quadro non mi è assolutamente chiaro. Aspetto la riunione di giunta odierna».

Infine, l'intervento di Damijan Terpin, assessore comunale ed esponente di punta dell'Unione slovena. «Il sindaco, nella riunione di venerdì, era probabilmente adirato per altre cose e ha scaricato la sua rabbia su Di Matteo. Credo che, comunque, ci siano tutti gli spazi per chiudere in positivo il caso».

Francesco Fain

Il protagonista: «Non ho cambiato i miei intenti»

«Ero già pronto a presentare le dimissioni direttamente nelle mani del sindaco Brancati o del segretario comunale. Ma il mio partito mi ha bloccato e la lettera è oggi nelle mani del segretario Capogrosso Sansone».

A parlare è Maurizio Di Matteo, assessore comunale (o ex?) alla Polizia municipale e al Decentramento. Non nasconde la sua profonda amarezza per l'attacco di cui è stato vittima venerdì nel corso della riunione della giunta comunale. «Prendo atto che il problema è di natura politica e che sono entrate in azione le segreterie sia comunale che provinciale della Margherita. Dal canto mio, firmando la lettera delle dimissioni, ho confermato i miei intenti. Ora resto alla finestra». Di più Di Matteo non dice. Aggiunge, invece, un altro concetto il presidente comunale Luigi Capogrosso Sansone che ringrazia anche i vertici provinciali del partito (rappresentati da Diego Moretti) per l'appoggio dimostrato.

«C'è piena identità di vedute in questa vicenda. E questo è importantissimo», conclude il responsabile comunale del partito.

ISONTINO

Si confermano i principali focolai di crisi nelle aziende della provincia. Continua a crescere il ricorso alla mobilità

Economia in bilico: allarme della Cgil

Nuova riunione del Patto per lo sviluppo. Massera: «Rispettate le previsioni»

MOBILITA': ANDAMENTO 2003-2004

	DOMANDE PERVENUTE gennaio-maggio			
	2003	2004	Variazione - %	
Gorizia	143	186	43	30,1%
Trieste	358	243	-115	-32,1%
Udine	427	526	99	23,2%
Pordenone	212	190	-22	-10,4%
FVG	1.140	1.145	5	0,4%

«Purtroppo le nostre previsioni sono state tutte rispettate alla ripresa produttiva. Ci sono diverse situazioni critiche che colpiscono settori sino a ieri immuni e che sembravano marciare senza problemi. Un dato su tutti: le ore di cassa integrazione ordinaria sono passate da 85 mila 690 del periodo gennaio-maggio 2003 alle 126 mila 43 dell'analogo periodo di quest'anno. In questo momento ci vuole unità».

IL PATTO. A esaminare la situazione economica della provincia è il segretario provinciale della Cgil, Roberto Massera all'uscita dalla seconda riunione del Patto per lo sviluppo che ha riunito nuovamente le sue tre commissioni dedicate all'industria, alle infrastrutture e al commercio e al Welfare locale. Il Patto - vale la pena di ricordarlo - vuole elaborare le strategie per gestire il difficile passaggio da un'economia assistita a un'economia senza sostegni. «Sì, stiamo lavorando per intraprendere una strategia complessiva. Confermiamo che ad oggi sono a rischio almeno 900 posti di lavoro dell'Isontino senza contare che sono ancora tutte da decifrare le ricadute sul settore dei trasporti e delle case di spedizione. Sotto sotto - evidenzia il segretario Massera - speravamo che la situazione si rasserenasse ma questo è un periodo buio, sicuramente non molto favorevole all'espansione».

LA CRISI. Il ricorso alla cassa integrazione non è mai stato così macroscopico: Trieste segue con un incremento del 22,3 per cento. Anche il ricorso alla mobilità è cresciuto passando dalle 143 domande del periodo gennaio-maggio 2003 alle 186 di dodici mesi dopo. E il settore più colpito continua ad essere quello tessile che perde sempre più terreno e produce nuovi disoccupati.

LA STRATEGIA. Secondo i sindacati, per cambiare rotta serve «un salto di qualità» dell'intero sistema produttive. «Le aziende capaci di competere sui mercati internazionali, e per fortuna ne abbiamo ancora, sono quelle che hanno saputo investire prima delle altre sull'innovazione - spiega il segretario regionale della Cgil, Ruben Colussi nel sito internet del sindacato -, sulla qualità, sulla crescita professionale dei lavoratori. Chi fa leva esclusivamente sui costi, non ci stancheremo mai di ripeterlo, ha già perso la sfida in partenza. L'annunciato aumento dei fondi per l'innovazione è sicuramente un fatto positivo ma ora bisogna varare in fretta i provvedimenti in discussione nei gruppi di lavoro riguardanti ricerca, distretti e crescita dimensionale delle imprese. A tutto questo deve accompagnarsi l'apertura di un confronto a tutto campo sulle misure necessarie per rilanciare in modo massiccio gli investimenti sull'apparato produttivo, individuando le modalità di intervento più efficaci e un congruo stanziamento di risorse».

LA MAPPA. La Cgil elabora anche una mappa della crisi che vede fra i suoi focolai più decisi il gruppo Olimpias Benetton e la Soteco di Savogna d'Isonzo e le aziende ronchesi della Minerva e della Finmek.

Francesco Fain

Come sviluppare un'impresa in Italia e in Slovenia
Una serie di incontri riservati agli imprenditori

«Sviluppare un'impresa nell'area transfrontaliera italo-slovena»: è il titolo della serie di incontri formativi che prenderanno il via mercoledì 22.

L'iniziativa è promossa dalla Camera di commercio di Gorizia in collaborazione con quella di Nova Gorica e ha come obiettivo quello di offrire alle imprese, sia italiane che slovene, un ciclo di incontri per approfondire con l'ausilio di esperti di entrambe le nazionalità, le principali problematiche e opportunità inerenti l'avvio di un'impresa nell'area transfrontaliera. Si inizierà mercoledì 22 nella sala convegni dell'azienda fiere con inizio alle 14.30: si parlerà delle tappe per la costituzione d'impresa in Italia e degli strumenti a supporto dell'avvio di impresa in Slovenia.

La partecipazione agli incontri, realizzati nell'ambito del progetto Interreg III A Italia-Slovenia, sarà gratuita. Per informazioni telefonare allo 0481-384283.

Centro Studi e Ricerche
NICCOLÒ TOMMASEO

MANIFESTAZIONE A RICORDO DI NICCOLÒ TOMMASEO

PADRE SPIRITUALE DI TUTTE LE GENTI ADRIATICHE

Attualità e Federalismo di Niccolò Tommaseo

Giovedì 16 settembre 2004, ore 18.00
Trieste - Sale dello storico "Caffè Tommaseo"
Riva Tre Novembre, 5

Con il patrocinio del Comune di Trieste

NICCOLÒ TOMMASEO PROFETICO ED ATTUALE

Siate umili, **o Slavi**, e sarete grandi. Gettate da voi codesto sconcio nome di pan-slavismo che non ha forma razionale, e chè duro all'orecchio, così come falso nel senso. Tremendi sono i pericoli che vi circondano: e più tremendi de' pericoli ancora sono i doveri. Non vi crediate che nel numero stia la forza. Siete molti, sì, ma divisi di luoghi, di costumi, di culto, d'incivilmento, d'affetti. Né la forza del braccio fa vera potenza; ma la concordia degli animi, e la moderazione generosa ne' desiderii e nelle speranze. Altri de' nostri vorrebbero conquistare il mondo con gli archibugi, altri con le etimologie: chi sogna Costantinopoli russa, chi fa slavo Omero. Ma le false etimologie son anch'esse ingiustizia, non meno delle invasioni ingiuste; e quanto queste odiose, tanto son l'altre ridicole.

Nel testamento morale, letterario, politico dal titolo: **"La nazione educatrice di sé"** in cui si trovò indicata, col vigore consueto di critica, e con la sua potenza di stile, la situazione nazionale, Tommaseo scrive: "**gli Italiani** debbono più veracemente conoscere se stessi e i fratelli, riconoscere il bene ricevuto e dai dimenticati maggiori e dagli ignoti presenti riconoscere il male che fecero, e fanno e lasciano fare e che lasciano. Debbono gli italiani, se attendono non per canzonatura essere liberi, educarsi ad acquistare piena la memoria della vita propria, piena la coscienza. Or della libertà essi non hanno né coscienza né lucida idea".

Gravi parole queste di un dalmata alla nazione italiana che risuonano terribilmente profetiche ed attuali.

Si ringrazia per la collaborazione:
Rosalba Trevisani, Paola Fekeza, Stefano Paron, Pierpaolo Rupena, Zvonka Maria Zerial-Detoni, Simonetta Gladi, Luigi Novelli, Ivan Mašina, Žana Gojč, Cinzia e Tommaso Ventura, Elena Malvestiti

Caffè *Tommaseo*
SO.GE.P.E.
Giancarlo Tonini, Renato Scaramelli, Claudio Tombacco, Elisabetta Bovo, Silvana Pecchiar

INVITO

Giovedì 16 settembre 2004, alle ore 18.00, presso le sale dello storico "Caffè Tommaseo", in Riva Tre Novembre 5, a Trieste, a ricordo di Niccolò Tommaseo,

PADRE SPIRITUALE DI TUTTE LE GENTI ADRIATICHE

***Sereno Detoni** parlerà sul tema:*

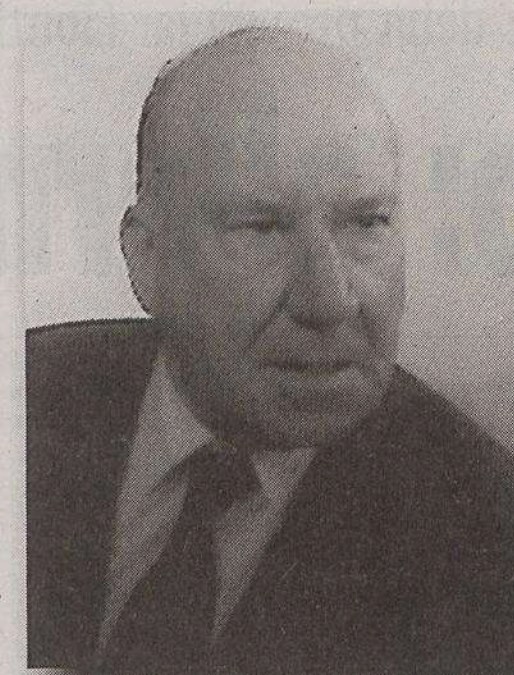
"ATTUALITÀ E FEDERALISMO DI NICCOLÒ TOMMASEO"

*con la partecipazione del **sen. Paolo Barbi.***
*Presentazione di **Piero Delbello.***
La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata
SILVIO DELBELLO

Centro Studi e Ricerche Niccolò Tommaseo
CARLO PAPUCCI

Si accede solo con l'invito

Paolo Barbi. Nato a Trieste, vive a Napoli, dove giunse nel '45 sfuggendo alle persecuzioni dei comunisti slavi contro i membri del Comitato di Liberazione giuliano.
Giornalista nel "Domani d'Italia" e professore di filosofia e storia alla Scuola Militare della "Nunziatella", iniziò contemporaneamente un lungo impegno politico che gli diede una triplice esperienza:
partitica (nel Consiglio Nazionale dal 1949 e nella Direzione Centrale della DC dal '51 al '69),
parlamentare (alla Camera dei Deputati dal '58 e al Senato dal '76) e **governativa** ***(viceministro all'industria, al bilancio e alle partecipazioni statali)***.
Presente al Parlamento Europeo tra il '79 e l'84, fu eletto ***Presidente del Gruppo del PPE.***
Presidente onorario dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia dopo trent'anni di intensa attività interrotta per un breve periodo dalla presidenza del Sindaco di Trieste, Gianni Bartoli.

Sereno Detoni. Dalmata di Zara.
Sovrintendente Direttore Capo A. R. Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
Consigliere del Libero Comune di Zara in esilio.
Ricercatore scientifico. Saggista e cultore di storia patria. Studioso del Tommaseo. Fra le sue opere più significative si segnalano:
"Proverbi della Dalmazia Zara", un paziente lavoro di ricerca, raccolta e selezione, riunendo una larghissima messe di proverbi della Dalmazia;
"Francesco Rismondo e altri volontari dalmati della guerra 1915-18 nelle carte segrete della polizia austriaca"
"Ritorno a Zara", il racconto dello stato d'animo di un dalmata che dopo tanti anni rivede la sua città, la descrizione delle sue reazioni e dei suoi pensieri. Quest'opera, molto conosciuta, è stata tradotta in lingua croata al fine di far conoscere il dramma dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati ai popoli della ex Jugoslavia.
Ha rappresentato il Consiglio italiano del Movimento europeo alla conferenza internazionale dedicata alla "Sfida dell'allargamento" in Zagabria il 02.02.2002.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Arriva il 23 settembre il primo film della scrittrice triestina intitolato «Nel mio amore»*

Tamaro: l'inferno? È dentro casa

«Per un po' basta libri. Se trovo un produttore mi dedicherò ancora alla regia»

Susanna Tamaro fotografata a Trieste da Andrea Lasorte.

Sembrava un'avventura di passaggio. Un piccolo viaggio lontano dai lidi rassicuranti della letteratura, che a Susanna Tamaro ha riservato grandi soddisfazioni. Trasformandola in fretta nella scrittrice italiana più tradotta e più letta nel mondo, di questi tempi. E invece no. Proprio adesso che il suo primo film, «Nel mio amore», libera rielaborazione di «Rispondimi», sta per debuttare sugli schermi, lei confessa: «Non provo nostalgia per la scrittura. Credo che mi dedicherò ancora al cinema».

Oggi, «Nel mio amore» verrà proiettato a Roma e a Milano per i giornalisti. Giovedì 23, il film di debutto alla regia della scrittrice triestina, sceneggiato da Roberta Mazzoni, prodotto da Fulvio Lucisano e interpretato da Licia Maglietta, Urbano Barberini, Alessia Fugardi, Damiano Russo, uscirà in tutte le sale. E il pubblico dovrà confrontarsi con una storia dolorosa e luminosa. In un ritratto di famiglia, apparentemente perfetto, si nascondono conflitti devastanti. Un padre convinto che il figlio maschio non sia suo e finisce per ammazzarlo, investendolo involontariamente. Una madre che, guardando vecchie foto, lasciando un pertugio ai ricordi, finirà per confessarsi anni di dolore e di tormento. Un amico del figlio morto, pittore eremita, che saprà far scoprire alla donna la luce nelle tenebre.

«È molto diverso accompagnare un libro tra le mani dei lettori e un film sullo schermo - dice Susanna Tamaro -. Il cinema è un rito collettivo, la letteratura no, assolutamente. Quando è uscito il mio primo libro, mi capitava di pensare: mentre io sono qui, qualcuno starà leggendo quello che ho scritto».

Al cinema le reazioni della gente si intuiscono subito...

«Me ne sono accorta nelle poche pre-proiezioni che abbiamo fatto finora. È difficile starsene lì, in mezzo agli altri, a guardare quello che hai fatto. Quello che è tuo. Finora, però, non posso lamentarmi: chi ha visto "Nel mio amore" è rimasto senz'altro sorpreso. Perchè, magari, si aspettava un'altra storia».

Dalla teoria alla pratica: cos'è cambiato?

«Parecchio. Intanto, via via che si avvicinavano le riprese del film i soldi a mia disposizione calavano. Ecco, lì lo scrittore che è in me s'è sentito un po' in catene. Perchè quando lavori a un libro puoi aggiungere, cambiare, perfezionare, senza fare i conti ogni sera con un budget. Per il regista è diverso: niente soldi, niente scena».

Una delle scene chiave di «Nel mio amore» con Licia Maglietta e Damiano Russo.

E così?

«Già prima di iniziare a girare ho dovuto cancellare alcune scene, visto che le riprese erano state accorciate di due settimane. In pratica, ho fatto tutto in sei settimane. Poi, avverse condizioni atmosferiche mi hanno costretta a eliminare degli esterni. Così ho capito il grande segreto dei registi».

E qual è?

«Che il film lo fai in moviola. È lì che, lasciando strada libera alla creatività, plasmi veramente il tuo lavoro. Soprattutto se non hai una quantità infinita di metri di girato in pellicola. Funziona un po' come in cucina: anche se hai quattro ingredienti puoi sempre ottenere un buon numero di torte».

Non l'angosciava avere poco girato?

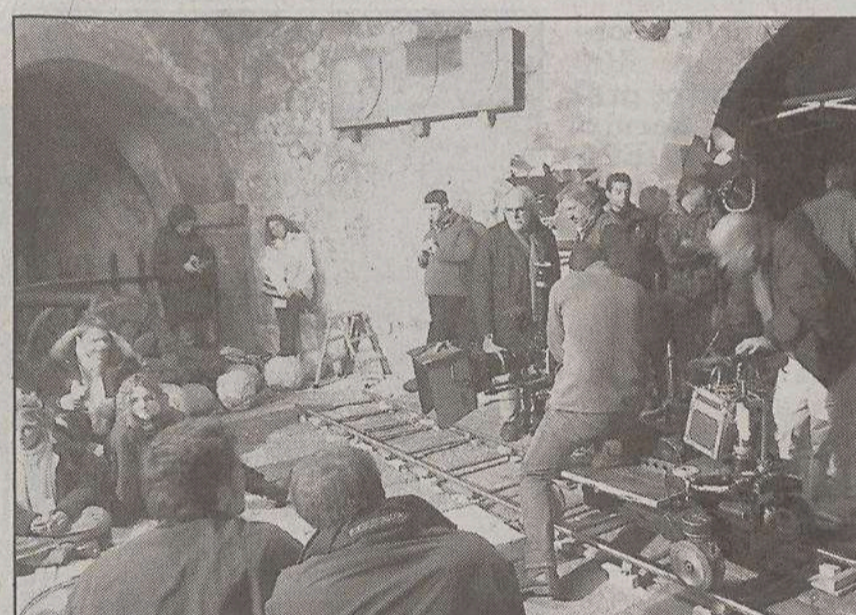
«No, anzi. Soprattutto quando devi realizzare un'opera prima, arrivare al montaggio con troppa pellicola, con troppe scene girate, può soltanto crearti confusione. Disperdere la linea narrativa del film. Forse, a pensarci bene, però, c'è stato un momento in cui ho tremato».

Urbano Barberini e la Maglietta in un'altra scena del film.

Racconti...

«Quando sono tornata a casa e ho capito che, tutto sommato, non ero uscita dal set con molta pellicola, mi sono detta: "Ma che faccio, un corto?". Però, poi, ho dominato l'ansia, e adesso posso dire che è stata una bella esperienza».

Tornerà a scrivere?

«No, non ci penso proprio. Anzi, lascerò passare ancora un bel po' di tempo prima di rimettermi a scrivere. Credo, invece, che mi preparerò a girare un nuovo film, sempre ammesso che riesca a trovare un produttore disposto a finanziarmi».

Un'immagine delle riprese della pellicola a San Giusto.

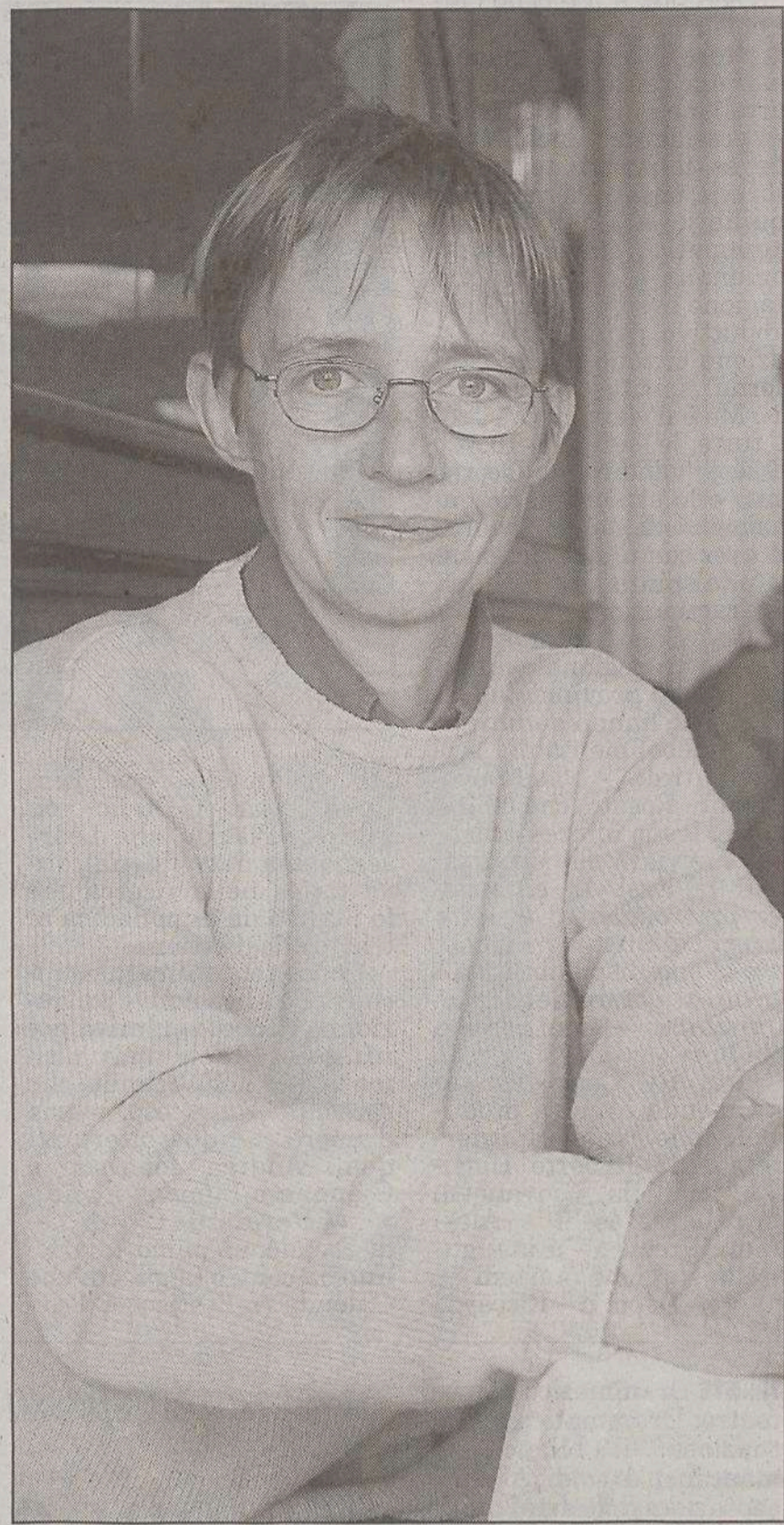
Una storia fatta di tenebre e luce, «Nel mio amore».

«Dal libro al film, alcune cose sono cambiate. Il personaggio di Jacques, il pittore eremita, ad esempio, è nato perchè mi serviva a dare alla storia una completezza cinematografica. Comunque, non devono stupire certi aspetti tenebrosi del film. Viviamo in tempi di grande oscurità, da cui potremo uscire soltanto se troveremo un'altrettanto forte illuminazione».

Il fulcro dell'oscurità è la famiglia?

«È normale che la famiglia sia in crisi perchè ci si avvicina al matrimonio con grande incoscienza. Sembra che tutto funzioni solo perchè due persone all'improvviso si innamorano. Non è così. La maggior parte delle volte la passione si trasforma in un inferno».

Ma si fa finta di niente...

«Anzi, si parla solo della sacralità della famiglia. Si teorizza e non ci si rende conto che tra le mura domestiche accadono cose terribili. Altro che agiografie, altro che scenette edificanti».

Lei ha scelto di non formare una famiglia sua?

«Conosco bene i problemi della famiglia e proprio per questo ho scelto di non sposarmi».

Nel film c'è una via di redenzione?

«Mi sembra importantissimo lasciare un messaggio: in fondo all'abisso del dolore si trova sempre una possibilità di riscatto. Le tenebre devi affrontarle, sapendo che prima o poi arriva un raggio di luce. E in quella luce c'è la redenzione, la maturazione. Una nuova vita».

Come dire: prima dobbiamo cambiare noi...

«Il mondo non può cambiare, attorno a noi, se non siamo disposti a guardare in faccia le difficoltà. Solo quando dentro di noi si fa chiarezza, la realtà che sta attorno può cambiare».

Conosceva bene Licia Maglietta?

«No, non l'avevo mai vista. Nè al cinema nè a teatro. Mi ha folgorato il suo viso, ho capito subito che sarebbe stata l'interprete ideale della mia Stella, la madre. Poi è stata lei a consigliarmi di prendere Urbano Barberini per il ruolo di Fausto, il padre. E devo dire che aveva ragione».

Perchè?

«Quando gli attori si conoscono, si stimano, lavorano bene insieme, sul set si crea un'atmosfera particolare. Magica».

Alessandro Mezzena Lona

RASSEGNA *Tre giorni di Festival a Modena*

Questo è il mondo visto dai filosofi

MODENA Più di 150 appuntamenti in tre giorni, 40 lezioni magistrali e dibattiti, 16 mostre, 26 iniziative per i ragazzi. Sono solo alcuni dei numeri della quarta edizione del Festival filosofia, quest'anno dedicato al tema «Il mondo», che si terrà da venerdì a domenica a Modena, Carpi e Sassuolo.

Il programma definitivo della manifestazione (che lo scorso anno ha fatto registrare oltre 75 mila presenze) è stato presentato ieri alla stampa. Con il consueto taglio interdisciplinare e divulgativo il Festival affronterà il mondo nelle sue molteplici declinazioni: finito o infinito, storico o utopico, mitico o disincantato, terrestre o marziano, locale o globale.

Cuore del Festival saranno le lezioni (a ingresso gratuito) di grandi maestri del pensiero contemporaneo, che parleranno nelle sedi più prestigiose, come piazza Grande, a fianco del Duomo di Modena, patrimonio dell'umanità, piazza Martiri a Carpi e piazzale della Rosa, di fronte al Palazzo Ducale di Sassuolo, delizia degli Estensi: protagonisti saranno, tra gli altri, l'antropologo Marc Aug, il filosofo Jean-Luc Marion, il regista Peter Greenaway, che domenica a Modena interverrà sulla rappresentazione dello spazio, l'antropologo della mondializzazione Jonathan Friedman, l'africanista Jean-Loup Arselle, il filosofo inglese John Tomlinson.

Numerosi anche gli italiani, da Remo Bodei (supervisore del Festival) a Umberto Galimberti, da Gianni Vattimo a Salvatore Natoli, da Elena Pulcini a Emanuele Severino, da Ermanno Bencivenga a Massimo Cacciari, da Vittorino Andreoli a Daniele Del Giudice, da Rosi Braidotti a Cettina Militello. Interverranno, inoltre, scienziati italiani di fama internazionale come i fisici Remo Ruffini, Ignazio Licata, Carlo Rovelli, Augusto Sagnotti, o l'astronomo Paolo De Bernardis.

Secondo uno schema ormai collaudato, il Festival filosofia affronta il tema anche attraverso un vasto programma di contorno, che coinvolge la letteratura, il cinema e il teatro.

I CINQUE DEL CAMPIELLO *Lo scrittore è tra i finalisti del Premio che viene assegnato sabato a Venezia*

Guarnieri: per anni sulle tracce del falso Vermeer

«Van Meegeren era un antieroe, un drogato che riuscì a ingannare il mondo con i suoi quadri»

ROMA La storia dell'arte ispira la letteratura. Se l'anno scorso il Campiello fu vinto dal «Maestro dei santi pallidi» di Marco Santagata, che raccontava la storia immaginaria di un oscuro pittore di campagna dell'Appennino del '400, nella cinquina finalista, fra cui sabato verrà scelto il vincitore dell'edizione 2004, troviamo quest'anno «La doppia vita di Vermeer» (Mondatori) di Luigi Guarnieri.

Al pittore olandese del '600 e al caso dei celebri falsi che il suo connazionale Hans van Meegeren spacciò come originali tra gli anni '30 e '40 del secolo scorso, è infatti dedicato il libro che pone al centro della storia non tanto la figura enigmatica e ambigua del sommo genio di Delft (raccontata anche recentemente in un romanzo e in un film di successo, «La ragazza con l'orecchino di perla»), quanto la personalità altrettanto misteriosa e contradditoria del suo «doppio», il falsario che riuscì a gabbare i più famosi storici dell'arte della sua epoca.

La vicenda è nota e costituisce un vero e proprio giallo sullo sfondo dell'Europa alla vigilia e durante la seconda guerra mondiale. Per inquadrarlo meglio è necessario partire da un breve ritratto biografico dell'attore principale. Hans van Meegeren, nato in Olanda nel 1889, dimostrò sin da piccolo uno spiccato talento per la pittura, e a nulla valsero i tentativi paterni di distoglierlo dalla vocazione artistica per scelte di vita più conformiste e borghesi. I riconoscimenti che presto cominciarono ad arrivare, accompagnati da una certa fortuna commerciale, alimentarono fortemente la stima di sé del giovane artista, al punto da renderlo refrattario a quella critica ufficiale che giudicava invece la sua opera di scarso interesse e fuori moda. Un'incomprensione che van Meegeren visse come un'offesa e un torto inaccettabile, e che lo spinse a dichiarare una guerra privata e senza tregua ad una categoria che giurò a se stesso di umiliare e deridere.

E quale vendetta migliore, per lui liquidato sbrigativamente come pittore tradizionalista nel secolo delle avanguardie, di sfidare il mondo dell'arte, proponendosi come «continuatore» dell' opera del più grande di tutti, quel Vermeer tanto amato, e a lungo, anche lui, ignorato e poco apprezzato? «Sì perché van Meegeren - spiega Luigi Guarnieri - non si limitò a copiare lo stile di Vermeer, ma si inventò un altro Vermeer, offrì alla critica il Vermeer che voleva. La notizia del ritrovamento di due opere sconosciute come "Cristo a Emmaus" e "Cristo e l'adultera" fece scalpore, perché riaprì il discorso sulla produzione di opere di carattere religiose di un pittore che aveva sempre prediletto soggetti borghesi. A tutt'oggi, dei 37 quadri attribuiti a Vermeer, uno solo, "Cristo a casa di Maria e Marta", conservato a Edinburgo nella Galleria Nazionale di Scozia, è di carattere sacro, e anche su di esso sussistono molti dubbi sull'attribuzione a Vermeer. Van Meegeren si identifica con lui sicuramente perché lo sente vicino, c'è anche la coincidenza delle stesse iniziali del nome, ma soprattutto perché il lavoro di Vermeer è poco documentato e quindi si presta al suo progetto meglio di altri».

Luigi Guarnieri fotografato da Basso Cannarsa.

Guarnieri è venuto a conoscenza del «caso van Meegeren» in maniera piuttosto casuale, dalla lettura di un articolo su una rivista americana qualche anno fa, e l'idea di trarne un libro per lungo tempo ha vissuto «una grama esistenza nel grembo ostile della memoria». Poi ha deciso che lo spunto meritava di essere sviluppato e da allora ha iniziato un minuzioso lavoro di documentazione non sempre agevole, soprattutto dal punto di vista linguistico, durato circa cinque anni. «Ero ugualmente affascinato dalla perfetta struttura romanzesca di una vicenda realmente accaduta, e dalla sua componente teorica, di riflessione sulla natura dell'arte. In quanto al protagonista, mi sembra che van Meegeren incarni perfettamente il prototipo d'artista del '900, genio e sregolatezza, nevrotico, drogato, contorto, idealista e, allo stesso tempo, amante del lusso. Un antieroe»,

Van Meegeren nel 1945 venne arrestato dagli americani con l'accusa di collaborazionismo perché uno dei suoi falsi venne trovato nella collezione del gerarca nazista Göring, e fu così che dovette uscire allo scoperto ammettendo di essere l'autore dei falsi, per evitare l'accusa di tradimento. Affrontò uno spettacolare processo dal quale uscì trionfatore, dopo aver dimostrato pubblicamente di essere in grado di dipingere una copia perfetta di Vermeer. Però non visse a lungo per assaporare la gloria. Debilitato nel fisico dall'abuso di droghe, morì poco dopo la sua riabilitazione, a soli 58 anni. I suoi quadri vennero venduti dalla famiglia ad un'asta, e, ironia del destino, il più famoso, «Cristo a Emmaus» è esposto al Boysmans Museum, nella sezione d'arte contemporanea, accanto ai detestati Picasso e Mondrian. «E dopo averlo visto, devo dire - conclude Guarnieri - che non si può negare che si tratta di un'opera davvero notevole e non ci si stupisce che possa aver tratto tutti in inganno».

Fulvio Toffoli

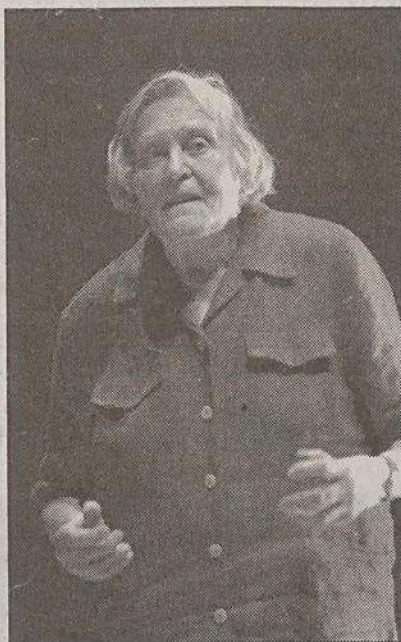
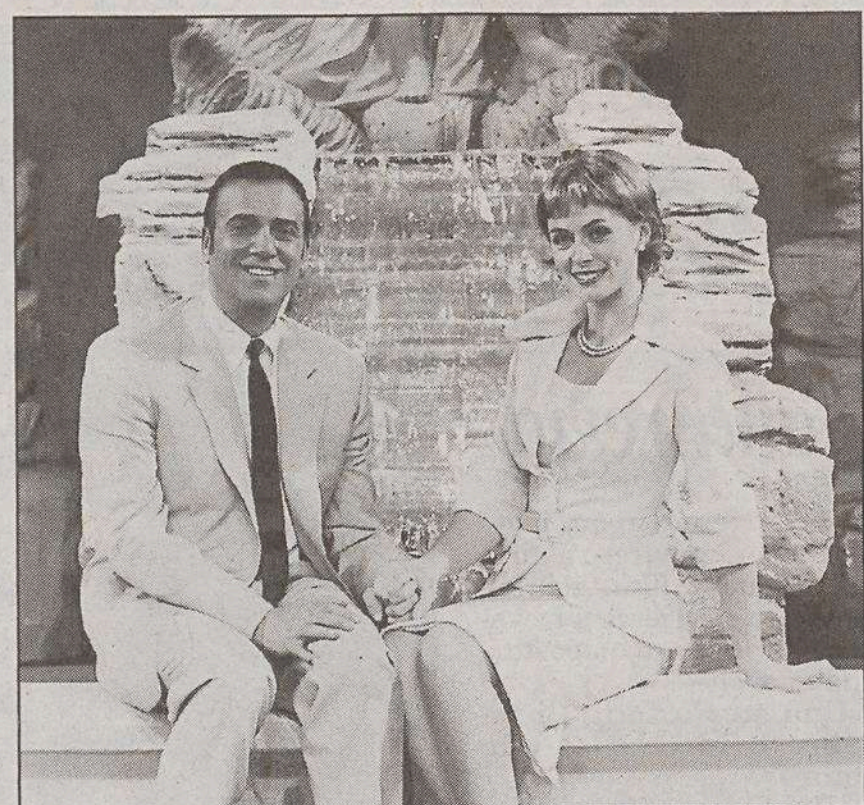
TEATRO *Trenta titoli nel cartellone della stagione di prosa che si aprirà il 19 ottobre al Rossetti*

Lo Stabile, tra Re Lear e cabaret

Nuovi percorsi con parecchi musical oltre ai classici e ai contemporanei

TRIESTE Trenta titoli, interpreti di sicuro richiamo, un cartellone ricco che fonde drammaturgia classica, autori contemporanei e nuovi percorsi tra prosa, musical e cabaret. Mala tempora currunt, si sa, per il teatro italiano, ma la stagione 2004-2005 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - che festeggia i 50 anni di attività - è fitta di appuntamenti che si preannunciano davvero gustosi.

«Oggi non è il giorno delle polemiche - ha esordito il direttore Calenda, ieri mattina alla presentazione del cartellone condotta a fianco del presidente Ninchi -: anche se il nostro teatro fa già virtuoso esercizio di equilibrio e i tempi sono drammatici, siamo riusciti comunque a costruire una stagione esemplare sul lato produttivo, per la cui realizzazione ci sono volute ogni giorno spiritose invenzioni». Ma è il «fervore che senti tutte le sere, le 10.500 tessere vendute lo scorso anno e lo straordinario entusiasmo di chi ci lavora» ad aver comunque determinato la spinta a offrire una programmazione di tutto rispetto. Sono intervenuti: l'assessore regionale Antonaz, quello provinciale Galetto - che hanno denunciato «l'indebolimento del settore teatrale» - e l'onorevole Ettore Rosato, che ha garantito il suo interessamento per ovviare alle decurtazioni del Fus: «La situazione, preoccupante, è sotto gli occhi di tutti» e ha rinnovato la sua disponibilità affinché «il potere del teatro si rimarchi e non vada a sbiadire».

Sarà «**Re Lear**» diretto da Calenda - nuova produzione dello Stabile e interpretato da Roberto Herlitzka, Daniela Giovanetti, Luca Lazzareschi e Alessandro Preziosi - a inaugurare la stagione martedì 19 ottobre. Dopo il «Riccardo III», l'«Amleto» con Kim Rossi Stuart, l'«Otello» con Michele Placido, «Re Lear» segna una nuova significativa tappa nella ricerca che lo Stabile da anni dedica al teatro elisabettiano.

Da sinistra, Massimo Ghini e Serena Autieri, protagonisti del musical «Vacanze romane»; la cabarettista Sabina Guzzanti; l'astrofisica Margherita Hack; Roberto Herlitzka e Daniela Giovanetti nel «Re Lear» che aprirà la stagione.

Consistente il carnet anche delle altre nuove produzioni: «**Piccoli crimini coniugali**» (2 febbraio), ultimo lavoro di E. Schmitt che racconta una tesa storia d'amore con due interpreti quali Andrea Jonasson e Giampiero Bianchi; e ancora, «**I Persiani**» (26 aprile) di Eschilo, un'immortale denuncia contro la guerra che Calenda riallestisce a Trieste dopo l'esordio al Teatro Greco di Siracusa.

Dopo l'entusiasmo suscitato lo scorso anno dal sodalizio Soldà-Kobal è apparso naturale dare un seguito al loro apprezzato lavoro: la stagione alla Sala Bartoli si inaugurerà il 21 ottobre con «**Bonjour Triestesse 2-La soffitta**», esilarante ritratto di Trieste fra passato, presente e futuro. Curioso è poi «**Variazioni sul cielo**» (3 dicembre), sorta di messinscena del libro dell'astrofisica Margherita Hack composta da video, musica, recitazione.

E ancora, due nuovi spettacoli in apertura di stagione: si tratta di «**Nora Joyce: l'altro monologo**», (20 ottobre) testo di un vero esperto joyciano come Renzo Crivelli messo in scena dal regista Marko Sosic e interpretato da Lidia Koslovic, e di «**L'Eden della tartaruga**» (22 novembre), divertente collage di 4 monologhi di Massimo Bontempelli.

Un'interessante apertura all'Europa è la coproduzione di «**A different language**» (5 aprile) e di «**Fighting Dogs**» (17 maggio): nel primo artisti italiani collaborano col gruppo scozzese Suspect Culture per una storia attuale che parla d'amore e comunicazione, mentre il secondo fonde - ispirato a Michail Bulgakov e incentrato sul tema della libertà d'espressione - il talento di numerosi interpreti all'originale linguaggio registico di Andres Morte, ex de La Fura des Baus.

In omaggio alla ricorrenza del cinquantennale e considerando che la prima commedia realizzata dallo Stabile fu la goldoniana «La donna di garbo» si è optato per un ritorno dell'autore veneziano di cui andranno in scena «La vedova scaltra» e «**Il bugiardo**» (19 gennaio) con Glauco Mauri e Roberto Sturno. E ancora «**Il trionfo dell'amore**» (8 dicembre) di Marivaux con la coppia Pagliai-Gassman, Valeria Moriconi in «**Spettri**» (15 dicembre) di Ibsen, Franca Nuti e Gian Carlo Dettori in «**La brocca rotta**» (5 gennaio) di von Kleist.

Altro testo di area germanica sarà «**La visita della vecchia signora**» (2 marzo) di Dürrenmatt, che coinvolgerà con un climax quasi da poliziesco; il carisma di Moni Ovadia in febbraio farà rivivere, fra musica e racconto, «**L'armata a cavallo**», mentre Vincenzo Cerami sarà autore del divertente «**Il comico e la spalla**» (13 aprile), con le musiche del premio Oscar Nicola Piovani.

Veniamo ai tanto amati musical: inaugurazione in grande stile con il ricco allestimento di «**Vacanze romane**»: dal 30 ottobre al 7 novembre Serena Autieri e Massimo Ghini sulle note di Cole Porter e guidati dal triestino Pietro Garinei rivivranno la romantica storia divenuta cult. Sarà poi la volta della Compagnia della Rancia con «**Pinocchio**» (11-16 gennaio), uno dei più imponenti musical italiani mai realizzati, con musiche dei Pooh e regia coloratissima. Anni Ottanta protagonisti in «**Footlose-il musical**» (8-13 marzo), con i ragazzi della trasmissione «Amici», mentre «**African Footprint**» - in esclusiva per il Triveneto - celebrerà in aprile il 10° anniversario della fine dell'apartheid.

«**Altri percorsi**» guarderà alla contemporaneità: «Iniziali:BCGLF» (12 novembre) porta la firma dell'ex leader dei CCCP ora PGR Giovanni Lindo Ferretti, «Il Grigio» (26 gennaio), del Piccolo Teatro di Milano, farà rivivere sulla scena il talento di Giorgio Gaber, mentre «Terre di latte e miele», con Ottavia Piccolo, parlerà di terre martoriate dalla guerra. Ivana Monti, Deborah Caprioglio e Franco Branciaroli saranno gli interpreti di «**Lo zio**» (15 febbraio), testo incentrato su un duro capitolo della nostra storia recente; quindi «**In mezzo al mare**», dove le frustrazioni dell'uomo del XXI secolo sono al centro della disincantata riflessione del giovane Mattia Torre vincitore della rassegna «Nuovi autori europei», con Valerio Aprea.

Per «Cabaret» rideremo con **Sabina Guzzanti** che il 10 novembre darà il via alla rassegna con «Reperto Raiot» scritto da Curzio Maltese. L'1 dicembre sarà la volta di **Gene Gnocchi** con l'esilarante «La neve e l'arte di scioglierla senza farla bollire»; si farà poi politica, ma al modo di **Enrico Bertolino**, con «Voti a perdere» (29 gennaio) per la regia di Gabriele Vacis, e infine **Maurizio Crozza** che in «Ognuno è libero» (6-7 aprile) si trasformerà in Bush, Pavarotti, Zichichi.

Federica Gregori

Sempre più spesso il direttore deve improvvisarsi procacciatore di finanziamenti, perché quelli pubblici non bastano

Calenda: che brutto fare cultura con i soldi contati

«Produciamo spettacoli il cui valore è riconosciuto in Italia, ma facendo salti mortali»

TRIESTE Drammatico non è il teatro. Drammatica è la situazione, il bilancio, la mancanza di soldi. Alle presentazioni dei cartelloni teatrali, è sempre più spesso l'economia, piuttosto che l'arte, a tenere il fiato sospeso. Signori, non c'è più una lira. Più esattamente: non ci sono più le sicurezze economiche indispensabili a far funzionare il teatro. E Antonio Calenda, direttore dello Stabile, sempre più spesso deve affiancare alla sua professione di regista quella di ricercatore di finanziamenti. «Fund raiser» per dirlo come si dice oggi, all'americana, dentro un teatro che ancora vive le glorie e le magagne del teatro all'italiana.

Le statistiche dicono che il pubblico frequenta di più i teatri. Si vedono cartelloni che ospitano sempre più spettacoli. Lei, Calende, denuncia invece la crisi, la possibilità che lo Stabile chiuda se la città, la regione, i soci fondatori, non corrono ai ripari, assicurando al teatro le dotazioni indispensabili al suo funzionamento.

«Solo il 35-40 per cento dell'attività produttiva dello Stabile viene alimentata da sovvenzioni pubbliche. La restante parte, la più grossa, dobbiamo reperirla ogni volta noi, da soli. È un disagio fortissimo. È un motivo di fatica e angoscia per un teatro. Produciamo spettacoli, girano in tutta l'Italia, la loro qualità viene riconosciuta a livello nazionale. Non è giusto che un teatro che lavora in questo modo debba essere posto in condizioni di sopravvivenza economica, mentre altri teatri lavorano con un bilancio sovvenzionato per il 60-70 per cento e si permettono addirittura sprechi, ottenendo risultati non superiori a quelli che otteniamo noi. E noi facciamo salti mortali per far quadrare i conti».

È bene che un direttore sappia far quadrare i conti. Ma l'idea, che circola da qualche tempo, che vuole che anche i teatri vadano guidati da criteri e mani aziendali, è una curiosa contraddizione. Un'azienda offre prodotti e servizi aziendali. Efficienti, economici, standardizzati. Non è proprio così che dovrebbe essere il teatro.

«Se mi capita a volte di usare la parola azienda è per sensibilizzare gli amministratori, i politici, coloro che dovrebbero occuparsi della salute economica di un'istituzione così importante per la città e la regione. Ci vuole poco, pochissimo in un'economia di questo tipo perché un teatro chiuda».

Calenda, regista e direttore dello Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Non è una novità, che il teatro pubblico italiano sia guidato più dalle ragioni della politica che da quelle dell'arte.

«Difenderlo dall'invasione, dall'invadenza, dalle imposizioni della politica è una lotta costante. Il teatro italiano vive di compromessi locali e ogni direttore di teatro stabile è qualificato politicamente. Qui, per fortuna, siamo abbastanza indenni. Il teatro è rispettato dai politici».

Anche se il fattore di prestigio che ha accompagnato il prodotto teatrale da più di un secolo, va lentamente scemando. Il teatro, non solo l'opera musicale ma anche quello di prosa, assume una funzione sempre di più conservativa e museale. Trasmette valori, ma non riesce più a entrare in rapporto con il presente.

«Non sono del tutto d'accordo. La nuova interpretazione di un classico ha spesso un valore più contemporaneo del testo di un autore vivente. E' difficile trovare in un'opera contemporanea il senso allusivo e metaforico della grande drammaturgia. Ma condivido l'idea che un teatro pubblico debba portare attenzione al presente e alla scrittura contemporanea».

Come fanno i libri, o il cinema. Michael Moore non diventerà un classico del cinema, ma i suoi film investono nelle passioni più vive e presenti di una nazione. Non troppo tempo fa, anche il teatro riusciva a farlo. Con Eduardo, con Testori, con Dario Fo.

«Per "Farenheit 9/11", Michel Moore ha avuto tra le mani un grande protagonista negativo. Chi non è contro George W. Bush in questo momento? Ugualmente Shakespeare ha il suo grande protagonista negativo in Riccardo III. Ma se si valuta ciò che ha fatto Dario Fo col personaggio Berlusconi, le cose cambiano».

Mancando altri grandi protagonisti della Storia, meglio assecondare la platea con le evasioni del teatro musicale e con i musical. Sempre più seguiti, sempre più programmati anche nei teatri pubblici, quando sarebbero invece un perfetto esempio di teatro commerciale.

«Non condivido la grande visibilità che il musical ha avuto in Italia in questi ultimi anni, spesso si tratta di copie di prodotti americani, in alcuni casi pure sciatte e di nessuna qualità. Altra cosa è la tradizione nata dal teatro musicale italiano di Garinei & Giovannini. Ma Trieste ha il Dna del teatro musicale nel sangue. Non solo: la sala del Rossetti è nata come politeama, e spettacoli di questo tipo ne fanno parte integrante. È una struttura architettonica che ha bisogno di essere vissuta anche in questa maniera. La capienza e le caratteristiche di una sala determinano una programmazione. Con le scelte fatte per la Sala Bartoli e quelle per la sala maggiore, credo quest'anno di aver raggiunto un buon compromesso».

Roberto Canziani

«La monaca di Monza» di Testori con Lucilla Morlacchi apre domani il Festival diretto da Massimo Castri

Una Biennale di giovani per una nuova drammaturgia

VENEZIA «In Italia manca una drammaturgia sull'oggi, e il teatro è incapace di raccontare sè stesso: è il teatro di un paese con la memoria di Arlecchino». Parte da queste considerazioni il progetto di Massimo Castri per il 36.ma edizione del Festival della Biennale Teatro che si apre domani con la prima assoluta di «La monaca di Monza» di Giovanni Testori, con Lucilla Morlacchi e la regia di Elio De Capitani.

E così Castri ha scelto Testori da una parte e Pier Paolo Pasolini dall'altra, quali uniche voci che a suo avviso hanno tentato di trovare una lingua teatrale forte nel generale silenzio del teatro italiano del secondo Novecento, «per fare da cornice ad un nucleo di autori giovanissimi», nella speranza che questi riescano «a rompere il silenzio lasciato da Pirandello negli anni '30».

Perchè - aggiunge il direttore del settore Teatro per il 2004 - «ho pensato che la Biennale avrebbe potuto riempire un vuoto recuperando la sua funzione di intervento, facendo da punto di riferimento, di incontro e di vetrina per una rifondazione del teatro italiano. E questo ha avuto l'effetto di creare una fibrillazione e un reticolo di rapporti che ha permesso che ciò accadesse». Anche se, aggiunge Castri, il progetto avrebbe potuto essere più ampio con maggiori risorse a disposizione.

Se, dunque, il festival apre domani con Testori e prosegue con tre episodi dall'«Orestea» di Eschilo tradotti da Pasolini - a compimento di un progetto nato a Gibellina e che vede impegnato anche un maestro della provocazione come Rodrigo Garcia - il programma prosegue fino al 2 ottobre con autori trentenni come Letizia Russo, Andrea Malpeli, Davide Enia e Ascanio Celestini.

Proponendo anche il pasoliniano «Bestia da Stile» affidato ad Antonio Latella, un testo dell'inglese Sarah Kane, e altri due spettacoli della compagnia «O Zoo No» e di Emma Dante. Insomma, sintetizza Castri, una rassegna che mette in scena quasi tutti i giovani autori attivi sulla scena italiana di questi anni.

All'ormai più che trentennale tradizione del Teatro dell'Elfo ora Teatridithalia - ripercorsa da una nuova pubblicazione del Saggiatore - viene invece affidato il compito di aprire il festival con la Monaca di Monza nella reinvezione di Testori, scritta nel 1967 e portata per la prima volta in scena da Luchino Visconti. Un ritorno a Venezia per il regista Elio De Capitani - dopo il pasoliniano «I Turcs tal friul» del 1995 con la Biennale e una regia del «Simon Boccanegra» di Verdi con la Fenice - che vede sulla scena, con Lucilla Morlacchi, un Marco Baliani reduce da un progetto teatrale dell'Amref in Africa.

«È un testo in cui credo molto e che ancora ci appartiene - sottolinea Lucilla Morlacchi -, in cui si trova la ricerca di Dio, dell'amore e della libertà della donna, visto che tutti abbiamo ancora il nostro piccolo burka addosso». «Non c'è solo l'Islam - le fa eco De Capitani - la storia del nostro velo è finita da poco, e Testori fa il ritratto di una donna che molto ci dice sulle costrizione della cultura nei confronti del corpo». «E speriamo di aver riportato alla luce - conclude - un pezzo di archeologia teatrale».

Torna a Sanremo la sezione giovani

SANREMO Tornerà la «Sezione Giovani» al Festival di Sanremo del 2005. È quanto è emerso ieri dal primo incontro tra la Rai e la nuova amministrazione comunale di Sanremo. Bonolis ha illustrato al Comune una bozza del progetto artistico, annunciando diversi cambiamenti rispetto al passato. «Sarò molto Eracliteo - ha detto Bonolis -. Credo che le cose cambino ed è bello che sia così».

Addio Ebb, paroliere di musical leggendari

NEW YORK Fred Ebb, 76 anni, paroliere di commedie musicali come «Cabaret» e «Chicago» e autore di canzoni immortali come «New York, New York» cantata da Liza Minnelli nel film di Scorsese (1977), è morto sabato a New York per un attacco di cuore. In 40 anni Ebb creò con John Kander undici musical, lavorando con registi come Harold Prince («Cabaret») e Bob Fosse («Chicago»).

MUSICA *Il pianista napoletano applaudito al Castello di Miramare*

Cominati, grinta da slalomista

TRIESTE Due castelli per la musica. Costretta a traslocare per i vincoli di programma (solo musica sacra) imposti dalla Curia di Gorizia sulla Chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, la rassegna «note del Timavo ha trovato ospitalità nel castello di Miramare e in quello di Colloredo di Monte Albano.

Giunta alla 17.ma edizione per iniziativa dell'associazione Punto Musicale, che ne cura gli aspetti organizzativi, con il contributo di Regione, Provincia di Trieste e Comunità collinare del Friuli, la rassegna quest'anno ha potuto ampliare e migliorare l'offerta concertistica, con l'obiettivo di allargarsi e invogliare il pubblico a seguire tutti i sette appuntamenti in cartellone.

Per l'inaugurazione, che ha avuto luogo domenica sera al Castello di Miramare, è stato convocato nella splendida sala del trono il giovane pianista napoletano Roberto Cominati, personalità di grande spicco nel panorama concertistico internazionale.

Enfant prodige, allievo di maestri del calibro di Aldo Ciccolini e Franco Scala, un prestigioso palmares impreziosito dalla vittoria al «Busoni» nel 1993, il trentacinquene Cominati si è rivelato lucido esploratore di paesaggi tardoromantici e di atmosfere fin de siècle, abile nel giocare con le architetture sonore di autori a lui decisamente congeniali come Debussy, Skriabin, Rachmaninov e Ciaikovski.

Tocco nitodo ed essenziale, il suo Debussy - Nocturne, Suite Bergamasque, L'Isle Joyeuse - è esemplare per scorrevolezza ed eleganza di suono, privo di morbose rievocazioni ed estenuanti abbandoni, peraltro giustificabili nelle opere del primo periodo. I tre brani che compongono la prima parte del programma vi appaiono descritti con una omogeneità timbrica che privilegia pochi ma decisivi colori laddove la tensione drammatica trova compimento in indovinate intuizioni dinamiche.

Nel segno dell'apoteosi virtuosistica tutta la seconda parte del concerto, che Roberto Cominati ha dominato con ferrea tenuta. Potenza e agilità non gli fanno difetto e con la grinta di uno slalomista ha superato senza difficoltà alcuna tutti i paletti di un insidioso percorso che andava dagli «Studi» di Skriabin agli «Trois Etudes Tableaux» di Rachmaninov, riversando sulla platea un'esplosione pirotecnica di suono culminata nella brillante parafrasi da «Eugenio Oniegin» di Ciaikovski-Pabst, in cui l'interprete, al di là dell'impostazione virtuosistica, riesce a cogliere anche il valore musicale e l'aspetto rapsodico di un rbano che ha ammaliato l'intera sala.

Immancabile il bis, dopo i calorosi e prolungati applausi che il pubblico ha riservato all'interprete.

Prossimo appuntamento il 19 settembre con il quartetto Sax Four Fun.

Patrizia Ferialdi

MUSICA *Il 15 ottobre arriva il nuovo album della cantante monfalconese intitolato «Pearl Days»*

Elisa riparte da un singolo: «Together»

Da venerdì si potrà ascoltare alla radio il brano registrato in America

MONFALCONE Elisa irrompe alla grande sulla scena musicale con due importanti novità. Venerdì con il singolo, per ora solo sui canali radiofonici (poi uscirà anche nei negozi), intitolato «Together», attesissimo perché già preannunciato le scorse settimane. Il 15 ottobre, invece, a un anno di distanza da «Lotus», uscirà il quinto album intitolato «Pearl Days», prodotto dalla sua casa madre, la Sugar di Caterina Caselli.

Ancora incerta è la data del lancio promozionale dell'album da parte della casa discografica, programmato comunque, nelle prime due settimane di ottobre a Milano. Nello stesso giorno della presentazione del disco sarà annunciata anche la tournée nazionale della cantante.

Inoltre, a dicembre, è prevista un'altra piacevole sorpresa per i suoi fan. «Per il momento non aggiungiamo altro - dicono i responsabili del fan club - altrimenti che sorpresa è». Probabilmente si tratta di un dvd con le immagini più belle del raduno nazionale del fan-club, che si è tenuto il 10 luglio scorso nel campo di baseball di Ronchi dei Legionari.

Fu proprio in quella giornata di festa che la cantante monfalconese, a sorpresa e contrariamente alle previsioni, volle ringraziare i suoi amici arrivati da tutta l'Italia. Come regalo, accompagnandosi al pianoforte, ipnotizzò la platea cantando un brano del suo album registrato in America, oramai in dirittura d'arrivo, senza annunciarne però il titolo.

Elisa ha inciso il nuovo album con il produttore di Anastacia e di Alanis Morissette.

Scarne le notizie ufficiali sul nuovo disco che dovrebbe contenere una decina di canzoni, neanche a dirlo tutte in inglese, delle quali Elisa ha composto parole e musica.

A differenza del precedente «Lotus», un disco ispirato agli anni '70 e di atmosfere molto naturali, «Pearl Days» è stato descritto come un disco pop-rock, pieno di ritmo e musicalità.

Sette mesi di lavoro nei quali Elisa che ha fatto la spola tra Los Angeles, sede della produzione, e lo studio di registrazione di Hollywood sotto la guida di Glen Ballard, uno dei più affermati produttori americani che ha lanciato personaggi del calibro di Anastacia e di Alanis Morissette. C'è un nome importante anche fra i chitarristi della band. Si tratta di Mike Landau, con un lunghissimo curriculum di collaborazioni che parte dai Pink Floyd per arrivare fino ad Eros Ramazzotti.

Un lungo impegno,dunque, cominciato dopo il fortunato «Lotus tour» di tre mesi nei teatri nazionali e conclusosi a febbraio. Quella che doveva essere una vacanza di qualche settimana negli States si era trasformata in un'immersione totale nella produzione del nuovo lavoro, allontanando Elisa dall'Italia (con la breve parentesi di qualche giorno a luglio), dalle grandi platee musicali e facendola rinunciare a impegni televisivi e collaborazioni con altri cantanti.

Dai primi di settembre, però, va in onda in tv uno spot televisivo per «Amnesty International» che in origine doveva essere un videoclip. Elisa, invece, ha ceduto gratuitamente i diritti della sincronizzazione della canzone «Rainbow» per la campagna «Mai più violenza sulle donne».

Prima di «Pearl Days», Elisa ha registrato «Pipes & flowers» (1997), «Asile's world» (2000), «Then comes the sun» (2001) e «Lotus» (2003).

Ciro Vitiello

Da oggi prevendite al «Verdi»

Terzo festival pianistico

TRIESTE Si aprono oggi al Teatro Verdi di Trieste le prevendite per la terza edizione del Festival pianistico «Giovani Interpreti e Grandi Maestri», organizzato dall'associazione Chamber Music, per la direzione artistica di Fedra Florit, nella rinnovata Sala Ridotto del Verdi (via S. Carlo). Prenotazioni, abbonamenti e biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, informazioni all'ACM, tel. 040/3480598. Il Festival sarà inaugurato il 27 settembre dal pianista russo, grande solista, didatta e camerista Dmitri Bashkirov.

È nata la primogenita Deva

Monica Bellucci diventa mamma

PARIGI Monica Bellucci, 35 anni, ha dato alla luce nel weekend a Roma la sua primogenita, Deva (che significa «divina» in sanscrito). «Tutto è andato perfettamente», ha annunciato da Parigi l'agente dell'attrice, che da tempo vive nella capitale francese con il marito, l'attore Vincent Cassel, conosciuto sul set del film «L'apartment» di Gilles Mimouni.

La Bellucci nel 2003 ha interpretato Persefone nella saga fantascientifica «Matrix reloaded» e poi Maria Maddalena nella «Passione di Cristo» di Mel Gibson.

RASSEGNA *Da domani al 22 settembre una selezione della Mostra curata dall'Università di Udine*

Lignano chiama Venezia per un «Film Show»

LIGNANO Con Lignano Film Show, l'Ateneo di Udine porta in Friuli le chicche della Mostra di Venezia. La cittadina balneare friulana, da domani fino al 22 settembre, si trasformerà in una piccola appendice del Festival che si è concluso sabato sera. Frutto della convenzione fra l'Università e il Comune di Lignano Sabbiadoro, la rassegna, curata dal corso di laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo dell'Ateneo friulano (sede di Gorizia), ospiterà sugli schermi del Cinecity di Lignano otto pellicole selezionate fra i titoli appena presentati alla 56. Edizione del Festival della città lagunare.

Ad aprire Lignano Film Show, saranno quattro film tratti dalla retrospettiva veneziana «Storia segreta del cinema italiano-Italian Kings of the B's», curata da Marco Giusti e Luca Rea e interamente incentrata su un filone molto particolare della cinematografia del Belpaese degli anni Sessanta e Settanta, quello delle produzioni di genere.

Domani alle 21, al Cinecity, inaugurerà la rassegna «Quel maledetto treno blindato» (1977) di Enzo G. Castellari, che sarà seguito il 16 settembre da «La vendetta di Ercole» (1960) di Vittorio Cottafavi, mentre il 17 sarà la volta di «Col cuore in gola» (1967) di Tinto Brass, e il 18 di «Non si sevizia un paperino» (1972) di Lucio Fulci.

Dal 19 al 22 settembre, sempre al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, verranno proiettati quattro «film a sorpresa» tratti dalle sezioni «Venezia 61», «OrizzontiZ» «Mezzanotte», «Settimana della Critica», «Giornate degli Autori» della Mostra.

I titoli verranno annunciati nel corso della prima serata (15 settembre) di Lignano Film Show. Gli spettacoli cominceranno alle ore 21. I film della rassegna verranno introdotti da Alice Autelitano, Enrico Biasin, Ilaria Borghese, Roy Menarini, Cristiano Poian, Cosetta Saba, Simone Venturini, professori, ricercatori e dottorandi del Dams dell'Ateneo di Udine a Gorizia.

Se il quartetto di film dedicato al cinema di serie B sarà a ingresso libero, per gli ultimi quattro film a sorpresa le proiezioni saranno al prezzo di 3 euro.

APPUNTAMENTI

Oggi nella Casa circondariale di Trieste va in scena lo spettacolo «Dott. Semmelweis»

Si chiude il tour dell'Accademia della Follia

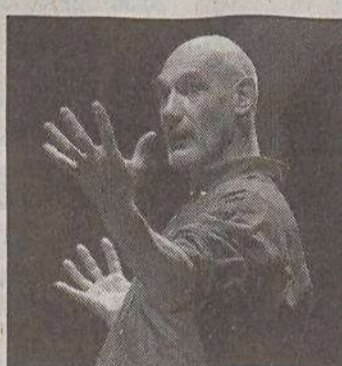
TRIESTE Oggi, alle 15.30, nella Casa circondariale di Trieste l'Accademia della Follia mette in scena lo spettacolo-laboratorio «Dott. Semmelweis» per la regia di Claudio Misculin. Lo spettacolo, liberaìmente tratto da Céline, chiude il «Matintour» della compagnia triestina.

Oggi, alle 21, in piazza Unità «Tribute to Queen», serata musicale con le canzoni dei Queen. Domani, alle 21, «Tribute to Genesis» con la band bolognese dei Domino+.

Giovedì, alle 20.30, in piazza Unità per «SerEstate» concerto dei Doktorok.

Domenica, alle 11, in piazza della Borsa, concerto della Banda Arcobaleno.

Lunedì 20 settembre, alle 20.30, al castello di Miramare per la rassegna «Note del Timavo» è in programma un concerto degli «Interpreti Veneziani».

Lunedì 20 settembre alle 21, al PalaTrieste, concerto del complesso delle Vibrazioni.

Claudio Misculin

PORDENONE Sabato, alle 21, all'auditorium Concordia concerto sinfonico dell'Orchestra del Verdi diretta da Iuanjo Mena con Aldo Ciccolini al pianoforte.

GORIZIA Martedì 21 settembre, alle 20.30, al Kulturni dom in via Brass 20 concerto del gruppo femminile «Katice» di Lubiana.

VENETO Domani, alle 21, allo stadio di Padova, concerto di Vasco Rossi.

SLOVENIA Domani, alle 19, all'Istituto italiano di cultura di Lubiana s'inaugura una mostra di Augusto Cernigoj, che resterà aperta fino al primo ottobre.

Giovedì, alle 21, al Perla di Nova Gorica, serata musicale con Angelo Branduardi.

Venerdì, alle 22.30, all'Hit Hotel Casinò di Perla di Nova Gorica serata con Raz Degan, il modello israeliano attuale compagno di Paola Barale.

STAGIONE *Apertura il 23 novembre*

Prosa e musica a Monfalcone

MONFALCONE Sarà una stagione accorciata per motivi tecnici, ma ugualmente ricca di appuntamenti, quella del Teatro Comunale di Monfalcone, presentata ufficialmente ieri mattina. Le due stagioni di prosa e musica avranno inizio, infatti, solo a dicembre a causa dei lavori di restauro che hanno interessato il teatro. «Abbiamo fatto un importante intervento, e l'abbiamo fatto senza perdere stagioni – ha spiegato l'assessore alla cultura Stefano Piredda – e quest'anno potremo contare su una stagione molto importante, sia per la prosa che per la musica».

Verranno riproposte le due rassegne comprese nel calendario dello scorso anno, «ContrAzioni» per il teatro e «900&oltre» per i concerti. Sarà il 23 novembre, ma non al Comunale, bensì nella chiesa della Marcelliana, il giorno di apertura della stagione musicale, con **Klemens Schnorr**, rientrante nel «progetto Bach», che comprende anche i concerti di **Angela Hewitt** (il 2 marzo) e il Concerto italiano di **Rinaldo Alessandrini** (5 marzo).

Klemens Schnorr

Marina Massironi

Glauco Mauri

Nel calendario «tradizionale» sono invece previste le esibizioni del Duo Yaara Tal & Andrea Groethuysen (9 dicembre), e l'appuntamento ormai «classico» nei giorni prima del Natale con il gospel, che quest'anno ospiterà **The Johnny Thompson Singers** (23 dicembre).

L'anno nuovo sarà salutato dal pianoforte di Marc-Andrè Hamelin (26 gennaio), e continuerà con Antonio Meneses e Gerard Wyss (15 febbraio).

A concludere la stagione due appuntamenti: il concerto di **Victoria Mullova** e **Katia Labèque** (9 aprile) e la Staatskapelle Weimar (13 aprile).

Due gli eventi della rassegna «Nuovi talenti», con Marco Arancini (13 gennaio) e Chiara Opalio (18 marzo). Tre invece quelli per **«900&oltre»**: Divertimento Ensemble, il 31 gennaio, Steve Reich & Musicians il 22 febbraio, e l'omaggio a **Fausto Romitelli**, compositore scomparso di recente, che Monfalcone realizza in collaborazione con il «Verdi» di Gorizia. Il 14 dicembre sarà messa in scena la video-opera dell'artista da parte dell'Ictus Ensamble. «È un ricordo di una delle più importanti voci del nostro secolo - ha detto il direttore artistico Carlo de Incontrera, – e per noi ricordarlo, dopo avergli dedicato anche una pubblicazione, era anche un atto dovuto».

Si passa, quindi, alla prosa, che vede, per la stagione tradizionale, ben tredici spettacoli. Si comincia con **«Edipo.com»** di e con Gioele Dix (7 e 8 dicembre) per poi passare ad un'altra tragedia, la brechtiana **«Antigone di Sofocle»** (21 e 22 dicembre) diretta da Federico Tiezzi, e ad una commedia italiana, **«Il mercante di Venezia»** di Shakespeare (18 e 19 gennaio) con Elena Bucci.

Il 2005 continuerà poi con **«Il bugiardo»** di Glauco Mauri (24 e 25 gennaio), **«La donna del mare»** di Ibsen (10 e 11 febbraio) con Elisabetta Pozzi e un testo tratto da uno dei maggiori successi cinematografici degli ultimi anni, **«Harry ti presento Sally»** con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi (25 e 26 febbraio).

Un omaggio a Gaber sarà la messa in scena del suo testo **«Il grigio»** (7 e 8 marzo). Ultimi due appuntamenti, **«Il libro Cuore»** (15 e 16 marzo), e **«Scoppio di amore e guerra»**, con Lucrezia Lante della Rovere (30 e 31 marzo).

Sei gli spettacoli compresi in **«ContrAzioni»**. Si comincia con «1968» (15 dicembre), e «Italiani Cincali! Parte prima. Minatori in Belgio» (17 dicembre) con Mario Perrotta. Si prosegue nel 2005 con «L'asino albino» (12 gennaio), «Alice una meraviglia di paese» con **Lella Costa** (19 febbraio) e «Predisporsi al micidiale (parte prima: l'inaudito)» di e con **Alessandro Bergonzoni** (24 marzo). Nel cartellone saranno inseriti, il 21 e 22 marzo, anche i due atti unici realizzati dai ragazzi del laboratorio comunale «Fare teatro».

Ci sarà, come ogni anno, la possibilità di scegliere tra diverse tipologie.

Elena Orsi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Concerto inaugurale direttore Juanio Mena, pianoforte Aldo Ciccolini, Orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Campagna abbonamenti e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004-2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722352; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione Chamber Music - Terzo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Vendita degli abbonamenti e dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 24/9. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Godsend» con Robert De Niro. **A solo 5/4 €.**

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Domani alle **24: «Spiderman 2».** Prevendita alla cassa.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 18, 20.10, 22.15: Venezia 61.a: **«Mare dentro»** di Alejandro Amenabar con Javier Barden. Una storia vera che scatena emozioni e commozione. Vincitore del Leone d'Argento e della Coppa Volpi. **5 € rid. 4 €.**

CINECITY- MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Le chiavi di casa»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. 5 €.

«Man on fire»: 16.15, 19, 22. 5 €.

«Godsend»: 16.20, 18.20, 20.20, 22.20. 5 €.

«Dirty dancing 2»: 18.15, 20.30, 22.15. 5 €.

«The Terminal»: 16.30, 19.50, 22.15. 5 €.

«Mucche alla riscossa»: 16, 17.30, 19. 5 €.

«Fahrenheit 9/11»: 16, 20.10. Palma d'Oro Cannes 2004. 5 €.

«Starsky & Hutch»: 16.10, 20.10, 22.10. 5 €.

«30 anni in 1 secondo»: 18.15, 22.20. 5 €.

«Spiderman 2». Mercoledì 15 settembre ANTEPRIMA NAZIONALE ORE **24.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «The Terminal» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Il film che ha inaugurato la 61.a Mostra del Cinema di Venezia. **Oggi 5 €.**

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere! **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.45, 18.30, 20.30: «30 anni in un secondo» con Jennifer Garner. Irresistibilmente divertente! **A solo 5/4 €.**

22.15: «Japanese story»: di S. Brooks con T. Collette e G. Tsunashima. Presentato a Cannes e ai principali festival. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. **A solo 5/4 €.**

17, 19.30, 22: «Man on fire - Il fuoco della vendetta» di Tony Scott con Denzel Washington. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 17.50, 19.10, 20.40, 22.15. Dalla Disney: **«Mucche alla riscossa». A solo 5/4 €.**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Starsky & Hutch» con Ben Stiller & Owen Wilson. **A solo 5/4 €.**

16.30, 18.30, 20.30: «Dirty dancing 2». A solo 5/4 €.

22.15: «The chronicles Riddick» con Vin Diesel. Un colossal di fantascienza! **A solo 5/4 €.**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un principe tutto mio» con Julia Stiles. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mambo italiano».** Giovedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vestito per uccidere».**

ANTEPRIMA Sabato alle **24: «The bourne supremacy».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 22: «Signore al massimo godimento». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 18.30, 20.15, 22: «Killing words» di Laura Mañà con Dario Grandinetti, Goya Toledo.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 21: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». A € 2,70.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Non ti muovere».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The Terminal»: 17.30, 20, 22.20.

«Godsend»: 18, 20.20, 22.20.

«Fahrenheit 9/11»: 17.30, 20, 22.15.

«Le chiavi di casa»: 17.40, 20.10, 22.10. In contemporanea con la mostra del cinema di Venezia.

«Mucche alla riscossa»: 17, 18.30.

«Starsky & Hutch»: 20.10, 22.20.

GORIZIA

CORSO

Sala rossa. 18.30, 22: «Man on fire», con Denzel Washington.

Sala blu. 17.30, 20, 22.30: «The Terminal», con Tom Hanks. Regia Steven Spielberg.

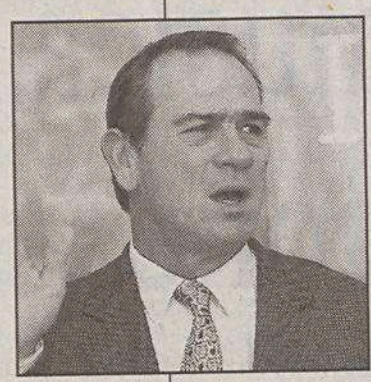
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Godsend», con Robert De Niro.

VITTORIA

Sala 1. 17.40, 20.10, 22.15: «Le chiavi di casa».

Sala 2. 17, 18.30: «Mucche alla riscossa». 20.15, 22.20: «30 anni in un secondo».

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11».

I FILM DI OGGI

«COLPEVOLE D'INNOCENZA» (1999) di Bruce Beresford con Tommy Lee Jones (*nella foto*) e Ashley Judd (Raiuno, ore 21). Una donna viene condannata per l'omicidio del marito, di cui non è stato trovato il cadavere e che in realtà ha ordito un piano diabolico. Appena esce di prigione la donna si vendica.

«IL CIELO TRA LE MANI» (2000) di Sergio Martino con Antonella Fattori (*nella foto*) e Giampiero Bianchi (Raiuno, ore 14.55). Edoardo, sposato da vent'anni, ha da tempo una relazione con Anita, ma non si decide a lasciare la moglie neppure quando lei gli rivela di aspettare un figlio. Poi Anita si ammala gravemente. In prima tv.

«UN POLIZIOTTO A 4 ZAMPE 2» (1999) di Charles T. Kanganis con James Belushi (*nella foto*) e Christine Tucci (Italia 1, ore 21.05). Dooley, agente della narcotici, ha come compagno d'indagini un cane dal fiuto infallibile. I due scoprono un traffico di droga gestito dal proprietario di una concessionaria d'auto.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.55 TG PARLAMENTO
10.00 ACCADDE A SELMA. Film (drammatico '99). Di Charles Burnett. Con C. Powell e Mackenzie Astin.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 QUALCUNO DA AMARE
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Zuppa di pesce"
14.55 IL CIELO TRA LE MANI. Film TV (drammatico '99). Di Sergio Martino. Con A. Fattori e Gianpiero Bianchi.
16.30 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Il mio mezzodì, la mia mezzanotte"
17.55 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Il conto non torna". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 COLPEVOLE DI INNOCENZA. Film (giallo '99). Di Bruce Beresford. Con Ashley Judd e Tommy Lee Jones.
22.50 TG1
22.55 MISS ITALIA
24.00 TG1 NOTTE
0.25 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.05 RAI EDUCATIONAL VUOTI DI MEMORIA - DONNE E UOMINI DA NON DIMENTICARE
1.40 SBALLATO GASATO COMPLETAMENTE FUSO. Film (commedia '82). Di Steno. Con Diego Abatantuono e Edwige Fenech.

RAIDUE

6.00 BOTTA E RISPOSTA
6.05 CERCANDO CERCANDO
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.20 GIRLFRIENDS Telefilm. "La lista"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 INCANTESIMO (R). Con Paola Pitagora e Walter Nudo.
15.30 ROSWELL Telefilm. "Panacea"
16.15 STARGATE (SERIE TV) Telefilm. "Cielo rosso". Con Richard Dean Anderson.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SORRISO D'ARGENTO
17.35 SPIDERMAN
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 ART ATTACK
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA Telefilm. "Scomparsa"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Con Paola Pitagora e Walter Nudo.
22.55 TG2
23.00 STRACULT
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 MOTORAMA. Con Federico Urban.
1.40 METEO 2
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 DELITTI E SEGRETI. Con Ida Di Benedetto e Remo Girone.
2.30 TG2 DOSSIER - LE STORIE
3.15 ANIMARTE TRACCE E LUOGHI
3.20 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 SCIENZE UMANE E SOCIALI DELLA COMUNICAZIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 POLICARPO UFFICIALE DI SCRITTURA. Film (commedia '58). Di Mario Soldati. Con Peppino De Filippo e Renato Rascel.
10.50 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Chi si rivede"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 PRIX ITALIA
15.00 AMAZING HISTORY
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.25 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Pattinaggio a rotelle
17.05 MOONLIGHTING Telefilm. "Mio caro David". Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
17.50 TG3 METEO
17.55 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 W GLI SPOSI
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.20 MESTIERE DI VIVERE
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI EDUCATIONAL
1.05 26MO GIROFESTIVAL 2004

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.15 UNA SCOMMESSA TROPPO ALTA. Film TV (drammatico '97). Di Donald Wrye. Con Cynthia Gibb e R. Thomas.
11.27 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Impatto fatale 2a parte". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.00 SARANNO VELINE. Con Maddalena Corvaglia.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 CUORE CONTRO CUORE Telefilm. "L'incidente/Una vita nuova". Con Ennio Fantastichini e Isabella Ferrari.
23.00 CORTO 5
23.15 IL BELLO DELLE DONNE 2 Telefilm. Con Giuliana De Sio e Stefania Sandrelli.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.20 TG5 (R)
3.50 CASA DOLCE CASA Telefilm. "Cenone di Capodanno"
4.35 HELICOPS Telefilm. "I pirati informatici"

ITALIA 1

6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 CASA KEATON Telefilm.
7.00 I PUFFI
7.20 TOM & JERRY KIDS
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 MAGICA, MAGICA EMI
8.30 LUCA TORTUGA
8.40 GARFIELD E I SUOI AMICI
8.55 HAPPY DAYS Telefilm.
9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm.
10.25 PACIFIC BLUE Telefilm.
11.25 RELIC HUNTER Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO.
13.55 YU - GI - HO!
14.10 MOBILE SUIT GUNDAM
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.40 SPONGEBOB
16.55 HEIDI
17.20 LIZZIE MC GUIRE Telefilm.
17.55 LA TATA Telefilm. "Saranno fumosi"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide de Dezan.
19.30 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Dialogo fra sordi". Con Damon Wayans.
20.00 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 UN POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE 2. Film TV (poliziesco '99). Di Charles Kanganis. Con James Belushi e James Handy.
22.55 O.C. - ORANGE COUNTY Telefilm. "Una casa sicura/Il ballo". Con B. McKenzie e Peter Gallagher.
0.45 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide de Dezan.
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 STUDIO SPORT
1.50 MEDIASHOPPING
2.00 X - FILES Telefilm. "Macchina mortale". Con David Duchovny e Gillian Anderson.
3.00 MEDIASHOPPING
3.25 TALK RADIO

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.15 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.40 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm. "La partita di basket"
8.30 MAC GYVER Telefilm. "Vince chi perde"
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 SAINT TROPEZ Telenovela
11.30 TG4
11.40 FORNELLI IN CROCIERA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.55 NON STUZZICATE I COWBOYS CHE DORMONO. Film (commedia '70). Di Gene Kelly. Con Henry Fonda e James Stewart.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
20.00 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Cogli l'attimo". Con Chuck Norris.
21.00 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
23.15 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.20 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
1.25 MEDIASHOPPING
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.10 SETTE NOTE IN NERO. Film (thriller '77). Di Lucio Fulci. Con Jennifer O'Neill e Marc Porel.
3.55 LE SETTE FOLGORI DI ASSUR. Film (avventura '62). Di Silvio Amadio. Con Arnoldo Foa' e Howard Duff.

Raiuno, ore 22.55 / **Le prefinali di Miss Italia**

Alla vigilia delle quattro serate che porteranno all'assegnazione del titolo di Miss Italia 2004, oggi Raiuno dedicherà uno speciale, condotto da Emanuela Gentilin, alla cronaca delle Prefinali svoltesi dal primo al 5 settembre a San Benedetto del Tronto.

Raitre, ore 23.20 / **Si parla di sikh in Italia**

«Un po» è il titolo della puntata odierna di «Il mestiere di vivere». Sono più di 3 mila i sikh nella provincia di Reggio che, per il tradizionale rispetto che hanno delle mucche, fanno i mandriani e si occupano di loro nelle grandi stalle della pianura padana. Sono una comunità molto forte, con il più grande tempio d'Europa, un giornale on-line e un gran numero di siti web per tenersi in contatto con le numerose comunità sikh sparse nel mondo; hanno perfino un'agenzia matrimoniale con timidi annunci, senza foto, di giovani che cercano marito.

Raitre, ore 10.50 / **Vivere bene fino a cent'anni**

Si può vivere bene fino a cento anni? Sarà il tema di oggi a «Cominciamo bene estate», condotto da Selvaggia Lucarelli e Michele Mirabella.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Adolescente per sempre"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "La congiura"
14.10 IL GRANDE CIRCO. Film (avventura '59). Di Joseph Newman. Con Rhonda Fleming e Victor Mature.
16.05 HISTORY CHANNEL
17.55 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "Amnesia". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Segreti"
20.00 TG LA7
20.15 CROCODILE HUNTER 4
21.30 BOOMTOWN Telefilm. "Piccole gang/Gioco di ruolo". Con Donnie Wahlberg e Mykelti Williamson.
23.30 THE HUNGER Telefilm. "The secret shin-tan/Bridal suite"
0.30 TG LA7
1.10 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
3.10 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
3.15 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 SUMMERHITS MATCHMAKER
12.30 WADE ROBSON PROJECT
13.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
13.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo e Giorgia Surina e Marco Maccarini.
14.30 MTV ON THE BEACH. Con Chiara Ricci e Valeria Bilello.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 SUMMER HITS
21.00 ORPHEN
21.30 INUYASHA
22.00 LAST EXILE
22.30 FLASH NEWS
22.35 BANZAI
23.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.05 FILM. LA FORESTA MAGICA (02) di Angel De La Cruz e Manolo Gomez
7.35 FILM. LE AVVENTURE E GLI AMORI DI LAZARO DE TORMES (01) di Fernando Fernan Gomez e Jose' Luis Garcia Sanchez con Beatriz Rico e M. Alexandre
9.10 SPECIALE VENEZIA FESTIVAL REPORT
9.40 LOADING EXTRA
9.50 FILM. LA FINESTRA DI FRONTE (03) di Ferzan Ozpetek con Giovanna Mezzogiorno e Raoul Bova
11.40 FILM. MR. ACCIDENT (00) di Yahoo Serious con Helen Dallimore e Yahoo Serious
13.15 CINE LOUNGE
13.30 FILM. SOLARIS (03) di Steven Soderbergh con George Clooney e Jeremy Davies
15.15 FILM. TANDEM (00) di Lucio Pellegrini con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu
16.50 CINE LOUNGE
17.05 FILM. UN AMORE A 5 STELLE (02) di Wayne Wang con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes
18.55 FILM. VIZI MORTALI - NEW BEST FRIEND (02) di Zoe Clarke - Williams con Mia Kirshner e Scott Bairstow
20.30 DUETS
21.00 FILM. FREDDY VS. JASON (03) di Ronny Yu con J. Ritter e Robert Englund
22.40 SPECIALE VENEZIA FESTIVAL REPORT
23.10 FILM. UNA VITA QUASI PERFETTA (02) di Stephen Herek con Angelina Jolie e Stockard Channing
0.55 FILM. LA CASA DEI MATTI - DOM DURAKOV (03) di Andrei Konchalovsky con B. Adams e E. Mironov
2.45 SPECIALE VENEZIA FESTIVAL REPORT
3.15 FILM. THE AUDITION (00) di Takashi Miike con Eihi Shiina e Ryo Ishibashi
5.10 FILM. TENTAZIONE MORTALE (01) di Bill Bennett con Burt Reynolds e Saffron Burrows

SKY SPORT

6.00 Controluce: Cagliari
7.00 Fuori zona
8.00 Mondo gol
9.00 Premier League 2004/2005: Charlton-Southampton
10.45 Numeri & Sport
11.15 Serie B 2004/2005: Modena-Genoa
12.59 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Controluce: Cagliari
15.29 Premier League 2004/2005: Charlton-Southampton
17.12 Numeri & Sport
17.43 Sport Time Highlights
17.59 Fuori zona
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.27 UEFA Champions League 2004/2005: Inter-Werder Brema
22.46 Sky Calcio Postpartita
23.30 UEFA Champions League 2004/2005: Shaktar-Milan - Nell'intervallo Sport Time
1.32 Controluce: Cagliari
2.30 UEFA Champions League 2004/2005: Panathinaikos-Rosenborg
4.15 UEFA Champions League 2004/2005: Inter-Werder Brema

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

«W gli sposi», speciale oggi su Raitre

Viaggio nell'Italia dei ricchi e poveri

ROMA «La chiamano la 'generazione mancante', quella che non fa figli, che non trova lavoro, che non si sistema mai, precaria negli affetti e nella vita concreta»: seguendone le storie, Riccardo Iacona attraversa l'Italia sempre più divisa tra ricchi e poveri in «W gli sposi», lo speciale in onda su Raitre questa sera, alle 21. «Ho scelto il tema dei matrimoni - spiega il giornalista, che torna al lavoro a due anni dall'esperienza di "Sciuscià" con il gruppo di Michele Santoro (diventato nel frattempo parlamentare europeo; ndr) - perché rappresenta, oggi, un momento simbolico nella nostra esistenza: sposarsi è una scommessa sul futuro, vuol dire mettere su famiglia, portare avanti la società. Ma questa proiezione nel domani, questa catena di speranza oggi sembra essersi in qualche modo bloccata: si mette su famiglia sempre più tardi e sempre di meno, il primo figlio arriva tardi, il secondo resta un sogno, le occasioni per trovare una casa e soprattutto un lavoro che consenta di costruire una vita indipendente sono ridotte al lumicino. E se un tempo i nostri genitori speravano che noi figli riuscissimo a far meglio di loro, cosa che spesso succedeva, oggi accade sempre più di frequente che i figli realizzino meno dei genitori. E si è radicalizzato il contrasto tra chi ha soldi, famiglia alle spalle, amicizie che contano e chi deve basarsi solo sulle sue forze».

Una coppia di sposi.

Per raccontare questa Italia in bilico tra le aspettative imposte dal benessere e una crisi economica violenta e inaspettata, Iacona è andato a mettere il naso anche negli ambienti più fortunati, quelli che spendono per un matrimonio il corrispettivo di tre anni di uno stipendio di un operaio. E soprattutto ha seguito i suoi protagonisti da Nord a Sud, da Venezia a Napoli, fino a Roma, a Timisoara, la «piccola Treviso» dove migliaia di imprenditori del Nord Est hanno deciso di spostare le loro fabbriche: «L'aspetto che colpisce è che anche nelle cosiddette aree ricche del Paese le fabbriche iniziano a chiudere: e mentre a Napoli resta la ricchezza più o meno legale del lavoro nero, al Nord spesso l'unica via di uscita è la morte dei distretti industriali e il trasloco nei Paesi in cui la manodopera costa meno».

Spazio anche alle storie di fidanzati che non vanno a vivere insieme perché con mille euro al mese non è possibile immaginare un futuro: «Un tempo - aggiunge Iacona - andavi a Torino a prendere un lavoro e iniziavi a sognare, oggi ti prendi il lavoro ma spesso non ti basta a sopravvivere».

Frutto di quattro settimane di riprese e di un mese di montaggio, realizzati da una piccola squadra, «W gli sposi» è il primo di una serie di progetti che il giornalista ha presentato al direttore di Raitre Paolo Ruffini.

TELEQUATTRO

6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
10.25 LASSIE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 EASY ENGLISH
11.40 PASSE PARTOUT
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.10 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.30 SERESTATE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.30 SANFORD & SON Telefilm
15.30 NAVIGARE - L'UOMO E IL MARE
16.00 LASSIE Telefilm
16.30 IPPOTOMMASO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 CODICE MISTERO Telefilm
21.40 VOCI DAL GHETTO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.25 AFFARE CON IL SERIAL KILLER. Film (commedia)

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
18.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

8.30 SPECIALE VENETO
9.30 WILLY IL COYOTE
10.00 TELEVENDITA
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
13.00 TELEVENDITA
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.00 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 PESCARE INSIEME
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PESCARE INSIEME
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 COME FAR CARRIERA SENZA LAVORARE. Film (commedia '68)
0.40 TV TRANSFRONTALIERA

TELENORDEST

6.30 TNE GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 PADOVA GIORNALE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - 1.a edizione
21.00 DESERT MOON. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - Edizione notte
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON

RETE A

10.00 TG WEB
10.03 YOUR CHART (R)
10.57 TG WEB
11.00 ALL THE BEST
11.57 TGA
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
13.06 THE CLUB PILLOLE
13.57 TGA
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 INBOX
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.02 PACINI@PERUZZO.COM
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 INBOX

TELEFRIULI

8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.00 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 FITNESS PER IL TUO BENESSERE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 IL CANYON DEL VINADIA
21.00 PNEWS SETTE
22.00 SPECIALE: TRIANGOLO DELLA SEDIA
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm
8.00 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.00 I MOSTRI. Telefilm.
14.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Speciale Champions
23.00 REDLINE. Film (azione '97)
0,55 BUON SEGNO

RETE AZZURRA

9.20 LA SIGNORA PRENDE IL VOLO. Film (drammatico '58)
11.30 MONDO
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 SENORA Telenovela.
15.33 UNA DONNA IN VENDITA. Film.
16.30 CAVALLO MANIA
17.05 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
17.20 COMING SOON
17.30 BIMBOONE
18.10 COMING SOON
18.20 UNA DONNA IN VENDITA. Film.
19.00 IL LOTTO È SERVITO
19.45 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela.
21.20 BODY GOLF
22.00 SPORT WINNER
22.40 SALUTE E SOCIETÀ

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: UEFA Champions League 2004/2005; 21.35: GR1 - Europa risponde; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: Bounty; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.42: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Love Parade; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16.00: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale
91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno. 1.a parte; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. 2.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica sinfonica; 11.30: Musica leggera; 12: Tatjana Turko: Buonumore alla ribalta; 12.20: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto. Vladimir Bartol: Ettore Mangialupi, protagonista dei racconti triestini. Lettura di Adrijan Rustja, 15.a puntata, segue Potpourri; 17.30: Gli operisti della scuola napoletana; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; [illegible] Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; [illegible] Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital [illegible] Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital [illegible]ter; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time - La macchina del tempo; 21.00: Capital [illegible] Capital groove master; 2.00: Nightime [illegible] di Radio Capital; 5.00: Wake up - Sveglia Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissimo; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: [illegible]jay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; [illegible]de; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The La[illegible]; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! [illegible]: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività
97.5 o 97.9MHz — Sport: 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company
102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

TOTTI SPOSO

Potrebbero essere vicine le nozze, magari in segreto, per Francesco Totti e Ilary Blasi. Un'indiscrezione in tal senso è arrivata ieri, alla Fiera a Vicenza, dalla compagna del fuoriclasse della Roma, la quale ieri ha annunciato che «la data delle nozze c'è, ma non si dice». Totti e Blasi sono intervenuti alla rassegna internazionale «Orogemma»

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 2: Volley World League Finale Italia-Brasile
16.25 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Pattinaggio a rotelle
17.43 Sky Sport 1: Sport Time Highlights
17.59 Sky Sport 1: Fuori zona
20.27 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Inter-Werder Brema
20.30 Capodistria: UEFA Champions League
21.00 Sky Sport 2: Boxe KO TV Classic
22.00 Sky Sport 2: Boxe KO TV Magazine
22.46 Sky Sport 1: Sky Calcio Postpartita
23.20 Rete 4: Pressing Champions League
23.30 Sky Sport 1: UEFA Champions League: Shaktar-Milan
1.00 Sky Sport 2: Hockey World Cup 2004

ZEMAN DEFERITO

L'intervista concessa da Zdenek Zeman al neonato quotidiano «Il Romanista» è costata l'ennesimo deferimento al boemo. Nell'intervista Zeman dava giudizi sull'operato della federcalcio («ci sono stati scandali come quelli dei passaporti falsi e delle fidejussioni ma non è cambiato niente») e sulla scelta di Lippi come cte: «Prima di nominarlo avrei aspettato la fine del processo alla Juve».

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Insidiosa trasferta per i rossoneri in casa dei minatori dello Shakthar Donetsk guidati da Lucescu

Milan e Inter, comincia la corsa in Europa

I nerazzurri a San Siro ospitano il Werder Brema con la coppia Adriano-Vieri in prima linea

Cafu e Stam, due dubbi in difesa

DONETSK Davanti all'aeroporto offrono una torta di pane e sale agli ospiti, in antico segno di benvenuto, le bambine ucraine in costume tradizionale. C'è il Milan dei campioni, per la prima volta da queste parti, e la gente della grande città mineraria dell'Ucraina Orientale avverte l' emozione dell' appuntamento.

Grandi e riposanti distese di verde avvolgono e quasi nascondono gli ampi quartieri dalle case basse e le polverose montagnole delle miniere di carbone sparse un po' dappertutto. L'atmosfera di Donetsk è dolce e accogliente, anche se le code all'ingresso in aeroporto ricordano quello che è rimasto dell'altra Europa.

Lo Shakthar, squadra di ambizioni pari alla ricchezza del suo presidente Rinat Akhmetov (re della metallurgia, 37 anni e un paio di miliardi di euro di patrimonio), vuole fare bella figura in questo girone di Champions: primi avversari i rossoneri di Andriy Shevchenko, ucraino della lontana Kiev, e di un altro ricchissimo presidente che Akhmetov sogna di imitare almeno quanto a glorie sportive, anche se il suo più prossimo oggetto di emulazione è il russo Abramovich.

Ha grandi sogni di Champions, Akhmetov, e del resto i sogni in campionato li sta realizzando bene, con Mircea Lucescu alla guida di una squadra fatta all'80% di discreti giocatori stranieri, e titolare di una netta supremazia in classifica: i minatori dello Shakhtar (questo vuol dire il nome della squadra) sono primi con 5 punti di vantaggio sulla Dinamo Kiev. Di tutto questo è ben conscio Carlo Ancelotti, che nonostante continui a esternare grande soddisfazione per il gioco espresso dal Milan nel 2-2 col Livorno si rende conto che la sua squadra non è ancora entrata nel momento magico. A cinque mesi dalla disfatta di La Coruna, il Milan riprende la corsa in Champions con uno scudetto e una supercoppa di Lega in più, con molte certezze sulla sua forza ma con qualche assestamento in corso d'opera. Certamente per quanto riguarda la difesa, e nel complesso in termini di aggressività e continuità.

E stasera come sarà? «Non sarà facile. Lo Shakhtar ha vinto tutte le partite ufficiali. È una squadra veloce, ha acquistato qualità a centrocampo con Matuzalem, ha un allenatore che conosce bene il calcio italiano. Penso che dovremo stare attenti al loro contropiede: davanti è una squadra temibile».

La metà alta della formazione rossonera tornerà ad essere quella tipo: Gattuso, Pirlo, Seedorf, e Kakà dietro a Tomasson e Shevchenko. In difesa, dubbi legati alle caviglie acciaccate di Cafu e Stam: diverse le soluzioni possibili, compreso il rientro di Kaladze a sinistra.

Può darsi che Andriy Shevchenko si becchi qualche fischio dal pubblico di Donetsk, «ma da noi in Ucraina - spiega - non c'è tutta la rivalità fra città che esiste in Italia».

Il brasiliano Kakà.

Ivan Cordoba

Le italiane in Coppa

OGGI		
Champions League	Ore	Canale
Shakthar Donetsk-**Milan**	**20.45**	Calcio Sky 8
Inter-Werder Brema	**20.45**	Sky Sport 1
DOMANI		
Champions League	Ore	Canale
Ajax-**Juventus**	**20.45**	Canale 5
Roma-Dinamo Kiev	**20.45**	Sky Sport 1

Per le partite di Coppa Uefa Metalurh-Lazio, Panionios-Udinese e Parma-Maribor di giovedì, non è stata ancora definita l'eventuale tramissione TV

ANSA-CENTIMETRI

Mancini inserisce Cordoba

APPIANO GENTILE Un altro esordio è alle porte. Dopo solo tre giorni dalla prima di campionato, stasera sarà già Champions League, competizione che i nerazzurri di Roberto Mancini si sono guadagnati grazie agli esami di riparazione brillantemente superati in agosto. A San Siro andrà quindi in scena Inter-Werder Brema, partita che il tecnico nerazzurro non intende sottovalutare: «Ho visto i tedeschi giocare diverse volte e so che non sarà una partita facile. Sono una squadra tosta, tonica, ce la metteranno tutta per darci del filo da torcere. Tutti i loro giocatori sono alti e fisicamente forti, e poi giocano davvero bene in attacco».

Proprio per contrastare questa buona fase offensiva dei tedeschi, la prima cosa importante per l'Inter di domani sarà rendere più solida la difesa. Miglioramento, questo, attuabile già a partire dall'inserimento di Cordoba, escluso in campionato in quanto squalificato. Il colombiano farà quindi coppia con Materazzi al centro del reparto, mentre più che probabile risulta la conferma del capitano J. Zanetti sulla destra e di Favalli a sinistra.

Grazie a questo cambio nella coppia di centrali rispetto a sabato, Toldo potrà sicuramente sentirsi più tranquillo tra i pali, senza tenere conto che - se l'esperienza insegna - anche il centrocampo cercherà di fare maggior filtro in caso di necessità. Proprio questo reparto dovrebbe comunque restare del tutto invariato rispetto a sabato: in campo Mancini dovrebbe quindi schierare Zè Maria come esterno destro e Stankovic sinistro, lasciando il centro in mano alla coppia Veron-Davids.

Non del tutto scontata appare invece ad oggi la composizione dell'attacco. Mancini ha voluto ribadire infatti che «la scelta resta sempre tra quattro attaccanti», cioè tra Adriano, Vieri, Recoba e Cruz, ma l'aver valutato più che positivamente la prestazione della coppia di sabato può indurre a pensare che il tecnico nerazzurro abbia l'intenzione di riproporla nuovamente.

«A mio parere - afferma il tecnico - Vieri e Adriano insieme hanno fatto benissimo, cercandosi il più possibile tra di loro. Se Bobo fosse stato solo un po' più fortunato, saremmo qui a parlare sicuramente di una partita finita diversamente».

Complimenti a parte, ciò che comunque lascia il dubbio resta il fatto che buone appaiono anche le condizioni degli altri due attaccanti in lizza, senza dimenticare quanto la coppia Adriano-Recoba si sia rivelata già soddisfacente nel corso del preliminare ai danni del Basilea. Più Vieri e Adriano che altri, quindi, ma come afferma lo stesso Mancini «qualcosa può sempre cambiare, magari anche all'ultimo».

Faccia a faccia tra Cassano e Voeller Multa in arrivo

ROMA Ieri mattina, prima dell'allenamento, il tecnico della Roma Rudi Voeller ha voluto parlare a quattr'occhi con Antonio Cassano. Il barese si è reso protagonista di un gesto decisamente poco sportivo (una manata in faccia al giocatore della Fiorentina Chiellini), che ha costretto la Roma a giocare in dieci per tutto il secondo tempo. E ieri l'allenatore dei giallorossi ha voluto chiarire l'episodio direttamente con Cassano.

Voeller e l'attaccante sono entrati in campo una ventina di minuti dopo rispetto al resto della squadra. A conferma del colloquio avvenuto arrivano anche le parole del portiere romanista Pelizzoli. «So che si sono parlati - ha detto - ma certo non so cosa si siano detti. La reazione che ha avuto Antonio è stata una cosa che non sarebbe dovuta accadere. Ma in campo si sa che a volte ci sono dei momenti di nervosismo».

L'estremo difensore giallorosso, però, esclude che questo nuovo gesto di Cassano possa avere ripercussioni nel gruppo: «Tra noi e lui è tutto come prima». Ma la società lo multerà, attende solo le decisioni del giudice sportivo.

La «C» in rivolta per i reintegri: verso lo sciopero

MILANO «Non abbiamo deciso assolutamente nulla, nè la composizione dei gironi, nè i calendari»: è quanto ha spiegato il presidente della Lega di Serie C, Mario Macalli, al termine del consiglio che si è tenuto ieri a Milano.

Macalli ha precisato che, al momento, la Figc ha ufficializzato l'iscrizione in C1 per il Como e in C2 per la Viterbese, mentre per l'Ancona non c'è ancora nulla di ufficiale. È stato quindi convocato un altro consiglio di Lega per domani pomeriggio a Roma che verrà seguito poi da una assemblea generale informale, il giorno dopo, sempre nella capitale. «In quella occasione - ha spiegato Macalli - sentiremo il parere di tutte le società e verranno prese tutte le decisioni. Possibilità di sciopero? Questo lo decideranno i club. È chiaro che i soggetti penalizzati siamo noi, il mondo sportivo ha dato le sue sentenze, quello giudiziario ne ha date delle altre che sarebbero state accettate più volentieri se fossero arrivate prima dell'inizio dei campionati».

Non è escluso, quindi, che le società di C1 e C2 possano decidere di protestare facendo saltare la seconda giornata di campionato prevista per domenica prossima.

Nell'incontro di domani sera con il Cagliari l'allenatore farà giocare chi è rimasto fuori col Cesena

Tesser disegna un'altra Triestina in Coppa

Il tecnico: «Fiducia a Pinzan, ha solo bisogno di ritrovare la porta»

TRIESTE All'improvviso la Coppa Italia diventa un vero toccasana. La sfida di domani con il Cagliari («Rocco», ore 20.30) per l'andata dei sedicesimi di finale riveste più significati. Dà innanzitutto l'opportunità agli alabardati di cancellare subito la macchia di Cesena (Pinzan non è stata l'unica nota stonata) mentre Tesser potrà lasciare sfogare quei giocatori che non hanno giocato nella prima giornata. Bisogna inoltre considerare che la posta in palio è alta: chi si qualifica dalla fine dei 180' affronterà la blasonata Lazio e quindi la Triestina intravede la concreta possibilità di riempire, almeno parzialmente, lo stadio nel prossimo turno. Naturalmente Cagliari permettendo. I sardi, per la differenza di categoria restano i favoriti ma in campo non dovrebbe esserci tutto questo divario soprattutto se il tecnico Arrigoni manderà in campo un Cagliari2 e queste sembrano le sue intenzioni. L'infermeria, difatti, è piena dopo il match con il Bologna. Suazo non si è allenato a causa di una botta al piede e nemmeno partirà per Trieste.

Oltre all'honduregno, sono acciaccati anche Abeijon, Maltagliati e Bega. Per l'ex capitano potrebbe trattarsi di un infortunio diplomatico. Potrebbe essere imbarazzante per lui tornare così presto davanti al suo pubblico. Non si sa come potrebbero reagire i tifosi.

Arrigoni non ha ancora deciso, ma sembra probabile che troveranno spazio sin dall'inizio quei giocatori (come l' ex Delnevo, Conti, Albino e Langella) rimasti domenica in panchina. Senza l'intera coppia di centrali Maltagliati e Bega, in difesa dovrebbero giocare Loria e Lopez, con l'impiego a destra del giovane Pisano.

Scontato il ribaltone anche in casa alabardata dato che Tesser ha praticamente a disposizione due squadre che si equivalgono. In porta sarà confermato Pinzan («ha solo bisogno di ritrovare la porta e quindi di giocare», spiega Tesser) Per la difesa torneranno in pista Gimmelli, Bruni e Tarantino magari accanto a un difensore centrale più collaudato (Pecorari). A centrocampo faranno la loro ricomparsa Soligo, Lai e Galloppa tenendo presente che però Tesser mira a mantenere un assetto equilibrato. Per l'attacco ci sono Moscardelli e Baù (Tulli è acciaccato). Godeas andrà in panchina. L'incontro sarà diretto da Racalbuto di Gallarate.

Cat.

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista Loris Delnevo si lascia trasportare dai ricordi

«Un'emozione tornare al Rocco»

TRIESTE «Com'è messo il Rocco? Così, così? Beh, comunque il Rocco è sempre il Rocco». Parole e musica appartengono a Loris Delnevo, domenica scorsa esordiente in serie A (seppur per pochi minuti) con la maglia del Cagliari e pronto a tornare domani nel suo stadio preferito per giocare in Coppa Italia contro la Triestina. La sua ex squadra. Un'Alabarda che ieri pomeriggio è tornata ad allenarsi dopo la sconfitta con il Cesena in un clima forse un po' meno allegro di prima. Solo Alessandro Tulli ha lavorato in palestra (prima di corricchiare sull'erbetta del Grezar) causa una botta rimediata in Romagna a una caglia.

Per il resto tutti presenti escluso Campagnolo, portiere il cui recupero dall'intervento al menisco è atteso quanto prima. È molto probabile che nell'incontro con il Cagliari Attilio Tesser cerchi nuove soluzioni per tappare alcune falle merse a Cesena, facendo tirare un po' il fiato a chi si è dannato l'anima sabato sera. Discorso ancora più valido per i sardi, reduci dalla vittoria ocn il Bologna e con 24 ore di riposo in meno nelle gambe.

«Certo non si può parlare di Cagliari 2 visto che si tratta di gioatori che hanno 350 partite sulle spalle - assicura Delnevo - ma è ovvio che sarà dato spazio soprattutto a quelli che non hanno giocato domenica, anche per trovare la quadratura migliore in prospettiva campionato. Contro il Bologna ho giocato solo un quarto d'ora, quindi spero di esseci anch'io. Trieste è semplicemente: emozionante. Quello passato lì è stato probabilmente il momento più bello della mia carriera: è come se Trieste fosse la mia città».

Ma la sua squadra, ormai da un paio d'anni è invece il Cagliari. Rimpolpato da qualche giocatore pescato in serie B (Gobbi e Bega su tutti), ma la cui vera forza sta nel gruppo che si è conquistato la promozione, con il confermato gioiello Zola a fare da chioccia a tutti. «Praticamente siamo gli stessi dello scorso anno - conferma l'ex centrocampista alabardato - ma con gli stimoli e la voglia di fare bene. Questa è una squadra che farà bella figura in serie A, ancorché in estate non siano arrivati nomi di grido. Ma a Cagliari si sta bene, c'è entusiasmo intorno a noi e siamo un buon gruppo. In questo campionato avremo tante cose da dire».

Magari anche in Coppa Italia, sempreché i sardi non prendano sottogamba l'incontro con la Triestina. Delnevo sa bene che l'Alabarda, se sottovalutata, poi finisce per fare bella figura contro chiunque. Come successo due stagioni orsono, quando, con Delnevo tra le sue file, l'Unione arrivò a sfiorare l'ingresso in semifinale uscendo ai rigori contro la Roma.

«È ovvio che in Coppa non c'è la tensione del campionato, ma a noi la partita di Trieste serve a trovare la forma migliore per tutti. In rosa siamo in 24 e tutti hanno gli stimoli giusti. Io e Bega, che siamo ex, poi ci teniamo più di tutti. Ciccio è arrabbiato perché domenica gli hanno fischiato un rigore contro che non c'era proprio, l'arbitro se lo è inventato tutto, io invece sono contento: è sempre un'emozione tornare a Trieste e giocare in quello stadio magnifico».

Alessandro Ravalico

Loris Delnevo

POSTICIPO

Pari a Modena

Uno a uno nel posticipo tra Modena e Genoa. Tamburini nella ripresa risponde al gol di Milito (su rigore). **La classifica**: Arezzo, Torino, AlbinoLeffe, Piacenza, Empoli, Perugia, Cesena e Vicenza 3, Treviso e Salernitana, Genoa 1, Ascoli, Bari, Crotone, Pescara, Ternana, Triestina, Catania, Verona, Venezia, Catanzaro -2, Modena -3.

IL CASO

Contestato l'operato di Trefoloni

Corioni (Brescia) all'attacco: «Arbitri da sospendere quando commettono errori»

ROMA «Arbitri sospesi dopo che commettono alcuni errori? Si dovrebbe fare, eccome». Gino Corioni, presidente del Brescia, torna a polemizzare con i direttori di gara dopo aver lanciato accuse a Trefoloni nella prima di campionato per l'arbitraggio di Brescia-Juve: ai microfoni di Radio Anch'io Sport, Corioni si è detto assolutamente d'accordo sulla proposta provocatoria di fermare i fischietti quando commettono errori ripetuti.

Quanto a domenica, il patron del Brescia ha ribadito il giudizio espresso a caldo: «Trefoloni è stato il migliore della Juve - ripete Corioni - fino al 2-0, poi è stato un arbitro normale. Il problema è l'atteggiamento che ha avuto, come ha ammonito i giocatori del Brescia, come invece non lo faceva con la Juve. Questo intimorisce, perchè un arbitro se gioca Brescia-Juve e la Juventus non vince lo vive come una colpa».

Corioni invita tutti a imitare Collina: «Abbiamo un arbitro che sbaglia come gli altri, Collina, ma che tutti ci invidiano: perchè fischia quello che vede, ma non è condizionato. Trefoloni non ha bisogno di fare queste cose, non si deve far condizionare perchè è bravo e dopo il 2-0 lo ha dimostrato».

Il problema per Corioni è legato al peso che i piccoli club hanno: «In Lega due società comandano e 40 non sanno reagire. Dicono che bisogna essere autonomi dalla politica e invece siamo schiavi, perchè è la politica che ha fatto certe cose, come la vendita soggettiva dei diritti tv». Nel futuro di via Rosellini ancora Galliani? «Lui è bravissimo a fare il presidente del Milan...» dice Corioni. Quanto agli arbitri, il fatto che una società non gradisce la presenza di un determinato direttore di gara potrebbe anche condizionare le griglie del sorteggio: «I designatori non vogliono guai - conclude Corioni - e se per dire il Brescia dice che non vuole un arbitro, cercano di non metterlo dentro». Corioni è stato subito deferito al Procuratore federale per le sue pesanti accuse.

Luigi Corioni

BASKET Domenica l'avvio del campionato di B2: Trieste ospita il Falconstar Monfalcone

Steffè si prepara al primo derby

La società apre la campagna abbonamenti a prezzi popolari

TRIESTE La Pallacanestro Trieste 2004 davanti alla settimana che la condurrà all'esordio in campionato. Domenica prossima, dalle 18, i riflettori del PalaTrieste si accenderanno per accompagnare l'avventura della neonata società allenata da Furio Steffè nel prossimo torneo di serie B2.

Trieste, dunque, ricomincia del basso: dopo aver rinunciato alla Legadue, aver messo in liquidazone la vecchia e gloriosa società che per 30 anni si era fatta onore sui parquet di tutta Italia e aver subito lo smacco del gran rifiuto alla B d'eccellenza.

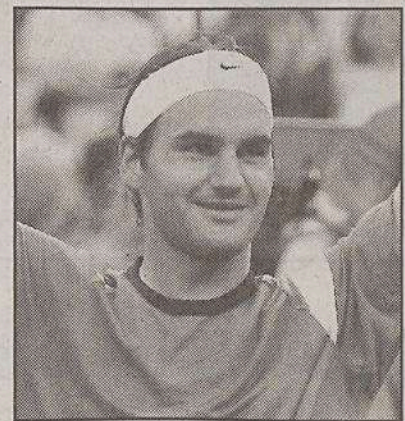
Dalle sfide alla Benetton Treviso, alla Montepaschi Siena o alla Fortitudo Bologna, a quelle contro il Falconstar Monfalcone (avversaria domenica nella gara di esordio) a Fossombrone o a San Marino. Realtà dura da guardare in faccia ma da affrontare con positività se davvero i tifosi vogliono sperare di risalire. Magari, per i più scettici, ricordando che anche la Triestina poco più di dieci anni fa, transitava di questi tempi, da San Vito al Tagliamento per la gara di esordio del primo campionato post fallimento. Dalle parti di via Locchi, si chiede ottimismo anche a dispetto di un precampionato che in certi momenti è apparso zoppicante: qualche sconfitta di troppo intervallata da alcune prestazioni convincenti. L'ultimo rodaggio, quello dell'altra sera a Romans contro Corno di Rosazzo ha acceso però qualche campanello d'allarme. È davvero Trieste la corazzata in grado di ammazzare campionato e prenotare, fin d'ora, l'unico posto promozione a disposizione?

Dopo aver sbandierato l'obiettivo di una pronta risalita nel corso di tutta l'estate adesso, sicuramente a ragion veduta, nella nuova società qualcuno sta tirando il freno. E il meno 17 di domenica sera appare in questo senso una motivazione convicente.

La società intanto chiede aiuto al pubblico triestino, a quello che Cesare Pancotto chiamava «il grande popolo della Pallacanestro Trieste». Per questo ieri è stata presentata la campagna abbonamenti 2004/2005 che, come ha ricordato il sindaco Dipiazza: «Non ha alcun obiettivo numerico ed economico ma semplicemente mira a portar il maggior numero di tifosi al palasport». Molto semplice l'offerta della nuova società che ricorda come i ragazzi sotto i 12 anni entreranno gratis al PalaTrieste. Tribuna numerata a 70 euro, ridotta a 49 per donne e ragazzi dai 12 ai 18 anni; tribuna non numerata 40 euro, ridotta a 28 euro con le medesime modalità. Tessere disponibili da oggi nel ticket point di corso Italia. Intanto la squadra continua la preparazione in vista della sfida contro Monfalcone; dopo un periodo particolarmente intenso, da questa settimana la squadra affronterà il programma di lavoro standard. Ieri dunque, giornata di riposo, oggi, domani e giovedì doppia razione, venerdì seduta pomerdiana prima dell'allenamento di rifinitura previsto per sabato mattina. Da verificare le condizioni di coloro i quali, come Corvo e Ciampi, sono usciti un po' acciaccati dall'amichevole di domenica contro Corno di Rosazzo.

Lorenzo Gatto

TENNIS Con la vittoria a Flushing Meadows lo svizzero fa tris

Federer entra nella storia sulle orme di Wilander

NEW YORK Melbourne, Wimbledon e anche gli Usa Open per entrare nella storia del tennis mondiale. Il capolavoro di Roger Federer si è compiuto: sono bastati tre set al giovane svizzero per liquidare in finale l'australiano Lleyton Hewitt (6-0, 7-6,6-0) e vincere a Flushing Meadows il terzo Slam su quattro nello stesso anno. Un'impresa che non riusciva da sedici anni (quando Mats Wilander nel 1988 centrò la tripletta, ci era già riuscito Jimmy Connors nel 1974) e che disegna il 2004 come l'anno d'oro del tennista elvetico.

Una stagione in cui Federer è riuscito a vincere nove titoli (venti in carriera), confermandosi così il numero uno, dopo aver trionfato in Australia e sull'erba del più prestigioso torneo inglese. L'enplein è sfumato solo con l'eliminazione al terzo turno del Roland Garros da parte del brasiliano Gustavo Kuerten.

Roger Federer

Nella finale degli Usa Open Federer ha travolto Hewitt e la dicono lunga i due set in cui l'australiano ha chiuso a zero punti. Lo svizzero ha cominciato vincendo i primo otto giochi consecutivi, che lo hanno portato prima a chiudere il set 6-0 sul 6-0, e ad andare sul 2-0 nel secondo prima di scendere un po' d'intensità. Poi Hewitt ha cercato di tirar fuori le unghie, mettendo a frutto le qualità che gli hanno consentito di arrivare in finale: ha lottato su ogni punto, sfruttando qualche calo soprattutto nel servizio di Federer. Ma il fuoriclasse svizzero non si è lasciato impressionare.

FORMULA UNO

Barrichello: «E adesso il mondiale»

Bandiere rosse in Cina: ma la Ferrari vuole far sventolare il Cavallino

MARANELLO Obiettivo vittoria in Cina. La Ferrari ha ancora voglia di successi e ha intenzione di inaugurare il circuito di Shangai, prima gara di F.1 nel paese asiatico, con un successo. L'intenzione è emersa nel «debriefing», la riunione del vertice della scuderia che tradizionalmente a Maranello segue una corsa, cui ha partecipato il presidente Luca di Montezemolo.

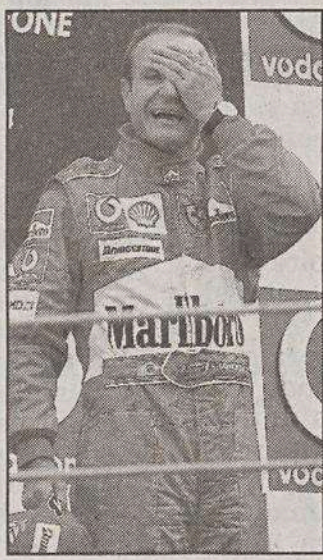
Nel corso dell'incontro è stato espressa la grande soddisfazione per l'esito del Gp d'Italia a Monza, una doppietta arrivata al termine di una gara molto emozionante e che ha portato al record assoluto di punti in un campionato, 234, quando ancora mancano tre appuntamenti al termine. Il vertice della squadra ha espresso la voglia di continuare a vincere, a coprire ogni dettaglio dalla corsa cinese, e proseguire una striscia straordinaria di successi. Sono stati ribaditi i complimenti a Rubens Barrichello per la prova straordinaria a Monza, e a Michael Schumacher, autore di una grande rimonta dalla 15.a posizione.

Barrichello

Da oggi a venerdì lavoro su due piste. A Jerez de la Frontera, in Spagna, nei primi due giorni sarà al volante Barrichello, negli ultimi due Schumacher. Il collaudatore Luca Badoer sarà impegnato al Mugello per i quattro giorni, con l'eccezione di domani pomeriggio, quando collauderà a Fiorano le tre monoposto per Shangai e sarà sostituito sulla pista toscana dall' altro collaudatore Andrea Bertolini.

Domenica per la seconda nella sua vita Barrichello ha provato cosa significa salire da vincitore sul podio di Monza. «E magico, semplicemente magico» ha commentato. E si è ripromesso di tornare a rivivere quelle sensazioni. Quando? In Brasile quest'anno. E il giorno in cui, un domani, diventerò campione del mondo. Sono questi i suoi due veri obiettivi.

Sposato con Silvana, padre del piccolo Edoardo, da ormai quattro anni in Ferrari, Rubens è in formula 1 da ben 11 stagioni. Una vita per 196 gare, 8 vittorie, 11 pole, 14 giri veloci. Se paragonati a quelli del più che ingombrante compagno di squadra sono numeri piccoli. Ma Rubens sa che un pilota di formula 1 ha un dovere con se stesso: «Conoscere il proprio limite, per cercare costantemente di migliorarlo». E un principio che lui, fin dal 14 marzo 1993, giorno del suo primo gran premio a Kyalami (Sudafrica) ha costantemente cercato di seguire. Ma da quel debutto con la Jordan ad oggi Rubens è un altro pilota, un altro uomo: «Eddie Jordan è una persona fantastica e a lui sono grato per avermi fatto esordire in formula 1. Così come sono grato a Jackie Stewart. Quello è stato il vero inizio della mia carriera». Fu infatti su una Stewart che il giovane Barrichello nel '97 visse il piacere di salire per la prima volta su un podio di formula 1: 2.o a Monaco, «e ho visto Jackie e suo figlio Paul piangere davanti a me per quel podio».

Solo in Ferrari, però, Barrichello ha potuto provare cosa significa vincere.

VELA

Lo scafo dominatore della passata edizione conferma la sua partecipazione

Barcolana: l'Alfa scalda il motore

Il maxi yacht neozelandese di Crichton viene a cercare il bis

TRIESTE Dopo le voci di banchina, la conferma da parte dell'armatore: Alfa Romeo parteciperà alla prossima edizione della Barcolana, poiché – come si legge in una nota - «Non si placa la fame di vittorie di Alfa Romeo, il maxi yacht che ha conquistato 70 line honours (primo al traguardo) nelle più prestigiose regate di entrambi gli emisferi».

Alfa Romeo alla Barcolana 2003. (Foto Borlenghi)

Al termine della Maxi Yacht Rolex Cup organizzata dallo Yacht Club Costa Smeralda a Porto Cervo, l'armatore e skipper Neville Crichton, conferma la partecipazione alla Barcolana, e rilancia confermando anche che è partito il progetto per realizzare la nuova barca, ancora più veloce e tecnologica dell'attuale.

Neville Crichton, insignito nel 2003 del titolo di «Sailor of the Year» (velista dell'anno) in Nuova Zelanda, ha affidato la progettazione del nuovo maxi al team americano Reichel-Pugh, i due prestigiosi designer internazionali che hanno già firmato l'attuale Alfa Romeo.

Il nuovo maxi di quasi 30 metri (2 metri più lungo dell'attuale scafo) adotterà l'innovativa soluzione del canting keel (deriva mobile) e timoni sia a poppa che a prua per diventare ancora più sorprendentemente veloce rispetto all' attuale versione, che ha già vinto la Barcolana 2003 e si appresta a confermare la propria prestazione tra meno di un mese, nuovamente a Trieste.

Secondo Neville Crichton, «la chiglia basculante rappresenta la nuova frontiera tecnologica per chi vuole essere al top della performance e sceglie di investire per migliorare velocità e spettacolarità. La barca sarà pronta nel luglio del prossimo anno, e contiamo di essere molto competitivi, prima alla Rolex Sydney to Hobart che parte tradizionalmente il giorno di Santo Stefano e poi nuovamente nelle acque europee per sfidare i maxi yacht nelle regate più rappresentative».

L'attuale Alfa Romeo si congederà dal Mediterraneo dopo la Barcolana, con la partecipazione alla Rolex Middle Sea Race, la storica regata d'altura di 630 miglia con partenza e arrivo a Malta, dopo aver circumnavigato in senso antiorario la Sicilia. A Malta Neville Crichton si presenterà con un augurio e un impegno. «Mi piacerebbe che ci fosse del buon vento per concludere la stagione di Alfa Romeo con anche il nuovo record di velocità».

Intanto, per quanto riguarda le varie tappe di avvicinamento alla Regata, è tutto pronto per la prima delle conferenze stampa estere: si terrà nella giornata di giovedì a Bruxelles, per dare voce a una delle principali novità dell' anno, il patrocinio ottenuto dall'Unione Europea. A seguire, entro fine mese, la regata si presenterà anche a Zagabria, in Croazia.

Francesca Capodanno

«Trofeo Rilke»: Ottoemezzo beffa sul filo il più grande Wops

SISTIANA Il Dipartimento nautico Sistiana rinnova l'appuntamento col «Trofeo Rilke». Nella seconda edizione qualche celebre barca, non ancora assestata, e altre impegnate in concomitanze irrinunciabili, si scusano con gli organizzatori. Tuttavia 30 scafi di 15 società del golfo per classi Libera, Regata e Crociera si presentano al «via» della giuria presieduta da Maurzio Giudici, più Favretto e Declich. In una stagione tutto sommato finora non troppo affollata, è un successo di partecipazione.

In giornata caratterizzata da venti deboli e di direzione variabile, prevalenti da ostro-scirocco in questa parte più settentrionale del golfo, navigando su triangolo classico a vertici fissi, diventa ineluttabile il massimo impegno tattico dei concorrenti, con reiterati e repentini rovesciamenti di andature imposti dall'aria. Quindi gran fiuto di timonieri e tattici; scatti adenalinici di randisti, drizzisti e trailer. Sicché entrano in ballo, a prua jennaker, fiocchi light e drifter, con immancabili... benedizioni dei sudatissimi prodieri.

Degna d'ammirazione, per esecuzione ragionata, il comportamento d'una decina di anche fortunati fuggitivi con venticello più fresco che nel giro delle prime due ore e mezzo - tre, stavano completando il terzo lato. In prima fila il piccolo Ottoemezzo di Monti dello Yc Adriaco, in tante passate occasioni, anche sulle lunghe distanze, temibile insidiatore di colossi. Ma stavolta alla sua prima uscita stagionale. Se la vede con il grosso e potente Wops di Spangaro e Lantieri della Barcola Grignano. Più di 5 metri di differenza di Lft. Entrambi in testa a breve distanza dal traguardo. Wops fruisce la spinta di un refolo. Ottoemezzo è fuori da quella linguetta di aria; issa il drifter a 200 metri dal «filo» e orza sulla boa. Dà a Wops 18 secondi.

Nel guscio dei vincitori: al timone Giulia Pignolo, tattico Bonifacio, manovratori Boldrini, Grio, Marchi, Giovanella e Federico Monti. Terzo al traguardo Satanasso di Coceani della Nautica Grignano, 8 minuti dopo. Di media e piccola stazza gli altri 7: Figlia del mare, Nevierov (Svoc), Matrix, Casseler (Snpj), Chardonney, Avian (Dns), Spirit of Camomilla, Clavarino (Pol. S.Marco), Flayarinù, Vechiet (Dns), Mary Paul II, Pesaro (Cdv Muggia), Radames, Frisori (Snpj), Mahito, Brumat (Dns). Conclusa la regata i primi 26 classificati dopo 5 ore e 20 minuti, con 7 Dnf. Questi i vincitori di categoria: Foxtrot: Ottoemezzo, Golf: Spirit of Camomilla, Hotel: Paradigma, Bravo: Matrix, Charlie: Vieniviaconme, Delta: Satasso, Echo: Figlia del mare.

Italo Soncini

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Moretto già deve spegnere gli entusiasmi

L'Itala San Marco si abbatte come un ciclone caraibico e il Bassano ne fa le spese

TRIESTE Cala il ciclone Itala San Marco sul campionato. Il 3-0 perentorio con cui la formazione gradiscana ha messo al tappeto ko il Bassano, è lì a testimoniarlo. Se la vittoria di una settimana fa a Santa Lucia, pur prestigiosa, fa parte della casistica, ma non certo da sminuire per questo, mai l'Itala si era confermata la settimana dopo un'impresa, o perlomeno, non si era mai confermata a questi livelli.

In una settimana ha battuto due squadre di quelle che sono considerate da podio e per giunta una a casa sua. Settimana difficile quindi per Moretto che sicuramente deve aver già chiamato e chiesto aiuto al «115» (i pompieri) per calmare ambiente e giocatori.

Da vecchio marpione di calcio ha già capito e provato lo scorso anno ciò che vuol dire volare con la fantasia. Siamo agli inizi, i valori reali si vedranno alla lunga, quindi piedi per terra ed una partita alla volta è il credo calcistico, non solo suo.

A proposito di una partita alla volta, peccato che la prossima settimana ci sia l'Union Vigontina... bastonata dallo Jesolo di Zoratti, meglio sarebbe stato incontrare quel fortunello di Rovigo (altra vittoria ribaltando lo svantaggio con quel diavolo di Marcucci) o la Sambonifacese che ha fatto fuori la Sanvitese di Pavanel.

Tanto di cappello anche all'altra isontina, la Pro Romans di Del Piccolo. Dopo la beffa in casa con il Rovigo bisognava reagire. Peccato per la Sacilese che incassa troppo, per il Tamai che segna poco e per la Sanvitese che ancora non esiste.

Eccellenza: sorpresa Azzanese

TRIESTE Dei dodici posti disponibili per il secondo turno, nove sono stati prenotati da formazioni di Eccellenza. A rompere le uova nel paniere, soprattutto il Pordenone, corazzata in Promozione. Della Destra Tagliamento troviamo anche l'agguerrita Azzanese, neo promossa ma con ambizioni mica da ridere visto che è arrivata a portar via proprio al Pordenone la giovane ma forte punta Cassin, ex Sacilese e Cittadella. Oltre alle fortissime Gonars, Rivignano, Palmanova e Sevegliano, hanno dimostrato sicurezza anche Union 91, Pozzuolo e Vesna. Per il secondo turno le dodici squadre si affrontano, andata e ritorno, in scontri diretti il 22 settembre e 6 ottobre, poi due triangolare di semifinale e la finalissima il 6 gennaio. Tornando all'ultimo turno, non può passare inosservato il set a zero che il Sevegliano ha rifilato al Centro Sedia al Velodromo.

L'impatto dei padroni con la categoria d'èlite regionale, dovrebbe forse fa capire che non bastano tre punte buone, un difensore di categoria (Tonca per altro assente) ed un buon portiere (Tami assente anche lui) per cavarsela... Seppur senza perdere hanno deluso anche altre formazioni. Il Monfalcone beffato dai cugini della Fincantieri non si ricorda più come si vince. Idem per il San Luigi. La Pro Gorizia, ha battuto di misura il Gallery ma i triestini non hanno affatto sfigurato, tant'è che sono stati punti in contropiede e questo significa che devono stare più accorti, ma anche che stavano giocando.

Promozione: Pordenone in testa

TRIESTE Le squadre di Promozione che hanno passato il turno di Coppa sono capitanate dal Pordenone, e non ci piove. La squadra di Da Pieve, con l'ultimo innesto, il bomber Roman Del Prete, lo scorso anno vicecampione in serie D con il Santa Lucia (9 gol), è passata a Tolmezzo con un 2-0 guarda caso, doppietta di Del Prete. Poi il Pagnacco, e va bene visto che era impegnata in un girone con tutte di Promozione. Stesso discorso per la Pro Fagagna, in ogni caso, grande risultato, infine, è passata la Fincantieri, formazione rivelazione che ha messo dietro i cugini del Monfalcone. Il derby di Coppa tra San Giovanni e San Sergio giocato discretamente da due squadre giovani, ha detto che, mentre il San Sergio deve per forza affidarsi agli assenti di peso quali, Suraci tra i pali, i bomber Di Donato e Mervich, oltre che il pilastro difensivo, Tognon, per tentare di tornare in Eccellenza, il San Giovanni per un buon campionato deve per forza puntare sull'organizzazione di gioco, visto il peso specifico abbastanza leggero nelle sue componenti essenziali. Nelle file del San Giovanni ha giocato Mormile, ed è una piacevole sorpresa, visto che dopo la discreta annata all'Itala San Marco, lo davano dappertutto meno che a casa, tra l'altro è andato in gol su assist dell'altro gioiellino di casa, Ardizzon junior. Cresce intanto il Costalunga, pur senza il bomber Steiner, un pari con il Muggia è un buon brodino visto il valore tecnico dei rivieraschi.

Oscar Radovich

TOTOGOL

1
4
13
17
19
20
22
23
34

Nessun vincitore con p. 8+1
Nessun vincitore con p. 8
Ai 58 vincitori con punti 7 vanno € 2591
Ai 2769 vincitori con punti 6 vanno € 55

IPPICA

Capannelle, peso giusto per Tatoi

TRIESTE Ancora galoppo per la Tris odierna. Sono in diciassette a correre all'ippodromo delle Capannelle. Piacciono: Tatoi per forma e peso, il potente Juan Dolio, e Varancia. Aggiunte sistemistiche: Silver Close, Chichibio e Terrible Rick.

Ma è un handicap aperto a diverse soluzioni e quindi la sorpresa è dietro l'angolo. Potrebbe alla fine scapparci una quota invitante.

Ieri, intanto, nella tris serale di Varese, alle Bettole, riservata ai purosangue è uscita la combinazione 14-9-5 che ha pagato ai 598 fortunati scommettitori la discreta somma di euro 1800,01.

Premio Ismone. Handicap a invito. Euro 22.000. Metri 2300 in pista piccola. 1) Cauchemar de chat (63) (G. Temperini), 2) Limnaeus (59 1/2) (O. Fancera), 3) Green Blanca (59) (M. Cangiano), 4) Clefable (59) (G. Marcelli), 5) Silver Close (58) (S. Diana), 6) Chichibio (56 1/2) (A. Corniani), 7) Terrible Rick (55 1/2) (P. Arbau), 8) Honour the guest (55) (G. Cossu), 9) Shevchenko (54 1/2) (A. Corrias), 10) Tatoi (54) (M. Pasquale), 11) Bagao di San Jore (53 1/2) (M. Mimmocchi), 12) Poschiavo (53) (G. Russo), 13) Arellano (52 1/2) (A. Monteriso), 14) Protos (52 1/2) (P. Borrelli), 15) Damson Creel (51) (M. Vargiu), 16) Juan Dolio (50) (M. Belli), 17) Varancia (50) (G. Morgatico).

u.s.

TENNIS

Le ragazze del Borgolauro conquistano la C

La squadra del Tc Borgolauro in C1.

TRIESTE La squadra femminile del Tc Borgolauro di Muggia, dopo aver battuto nella finale le avversarie del Dopolavoro Ferroviario di Trieste per 2-1, è stata promossa in serie C. Nella foto le componenti della squadra, abbracciate dal maestro Fulvio Dolcetti: Alice Novello, Lara Negrisin, Fabia Besednjak e Nicole Roddi. Manca nell'immagine Claudia Canaletti, riserva. Il sindaco e la giunta hanno ricevuto in Municipio la squadra, accompagnata dal maestro e dal direttivo del circolo, per festeggiare assieme la promozione. Ma oltre alle ragazze sta emergendo un nuovo gruppo di giovanissimi: fra i ragazzi Luca Zarattin ha già vinto diversi tornei, Luca Lancini e Giulio Balbi hanno già disputato alcune semifinali, Samantha Pribaz sta ottenendo ottimi risultati fra le under 10. Non solo: la squadra maschile under 12 ha disputato la semifinale regionale, quella under 14 è arrivata alle qualificazioni.

Anche quest'anno la scuola tennis «Leone di Muggia», in collaborazione col Tc Borgolauro e il Tc Muggia, organizza corsi per bambini e ragazzi dai 5 anni in su. La riunione informativa avrà luogo giovedì alle 19 nella sede del Borgolauro, in località Piasò (tel. 040-275354).

la vetrina immobiliare di IL PICCOLO

è una iniziativa di A. Manzoni & C. spa

Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link "Vetrina immobiliare" troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari **suddivise in ordine di prezzo**, mediante una semplice tabella che ti indichera' il **numero di vani, i mq, la zona** e se disponibile ti permettera' di vedere anche **la foto**. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, bastera' cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI:

Per essere inserito nella VETRINA IMMOBILIARE e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero 040.6728316 oppure invia una e-mail a: tbonazza@manzoni.it